

PROVINCIA DI LODI

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

rappresentata dalla figura interna all'Ente, il Funzionario Tecnico della U.O.5 Lavori Pubblici della Provincia di Lodi, l'Arch. Bonetti Marta;

D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", che disciplina contenuti, approvazione ed effetti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31/2014 recante disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato;

VISTO il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia e suo ultimo aggiornamento approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

VISTE le vigenti disposizioni europee, nazionali e regionali di riferimento per la procedura di VAS di Piani e Programmi.

DATO ATTO la procedura di VAS introdotta dalla Direttiva europea nel 2001 (Direttiva 2001/42/CE), è stata recepita a livello statale con il d.lgs. n. 152 del 2006 e da Regione Lombardia nell'art. 4 della l.r. n. 12 del 2005.

DATO ATTO che successivamente Regione Lombardia si è dotata di una propria disciplina in materia di VAS, che ha avuto inizio con l'approvazione della delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007 di approvazione degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS), alla quale è poi seguita l'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

RICORDATO che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dei piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. A tal fine, durante la fase di valutazione, sono determinati preventivamente gli effetti significativi diretti e indiretti delle azioni previste dal Piano/Programma (P/P) sulla popolazione, la salute umana, la biodiversità, il territorio, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, i beni materiali, il patrimonio culturale, il paesaggio nonché l'interazione tra i suddetti fattori.

DATO ATTO che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 24 marzo 2021 la Provincia di Lodi ha provveduto all'approvazione del "*Documento strategico e di indirizzo per la costruzione del nuovo PTCP della Provincia di Lodi – 05 marzo 2021*", predisposto dal Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente costruito, mediante la collaborazione di ricerca anche a supporto dell'aggiornamento degli strumenti di programmazione e pianificazione provinciale e contestuale mandato al Presidente della Provincia dell'avvio dell'iter procedurale finalizzato all'adeguamento del PTCP alla L.R. 31/2014 e s.m.i..

DATO ATTO che con deliberazione Presidenziale n. 16 del 23/02/2023 la Provincia di Lodi ha avviato il procedimento di revisione ed adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Territoriale Regionale integrato, ai sensi della L.R. 31/2014 sul consumo di suolo e la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la valutazione di incidenza ambientale (VInCA).

DATO ATTO che con la medesima deliberazione Presidenziale n. 16 del 23/02/2023 sono stati individuati:

- l'Autorità procedente, all'interno dell'Ente, nella figura del Dirigente dell'Area U.O.4 Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Lodi, ing. Michela Binda;
- l'Autorità competente, all'interno dell'Ente, nella figura del Funzionario Tecnico della U.O.5 Lavori Pubblici della Provincia di Lodi, Arch. Marta Bonetti;
- l'Autorità competente per la VInCA nel Dirigente della struttura competente della Regione Lombardia;
- quali Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti Territorialmente interessati:
 - Enti Gestori delle Aree Protette compresi i PLIS;
 - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova;
 - Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;
 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia;
 - ATS (Agenzia Tutela della Salute) - distretto di Lodi, ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) di Lodi;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica U.O. Programmazione territoriale e paesistica;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica U.O. Urbanistica e Assetto del territorio;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi U.O. Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistiche-Venatorie;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi U.O. Parchi, Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Politiche Ittiche;
 - Regione Lombardia Direzione Generale infrastrutture, Trasporti e mobilità sostenibile;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima U.O. Unità Organizzativa Clima e qualità dell'aria;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima U.O. Politiche e strumenti per l'ambiente;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima U.O. Valutazioni ambientali e bonifiche;
 - Comuni della Provincia di Lodi;
 - Consorzi di Bonifica ed Irrigazione;
 - Province o Città Metropolitana confinanti;

- Autorità di Bacino del Fiume PO;
- Agenzia Interregionale per il Fiume PO;
- ATO.
- quali Soggetti del territorio, rappresentanti i settori del pubblico, interessati all'iter decisionale:
 - Associazioni di categoria;
 - Associazioni ambientaliste riconosciute;
 - Ordini professionali;
 - CCIAA;
 - Università ed Enti di ricerca;
 - Associazioni Storiche più rappresentative;
 - Società di gestione infrastrutture, reti e servizi.
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS
- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

DATO ATTO che con separato atto dirigenziale si è provveduto all'affidamento di specifico incarico di assistenza all'Autorità procedente e all'Autorità competente nel procedimento di VAS alla Dott.ssa Giovanna Fontana dello studio Landmarkstudio srl con sede in via Santa Franca,29 a Piacenza (PC)

PRESO ATTO che con separati atti dirigenziali si è provveduto all'affidamento di specifici incarichi di assistenza all'Autorità procedente nel procedimento di redazione del PTCP :

- allo studio Geolambda Engineering Srl, con sede in Via Armando Diaz, 22, 26845 Codogno (LO), incarico di assistenza per il gruppo di lavoro della redazione della componente geologica del PTCP;
- il Politecnico di Milano Dipartimento di Architettura, ingegneria delle costruzioni ed ambiente costruito con sede in Piazza Leonardo da Vinci, n.32 Milano, incarico di assistenza per il gruppo di lavoro di ricerca e approfondimento analitico a supporto dell'approvazione del PTCP.

PRESO ATTO che è stato pubblicato apposito avviso di avvio del procedimento di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della L.R. 31/2014 sul consumo di suolo e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione di Incidenza:

- all'albo pretorio on-line della Provincia di Lodi, dal 06/03/2023 al 19/04/2023;
- sul sito web della Provincia di Lodi www.provincia.lodi.it, in data 06/03/2023
- sul sito web di Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas, in data 06/03/2023;
- su di un quotidiano a diffusione nazionale, La Repubblica, in data 16/03/2023

DATO ATTO che chiunque ne abbia avuto interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, ha potuto presentare entro il 19/04/2023 proposte utili alla predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

DATO ATTO che l'Autorità procedente, con proprio Avviso del 01/06/2023, ha reso nota la

messa a disposizione del Documento di Scoping a partire dal 01/06/2023 mediante pubblicazione sul sito web della Provincia di Lodi, ovvero, pubblicazione sul sito web SIVAS di Regione Lombardia, ovvero, deposito presso il Servizio "Pianificazione e tutela del territorio" della Provincia di Lodi;

DATO ATTO che a decorrere dalla data di messa a disposizione e deposito del Documento di Scoping, fino al 06/07/2023, al fine di garantire la massima partecipazione di tutti i Soggetti competenti e gli Enti Territorialmente interessati al procedimento, eventuali contributi, suggerimenti e osservazioni utili alla definizione degli aspetti e alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, da redigere per la procedura di VAS integrata con la Valutazione di Incidenza (redazione dello Studio di Incidenza), potevano essere indirizzati alle Autorità Competente e Procedente per la VAS in forma scritta ed in formato elettronico, tramite: posta ordinaria all'indirizzo della Provincia di Lodi - Servizio Protocollo, ovvero, consegnate a mano, presso l'Ufficio Protocollo della Provincia di Lodi, ovvero, e-mail, all'indirizzo PEC della Provincia di Lodi, ovvero, compilazione del modulo digitale presente nella pagina dedicata del sito della Provincia;

PRESO ATTO che in data 05/07/2023 è stata convocata con nota prot. 18831/2023 la prima conferenza di valutazione (Scoping), verbalizzata con documento approvato con determinazione n. REGDE/153/2023 del 06/09/2023.

PRESO ATTO che sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- Forum Associazioni Ambientaliste, Culturali E Sportive in data 12/07/2023;
- Forum Imprese, Associazioni Categoria Ordini in data 12/07/2023;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla Proposta di piano, al Rapporto ambientale comprensivo dello Screening VInCA ed alla Sintesi non tecnica per la consultazione è stata messa a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito della Provincia di Lodi in data 21/12/2023;

PRESO ATTO che in data 15/12/2023 la proposta di PTCP e il Rapporto ambientale comprensivo dello Screening VInCA sono stati presentati all'Assemblea dei Sindaci e che in data 19/12/2023 si è tenuta anche una presentazione per i tecnici comunali e loro consulenti;

DATO ATTO che della pubblicazione della documentazione relativa alla messa a disposizione della Proposta di Piano, del Rapporto Ambientale comprensivo dello Screening VInCA e della Sintesi Non Tecnica per la consultazione è stata data comunicazione scritta a tutti i Soggetti individuati nel procedimento di VAS ed al pubblico mediante pubblicazione sul sito web della Provincia di Lodi, Albo Pretorio dell'Ente, nonché deposito presso il Servizio "Pianificazione e Tutela del Territorio" della Provincia di Lodi, rendendo noto chiunque ne avesse interesse, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 152/06 (così come modificato dal D.Lgs 4/08), anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse prendere visione della documentazione messa a disposizione e presentare, in forma scritta, osservazioni e proposte, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il 03/02/2024;

PRESO ATTO che l'Autorità procedente ha disposto la convocazione della 2° Conferenza di Valutazione, con comunicazione in atti di prot. 3964/2023 del 31/01/2024, per il giorno 15/02/2024, invitando a presenziare tutti i Soggetti competenti e gli Enti Territorialmente interessati, come individuati nella delibera di avvio del procedimento.

PRESO ATTO del verbale della seconda conferenza di Valutazione, approvato con determinazione n. REGDE/390/2024 del 17/07/2024;

PRESO ATTO che entro il termine previsto per la presentazione sono pervenuti le seguenti

osservazioni e pareri:

n. prog.	Tipologia	Protocollo	Data	Soggetto/Proponente/Ente
1	osservazione	43494	19/12/2023	Comune di Zelo Buon Persico
2	osservazione	62	02/01/2024	Comune di Maleo
3	osservazione	63	02/01/2024	Parco Adda Sud
4	parere	1447	12/01/2024	Regione Lombardia
5	osservazione	2395	22/01/2024	Comune di Sordio
6	osservazione	2976	24/01/2024	Comune di Marudo
7	osservazione	3017	24/01/2024	Comune di Crespiatica
8	osservazione	3898	31/01/2024	U.T.R. di Lodi e Pavia Agricoltura, foreste, caccia e pesca
9	osservazione	4001	31/01/2024	Comune di Santo Stefano Lodigiano
10	osservazione	4055	31/01/2024	Comune di Fombio
11	osservazione	4056	31/01/2024	Comune di Fombio
12	osservazione	4057	31/01/2024	Comune di Fombio
13	osservazione	4058	31/01/2024	Comune di Fombio
14	osservazione	4060	31/01/2024	Comune di Fombio
15	osservazione	4061	31/01/2024	Comune di Fombio
16	osservazione	4062	31/01/2024	Comune di Fombio
17	osservazione	4064	31/01/2024	Comune di Fombio
18	osservazione	4065	31/01/2024	Comune di Fombio
19	osservazione	4067	31/01/2024	Comune di Fombio
20	osservazione	4068	31/01/2024	Comune di Fombio
21	osservazione	4069	31/01/2024	Comune di Fombio
22	osservazione	4070	31/01/2024	Comune di Fombio
23	osservazione	4071	31/01/2024	Comune di Fombio
24	osservazione	4072	31/01/2024	Comune di Fombio
25	osservazione	4073	31/01/2024	Comune di Fombio
26	osservazione	4075	31/01/2024	Comune di Fombio
27	osservazione	4076	31/01/2024	Comune di Fombio
28	osservazione	4077	31/01/2024	Comune di Fombio
29	osservazione	4078	31/01/2024	Comune di Fombio
30	osservazione	4080	31/01/2024	Comune di Fombio
31	osservazione	4081	31/01/2024	Comune di Fombio
32	osservazione	4082	31/01/2024	Comune di Fombio
33	osservazione	4083	31/01/2024	Comune di Fombio
34	osservazione	4084	31/01/2024	Comune di Fombio
35	osservazione	4085	31/01/2024	Comune di Fombio
36	osservazione	4086	31/01/2024	Comune di Fombio
37	osservazione	4087	31/01/2024	Comune di Fombio
38	osservazione	4088	31/01/2024	Comune di Fombio
39	osservazione	4089	31/01/2024	Comune di Fombio
40	osservazione	4090	31/01/2024	Comune di Fombio
41	osservazione	4091	31/01/2024	Comune di Fombio
42	osservazione	4092	31/01/2024	Comune di Fombio
43	osservazione	4093	31/01/2024	Comune di Fombio
44	parere	3895	31/01/2024	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova

45	osservazione	4271	01/02/2024	Comune di Sordio
46	osservazione	4241	01/02/2024	Società Acqua Lodigiana s.r.l.
47	osservazione	4261	01/02/2024	Comune di Sant'Angelo Lodigiano
48	osservazione	4280	01/02/2024	Comune di Borgo San Giovanni
49	parere	4227	01/02/2024	ARPA dipartimento di Lodi e Pavia
50	osservazione	4291	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
51	osservazione	4311	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
52	osservazione	4312	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
53	osservazione	4315	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
54	osservazione	4318	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
55	osservazione	4320	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
56	osservazione	4323	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
57	osservazione	4324	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
58	osservazione	4326	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
59	osservazione	4328	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
60	osservazione	4329	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
61	osservazione	4331	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
62	osservazione	4333	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
63	osservazione	4336	02/02/2024	Comune di Terranova dei Passerini
64	osservazione	4362	02/02/2024	Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza Lodi
65	osservazione	4399	02/02/2024	Comune di Cavenago d'Adda
66	osservazione	4425	02/02/2024	Comune di Codogno
67	osservazione	4428	02/02/2024	Comune di San Colombano al Lambro
68	osservazione	4429	02/02/2024	Unione Lodigiana Grifone

INTESO acquisire anche le seguenti osservazioni e pareri pervenuti successivamente a tale data:

n. prog.	Tipologia	Protocollo	Data	Soggetto/Proponente/Ente
69	osservazione	4445	05/02/2024	PDC industrial It V srl
70	osservazione	4446	05/02/2024	Comune di Orio Litta
71	osservazione	4460	05/02/2024	Assimpredil ANCE
72	osservazione	4463	05/02/2024	Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
73	osservazione	4464	05/02/2024	ARA Logistica 8
74	osservazione	4480	05/02/2024	Circolo Legambiente Lodiverde
75	osservazione	4481	05/02/2024	SNAM rete gas distretto Nord
76	osservazione	4488	05/02/2024	Comitato Cittadini Tavazzano
77	osservazione	4529	05/02/2024	Ufficio d'Ambito di Lodi
78	parere	4454	05/02/2024	ATS Milano Città Metropolitana REGIONE LOMBARDIA
79	parere	4461	05/02/2024	DG infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile UO infrastrutture e opere pubbliche
80	osservazione	5923, 5924	15/02/2024	Comune di Casalpusterlengo
81	osservazione	8701	06/03/2024	Comune di San Fiorano
82	osservazione	8716	06/03/2024	Comune di Somaglia
83	osservazione	8701	15/03/2024	Comune di San Fiorano

RILEVATO CHE :

- i temi affrontati nel piano sono:

1. Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale;
2. Integrazione della Rete Verde Provinciale con la Rete Ecologica Regionale;
3. Aggiornamento del quadro infrastrutturale strategico;
4. Integrazioni in materia di assetto idrogeologico;
5. Integrazioni in materia di assetto sismico;
6. Decarbonizzazione –transizione ecologica e transizione energetica
7. Eccellenza dell’Agricoltura
8. Attrattività del Territorio e Turismo
9. Mobilità dolce e sostenibile

- I contenuti principali sviluppati nell’adeguamento del PTCP sono:

1. Consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale, in adeguamento al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014. Anche a seguito delle osservazioni pervenute dai Comuni è stata elaborato un percorso metodologico, coerente con il PTR integrato, per la determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo a livello comunale. Il modello elaborato si basa sul valore di riduzione minimo richiesto dalla Regione Lombardia (45% se destinato alla residenza ed il 20% se destinato ad altre funzioni) e tiene conto delle riduzioni già effettuate dai Comuni a partire dal dicembre 2014, ridistribuendole su tutti i comuni della provincia . Il PTCP ha quindi individuato come obiettivo da raggiungere attraverso l’adeguamento dei PGT comunali una riduzione delle aree urbanizzabili pari al 50%. Sulla base dei criteri sono state individuate tre fasce di taglio del consumo di suolo:

- a) Taglio inferiore al 50%
- b) Taglio pari al 50%
- c) Taglio del 60%

E’ stata poi fatta la scelta di non differenziare la riduzione di consumo di suolo tra residenziale e altre funzioni al fine di lasciare alle singole Amministrazioni un certo grado di libertà nella definizione delle strategie di sviluppo sulla base di ogni specificità dei singoli territori.

E’ da precisare che in fase di adeguamento dei PGT i Comuni andranno a predisporre la “ Carta di Consumo di suolo” che sarà lo strumento che dimostrerà la situazione della puntuale superficie urbanizzata ed urbanizzabile alla data di richiesta di compatibilità con il PTCP rispetto al 2 dicembre 2014 secondo i criteri di calcolo indicati dal PTR e le soglie individuate dal PTCP.

È stato proposto un set di elaborati, informazioni e indicatori per il monitoraggio del PTCP e dei PGT.

2. La rete ecologica provinciale (REP) contestualizza a livello provinciale la Rete Ecologica Regionale introdotta dal PTR, come infrastruttura prioritaria della Lombardia (BURL n.26 Ed. Sp. del 28/06/2010).

La REP assume il carattere di “infrastruttura territoriale verde e blu”. Essa costituisce la rete territoriale all’interno della quale attuare misure e buone pratiche atte alla riduzione delle criticità ambientali, al riequilibrio ecologico del territorio e alla promozione della sostenibilità delle attività umane.

La REP rappresenta lo strumento di riferimento e di confronto per i processi decisionali della pianificazione e programmazione territoriale e di settore, e per la definizione dei progetti e degli interventi.

Gli interventi che attuano la REP sulla base degli obiettivi sopra elencati potranno essere attuati anche attraverso i fondi derivanti dalla compensazione degli interventi negli ambiti di trasformazione urbana.

Il PTCP favorisce e incentiva gli interventi di rigenerazione e di potenziamento dei servizi ecosistemici.

Il PTCP individua i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e definisce inoltre le aree che potrebbero essere parte di nuovi PLIS o dell'ampliamento dei PLIS esistenti.

Nei PLIS si provvede alla tutela e salvaguardia degli elementi connotativi del paesaggio, alla riqualificazione ambientale delle aree degradate, al recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e alla formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscano una fruizione pubblica ambientalmente sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate.

3. Aggiornamento del quadro infrastrutturale strategico del sistema della mobilità e dei trasporti. Il quadro strategico del sistema di mobilità e trasporti provinciale è stato aggiornato a partire dalla verifica delle previsioni contenute negli strumenti programmatori e pianificatori attualmente vigenti ed ottimizzato attraverso il confronto interno tra il Servizio Pianificazione Territoriale, i Servizi dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti e gli amministratori delegati (nuove tangenziali ed interventi di potenziamento).

4. Integrazioni in materia di assetto idrogeologico - Aggiornamento del Piano gestione rischio Alluvioni (PGRA). L'integrazione riguarda principalmente il recepimento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27/10/2016, predisponendo una base cartografica aggiornata ed individuando indirizzi normativi omogenei per facilitare il recepimento dei contenuti del PGRA nei PGT.

5. Integrazioni in materia di assetto sismico .

6. Specifica previsione di criteri nelle norme tecniche del PTCP per gli impianti per l'uso di risorse energetiche rinnovabili.

7. Importanza del recupero delle Aree e manufatti dismessi o degradati.

8. Obiettivi e criteri per l'uso e la valorizzazione delle acque sotterranee

9. Obiettivi, criteri ed azioni nonché modelli per la mitigazione dell'impatto climatico sul ciclo e sul sistema delle acque

10. Il PTCP assume la Rete Verde di ricomposizione paesaggistica Regionale (RVR) quale indirizzo per lo sviluppo sul proprio territorio della Rete Verde Provinciale (RVP). Mettendo a sistema le risorse ambientali della REP e il patrimonio culturale del Lodigiano, la RVP assume uno specifico valore paesaggistico. Integrando inoltre gli ambiti di tutela forestale (Piano d'Indirizzo Forestale), i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), gli ambiti di tutela faunistica (Piano faunistico-venatorio), le greenway e le mitigazioni verdi dei corridoi infrastrutturali, la RVP definisce un disegno di paesaggio resiliente e interconnesso, nonché indirizzi finalizzati alla ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lodigiano, al controllo delle trasformazioni e al contenimento dei fenomeni di degrado, per garantire e rafforzare le condizioni di godimento, tutela e fruizione del paesaggio.

11. Gli ambiti agricoli di interesse strategico e gli ambiti agricoli tampone. Il PTCP ha riconosciuto la significativa valenza strategica della maggior parte delle superfici agricole lodigiane. Valenza che si declina puntualmente sia rispetto alla funzione produttiva sia in relazione alla continuità ambientale degli ambiti che costituiscono il sistema della RER e della REP.

il PTCP ha classificato le aree in:

a) Ambiti agricoli di interesse strategico (AAIS):

I. Ambiti agricoli di interesse strategico a elevata caratterizzazione produttiva (AAISp);

II. Ambiti agricoli di interesse strategico per la continuità della rete ecologica (AAISa);

b) Ambiti agricoli di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo- aree tampone (AAAt).

12. Il PTCP favorisce l'evoluzione del modello di mobilità provinciale di persone e cose verso soluzioni maggiormente sostenibili. In particolare, sostiene il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture per il trasporto su ferro, la loro

integrazione con le infrastrutture per la mobilità ciclopedonale, e la riattivazione e il potenziamento degli scali e dei binari finalizzati al trasporto merci.

La rete ciclabile provinciale è considerata infrastruttura strategica e sarà prioritariamente e dove tecnicamente fattibile realizzata in sede propria con l'utilizzo di sistemi di pavimentazione permeabili e ad alto albedo, e integrata da spazi per la sosta ed elementi verdi per creare aree ombreggiate durante il periodo estivo.

Il PTCP favorisce e incentiva l'uso e l'apertura alla fruizione ciclopedonale delle strade alzaie, delle strade di vicinato/poderali e dei percorsi rurali, nonché la riconversione di strutture esistenti per ospitare attività a servizio della ciclo-pedonalità lungo tali percorsi. Gli indirizzi per il completamento e il potenziamento della rete ciclabile, e per la qualificazione ambientale e fruitiva dei suoi percorsi sono illustrati nella Scheda PVSe 3 .

13. Attenzione è data agli interventi di forestazione, riforestazione ed afforestazione

14. Valorizzazione del sistema dei beni culturali e del paesaggio lodigiano

15. Limitazione dello sviluppo dei grandi Hub logistici che hanno generato dei significativi impatti sulla mobilità locale ed un aumento delle criticità ambientali

16. Individuazione di nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti ad elevata accessibilità

17. Affronta e norma il tema della perequazione e compensazione territoriale.

VALUTATO che:

- la proposta di adeguamento del PTCP in esame è orientata a soddisfare quanto previsto dall'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, inerente al consumo di suolo;
- contestualmente all'adeguamento del PTCP al PTR, la Provincia ha ravvisato l'opportunità di effettuare un aggiornamento del quadro delle progettualità infrastrutturali del PTCP vigente, un approfondimento e un aggiornamento della classificazione idrogeologica e sismica del territorio e dell'articolazione degli elementi della Rete Ecologica a scala provinciale;

VALUTATI ALTRESI'

- i criteri di sostenibilità ambientale adottati per il Nuovo PTCP, individuati nel Rapporto Ambientale, selezionati tra gli obiettivi di sostenibilità della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) 2023;

RILEVATO CHE

- in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il nuovo PTCP non mostra elementi di incoerenza;
- gli obiettivi di piano risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati, nello specifico con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2023;

VALUTATO CHE

- nel Rapporto Ambientale
 - la valutazione degli effetti ambientali del Piano, viene affrontata in maniera adeguata a partire dai temi fondanti per il Nuovo PTCP, con verifica della coerenza con gli obiettivi ambientali di piani e programmi di livello superiore;
 - sono valutate le relative azioni/disposizioni normative specifiche che possono avere effetti su ciascuna componente, individuando le conseguenti possibili interferenze generate da tali azioni/disposizioni normative, con riferimento allo stato della

componente stessa ed alle sue criticità/potenzialità intrinseche, sono analizzate le potenziali interferenze con i siti Natura 2000 e con la RER, predisponendo il Modello F Allegato alla DGR 5532/21;

- è attivata la procedura di Valutazione d'incidenza (VInCA o VIC), in riferimento alla normativa regionale in materia, che prevede che la VAS comprenda la procedura di VINCA, qualora il Piano o Programma interessi siti della Rete Natura 2000. Nel Documento di Scoping, messo a disposizione degli soggetti competenti in materia e condiviso in sede di conferenza di VAS, è stato indicato il percorso che si intende seguire, in riferimento alla normativa regionale. Non ci sono state indicazioni diverse dai soggetti competenti e dai gestori dei siti ricadenti in Provincia di Lodi (Parco Adda Sud, Comune di Somaglia, la stessa Provincia di Lodi) che sono tra i soggetti invitati alla conferenza.

PRESO ATTO CHE in sede di II conferenza di VAS la Regione ha comunicato con nota del 12.01.2024, Prot.n.1447, che “la procedura di Screening di Incidenza della “Variante generale del PTCP della Provincia di Lodi, anche finalizzata all’adeguamento alla l.r. 31/2014 e s.m.i.” ricade nel caso previsto alla lettera b) del comma 8 della legge regionale 86/83: “Nella fase di adozione, la valutazione dell’Autorità competente per la VAS si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza. Regione Lombardia effettuerà lo Screening di incidenza prima dell’approvazione del Piano, contestualmente all’espressione del parere regionale” ;

CONSIDERATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni emerse dalla documentazione prodotta;

DATO ATTO che ogni parere e tutte le osservazioni pervenuti in ambito di VAS e di Valutazione di incidenza riferite principalmente ai contenuti della proposta di PTCP sono state oggetto di disamina e valutazione congiunta da parte dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente, come risulta dalla “Tabella riassuntiva dei pareri, osservazioni pervenute e decisioni assunte”, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

ATTESO CHE i contributi e pareri relativi alla VAS sono stati tutti accolti e hanno portato all’aggiornamento del Rapporto Ambientale, dei suoi allegati e della Sintesi Non Tecnica.

DATO ATTO che la Provincia, con nota del 01/03/2024 ai sensi dell’art. 17 comma 3 della LR 12/2005, ha richiesto il parere della Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette;

DATO ATTO che la Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette ha espresso il proprio parere in data 20/03/2024;

CONSIDERATO che in tale “Allegato 1” sono contenute specifiche indicazioni per lo sviluppo di alcuni approfondimenti finalizzati alla modifica e integrazione della proposta di PTCP, prima dell’approvazione definitiva;

VISTI

- i verbali delle Conferenze di Valutazione
- ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta

VALUTATO che la proposta di PTCP risulta nel complesso compatibile con i criteri della sostenibilità ambientale, come risulta dal Rapporto Ambientale che sintetizza le valutazioni effettuate sulle singole Azioni di Piano;

DATO ATTO, infine, che:

- il presente decreto viene espresso entro i termini previsti dall'art.15, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e di quanto indicato nell'Allegato 1c alla DGR n. IX/ 761 del 10 novembre 2010;
- per il presente atto non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente dell'area che adotta il Provvedimento finale, al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art. 1 comma 41 della L.190/2012);

per tutto quanto esposto

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della proposta di Nuovo Piano Territoriale Coordinamento Provinciale aggiornato con le modifiche proposte dall'Autorità Proponente a seguito dell'accoglimento di osservazioni, in quanto migliorative del piano e valutate non rilevati ai fini della VAS, a condizione che si ottemperi alle indicazioni destinate a migliorare la sostenibilità ambientale del piano, indicate nel Rapporto Ambientale.

L'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica

Funzionario Tecnico

Arch. Marta Bonetti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI ALLA VAS DEL PTCP

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ADEGUAMENTO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE INTEGRATO ALLA L.R. 31/2014 - COMUNICAZIONE MESSA A DISPOSIZIONE PROPOSTA DI PIANO RAPPORTO AMBIENTALE COMPRENSIVO DI SCREENING VINCA E SINTESI NON TECNICA PER LA CONSULTAZIONE

ESAME E CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

A seguito della pubblicazione della Delibera del Presidente della Provincia n. 16 del 23/02/2023, si è dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, dopo la conferenza di Scoping in data 05/07/2023 è stato pubblicato il rapporto ambientale con allegati e la sintesi non tecnica comprensivo dello screening di vinca in data 21/12/2023. È stato reso noto il termine entro il quale far pervenire le osservazioni ai contenuti della VAS entro il 03/02/2024. Entro il termine suddetto e poco oltre sono pervenute e sono state protocollate le osservazioni di seguito indicate:

OSSERVAZIONI:

Data	Prot.	SoggettoProponente	Codice
19/12/2023	43494	<i>Comune di Zelo Buon Persico</i>	A
02/01/2024	62	<i>Comune di Maleo</i>	B
02/01/2024	63	<i>Parco Adda Sud</i>	C
22/01/2024	2395	<i>Comune di Sordio</i>	D
01/02/2024	4271	<i>Comune di Sordio</i>	D1
24/01/2024	2976	<i>Comune di Marudo</i>	E
24/01/2024	3017	<i>Comune di Crespiatica</i>	F
31/01/2024	3898	<i>U.T.R. di Lodi e Pavia - agricoltura, foreste, caccia e pesca</i>	G
31/01/2024	4001	<i>Comune di Santo Stefano Lodigiano</i>	H
31/01/2024	4055	<i>Comune di Fombio</i>	I
31/01/2024	4056	<i>Comune di Fombio</i>	I1
31/01/2024	4057	<i>Comune di Fombio</i>	I2

31/01/2024	4058	<i>Comune di Fombio</i>	I3
31/01/2024	4060	<i>Comune di Fombio</i>	I4
31/01/2024	4061	<i>Comune di Fombio</i>	I5
31/01/2024	4062	<i>Comune di Fombio</i>	I6
31/01/2024	4064	<i>Comune di Fombio</i>	I7
31/01/2024	4065	<i>Comune di Fombio</i>	I8
31/01/2024	4067	<i>Comune di Fombio</i>	I9
31/01/2024	4068	<i>Comune di Fombio</i>	I10
31/01/2024	4069	<i>Comune di Fombio</i>	I11
31/01/2024	4070	<i>Comune di Fombio</i>	I12
31/01/2024	4071	<i>Comune di Fombio</i>	I13
31/01/2024	4072	<i>Comune di Fombio</i>	I14
31/01/2024	4073	<i>Comune di Fombio</i>	I15
31/01/2024	4075	<i>Comune di Fombio</i>	I16
31/01/2024	4076	<i>Comune di Fombio</i>	I17
31/01/2024	4077	<i>Comune di Fombio</i>	I18
31/01/2024	4078	<i>Comune di Fombio</i>	I19
31/01/2024	4080	<i>Comune di Fombio</i>	I20
31/01/2024	4081	<i>Comune di Fombio</i>	I21
31/01/2024	4082	<i>Comune di Fombio</i>	I22
31/01/2024	4083	<i>Comune di Fombio</i>	I23
31/01/2024	4084	<i>Comune di Fombio</i>	I24
31/01/2024	4085	<i>Comune di Fombio</i>	I25
31/01/2024	4086	<i>Comune di Fombio</i>	I26
31/01/2024	4087	<i>Comune di Fombio</i>	I27
31/01/2024	4088	<i>Comune di Fombio</i>	I28
31/01/2024	4089	<i>Comune di Fombio</i>	I29

31/01/2024	4090	<i>Comune di Fombio</i>	I30
31/01/2024	4091	<i>Comune di Fombio</i>	I31
31/01/2024	4092	<i>Comune di Fombio</i>	I32
31/01/2024	4093	<i>Comune di Fombio</i>	I33
01/02/2024	4241	<i>Società Acqua Lodigiana s.r.l.</i>	J
01/02/2024	4261	<i>Comune di Sant'Angelo Lodigiano</i>	K
01/02/2024	4280	<i>Comune di Borgo San Giovanni</i>	L
02/02/2024	4291	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M
02/02/2024	4311	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M1
02/02/2024	4312	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M2
02/02/2024	4315	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M3
02/02/2024	4318	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M4
02/02/2024	4320	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M5
02/02/2024	4323	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M6
02/02/2024	4324	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M7
02/02/2024	4326	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M8
02/02/2024	4328	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M9
02/02/2024	4329	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M10
02/02/2024	4331	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M11

02/02/2024	4333	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M12
02/02/2024	4336	<i>Comune di Terranova dei Passerini</i>	M13
02/02/2024	4362	<i>Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza Lodi</i>	N
02/02/2024	4399	<i>Comune di Cavenago d'Adda</i>	O
02/02/2024	4425	<i>Comune di Codogno</i>	P
02/02/2024	4428	<i>Comune di San Colombano al Lambro</i>	Q
02/02/2024	4429	<i>Unione Lodigiana Grifone</i>	R
05/02/2024	4445	<i>PDC industrial It V srl</i>	S
05/02/2024	4446	<i>Comune di Orio Litta</i>	T
05/02/2024	4460	<i>Assimprendil ANCE</i>	U
05/02/2024	4463	<i>Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana</i>	V
05/02/2024	4464	<i>ARA Logistica 8</i>	W
05/02/2024	4480	<i>Circolo Legambiente Lodiverde</i>	X
05/02/2024	4481	<i>SNAM rete gas distretto Nord</i>	Y
05/02/2024	4488	<i>Comitato Cittadini Tavazzano</i>	Z
05/02/2024	4529	<i>Ufficio d'Ambito di Lodi</i>	AA
15/02/2024	5923 e 5924	<i>Comune di Casalpusterlengo</i>	BB
06/03/2024	8701	<i>Comune di San Fiorano</i>	CC
15/03/2024	8701	<i>Comune di San Fiorano</i>	CC1

06/03/2024	8716	Comune di Somaglia	DD
------------	------	--------------------	-----------

PARERI:

Data	Prot.	Pareri Enti	Codice
12/01/2024	1447	Regione Lombardia	01
31/01/2024	3895	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova	02
01/02/2024	4227	ARPA dipartimento di Lodi e Pavia	03
05/02/2024	4454	ATS Milano Città Metropolitana	04
05/02/2024	4461	REGIONE LOMBARDIA DG infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile uo infrastrutture e opere pubbliche	05

Modalità di recepimento:

Esito	Descrizione
ACCOLTA	L'osservazione contribuisce positivamente alla definizione degli obiettivi del procedimento; viene integralmente accolta e comporta modifica della documentazione agli atti .
PARZIALMENTE ACCOLTA	L'osservazione contribuisce positivamente alla definizione degli obiettivi del procedimento solo in parte; viene accolta parzialmente e comporta modifica, anche successiva, della documentazione agli atti.
NON ACCOLTA	L'osservazione contrasta con gli obiettivi del procedimento; non viene accolta e non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti .

NON PERTINENTE	L'osservazione riguarda contenuti assolutamente estranei alla competenza del procedimento; non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti potrà essere eventualmente presa in considerazione dopo l'adozione del PTCP.
GIÁ PREVISTA	L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento. Essa trova risposta all'interno delle procedure di gestione previste o quelle successive; può non comportare alcuna modifica della documentazione agli atti.

Soggetto Proponente “COMUNE DI ZELO BUON PERSICO”		A
A1. Stato di Accoglimento: GIA' PREVISTA	Prot.n.43494 Del 19.12.2023	
Oggetto dell'osservazione:		
<p>Si segnala che non sembrano essere state recepite le proposte di cui alla delibera di G.C. n. 31 del 05.04.2023 trasmessa con Ns. Pec in data 12.04.2023 prot. N. 4144.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sembrano assenti le nostre proposte relative all'ampliamento dell'offerta delle piste ciclo-pedonali sul territorio comunale (raccordo interno al Comune su Via Risorgimento – Viale Europa da Lodi verso “Paulese/Merlino”); ● sembra assente nella tavola delle Infrastrutture – Quadrante 1, la nostra proposta di Parco (Bosco di Città) a coronamento dell'area sud-ovest del territorio comunale. <p>Si segnala che nella tavola della ciclabilità – quadrante 1, sembra indicata come già realizzata la tratta di ciclo pedonale lungo la S.P. n. 201, tra il semaforo presente lungo la S.P. ex S.S. 415 ”Paulese” a Zelo Buon Persico e la rotonda di adduzione al cimitero di Merlino; tale pista non è però realizzata allo stato attuale.</p>		
Controdeduzione:		
<p>I percorsi ciclabili interni al tessuto urbano del Comune, di grado locale e non provinciale, non sono stati riportati negli elaborati di piano in quanto si è ritenuto di demandarla ai PGT (Piani di Governo del Territorio).</p> <p>La realizzazione di un Bosco di Città è una tematica – obiettivo del PGT che recepisce gli indirizzi del PTCP in termini di decarbonizzazione e riduzione del consumo di suolo. La proposta è conforme agli indirizzi del redigendo PTCP e deve essere inserita nello strumento di Pianificazione Locale.</p> <p>Nella Tavola del PTCP 12a “ Sistema della mobilità dolce” è indicato il tracciato della tratta indicata come da realizzare.</p>		
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:		
Non comporta modifiche agli elaborati in quanto l'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento.		

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI MALEO ”		B
B1.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.62 Del 02.01.2024	
Oggettodell’osservazione: nella tavola 12.d - Sistema Mobilità della proposta di Ptcp non è correttamente rappresentato il tracciato Bicitalia (https://www.bicitalia.org/it/bicitalia/gli-itinerari-bicitalia/142-bi17-ciclovia-dell-adda) BI17 - Ciclovia dell’Adda, pregando, quindi, di voler correggere.		
Controdeduzione: Dalla verifica degli elaborati regionali (Data-set ciclabili – geoportale mobilità ciclistica “PRMC”) il tracciato “ciclovia dell’Adda” è coincidente con quanto riportato nelle tavole del PTCP. Bicitalia riporta un percorso che comprende due ordini di grado di ciclabilità regionali e provinciali.		
Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare: Non comporta modifiche agli elaborati in quanto l’osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento restituiti correttamente.		
Valutazione VAS: Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS		

Soggetto Proponente “ PARCO ADDA SUD ”		C
C1.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.63 Del 02.01.2024	
Oggetto dell’osservazione: nella tavola 12 - QP – Sistema della mobilità manca come nuova proposta di PTCP, il tracciato ciclopedonale, da sviluppare lungo la SP 169, di collegamento alla rete ciclopedonale Cremasca, tra lo svincolo con la ex sp 237 – Via Milanesi (anche sfruttando tratte di tracciati stradali in disuso) ed il ponte sull’Adda (da integrare con passerella a sbalzo).		
Controdeduzione: L’osservazione completa il Sistema della mobilità rappresentato negli elaborati proposti del PTCP.		
Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare: L’accoglimento dell’osservazione comporta la modifica degli elaborati 12 “Sistema della mobilità dolce” scala 1:50.000 e 12.a “ Sistema della mobilità dolce” scala 1:25.000, 18 “Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” scala 1:50.000 e 18.a “ Sistema della mobilità dolce” scala		

1:25.000, Scheda progetto PVSe3

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “**COMUNE DI SORDIO**”

D1.Stato di Accoglimento: **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Prot.n.1447

Del 12.01.2024

D

Oggetto dell’osservazione:

Il Comune di Sordio ed in particolare l’ambito Nord-Ovest del territorio comunale che ricomprende l’area ex C2 non attuata, l’area PLY in fase di completamento e le aree produttive esistenti, si colloca nelle immediate vicinanze del casello autostradale dell’A58 di Vizzolo Predabissi/Sordio.

Tali ambiti hanno caratteristiche analoghe e migliori rispetto a quelle delle aree PVS individuate in prossimità dei Caselli dell’A1 all’interno della proposta del PTCP di Lodi e, inoltre, vanta la presenza del tracciato ferroviario che rappresenta una peculiarità ed una ulteriore potenzialità per favorire interscambio ferro/gomma.

Pertanto, le aree del nostro territorio, in particolare quelle sopra citate, rispecchiano i requisiti ed i criteri selettivi da Voi indicati:

1. *vicinanza a infrastrutture per la mobilità sovralocale che non necessitano di potenziamento direttamente connessi dell’attuazione del Progetto; (presenza del casello Autostradale sulla A58 e vicinanza alla stazione ferroviaria di San Zenone);*
2. *assenza di interferenze con sistemi abientali protetti, con la rete ecologica regionale e provinciale, ovvero possibilità di limitare e e compensare eventuali interferenze (Non sono presenti sull’ambito elementi di Natura 2000 e della rete ecologica regionale);*
3. *possibilità di intervenire senza determinare la formazione di aree Agricole interstiziali o la frammentazione di sistemi agricoli continui.(Il comparto ricomprende aree già edificate e l’area ex C2 che, non rappresenta una residualità ad uso agricolo interclusa nel tessuto costruito).*

Si chiede pertanto di considerare necessariamente anche le aree situate nel comune di Sordio, nelle immediate vicinanze del casello autostradale, tra le aree PVS del destinate alla futura progettualità a valenza sovralocale.

Controdeduzione:

L’attuale restituzione della proposta di PTCP ha individuato quali poli di valenza sovralocale, in cui è prevista anche la destinazione a logistica, solo ambiti adiacenti ai caselli autostradali situati nella Provincia di Lodi , considerando la possibilità di destinazioni di tale natura anche in aree dismesse a 3 km da svincoli di tangenziali o altre direttrici di forte scorrimento e di grado sovralocale. Il Comune di Sordio, per la destinazione a logistica, ricade in quest’ultimo caso, mentre l’attuale area produttiva è stata identificata come “Polo di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali” proprio in virtù delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche evidenziate anche nell’osservazione con la possibilità di accedere anche al meccanismo della perequazione. Per tali ragioni si ritiene che quanto

evidenziato è già previsto dal redigendo PTCP. Per quanto motivato in questa fase non si ritiene di modificare i criteri di individuazione degli ambiti dell Scheda PVSp 1. Si procederà alla rettifica della restituzione cartografica di aree già edificate indicate agricole.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Si accoglie la rettifica di restituzione cartografica di aree già edificate indicate agricole che comporta la modifica delle tavole 13 “Ambiti agricoli” scala 1:50.000 , 13a “Ambiti agricoli” scala 1:25.000, 18 “Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” scala 1:50.000, Tavola 18.a “ Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” scala 1:25.000.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI SORDIO ”		D1
D1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4271 Del 01.02.2024	
Oggetto dell’osservazione: Si integra la precedente, prot. N. 351 del 18.01.2024, segnalando, in relazione al consumo di suolo, che la tabella riassuntiva allegata alla documentazione in oggetto richiede la Vostra verifica, in quanto il comparto ex C2 (identificato come documento di piano come area per trasformazione a pianificazione concertata), mai attuato, di ST=70.216 mq, risultava già urbanizzabile nel PGT approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 17.06.2014 e pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi n. 34 del 20.08.2014; mentre il PLY è stato convenzionato già nel 2007 per una ST=42.217 mq		
Controdeduzione: Il Comparto Ex C2 non costituiva un ambito ricompreso nel calcolo del consumo di suolo in quanto la sua attuazione era demandata ad un accordo di programma sovralocale, anche oggi il PTR (Piano Territoriale Regionale) esclude le trasformazioni territoriali regolate dagli accordi di programma dalle previsioni di consumo di suolo degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale. Si procederà alla rettifica della restituzione cartografica di aree già edificate indicate agricole.		
Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare: Si accoglie la rettifica di restituzione cartografica di aree già edificate indicate agricole che comporta la modifica delle tavole 2, 2.a – Consumo di suolo, tavole 13, 13a “Ambiti agricoli”, 18 “Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” scala 1:50.000, Tavola 18.a “ Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” scala 1:25.000.		
Valutazione VAS: Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS		

Soggetto Proponente “ COMUNE DI MARUDO ”		E
E1.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.2976 Del 24.01.2024	
<p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Richiamata:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” (BURL n. 11, 1° suppl. ord. del 16.03.2005); · la Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” (BURL n. 49, suppl. del 1.12.2014); <p>Visto che a partire dal giorno 21/12/2023 La Provincia di Lodi mediante pubblicazione sul sito web della Provincia di Lodi, sul sito web SIVAS di Regione Lombardia e fisicamente presso gli uffici del Servizio “Pianificazione e tutela del territorio” della Provincia stessa ha messo a disposizione il Rapporto Ambientale comprensivo dello Screening VINCA e della Sintesi non tecnica e della proposta di PTCP;</p> <p>Considerato che entro il 03/02/2024 è possibile presentare in forma scritta osservazioni e proposte, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, presso indirizzo di posta certificata: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it;</p> <p>Ricordato che in data martedì 7 marzo 2023, dalle ore 15.00 alle ore 17:00, si è svolto presso la sala Giunta della Provincia di Lodi una riunione alla quale la stessa aveva convocato i Comuni di Marudo, Castiraga Vidardo, Valera Fratta e Villanova del Sillaro e che in quella occasione il Sindaco e Responsabile del servizio tecnico del Comune oltre alla Pianificatore dott.ssa Chiara Panigatta hanno illustrato ai referenti provinciali lo stato di attuazione del PGT con chiara indicazione delle aree già convenzionate e con le stesse vigenti;</p> <p>Visto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> · in data 14/07/2023 la Provincia di Lodi ha inviato ai Comuni nota ad oggetto: “Redigendo PTCP – Trasmissione elaborato di analisi sul consumo di suolo conclusivo” con la quale venivano informati gli enti in indirizzo che eventuali “riscontri scritti e/o documentali” sarebbero dovuti essere trasmessi, entro dieci giorni dalla ricezione della stessa comunicazione, all’indirizzo pec provinciale, e quindi entro il 25/07/2023; · in data 25/07/2023 il Comune di Marudo ha risposto alla Provincia di Lodi con propria nota (prot. n. 2084/2023) ad oggetto: “Redigendo PTCP – Trasmissione elaborato di analisi sul consumo di suolo conclusivo - Riscontro Vs. Nota PEC del 14 Luglio 2023” e tra l’altro per quanto atteneva lo stato di attuazione/conformazione delle aree urbanizzabili individuate dal PGT vigente (ovvero da piani attuativi approvati e/o convenzionati) aveva evidenziato correzioni da apportare. Nella documentazione trasmessa infatti non era stato tenuto conto delle segnalazioni fatte nell’incontro del 7 marzo 2023 ed erano stati indicati i seguenti dati: 		

MARUDO						
AT- SUPERFICIE RESIDENZIALE (mq)	AT-SUPERFICIE ALTRE FUNZIONI URBANE (mq)	AT- SUPERFICIE TOTALE (mq)	RIDUZIONE L.R. 31/2014 E PTR (mq)	RIDUZIONE AT OBIETTIVI PTCP (mq)	DICH RETROCESS. (mq)	DICH. RID. (mq)
75783	58711	134494	45845	67247	14663	23604

Acquisiti i documenti costituenti la proposta di PTCP ed in particolare l'Allegato 1 - Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale - che riporta, in relazione al consumo del suolo, i dati sottoriportati e quindi senza tenere conto né della riunione di martedì 7 marzo 2023, né tantomeno della nota del 25/07/2023;

COMUNE	SUPERFICIE URBANIZZABILE 2014	SUPERFICIE URBANIZZABILE 2014 ALTRE FUNZIONI URBANE	SUPERFICIE URBANIZZABILE 2014 RESIDENZIALE
MARUDO	134.506,0	58.711,0	75.795,0

Ricordato che il Comune di Marudo ha espresso in tutte le sedi la condivisione degli obiettivi del PTCP;

Per la terza volta il Comune di Marudo evidenzia come l'analisi conoscitiva posta a base della determinazione della riduzione del consumo di suolo comunale non abbia tenuto conto di elementi oggettivi come la sottoscrizione di Convenzioni urbanistiche, e l'attivazione sulle stesse aree di interventi edilizi.

Si sottolinea che allo stato attuale la pianificazione vigente del Comune di Marudo prevede una "superficie urbanizzabile 2014 per altre funzioni urbane" pari a 0 (zero) mq in quanto l'unica area ad esse vocata rientra nell'ATP1 (A e B) convenzionato.

Restiamo a disposizione per la produzione di ulteriore documentazione dimostrativa pur ritenendo questa eventualità bizzarra in quanto, proprio in riferimento della stessa ATP1 e a seguito della citata convenzione urbanistica, gli operatori hanno già realizzato opere compensative migliorando la viabilità provinciale.

Analogamente per il computo della "superficie urbanizzabile 2014 residenziale" sono state inserite persino aree completamente urbanizzate e con interventi edilizi eseguiti nella totalità.

Per le ragioni sopra esposte

CHIEDE

Vengano rivisti i dati contenuti nell'Allegato 1 - Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale - relativi al Comune di Marudo tenendo conto delle evidenze oggettive rilevate allo scrivente Ente e sopra indicate.

Controdeduzione:

Premesso che i dati riportati nella scheda Allegato 1 al documento di indirizzo e programmazione sono stati l'elemento per la determinazione dei criteri del consumo di suolo da applicare nel PTCP secondo le indicazioni riportate nel PTR e che pertanto saranno oggetto di puntuale restituzione nella carta di consumo di suolo che ogni comune dovrà predisporre in adeguamento alla L.R. 31/14 recepita dal PTCP approvato e pertanto il dato finale sarà quello inviato da ciascun Ente Locale nel proprio PGT alla data di conformazione al PTCP, si prende atto dell'osservazione e si procede con la rettifica.

Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:

L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica della scheda allegato 1 "Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale", delle tavole grafiche 13 "Ambiti agricoli" scala 1:50.000 e 13.a e 13.b "Ambiti agricoli" scala 1:25.000, dell'Allegato C – Il consumo di suolo

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente " COMUNE DI CRESPIATICA "		F
F1.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.3017 Del 24.01.2024	
Oggetto dell'osservazione: <p>Rilevato che a pagina 29 del documento "Rapporto Ambientale di VAS" è riportata la notizia data da Greenpeace nel corso del 2023 riferita alla presenza di PFAS nell'acqua del territorio lodigiano, in particolare a Crespiatica, notizia nella quale oltre a lanciare un allarme rispetto alla presenza di sostanze PFAS nelle acque portabili di Crespiatica si afferma che "non c'è stata alcuna smentita ai dati pubblicati né da parte dei gestori, né da parte dei soggetti competenti in materia";</p> <p>Dato atto che le affermazioni di Greenpeace ad oggi non sono supportate da alcun rapporto di prova completo, firmato e validato da un responsabile di laboratorio, né si ha trasparenza rispetto alle modalità con cui la stessa Greenpeace ha prelevato i campioni ed eseguito i test di laboratorio;</p> <p>Richiamate le notizie di stampa e l'ampia corrispondenza, disponibile sul sito internet del Comune di Crespiatica, intercorsa tra Società Acqua Lodigiana srl, ATS Città Metropolitana e Comune di Crespiatica nella quale risulta ampiamente dimostrato che gli enti interessati non solo hanno ampiamente trattato l'argomento in oggetto ma hanno anche smentito le notizie date con tono meramente allarmistico da Greenpeace;</p> <p>Richiamata la pagina del sito internet del Comune di Crespiatica dove sono riportate le analisi svolte sia da Società Acqua Lodigiana srl che ATS Città Metropolitana nel periodo 2021/2023, oltre alla corrispondenza intercorsa tra enti, dalle quali si evince che non solo l'argomento è stato ampiamente affrontato ma che per l'intero anno 2023 l'acqua potabile è stata sicura per il consumo umano:</p>		

<https://comune.crespiatica.lo.it/notizie/2375336/acqua-potabile-aggiornamenti-questione-pfas>;

Richiamati i vari interventi di informazione e diffusione dei dati messi a disposizione sia da Società Acqua Lodigiana srl che da ATS Città Metropolitana volti a diffondere informazioni complete ed aggiornate tra la popolazione, spaventata dalle notizie parziali ed orientate diffuse da Greenpeace con il supporto di TG regionali e programmi TV nazionali;

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale di Crespiatica n.40 del 28 novembre 2023 avente ad oggetto “Comunicazioni del Sindaco relative al tema PFAS”;

Dato atto che con nota prot. n. 145 del 10 gennaio 2024 ATS Città Metropolitana ha comunicato gli esiti delle analisi svolte su campioni prelevati nel mese di dicembre 2023 dalle quali emerge la non rilevanza di sostanze PFAS nelle acque dell’acquedotto di Crespiatica;

Per le motivazioni sopra esposte chiede che sia completamente rivista la modalità di trattazione del tema PFAS all’interno dei documenti di VAS poiché, come è oggi proposta, risulta essere superficiale, parziale, fuorviante, incompleta, contenente affermazioni non veritiere e pertanto suscettibili di fomentare ulteriore diffusione di ingiustificato panico tra la popolazione.

Si resta sin da ora a disposizione per trasmettere l’intera documentazione a disposizione del Comune.

Controdeduzione:

Si prende atto del contributo e si integra il Rapporto Ambientale.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L’accoglimento dell’osservazione comporta la modifica del Rapporto Ambientale con la revisione ed integrazione del capitolo dedicato al tema: *Il ciclo integrato delle acque*

Valutazione VAS:

I contenuti dell’osservazione consentono di chiarire la tematica e pertanto le modifiche introdotte sono migliorative

Soggetto Proponente “ U.T.R. DI LODI E PAVIA - AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA ”		G
G1.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.3898 Del 31.01.2024	
Oggetto dell’osservazione: Con riferimento alla nota vs. protocollo 43864/2023, si ritiene utile segnalare una incongruenza tra le tavole cartografiche relativamente alla rappresentazione delle aree a bosco individuate dal Piano di Indirizzo Forestale. Ci si riferisce nello specifico ai seguenti allegati: Tav. 9- QC – Vincoli di carattere ambientale paesaggistico e storico culturale 1:50.000 che riporta, fra le aree di elementi di tutela paesistico ambientale, i “territori coperti da foreste e da boschi” e le Tav. 17 a-b-c-d -QP – Rete verde provinciale 1:25.000 che riportano, fra gli elementi a prevalente valore agricolo e forestale (art. 38 NT		

PTCP), i boschi (PIF vigente). Si è rilevato che fra la tav. 9 e le tav. 17 ci sono discrepanze nella rappresentazione delle aree a bosco e in particolare la tavola 9 non sembra riportare in modo corretto la presenza di tutte le aree boscate come individuate dal Piano di Indirizzo Forestale con omissione di alcune aree.

Controdeduzione:

Come evidenziato durante la prima conferenza di VAS i dati riportati dal PIF non sempre risultano aggiornati e quindi è possibile che esistano delle incongruenze tra quanto riportato in tale strumento e quanto presente nel database regionale con riferimento agli elementi che costituiscono la Rete verde. Tale dato potrà essere aggiornato solo in sede di adeguamento del PIF.

Si è verificato che i dati corretti sono quelli riportati nelle tavole serie 17 e quindi si adegueranno i dati delle tavole serie 9.

Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:

L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica delle tavole grafiche Tav. 9 QC - Vincoli di carattere ambientale paesaggistico e storico culturale 1:50.000 e Tav. 9.a, .b, .c, .d - Vincoli di carattere ambientale paesaggistico e storico culturale 1:25.000

Valutazione VAS:

I contenuti dell'osservazione consentono di chiarire la tematica e pertanto le modifiche introdotte sono migliorative.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI SANTO STEFANO LODIGIANO ”		H
H1.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4001 Del 31.01.2024	
Oggetto dell'osservazione: Vista la documentazione pubblicata sul sito istituzionale provinciale, vista la mancata indicazione dell'opera in oggetto con la presente si propone l'inserimento nelle cartografie competenti del progetto per la mobilità dolce, per la realizzazione della ciclopedonale in località Chiavicone elaborato dagli uffici provinciali e che all'uopo si allega. Vedi n. 3 allegati studio fattibilità		
Controdeduzione: Si prende atto della segnalazione e si inserisce il tracciato negli elaborate di PTCP		
Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare: L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica degli elaborati 12 “Sistema della mobilità dolce” scala 1:50.000 e 12.d “ Sistema della mobilità dolce” scala 1:25.000, 18 “Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” scala 1:50.000 e 18.d “ Sistema della mobilità dolce” scala 1:25.000, Scheda progetto PVSe3		
Valutazione VAS:		

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente“ COMUNE DI FOMBIO ”		I
II.Stato di Accoglimento: Dettaglio delle sotto-schede	Prot.n.4055 Del 31.01.2024	
Oggetto dell’osservazione: a seguito di consultazione della documentazione resa disponibile e nei termini indicati nella suddetta nota, con la presente si riassumono i contributi e le proposte di modifica formulati in nome e per conto dell’Ente scrivente: 1) Rapporto Ambientale di VAS: La partecipazione nel percorso di VAS; 2) Rapporto Ambientale di VAS: Il ciclo integrato delle acque; 3) Rapporto Ambientale di VAS: Indicazioni a supporto dell’individuazione della REP; 4) Rapporto Ambientale di VAS: I contenuti del nuovo PTCP; 5) Rapporto Ambientale di VAS: Le scelte del nuovo PTCP – La riduzione del consumo di suolo <i>unitamente a</i> Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata; 6) Rapporto Ambientale di VAS: Coerenza tra azioni di piano e obiettivi di piano; 7) Rapporto Ambientale di VAS: Indicatori per il monitoraggio del piano; 8) Rapporto Ambientale di VAS: Sintesi delle criticità della RER; 9) Relazione di Piano: 1.2 La Struttura del PTCP; 10) Relazione di Piano: Allegato E – Il sistema paesaggistico e storico culturale; 11) Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata: 1. Tutela e valorizzazione della risorsa suolo: strategie, indirizzi e azioni per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione territoriale e urbana <i>unitamente a</i> Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata 12) Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS): scheda progetto PVSp1 - nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti di elevata necessità 13) Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS): scheda progetto PVSe1 – consolidamento e sviluppo della rete ecologica provinciale e della rete verde provinciale (PLIS); 14) Norme di Piano - art. 2; 15) Norme di Piano - art. 9; Norme di Piano - art. 13; 17) Norme di Piano - artt. 18, 46 e 47; 18) Norme di Piano - art. 20; 19) Norme di Piano - art. 21; 20) Tav. n. 11 Sistema infrastrutturale (scala 1:50.000) <i>unitamente a</i> Tav. n. 11.d Sistema infrastrutturale		

(scala 1:25.000);

21) Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata: Allegato 2 – schede PVSe3 e PVSe5;

22) Norme di Piano - art. 59;

23) Norme di Piano - art. 60;

24) Tav. n. 1 - Ambiti ed elementi del sistema insediativo;

25) Tav. n. 3 - Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo;

26) Tav. n. 4 – Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale;

27) Tav. n. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale;

28) Tav. n. 10 – Elementi di degrado paesaggistico;

29) Tav. n. 12 – Sistema della mobilità dolce (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 12.d – Sistema della mobilità dolce (1:25.000);

30) Tav. n. 13 – Ambiti agricoli (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 13.d – Ambiti agricoli (1:25.000);

31) Tav. n. 14 – Rete Ecologica Provinciale (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 14.d – Rete Ecologica Provinciale (1:25.000);

32) Tav. n. 17 – Rete Verde Provinciale (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 17.d – Rete Verde Provinciale (1:25.000);

33) Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 18.d – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000).

Seguono apposite e separate comunicazioni di posta elettronica certificata per il dettaglio di ognuna delle proposte sopra elencate, al fine di dettagliare puntualmente i loro contenuti ed agevolare l'attività di fascicolazione e gestione delle stesse rispetto alla formazione di un documento unitario.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I1
II.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4056 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento: Rapporto Ambientale di VAS Oggetto dell'osservazione: Il paragrafo “La partecipazione nel percorso di VAS” a pagina 8 (e seguenti) del documento termina la sua trattazione con la seguente formulazione: Si ritiene necessaria, per le prossime fasi, un'opportuna analisi riguardo alla diffusione dell'informazione relativa alla partecipazione e alle modalità della promozione delle iniziative dovrà essere svolta, considerato che nessuno ha compilato il questionario e la scarsissima partecipazione agli incontri pubblici. Si chiede di dettagliare le azioni da proporre nell'ambito della fase di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi prefissati dal P.T.C.P.		

<p>Motivazione:</p> <p>La proposta è avanzata in quanto il Rapporto Ambientale costituisce elemento conclusivo del processo di V.A.S. e di assunzione del correlato Parere Motivato, non prevedendo quindi ulteriori fasi partecipative nell'ambito del processo stesso, in discrasia con quanto esposto nell'attuale versione finale del paragrafo in argomento.</p>
<p>Controdeduzione:</p> <p>La partecipazione accompagna la costruzione del piano anche nelle fasi che portano alla sua adozione e successiva approvazione. In queste fasi saranno attivate di nuovo iniziative di partecipazione. La partecipazione rispecchia peraltro quanto prescritto dalla normative.</p>
<p>Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:</p> <p>E' stato integrato il RA al capitolo dedicato alla partecipazione, in particolare a fine paragrafo "Gli incontri pubblici"</p>
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Ulteriori forme di diffusione delle iniziative di partecipazione potranno essere individuate e condivise.</p>

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I2
I2.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4057 Del 31.01.2024	
<p>Documento di riferimento:</p> <p>Rapporto Ambientale di VAS</p> <p>Oggetto dell'osservazione:</p> <p>Il paragrafo "Il ciclo integrato delle acque" a pagina 24 (e seguenti) del documento si espongono i seguenti contenuti:</p> <p>Non c'è stata alcuna smentita ai dati pubblicati né da parte dei gestori, né da parte dei soggetti competenti in materia.</p> <p>Al riguardo in una comunicazione del gestore SAL datata 13.11.2023 indirizzata al prefetto, al presidente ufficio d'ambito e a tutti i sindaci dei comuni lodigiani, con oggetto "attuale situazione dei PFAS nel lodigiano", sono riportate le seguenti informazioni:</p> <p>Si chiede di correggere tali contenuti in quanto appare esservi una discrasia tra il testo del primo periodo e quello del secondo.</p> <p>Motivazione:</p> <p>La proposta è avanzata in funzione dei contenuti delle comunicazioni prot. n. 16343 del 13 novembre 2023 e prot. n. 16989 del 23 novembre 2023 emanate da S.A.L. S.r.l.</p>		
<p>Controdeduzione:</p> <p>Si prende atto del contributo e si integra il Rapporto Ambientale.</p>		

Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:

L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica del Rapporto Ambientale con la revisione ed integrazione del capitolo dedicato al tema: *Il ciclo integrato delle acque*,

Valutazione VAS:

I contenuti dell'osservazione consentono di chiarire la tematica e pertanto le modifiche introdotte sono migliorative

Soggetto Proponente **“COMUNE DI FOMBIO”**

I2.Stato di Accoglimento: **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Prot.n.4058

Del 31.01.2024

I3

Documento di riferimento:

Rapporto Ambientale di VAS

Contributo/proposta di modifica:

Il paragrafo “Indicazioni a supporto dell'individuazione della REP” a pagina 38 (e seguenti) del documento si espongono i seguenti contenuti:

la REP e rappresentata nelle tavole T.01-04 Trans Eco. [suggeriamo una tavola dedicata a REP] ed e potenziata e completata con interventi puntuali di valenza sovralocale descritti nelle schede PVS per il potenziamento dei servizi ecosistemici – art. XX.

In secondo luogo più avanti nella trattazione è contenuti il seguente periodo:

Cartograficamente la REP è costituita dagli shapefile elencati in colonna “componenti fisici”. Si tratta di shape del database regionale, tranne per il PLIS della Muzza, fornito dalla Provincia. Si suggerisce di tenere

conto del PLIS della Muzza in quanto in chiusura di istituzione; non viene considerata la proposta di PLIS del Fiume Po, in quanto non formalizzata; si ritiene che saranno poi gli elementi di REP ad aiutare nel disegno del PLIS. Alcuni elementi sono presi dallo studio geologico svolto propedeuticamente al nuovo PTCP.

Nel primo caso si chiede di verificare la correttezza degli elaborati grafici di riferimento, atteso che la REP è dettagliata nelle tavole 14, 14.a, 14.b, 14.c e 14.d, oltre che individuare puntualmente l'articolato di riferimento della parte normativa..

Nel secondo caso, atteso che gli elaborati grafici del P.T.C.P. rappresentano gli ambiti ricompresi nel futuro P.L.I.S. del Fiume Po Lodigiano, si chiede di definire la scelta di indirizzo in capo all'Ente sovralocale dettagliando gli indirizzi, gli obiettivi e le finalità di attuazione di tale P.L.I.S.

Alternativamente si invita a valutare l'opportunità di sopprimere integralmente la rappresentazione cartografica del P.L.I.S. del Fiume Po Lodigiano, rimandando la sua definizione all'effettiva istituzione del Parco secondo le vigenti procedure disciplinate dalla normativa regionale.

<p>Motivazione:</p> <p>Per il primo punto la proposta è avanzata al fine di correggere mero errore materiale dei contenuti proposti, nel secondo punto la proposta è avanzata allo scopo di inserire nel P.T.C.P. elementi effettivi del panorama paesaggistico ed ambientale locale, escludendo ambiti allo stato attuale privi di cogenza normativa.</p>
<p>Controdeduzione:</p> <p>L’inserimento del PLIS del Po costituisce un elemento di indirizzo rispetto all’opportunità da parte di Comuni interessati di riprendere un percorso avviato in passato con la Provincia di Lodi, non avendo concluso l’iter normativo previsto non rileva in termini di dettati prescrittivi. Di fatto per la VAS è un elemento di positività che è stato accolto dai contenuti del PTCP. Gli indirizzi ed obiettivi dei PLIS sono riportati nell’Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)</p> <p>Il percorso di VAS ha previsto più momenti di scambio con il processo di pianificazione. Le indicazioni per la RER sono state fornite nella VAS sulla base della tavola di piano citata (T.01-04 Trans Eco tavola intermedia del piano). Il PTCP ha inteso integrare alcune indicazioni di VAS, definendo le tavole citate (14, 14.a, 14.b, 14.c e 14.d).</p>
<p>Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:</p> <p>Non si tratta di errore, dunque non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di VAS</p>
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Non si tratta di errore, dunque non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di VAS</p>

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I4
I4.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4060 Del 31.01.2024	
<p>Documento di riferimento:</p> <p>Rapporto Ambientale di VAS</p> <p>Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata</p> <p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Si premette che il paragrafo “Le scelte del nuovo PTCP – La riduzione del consumo di suolo” deve essere letto in stretta correlazione con il consumo “Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata” al fine di una lettura complessiva della tematica inerente alla proposta di attuazione della normativa regionale di riduzione del consumo di suolo, oltre che al perseguimento degli obiettivi di sviluppo degli ambiti di interesse sovralocale.</p> <p>Ciò premesso, in primo luogo ci si sofferma su quanto segue:</p> <p>Il PTCP ha quindi come obiettivo da raggiungere attraverso l’adeguamento dei PGT comunali una</p>		

riduzione degli ambiti di trasformazione per una superficie totale pari al 50% delle aree urbanizzabili al 2014 (circa 4.200.000 m2).

Il taglio del 50% è applicato alle soglie comunali; di circa 1.000.000 m2 che risultano come differenza dalla applicazione delle soglie imposte dalla regione e dall' applicazione del taglio del 50% indicato dal PTCP, vengono affidati dal nuovo PTCP alla gestione della Provincia, per l'attuazione di tre poli produttivi-logistici di valenza sovracomunale lungo l'autostrada A1, in prossimità dei tre caselli (PVSp1) e per l'attuazione di poli comunali sempre a funzione produttiva-logistica, su richiesta dei comuni.

Di fatto viene rispettata la soglia indicata dalla Regione, ma sono disattesi i target di PTCP di ridurre del 50% le trasformazioni al 2030 (sia residenziali sia produttive) ed il target <1% Perdita di suolo agricolo fissato per l'obiettivo di Eccellenza dell'agricoltura.

In relazione a questo aspetto si riscontra che la tabella costituente "Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata" non documenta in alcun modo le superfici minime di ogni Comune, secondo quanto sancito dai vigenti P.G.T. e nella disponibilità della Provincia di Lodi in funzione alle schede predisposte in fase istruttoria, interessate dall'obbligatoria retrocessione secondo i parametri definiti dalla Legge Regionale n. 31/2014 e succ. Mod.

Si chiede pertanto di implementare la tabella predisposta inserendo, per ogni Comune:

- una colonna laddove si esprima la superficie minima di ambiti di trasformazione a destinazione residenziale da retrocedere in funzione della L.R. n. 31/2014 e succ. Mod. *(pari al 45% della superficie urbanizzabile alla data del 2 dicembre 2014, nel caso del Comune di Fombio ad esempio con un valore pari a 5.283 mq)*;
- una colonna laddove si esprima la superficie minima di ambiti di trasformazione a destinazione diversa dalla residenza da retrocedere in funzione della L.R. n. 31/2014 e succ. Mod. *(pari al 20% della superficie urbanizzabile alla data del 2 dicembre 2014, nel caso del Comune di Fombio ad esempio con un valore pari a 22.861,40 mq)*;
- una colonna conclusiva di illustrazione del contributo in termini di aree per lo sviluppo della pianificazione provinciale, ottenuto per differenza rispetto al valore della colonna "Obiettivo di taglio" *(nel caso del Comune di Fombio ad esempio pari a 56.289,00 – 5.283,00 – 22.861,40 = 28.144,60 mq)*.

In secondo luogo, il testo citato riferisce che la superficie eccedente alle soglie regionali (circa 1.000.000 mq) è destinata "per l'attuazione di tre poli produttivi-logistici di valenza sovracomunale lungo l'autostrada A1, in prossimità dei tre caselli (PVSp1) e per l'attuazione di piccoli poli comunali sempre a funzione produttiva-logistica, su richiesta dei comuni", senza tuttavia dettagliare per questi ultimi la loro consistenza, ubicazione e proposte operative di indirizzo sovracomunale per lo sviluppo di tale pianificazione, concorrendo alla conclusione che "sono disattesi i target di PTCP di ridurre del 50% le trasformazioni al 2030 (sia residenziali sia produttive) ed il target <1% perdita di suolo agricolo fissato per l'obiettivo di Eccellenza dell'agricoltura."

Si chiede quindi di inserire nella documentazione di indirizzo del P.T.C.P. una puntuale individuazione dei comparti produttivi esistenti e/o di sviluppo classificati quali "piccoli poli comunali a funzione produttiva logistica", nell'ambito dei quali per il Comune di Fombio si chiede siano perimetrati il comparto produttivo delle Gerole (in adiacenza al tracciato della S.S. n. 9 "Via Emilia" e del casello autostradale Basso Lodigiano) ed il comparto produttivo Mirandolina di Codogno (nel quale rientrano gli esistenti ambiti ex Montecatini-Montedison in Via ex Emilia).

In terza analisi il medesimo paragrafo recita "Si riporta stralcio dal documento di PTCP relativo al consumo di suolo", che non risulta puntualmente denominato rispetto al titolo del documento stesso, con possibilità di errore di interpretazione tra il documento "Allegato C – Consumo di suolo" ed il

documento “Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale”.

Motivazione:

La prima proposta (inerente al documento “Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata”) è avanzata al fine di indicare puntualmente l’assolvimento di ogni Comune ai dettami della L.R. n. 31/2014 e succ. mod., nonché allo scopo di addivenire alla corretta e puntuale definizione del valore di “circa 1.000.000 m2 che risultano come differenza dalla applicazione delle soglie imposte dalla regione e dalla applicazione del taglio del 50% indicato dal PTCP” indicato al “Le scelte del nuovo PTCP – La riduzione del consumo di suolo”, ma del quale non risulta alcuna evidenza e dimostrazione di calcolo nella tabella del predetto Allegato 1.

La seconda proposta (inerente alla definizione dei piccoli poli comunali a funzione produttiva-logistica) è avanzata nell’ottica di implementare lo studio del Rapporto Ambientale di dati utili al fine di comprovare il perseguimento degli specifici obiettivi definiti dal P.T.C.P., restituendo coerenza tra l’obiettivo stesso e la linea di sviluppo adottata.

La terza proposta costituisce meramente il dettaglio del documento di riferimento nel novero dell’insieme degli atti che costituiscono il P.T.C.P. in esame.

In conclusione, nell’ambito della valutazione del presente contributo si invita ad eseguire una lettura sinergica delle ulteriori proposte in tema di calcolo del consumo di suolo illustrate nel contributo afferente al Documento di Indirizzo per la Programmazione, in considerazione del fatto che estratto di tale documento costituisce parte sostanziale del paragrafo in trattazione.

Controdeduzione:

“Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale” rappresenta l’esemplificazione del modello di calcolo per l’individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo minimo per ogni Comune. I valori in esso riportati dovranno essere verificati, adeguati e aggiornati a seguito della predisposizione della Carta del consumo di suolo da parte dei singoli Comuni e in coerenza alle scelte pianificatorie predisposte in fase di adeguamento dei PGT al nuovo PTCP. A valle di queste verifiche, sarà possibile quantificare correttamente le reali capacità edificatorie da gestire all’interno del modello di perequazione provinciale. Possibilità edificatorie che, come nel caso dei previsti 3 PVS di carattere produttivo, si riferiscono in molti casi a tipologie di interventi che normalmente vengono attuati con strumenti (ad esempio Accordi di Programma) che non ricadono nel tema del consumo di suolo anche quando insistono su suolo libero. La riduzione del consumo di suolo del redigendo PTCP, oltre a risultare sotto la soglia tendenziale prevista dal PTR per la Provincia di Lodi, vuole governare all’interno del consumo di suolo tutte le trasformazioni che insistono su suolo libero. La metodologia e gli strumenti utilizzati per la determinazione della riduzione di consumo di suolo a livello comunale prevedono di differenziare i tagli per ciascun singolo Comune, come peraltro previsto dallo stesso PTR.

Il PTCP individua i Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali esistenti e ai Comuni, in cui tali poli ricadono, spetta determinare i parametri urbanistico-edilizi. Il PTCP invece, individua gli ambiti sovralocali con dei criteri di sviluppo e determina, negli indirizzi prescrittivi, quelle destinazioni da regolare in termini di superficie territoriale e di ricadute sulle infrastrutture e servizi sovralocali. In questa fase si ritiene di aver già adottato misure nelle norme di piano adeguate.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L’osservazione non è stata accolta pertanto non comporta modifiche agli elaborati del PTCP

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I5
15.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4061 Del 31.01.2024	
<p>Documento di riferimento: Rapporto Ambientale di VAS</p> <p>Contributo/proposta di modifica: Il paragrafo “I contenuti del nuovo PTCP” a pagina 48 (e seguenti) del documento elenca l’insieme degli atti che costituiscono la struttura logico-formale dello strumento, ed in particolare:</p> <p>RELAZIONE INTRODUTTIVA DI PIANO QUADRO CONOSCITIVO costituito dagli ALLEGATI TEMATICI:</p> <p>Allegato A - Il sistema infrastrutturale e della mobilità; Allegato B - Il sistema socioeconomico; Allegato C - Il sistema paesaggistico e storico culturale; Allegato D - Parte 1 - Il sistema ambientale e gli SDGs e Parte 2 - Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano territoriale di coordinamento provinciale; Allegato E - Il consumo di suolo; Allegato F - Sintesi criticità/opportunità.</p> <p>Elaborati cartografici del quadro conoscitivo e della programmazione sovraordinata (una tavola complessiva scala 1: 50.000 e 4 tavole scala 1: 25.000 nelle quali il territorio è suddiviso in quadranti):</p> <p>Tavola 1 – Ambiti, sistemi ed elementi del sistema insediativo, scala 1:50.000 Tavola 2 – Ambiti di trasformazione e di rigenerazione Tavola 3 – Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo Tavola 4 – Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale Tavola 5 – Assetto geologico e geomorfologico Tavola 6 – Assetto idrogeologico Tavola 7 – Vincoli e tutele di natura geologica Tavola 8 – Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico Tavola 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale Tavola 10 – Elementi di degrado e compromissione paesaggistica</p> <p>Si evidenzia che:</p>		

1) gli allegati da A ad F alla Relazione di Piano dettagliano il quadro conoscitivo con tematismi (e titoli) in ordine differente rispetto a quanto riportato nel testo, e precisamente:

- Allegato A – Il sistema infrastrutturale e della mobilità (*confermato*);
- Allegato B – Il sistema socioeconomico (*confermato*);
- Allegato C – Il sistema paesaggistico e storico culturale Il consumo di suolo (*da rettificare*);
- Allegato D – Parte 1 – Il sistema ambientale e gli SDGs e Parte 2 – Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano territoriale di coordinamento provinciale (*da rettificare*);
- Allegato E – Il consumo di suolo Il sistema paesaggistico e storico culturale (*da rettificare*);
- Allegato F – Sintesi criticità/opportunità (*confermato*).

2) la documentazione resa disponibile per la consultazione non contiene gli elaborati grafici di dettaglio in scala 1:25.000 del quadro conoscitivo, chiedendo pertanto la soppressione della dicitura “e 4 tavole scala 1: 25.000 nelle quali il territorio è suddiviso in quadranti”.

Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di rendere coerente la documentazione costituente la struttura logico formale del P.T.C.P. con gli atti effettivamente resi disponibili unitamente all’avviso di messa a disposizione pubblicato, alla base della presente fase di consultazione.

Controdeduzione:

Preso atto delle segnalazioni di incongruenze tra i documenti di VAS ed il PTCP, si procede con la rettifica.

Anche se gli elaborati in scala 1:25.000 del quadro conoscitivo non sono stati pubblicati in questa fase , sono parte costituente la documentazione del redigendo PTCP e pertanto devono essere riportati nell’elenco

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L’accoglimento dell’osservazione apporta le modifiche al Rapporto Ambientale al capitolo “Contenuti del nuovo PTCP”.

L’elenco degli elaborati di piano nel RA è rivisto e coerenziato.

Valutazione VAS:

I contenuti dell’osservazione consentono di rettificare quanto riportato dai documenti della VAS coordinandoli a quelli del PTCP , trattasi di modifiche di forma non introducono elementi sostanziali alle valutazioni effettuate.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I6
I6.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4062 Del 31.01.2024	
<p>Documento di riferimento: Rapporto Ambientale di VAS</p> <p>Contributo/proposta di modifica: Il paragrafo “Coerenza tra azioni di piano e obiettivi di piano” recita quanto segue: L’aspetto di circolarità tra gli obiettivi di piano, di cui si è detto sopra, fa sì che più azioni di piano concorrano a più obiettivi. Nella matrice viene verificato che le azioni previste per ciascun obiettivo, risulti ostacolante l’ottenimento dei risultati per gli altri obiettivi. La matrice è riportata in Allegato 03 al presente rapporto. Dalla matrice si può osservare che dalla previsione di agrivoltaico (senza escludere fotovoltaico a terra), in particolare negli ambiti agricoli tampone (AAAt) potrebbero derivare parziali incoerenze interne con l’obiettivo di eccellenza dell’agricoltura e con l’obiettivo di aumentare l’assorbimento di CO2. La previsione di nuove infrastrutture risulta non perfettamente coerente con gli obiettivi di ridurre le emissioni di CO2 e aumentarne l’assorbimento; come anche sono in potenziale contrasto con l’obiettivo di eccellenza dell’agricoltura in quanto causa di frammentazione di fondi agricoli riconosciuti strategici per l’agricoltura. Le azioni che presuppongono aumento di emissioni, per traffico indotto, per navigazione in particolare, risultano anch’esse non coerenti con i primi due obiettivi sulla transizione ecologica (riduzione CO2 e suo assorbimento). Sono in contrasto con gli stessi obiettivi, oltre che con gli obiettivi di eccellenza dell’agricoltura e riduzione del consumo di suolo, la previsione di ampi poli produttivo-logistici di valenza sovracomunale. Per le azioni che presentano incoerenze sono valutati nel dettaglio gli effetti attesi e le mitigazioni/compensazioni da prevedere. L’esposizione proposta pare condurre ad una conclusione negativa del processo di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto sono esplicitate criticità delle azioni intraprese nella pianificazione rispetto agli obiettivi prefissati ed alla base della pianificazione stessa.</p>		

Si chiede pertanto di procedere ad una rivisitazione del paragrafo citato, che giocoforza comporterebbe un approfondimento delle valutazioni espresse nei successivi paragrafi di analisi delle singole matrici ambientali, ed in particolare:

- nelle sezioni “Ambiti agricoli strategici” (pagine 83-84) e “Valutazioni della qualità agricola dei suoli” (pagine 85, 86 e 87), dove da un lato si afferma la netta prevalenza di aree con modesto valore naturalistico e minoritaria presenza di classi di valore medio alto, dall’altro lato si illustra che la maggior parte delle trasformazioni interessano suolo agricolo classificato di qualità alta;

- delle tabelle illustrative della sezione “Valutazione degli effetti attesi da azioni e disposizioni normative del nuovo PTCP” (pagine da 94 a 103) le quali, tra l’altro, pongono attenzione sulla necessità di chiarezza sulle funzioni da favorire e tecniche da attuare (vedasi voci “1.Decarbonizzazione”, “3. Eccellenze dell’agricoltura”, “4. Attrattività del territorio” e “6.

Riduzione consumo di suolo”);

- modalità e tempistiche di recepimento delle indicazioni di V.A.S. dettagliate alla sezione “Scheda di valutazione dei PVS”, in particolare pagina 11 per PVS1, pagine 116 e 125 per PVSp1.

Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di documentare nel Rapporto Ambientale le metodiche di sviluppo territoriale che si intendono perseguire per il superamento delle criticità di carattere ambientale evidenziate ed il perseguimento degli obiettivi alla base della programmazione proposta nel P.T.C.P., ritenendo che in questo senso possano costituire importante modalità di risoluzione:

- un dettaglio delle caratteristiche sottese allo sviluppo dei nuovi poli produttivo-logistici di rilevanza provinciale in adiacenza ai caselli autostradali, andando a definire in ogni scheda il progetto planivolumetrico massimo previsto, le altezze massime dei fabbricati, la localizzazione e tempistiche di attuazione delle azioni compensative di incremento della dotazione verde a fruibilità pubblica sia all’interno dei PVSp1 che al loro esterno, costituendo quindi linee guida per le future azioni concertative con gli Enti locali;

- la produzione di scheda rappresentativa degli esistenti poli produttivo logistici comunali di interesse provinciale (quale l’area ex Gulf di Bertinico – Terranova dei Passerini – Turano Lodigiano che è già suggerita a pagina 116 del documento, oltre che ad esempio il comparto Mirandolina di Codogno – Fombio), situati in prossimità delle maggiori direttrici stradali locali, così definirne l’attrattività e prevalenza rispetto ad altri comparti ubicati in ambiti territoriali più decentrati (e quindi comportanti maggiori criticità in termini di traffico indotto, emissioni di anidride carbonica, compromissione della valenza agricola dei territori);

- la ricognizione dei maggiori ambiti infrastrutturali viabilistici necessitanti di riqualificazione in termini di fruibilità ciclopedonale e di potenziamento delle dotazioni ecosistemiche, dettagliando le priorità di intervento nell’ambito della scheda PVSe4 in stretta connessione sia con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell’aria che con l’incremento dell’attrattività del territorio in termini turistici e di interconnessione locale.

Controdeduzione:

La scheda relativa ai poli di sviluppo sovralocale già fornisce indicazioni di quali siano le compensazioni attese per tali tipologie di insediamenti lasciando comunque margine ad una definizione di dettaglio in sede di concertazione della trasformazione. Si ricorda che in tali ambiti non vi è unicamente la destinazione a logistica ma anche produttiva commerciale. La VAS ha approfondito gli impatti di queste previsioni fornendo degli indicatori rispetto agli equilibri ambientali ed agli indirizzi per il soddisfacimento degli obiettivi del PTCP. Gli ambiti produttivi esistenti menzionati

dall'osservante sono stati individuate alcuni nei Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali ed altri in aree da rigenerare dove per indirizzo di piano la destinazione a logistica è stata esclusa se non a 3 km da caselli autostradali o svincoli di tangenziali.

Relativamente all'osservazione relativa a "Ambiti agricoli strategici" (pagine 83-84) e "Valutazioni della qualità agricola dei suoli" (pagine 85, 86 e 87) si precisa che il valore naturalistico dei suoli è altro rispetto alla qualità dei suoli agricoli, così come definita nella variante 31 del PTR e utilizzata nel RA. Non si rileva incoerenza nel testo del RA.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione non è stata accolta pertanto non sono stati modificati elaborati

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I7
I7.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4064 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento: Rapporto Ambientale di VAS		
Contributo/proposta di modifica: Il paragrafo "Indicatori per il monitoraggio del piano" riporta alle pagine 153-154 gli indicatori da applicarsi in sede di redazione del PGT da parte dei Comuni, come segue:		
1. Superficie aree naturali/superficie urbanizzata (%)		
2. Superficie aree agricole/superficie urbanizzata (%)		
3. Superficie urbanizzata/superficie territoriale comunale (%)		
4. Superficie urbanizzabile/superficie urbanizzata (%)		
5. Superficie aree dismesse/superficie urbanizzata (%)		
6. Superficie urbana permeabile/superficie urbanizzata (%)		
7. Superficie degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale/superficie urbanizzata (%)		
8. Superficie aree di rigenerazione realizzate/superficie urbanizzata (%) (percentuale di superficie delle aree di rigenerazione realizzate nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento rispetto alla superficie urbanizzata)		
9. Superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC/Superficie urbanizzata TUC (%)		
10. Consumo idrico potabile giornaliero pro capite per funzione residenziale (l/ab/g) (dato fornito da SAL ai comuni su loro richiesta relativo al consumo idrico potabile giornaliero procapite per funzione		

residenziale)

11. Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n) (numero di interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento);

12. Lunghezza pro capite delle piste ciclabili esistenti (ml/ab) (rapporto tra l'estensione lineare della dotazione comunale di piste ciclabili esistenti, programmate o finanziate e il numero di abitanti residenti nel comune. Sono escluse dal calcolo le piste ciclabili in previsione)

13. Perimetro superficie urbanizzata TUC/superficie urbanizzata TUC (m/m²) (rapporto tra la somma dei perimetri delle superfici urbanizzate interne al TUC e di eventuali nuclei sparsi senza considerare le strade esterne ad essi, e la somma delle relative aree)

14. Superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra corridoi ecologici della REC/superficie territoriale comunale (%)

15. Numero di interferenze delle infrastrutture con la rete ecologica provinciale REP (Art. XXXX NdA (numero complessivo di punti e/o tratti delle reti infrastrutturali viarie, stradali o ferroviarie esistenti, in costruzione o previste che intersecano gli elementi della rete ecologica provinciale)

16. Lunghezza corridoi ecologici della REC/lunghezza corridoi della REP (%) (rapporto tra la lunghezza complessiva dei corridoi individuati nella Rete ecologica comunale e la lunghezza complessiva dei corridoi ecologici individuati dalla REP ricadenti nel territorio comunale)

17. Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della Rete Verde Provinciale RVP (n)

18. Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n) (numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile (SUDs) realizzati nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento su aree pubbliche e/o private finalizzati a: ridurre gli effetti idrologici idraulici dell'impermeabilizzazione che provocano una accelerazione dei deflussi superficiali e un aumento del rischio idraulico; migliorare la qualità delle acque, alterata dagli inquinanti diffusi; integrare il design del verde nella centro abitato migliorando il paesaggio urbano e il microclima)

19. Rapporto tra consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili e consumi energetici residenziali totali

20. Rapporto tra consumi energetici in ambito produttivo da fonti rinnovabili e consumi energetici da produttivo totali.

Si chiede in primo luogo di aggiornare il punto 15), individuando correttamente l'articolato di riferimento nell'ambito delle Norme di Piano, ed in secondo luogo si chiede di escludere dai parametri di monitoraggio comunale i punti 19) e 20), oppure in alternativa di ricomprendere tali parametri nell'ambito degli indicatori di monitoraggio di competenza provinciale.

Motivazione:

La prima proposta è avanzata per la mera correzione di un errore materiale contenuto nel documento proposto, mentre la seconda proposta di modifica è dettata dall'indisponibilità del dato da parte di ogni singolo Comune, da ricondursi invece al gestore della rete elettrica nazionale che, fornendo dato a livello provinciale anziché comunale, consentirebbe altresì di inquadrare in modo unitario l'effettivo stato di avanzamento delle politiche attuate (sia dai Comuni che dagli Enti sovralocali) per il perseguimento

dell'obiettivo di decarbonizzazione fissato dal P.T.C.P. su scala provinciale.

Controdeduzione:

Si prende atto della rettifica e verrà introdotta negli elaborati di piano. Si ritiene corretta la scelta dei parametri di monitoraggio ai p.ti 19) e 20) di competenza comunale e il dato è facilmente reperibile attraverso il Gestore Servizi Elettrici (GSE). Tali dati non sono solo importanti in relazione agli obiettivi di PTCP relativamente al tema energetico, ma anche alle singole Amministrazioni comunali per valutare e gestire le richieste e la realizzazione di impianti nel proprio territorio.

Modalità di recepimento degli elaborati da modificare:

L'osservazione per la parte accolta comporta la modifica dei seguenti elaborati Rapporto Ambientale al capitolo "Indicazioni per il monitoraggio" paragrafo "Indicatori per i PGT" e il documento "Norme di Piano" all'articolo 9.

Valutazione VAS:

I contenuti dell'osservazione consentono di rettificare quanto riportato dai documenti della VAS coordinandoli a quelli del PTCP, trattasi di modifiche di forma non introducono elementi sostanziali alle valutazioni effettuate.

Soggetto Proponente "**COMUNE DI FOMBIO**"

18.Stato di Accoglimento: **NON ACCOLTA**

Prot.n.4065

Del 31.01.2024

I8

Documento di riferimento:

Rapporto Ambientale di VAS

Contributo/proposta di modifica:

Il paragrafo "Sintesi delle criticità della RER" riporta a pagina 163 le seguenti indicazioni attese per l'attuazione della RER nel settore n. 96, corrispondente alla Z.P.S./S.I.C. "Monticchie":

Necessario intervenire mediante deframmentazione e/o mantenimento dei seguenti varchi (cfr. cartografia

per dettagli):

1) nel comune di Somaglia, a sud dell'abitato, al fine di consentire l'attraversamento dell'autostrada A1, della strada Provinciale che collega Somaglia con Guardamiglio;

2) tra i comuni di Somaglia e Fombio, al fine di permettere l'attraversamento del cantiere per la realizzazione della rete ferroviaria ad alta velocità;

3) tra i comuni di Fombio e Guardamiglio, all'altezza del colatore Mortizza e Giralda I e II, al fine di consentire il collegamento tra l'area prioritaria fiume Po e l'area di secondo livello posta lungo lo stesso colatore Mortizza;

4) tra i comuni di Fombio e Somaglia, a nord dell'abitato di Fombio e attraverso la roggia Brembiolo, al fine di consentire il collegamento tra l'area prioritaria fiume Po e l'area di secondo livello situata tra

Fombio e Codogno.

5) nel comune di San Rocco al Porto, a sud dell'abitato, a confine con la regione Emilia Romagna, al fine di permettere il superamento dell'autostrada A1, della linea ferroviaria MI-PC.

6) nel comune di Senna Lodigiana, al fine di permettere il collegamento tra l'area di primo livello fiume Po

ed il settore posto a nord, attraverso il superamento dell'autostrada A1 situata a nord dell'abitato di Mirabello;

7) tra i comuni di Fombio e Santo Stefano Lodigiano, ad est del colatore Mortizza, al fine di permettere il superamento del cantiere per la realizzazione della rete ferroviaria ad alta velocità;

esistente già corrisponde ad un unico comparto del tessuto consolidato a prevalente funzione produttiva, attivo ed in via di sviluppo da parte degli operatori economici interessati, al tempo stesso ricomprendendo quale fascia di attuazione della RER/REP l'area a verde attrezzato del Laghetto Travacon, di proprietà comunale, interna al perimetro del P.L.I.S. del Brembiolo e che mira a costituire barriera verde tra il tracciato della S.S.n. 9 "Via Emilia" ed il centro urbano di Fombio (di cui si allega ortofoto estratta dall'applicativo Google Earth).

Motivazione:

Entrambe le proposte sono avanzate al fine di definire gli indicatori coerentemente con le caratteristiche effettive dello stato dei luoghi e di programmare l'attuazione di misure che, pur conservando l'efficacia della valenza ecologica in trattazione, possano trovare nel tempo effettiva attuazione, previo reperimento delle indispensabili sottese risorse finanziarie anche attraverso contributi da parte di Enti sovralocali.

Si rappresenta infine che la proposta di modifica della RER/REP appare coerente con la classe di valore naturalistico dei suoli rappresentata nelle specifiche cartografie dell'Allegato 2 al Rapporto Ambientale predisposto (*vedasi pagina 15 e 20 del documento, che ad ogni buon fine si allegano*

in estratto).

Controdeduzione:

Come riportato nella riga di intestazione della tabella nel paragrafo di RA citato, le indicazioni sono riportate "dalla Scheda descrittiva nel Documento pubblicato su BURL n.26 Edizione Speciale del 28 giugno 2010".

Nella valutazione si è verificato che le scelte di piano non fossero in contrasto con le indicazioni della RER, ovviamente tenuto conto della situazione attuale.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Non si rendono necessarie ulteriori valutazioni né modifiche agli elaborati di VAS

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I9
I9.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4067 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento:		
Relazione di Piano		
Contributo/proposta di modifica:		
<p>Il paragrafo “1.2 La Struttura del PTCP” illustra i contenuti metodologici degli atti predisposti che compongono il PTCP, andando a definire gli elementi del quadro conoscitivo e del quadro programmatico. Nell’esposizione di quest’ultimo quadro si chiede che venga sin d’ora data evidenza alle peculiarità ed impostazioni del dettato normativo, riprendendo quanto poi successivamente esposto all’art. 3 delle Norme di Piano:</p> <p>Le norme del PTCP si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientative (contrassegnate con [O]): funzionali a indirizzare la progettualità attuativa del piano in coerenza con gli obiettivi definiti; esse costituiscono il riferimento per la valutazione di compatibilità e concorrenza di tale progettualità per gli aspetti non prescrittivi e prevalenti del PTCP; - direttive (contrassegnate con [D]): esprimono disposizioni di coordinamento da recepire e dettagliare nella elaborazione e attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione di competenza degli enti destinatari. L’eventuale mancato recepimento da parte dell’ente destinatario deve essere adeguatamente motivato in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP; la soluzione proposta deve in ogni caso contribuire a una più efficace attuazione degli obiettivi del PTCP; - prescrittive (contrassegnate con [P]): funzionali a definire il contenuto ‘autoritativo’ del PTCP e quindi relative unicamente agli aspetti aventi efficacia prevalente e prescrittiva. <p>Ove non vi sia indicazione della lettera sopra indicata, la norma è da intendersi come riferimento meramente illustrativo o richiamo a norme sovraordinate.</p>		
Motivazione:		
La proposta è avanzata al fine di documentare, sin dalla relazione generale di illustrazione del P.T.C.P., le modalità di lettura ed interpretazione dei tematismi e delle valutazioni che verranno dettagliate nei successivi documenti.		
Controdeduzione:		
Si prende atto dell’osservazione e si integrerà la relazione generale		
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:		
L’osservazione è stata accolta e comporterà la modifica della relazione generale		
Valutazione VAS:		
Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS		

Soggetto Proponente “COMUNE DI FOMBIO”		I10
I10.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4068 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento:		
Relazione di Piano		
Contributo/proposta di modifica:		
<p>Il documento “Allegato E – Il sistema paesaggistico e storico culturale” illustra le peculiarità del territorio provinciale con riferimento ai beni di notevole valore storico, architettonico e culturale, tra i quali in riferimento al territorio comunale di Fombio sono da segnalare il Castello Douglas Scotti (<i>bene peraltro di proprietà comunale e per il quale sono da tempo in essere azioni volta al reperimento di risorse finanziarie che consentano di addivenire alla sua piena restituzione alla pubblica fruibilità</i>) ed il Palazzo Ferrari (<i>bene di proprietà della locale Parrocchia</i>), dei quali si producono in allegato le schede SIRBEC di dettaglio.</p> <p>Si chiede di inserire tali beni al paragrafo “1.1. Il sistema dei fattori antropici che strutturano il paesaggio: tra castelli, cultura contadina e devozione”, proponendo quanto segue:</p> <p>(...omissis...)</p> <p>Accanto a queste testimonianze legate all’economia rurale si pongono poi i tracciati storici di collegamento per il trasporto delle merci (tra i quali anche l’antico tracciato della strada romana Mediolanum-Placentia) e anche castelli e residenze fortificate (quali i castelli di Maccastorna, di Caselle Lurani, Pallavicino Serbellonia Castiglione d’Adda, Borromeo a Camairago, Douglas Scotti a Fombio, dei Trecchi a Maleo, Landi a CaselleLandi, Cavazzi a Somaglia, Bolognini a Sant’Angelo Lodigiano, ai quali si aggiunge il castello di SanColombano al Lambro formalmente in Provincia di Milano), che indicano come il territorio sia da sempre particolarmente appetibile, storicamente conteso e sottoposto a forti pressioni politiche.</p> <p>Non mancano beni vincolati in quanto edifici monumentali di rilevanza paesistica (basilica di San Bassiano aLodi Vecchio, santuario della Fontana a Camairago, abbazia del Cerreto ad Abbadia Cerreto), esempi di archeologia industriale (con numerosi mulini, filande e caseifici), ville e residenze nobiliari (ad esempio le ville Visconti a Comazzo, Cavazzi della Somaglia, Litta Carini a Orio Litta, Palazzo Inzaghi a Cavacurta e Palazzo Ferrari a Fombio) e siti archeologici (Lodi Vecchio).</p> <p>(...omissis...)</p>		
Motivazione:		
<p>La proposta è avanzata al fine di implementare il quadro conoscitivo predisposto di elementi di notevole importanza storica, culturale ed architettonica del territorio, la cui rappresentazione è peraltro contenuta in un’importante opera d’arte di interesse nazionale (La battaglia di Fombio dell’8 maggio 1796, rappresentata dal pittore torinese Giuseppe Pietro Bagetti).</p>		
Controdeduzione:		
<p>Si prende atto dell’osservazione e verrà inserito il Castello Douglas Scotti, non è stato inserito il Palazzo Ferrari in quanto ristrutturato ha ridotto il proprio valore storico.</p>		

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica dell'"Allegato E – Il sistema paesaggistico e storico culturale".

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I11
I11.Stato di Accoglimento: GIA' PREVISTA	Prot.n.4069 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata

Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata

Contributo/proposta di modifica:

Il paragrafo "1. Tutela e valorizzazione della risorsa suolo: strategie, indirizzi e azioni per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione territoriale e urbana" si declina dai contenuti dell'Allegato C alla Relazione di Piano, utilizzato quale unica base conoscitiva dei processi di erosione e frammentazione dei suoli naturali e agricoli negli ultimi decenni, addivenendo a definire criteri di equità per il contributo da parte di ogni Comune alla riduzione del consumo di suolo, fissati in:

- l'indice di urbanizzazione comunale rispetto alla media dell'ATO di appartenenza;
- la variazione dell'indice di urbanizzazione nel periodo 2014-2023;
- la previsione di realizzazione di uno dei tre poli di sviluppo produttivo (come da Scheda PVSp1);
- la presenza di ambiti di rigenerazione non ancora attuati;
- una riduzione massima richiesta dal PTCP non superiore a due volte quella derivante dall'applicazione delle soglie provinciali individuate dal PTR (45% di riduzione degli ambiti residenziale, 20% degli ambiti non residenziali).

Questi criteri conducono alla definizione di tre distinte fasce di riduzione del consumo di suolo da applicarsi ad ogni Comune della Provincia di Lodi, addivenendo alla formazione dei valori contenuti nella tabella rappresentata nel documento "Allegato 1 al D.I.P.S. - Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale".

L'analisi proposta appare carente delle ulteriori informazioni del quadro conoscitivo elaborato nella stesura degli atti di P.T.C.P., indispensabili per valutare il territorio in termini di caratteristiche intrinseche, quali ad esempio gli ambiti preminentemente tipici del paesaggio rurale rispetto a ambiti limitrofi alle principali arterie di transito stradali, l'attrattività specifica e la vicinanza a Comuni costituenti "poli attrattori", i fenomeni di migrazione della popolazione, le dimensioni stesse di ogni territorio comunale rispetto ai valori medi della Provincia, il rapporto percentuale di attuazione degli ambiti di trasformazione già attualmente previsti nel P.G.T. vigente in ogni Comune.

Si chiede pertanto che sia valutata una revisione dei criteri di equità e delle conseguenti fasce di riduzione del consumo di suolo, andando ad implementare le informazioni disponibili:

1) negli allegati A e B alla Relazione di Piano, illustranti rispettivamente il sistema infrastrutturale e della mobilità ed il sistema socioeconomico;

2) nelle tavole tematiche di analisi e valutazione facenti parte dell'Allegato 2 al Rapporto Ambientale di V.A.S., con particolare riferimento a:

- Area dei comuni - Scostamento dalla media provinciale (pagina 5);
- Densità della popolazione residente (pagine 7 e 8);
- Valore ecologico di riferimento (VNe) per la valutazione delle previsioni di piano ed il relativo territorio urbanizzabile correlato (pagine 20 e 23);
- raffronto della copertura ed uso del suolo tra il 1953 ed il 2021 (pagine 30 e 31).

La predetta proposta intende conservare i valori complessivi attesi dalle azioni del P.T.C.P., numericamente riassunti nelle superfici di cui alla Tabella 1 (che si riporta di seguito), andando a differenziare le fasce di riduzione del consumo di suolo così da:

- incidere efficacemente su quegli ambiti di trasformazione attualmente in essere e che presentino maggiori fattori di criticità circa la loro potenziale futura attuazione;

- addivenire alla stesura di un P.T.C.P. che accompagni lo sviluppo del territorio in stretta connessione con le sue peculiarità sovracomunali, anziché in funzione dell'applicazione di un taglio proposto in relazione a soli aspetti dimensionali (quali appunto i contenuti dell'Allegato C, focalizzato sulle sole superfici senza tenere conto delle motivazioni alla base del loro sviluppo, dettagliate negli Allegati A e B)

Superficie degli Ambiti di Trasformazione Residenziali e non Residenziali presenti nei PGT al 2 dicembre 2014 (mq)	Superficie massima degli Ambiti di Trasformazione (residenziali e non residenziali) indicata dal PTR per la Provincia di Lodi da ottenere entro il 2030 (mq)	Superficie massima degli Ambiti di Trasformazione (residenziali e non residenziali) nei PGT di seguito dell'applicazione delle indicazioni del PTCP (mq)	Superficie territoriale massima per l'attuazione dei PVS per il potenziamento del sistema produttivo (mq)	Superficie territoriale massima residuale, eventualmente a disposizione per ulteriori interventi di perequazione provinciale (mq)
8.424.139	5.706.342	4.365.917	700.000	640.425

Tabella 1 Consumo di suolo potenziale in Provincia di Lodi a valle dell'applicazione degli indirizzi di PTCP.

Per facilità di lettura e interpolazione della documentazione prodotta, si chiede inoltre che i dati riassunti nella soprastante tabella siano esplicitamente illustrati ed individuati nel document "Allegato 1 al D.I.P.S. - Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale", nel quale allo stato attuale è immediatamente visibile esclusivamente il valore di 8.424.139 mq di cui alla prima colonna.

Motivazione:

Coerentemente alle proposte già formulate nell'ambito del contributo/proposta di modifica n. 5 avanzato dall'Ente scrivente, le proposte formulate con il presente documento intendono addivenire alla formazione di un quadro di indirizzo e programmazione che, discendendo dall'assolvimento dei dettami sanciti dalla L.R. n. 31/2014 e succ. mod., conducano ad addivenire ad uno strumento di programmazione e gestione del territorio che veda ancor più incrementata l'efficacia delle azioni proposte allo scopo del perseguimento degli specifici obiettivi definiti dal P.T.C.P., anche eventualmente inserendo nei criteri della successiva perequazione provinciale premialità (in termini di rigenerazione del contesto urbano locale e/o dei servizi offerti per la mobilità pubblica e la viabilità dolce) a favore dei Comuni maggiormente coinvolti nella riduzione di aree attualmente urbanizzabili e che nel tempo non

sono addivenute a convenzionamento con operatori private interessati (e loro effettiva attuazione).

Controdeduzione:

Le analisi a cui l'osservante si riferisce sono state effettuate dagli estensori della proposta di Piano e trovano la loro articolazione nel documento "Relazione di Piano" e suoi allegati. Sono state esaminate approfonditamente le varie situazioni territoriali rispetto alle attuazioni delle previsioni del documento di piano e le caratteristiche intrinseche ed estrinseche dei singoli Comuni rispetto ai servizi, infrastrutture etc., determinando la scelta dei criteri di riduzione proposti e ritenendo la stessa di più facile applicazione con il tema della perequazione diversificata valutati nei vari aspetti con le forme di articolazione e gestione della superficie perequativa e del fondo perequativo provinciale da definirsi in un apposito Regolamento approvato dalla Provincia entro sei mesi dall'entrata in vigore del PTCP. La scelta di demandare quest'ultimo è determinata da una più efficiente stesura dei contenuti del medesimo a seguito dell'approvazione del PTCP in cui saranno consolidate i criteri e le norme di piano. Già il PTCP prevede nelle forme di compensazione la realizzazione di opere strategiche che si devono determinare rispetto alle linee di indirizzo espresse dal PTCP ed in un ordine di priorità che discende anche dalla tipologia di insediamento e dai luoghi.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I12
I12.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4070 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento: Norme di Piano		
Contributo/proposta di modifica: L'art. 2, comma 1, elenca come segue gli elaborati che costituiscono il quadro conoscitivo e della programmazione sovraordinata: a) Relazione di piano b) Allegato A - Il sistema infrastrutturale e della mobilità c) Allegato B - Il sistema socioeconomico d) Allegato C - Il consumo di suolo e) Allegato D - Parte 1 - Il sistema ambientale; Parte 2 - Componente geologica, idrogeologica e sismica f) Allegato E - Il sistema paesaggistico e storico culturale g) Allegato F - Sintesi criticità/opportunità		

h) Elaborati cartografici del quadro conoscitivo e della programmazione sovraordinata:

I. Tavola 1 - Ambiti ed elementi del sistema insediativo, scala 1:50.000

II. Tavola 1.a - Ambiti ed elementi del sistema insediativo, scala 1:25.000

III. Tavola 1.b - Ambiti ed elementi del sistema insediativo, scala 1:25.000

IV. Tavola 1.c - Ambiti ed elementi del sistema insediativo, scala 1:25.000

V. Tavola 1.d - Ambiti ed elementi del sistema insediativo, scala 1:25.000

VI. Tavola 2 - Consumo di suolo - stato di fatto e previsioni della pianificazione comunale, scala 1:50.000

Tavola 2.a - Consumo di suolo - stato di fatto e previsioni della pianificazione comunale, scala 1:25.000

VIII. Tavola 2.b - Consumo di suolo - stato di fatto e previsioni della pianificazione comunale, scala 1:25.000

IX. Tavola 2.c - Consumo di suolo - stato di fatto e previsioni della pianificazione comunale, scala 1:25.000

X. Tavola 2.d - Consumo di suolo - stato di fatto e previsioni della pianificazione comunale, scala 1:25.000

XI. Tavola 3 - Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo, scala 1:50.000

XII. Tavola 3.a - Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo, scala 1:25.000

XIII. Tavola 3.b - Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo, scala 1:25.000

XIV. Tavola 3.c - Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo, scala 1:25.000

XV. Tavola 3.d - Ambiti, sistemi ed elementi del territorio agricolo, scala 1:25.000

XVI. Tavola 4 - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale, scala 1:50.000

XVII. Tavola 4.a - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale, scala 1:25.000

XVIII. Tavola 4.b - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale, scala 1:25.000

XIX. Tavola 4.c - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale, scala 1:25.000

XX. Tavola 4.d - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale, scala 1:25.000

XXI. Tavola 5 - Assetto geologico e geomorfologico, scala 1:50.000

XXII. Tavola 5.a - Assetto geologico e geomorfologico, scala 1:25.000

XXIII. Tavola 5.b - Assetto geologico e geomorfologico, scala 1:25.000

XXIV. Tavola 5.c - Assetto geologico e geomorfologico, scala 1:25.000

XXV. Tavola 5.d - Assetto geologico e geomorfologico, scala 1:25.000

XXVI. Tavola 6 - Assetto idrogeologico, scala 1:50.000

XXVII. Tavola 6.a - Assetto idrogeologico, scala 1:25.000

XXVIII. Tavola 6.b - Assetto idrogeologico, scala 1:25.000

XXIX. Tavola 6.c - Assetto idrogeologico, scala 1:25.000

XXX. Tavola 6.d - Assetto idrogeologico, scala 1:25.000

XXXI. Tavola 7 - Vincoli e tutele di natura geologica, scala 1:50.000

XXXII. Tavola 7.a - Vincoli e tutele di natura geologica, scala 1:25.000

XXXIII. Tavola 7.b - Vincoli e tutele di natura geologica, scala 1:25.000

XXXIV. Tavola 7.c - Vincoli e tutele di natura geologica, scala 1:25.000

XXXV. Tavola 7.d - Vincoli e tutele di natura geologica, scala 1:25.000

XXXVI. Tavola 8 - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico, scala 1:50.000

XXXVII. Tavola 8.a - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico, scala 1:25.000

XXXVIII. Tavola 8.b - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico, scala 1:25.000

XXXIX. Tavola 8.c - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico, scala 1:25.000

XL. Tavola 8.d - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico, scala 1:25.000

XLI. Tavola 9 - Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale, scala 1:50.000

XLII. Tavola 9.a - Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale, scala 1:25.000

XLIII. Tavola 9.b - Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale, scala 1:25.000

XLIV. Tavola 9.c - Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale, scala 1:25.000

XLV. Tavola 9.d - Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale, scala 1:25.000

XLVI. Tavola 10 - Elementi di degrado paesaggistico, scala 1:50.000

XLVII. Tavola 10.a - Elementi di degrado paesaggistico, scala 1:25.000

XLVIII. Tavola 10.b - Elementi di degrado paesaggistico, scala 1:25.000

XLIX. Tavola 10.c - Elementi di degrado paesaggistico, scala 1:25.000

L. Tavola 10.d - Elementi di degrado paesaggistico, scala 1:25.000

Coerentemente con quanto già illustrato nel contributo/proposta di modifica n. 4 avanzato dall'Ente scrivente, si evidenzia che:

- il documento di cui alla lettera e) è caratterizzato da un titolo differente rispetto a quanto riportato nel testo, e precisamente "Allegato D - Parte 1 - Il sistema ambientale e gli SDGs e Parte 2 - Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano territoriale di coordinamento provinciale";

- la documentazione resa disponibile per la consultazione non contiene gli elaborati grafici di dettaglio in scala 1:25.000 del quadro conoscitivo, chiedendo pertanto la soppressione degli elementi elencati alla lettera h), sottopunti da II a V, da VII a X, da XII a XV, da XVII a XX, da XXII a XXV, da XXVII a XXX, da XXXII a XXXV, da XXXVII a XL, da XLII a XLV e da

XLVII a L.

Motivazione:

La proposta è avanzata, coerentemente a quanto già evidenziato al contributo/proposta di modifica n. 4 avanzato dall'Ente scrivente, al fine di rendere coerente la documentazione costituente la struttura logico-formale del P.T.C.P. con gli atti effettivamente resi disponibili unitamente all'avviso di messa a disposizione pubblicato, alla base della presente fase di consultazione.

Controdeduzione:

Si prende atto dell'osservazione e si procede alle rettifiche

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'accoglimento delle osservazioni comporta la modifica della titolazione dell'Allegato D riportata nei documenti "Norme di piano" e "Relazione di Piano"

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I13
I13.Stato di Accoglimento: GIA' PREVISTA	Prot.n.4071 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)

Contributo/proposta di modifica:

La scheda progetto denominata "PVSp1 - nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti di elevata necessità" (*pagine da 42 a 54*) localizza le posizioni strategiche per il future insediamento di nuove strutture di logistica a supporto del trasporto su gomma.

Nel condividere appieno l'obiettivo prefissato dall'Amministrazione Provinciale e coerentemente con le finalità di maggiore dettaglio dei risultati sottesi in termini di qualità dell'ambiente e compensazioni da porre in essere nel territorio provinciale, così come già espresso nel contributo/proposta di modifica n. 6 avanzato dall'Ente scrivente si chiede di dettagliare il Progetto planivolumetrico di massima previsto in termini di superficie lorda di pavimento realizzabile in ogni comparto, altezze massime dei fabbricati, localizzazione e tempistiche di attuazione delle nuove dotazioni verde a fruibilità pubblica sia all'interno dei comparti che al loro esterno.

In secondo luogo, atteso che il P.T.C.P. tratta anche la casistica degli ulteriori esistenti poli produttivo logistici comunali di interesse provinciale, si chiede di produrre apposita scheda rappresentativa di tali ambiti, così da dare risalto ai comparti già in essere e laddove siano preferibili (in termini di dotazioni infrastrutturali esistenti) eventuali futuri insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale, anche se di entità minore rispetto ai nuovi ambiti PVSp1 (*quali ad esempio l'area ex Gulf di Bertinico – Terranova dei Passerini – Turano Lodigiano ed il comparto Mirandola di Codogno – Fombio*).

Motivazione:

La prima proposta è avanzata al fine di definire a livello provinciale, con caratteristiche di unitarietà, i parametri edificatori ed urbanistici peculiari per ogni ambito PVSp1, evitando che quegli ambiti ricadenti

in territori comunali diversi vedano uno sviluppo non uniforme in sede di revisione/adequamento dei P.G.T.

La seconda proposta è avanzata allo scopo di localizzare nel territorio provinciale e porre in immediato risalto gli aggregati rientranti nella definizione di cui all'art. 60, comma 1, delle Norme di Piano, illustrando quei comparti laddove è già disponibile una potenzialità edificatoria che, senza condurre a nuove infrastrutture di carattere locale/provinciale, permetta di completarne la funzione produttiva e/o commerciale e/o non residenziale già esistente.

Controdeduzione:

La scheda relativa ai poli di sviluppo sovralocale già fornisce indicazioni di quali siano le compensazioni attese per tali tipologie di insediamenti lasciando comunque margine ad una definizione di dettaglio in sede di concertazione della trasformazione. Si ricorda che in tali ambiti non vi è unicamente la destinazione a logistica ma anche produttiva commerciale. Gli ambiti produttivi esistenti menzionati dall'osservante sono stati individuati alcuni nei Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali ed altri in aree da rigenerare dove per indirizzo di piano la destinazione a logistica è stata esclusa se non a 3 km da caselli autostradali o svincoli di tangenziali. Nei poli di aggregazione produttiva è il Comune che determina i parametri urbanistici non il PTCP come negli ambiti di rigenerazione esistenti. Il PTCP può individuare gli ambiti sovralocali con dei criteri di sviluppo e determinare negli indirizzi prescrittivi quelle destinazioni da regolare in termini di superficie territoriale e di ricadute sulle infrastrutture e servizi sovralocali. In questa fase si ritiene di aver già adottato misure nelle norme di piano adeguate.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I14
I14.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4072 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)

Contributo/proposta di modifica:

La scheda progetto denominata “PVSe1 – consolidamento e sviluppo della rete ecologica provinciale e della rete verde provinciale (PLIS)” (pagine da 55 a 75) definisce le strategie e modalità di intervento per la riconnessione della rete ecologica provinciale (REP) e della rete verde provinciale (RVP). All'interno del documento è descritta la proposta di istituzione del P.L.I.S. del Po Lodigiano, che il Rapporto Ambientale di V.A.S. definisce non considerabile ai fini della valenza ambientale, in quanto non formalizzata.

Per quanto sopra si chiede di valutare la possibilità di sopprimere integralmente la rappresentazione cartografica e documentale del P.L.I.S. del Fiume Po Lodigiano, rimandando la sua definizione

all'effettiva istituzione del Parco secondo le vigenti procedure disciplinate dalla normative regionale.

In via subordinata, si chiede di localizzare cartograficamente all'interno della proposta di P.L.I.S. le aree agricole e golenali insistenti nel Comune a sud del territorio di Fombio, in quanto allo stato attuale l'Ente scrivente è ricompreso nel contesto del P.L.I.S. per essendo totalmente slegato e privo di connessioni di carattere ambientale con il tracciato del Fiume Po.

Motivazione:

La proposta è avanzata coerentemente a quanto già evidenziato al contributo/proposta di modifica n.3 avanzato dall'Ente scrivente e mira a definire con il P.T.C.P. elementi effettivi di programmazione del panorama paesaggistico ed ambientale locale, escludendo ambiti allo stato attuale privi di coerenza normativa in quanto tuttora in fase valutativa da parte degli Enti territoriali potenzialmente coinvolti.

Controdeduzione:

L'inserimento del PLIS del Po costituisce un elemento di indirizzo rispetto all'opportunità da parte di Comuni interessati di riprendere un percorso avviato in passato con la Provincia di Lodi, non avendo concluso l'iter normativo previsto non rileva in termini di dettati prescrittivi, pertanto non ha valenza sul regime giuridico dei suoli. In questa fase si ritiene di mantenere il perimetro individuato, l'osservante tra la fase di adozione ed approvazione del piano, ove ritenesse di non partecipare alla futura eventuale istituzione del PLIS del PO potrà presentare puntuale osservazione di rettifica e stralcio dal perimetro delle aree ricomprese nel proprio territorio comunale .

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

La controdeduzione non comporta modifiche agli elaborati di piano.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I15
I15.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4073 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento: Norme di Piano Contributo/proposta di modifica: L'art. 9, comma 3, prescrive in capo ai Comuni l'inclusione dei seguenti indicatori qualitativi per il monitoraggio delle azioni del P.G.T. connesse all'attuazione del P.T.C.P.: a) Superficie aree naturali/superficie urbanizzata (%) b) Superficie aree agricole/superficie urbanizzata (%) c) Superficie urbanizzata/superficie territoriale comunale (%) d) Superficie urbanizzabile/superficie urbanizzata (%) e) Superficie aree dismesse/superficie urbanizzata (%)		

- f) Superficie urbana permeabile/superficie urbanizzata (%)
- g) Superficie degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale/superficie urbanizzata (%)
- h) Superficie aree di rigenerazione realizzate/superficie urbanizzata (%) (percentuale di superficie delle aree di rigenerazione realizzate nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento rispetto alla superficie urbanizzata)
- i) Superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC/Superficie urbanizzata TUC (%)
- j) Consumo idrico potabile giornaliero pro capite per funzione residenziale (l/ab/g) (dato fornito da SAL ai comuni su loro richiesta relativo al consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale)
- k) Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n) (numero di interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento)
- l) Lunghezza pro capite delle piste ciclabili esistenti (ml/ab) (rapporto tra l'estensione lineare della dotazione comunale di piste ciclabili esistenti, programmate o finanziate e il numero di abitanti residenti nel comune. Sono escluse dal calcolo le piste ciclabili in previsione)
- m) Perimetro superficie urbanizzata TUC/superficie urbanizzata TUC (m/m²) (rapporto tra la somma dei perimetri delle superfici urbanizzate interne al TUC e di eventuali nuclei sparsi senza considerare le strade esterne ad essi, e la somma delle relative aree)
- n) somma delle relative aree)
- o) Superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra corridoi ecologici della REC/superficie territoriale comunale (%)
- p) Numero di interferenze delle infrastrutture con la rete ecologica provinciale REP (Art. XXXX NdA (numero complessivo di punti e/o tratti delle reti infrastrutturali viarie, stradali o ferroviarie esistenti, in costruzione o previste che intersecano gli elementi della rete ecologica provinciale)
- q) Lunghezza corridoi ecologici della REC/lunghezza corridoi della REP (%) (rapporto tra la lunghezza complessiva dei corridoi individuati nella Rete ecologica comunale e la lunghezza complessiva dei corridoi ecologici individuati dalla REP ricadenti nel territorio comunale)
- r) individuati dalla REP ricadenti nel territorio comunale)
- s) Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della Rete Verde Provinciale RVP (n)
- t) Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n) (numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile (SUDs) realizzati nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento su aree pubbliche e/o private finalizzati a: ridurre gli effetti idrologici idraulici dell'impermeabilizzazione che provocano una accelerazione dei deflussi superficiali e un aumento del rischio idraulico; migliorare la qualità delle acque, alterata dagli inquinanti diffusi; integrare il design del verde nella centro abitato migliorando il paesaggio urbano e il microclima)
- u) ella centro abitato migliorando il paesaggio urbano e il microclima)

v) Rapporto tra consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili e consumi energetici residenziali totali
w) Rapporto tra consumi energetici in ambito produttivo da fonti rinnovabili e consumi energetici da produttivo totali.

Coerentemente con quanto già illustrato nel contributo/proposta di modifica n. 7 avanzato dall'Ente scrivente, si chiede di escludere dai parametri di monitoraggio comunale gli indicatori di cui alle lettere s) e t), oppure in alternativa di ricomprendere tali parametri nell'ambito degli indicatori di monitoraggio di competenza provinciale.

Motivazione:

La proposta è avanzata, coerentemente a quanto già evidenziato al contributo/proposta di modifican. 7 avanzato dall'Ente scrivente, in ragione dell'indisponibilità del dato da parte di ogni singolo Comune, da ricondursi invece al gestore della rete elettrica nazionale che, fornendo dato a livello provinciale anziché comunale, consentirebbe altresì di inquadrare in modo unitario l'effettivo stato di avanzamento delle politiche attuate (sia dai Comuni che dagli Enti sovralocali) per il perseguimento dell'obiettivo di decarbonizzazione fissato dal P.T.C.P. su scala provinciale.

Controdeduzione:

Si ritiene correttamente che tali parametri di monitoraggio siano strettamente di competenza comunale

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

La controdeduzione non comporta modifiche agli elaborati di piano ad eccezione della correzione dell'errore alla lettera p) del comma 3 dell'articolo 9 della Norme di piano

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I16
I16.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4075 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Norme di Piano

Contributo/proposta di modifica:

L'art. 13, comma 1, prescrive che "Come previsto al punto 5 della d.g.r. 26 novembre 2008 n. 8515, in sede di predisposizione o revisione o variante generale dei PGT, o con provvedimento specifico, i Comuni recepiscono e dettagliano la REP di cui all'articolo 14 delle presenti NT (...)", tuttavia il richiamo risulta erroneo, in quanto la REP è dettagliata all'art. 12 invece che all'indicato articolo 14.

Motivazione:

La proposta è avanzata quale correzione di mero errore materiale riscontrato nella lettura della documentazione predisposta.

<p>Controdeduzione:</p> <p>Si prende atto dell'osservazione e si procederà alla rettifica/modifica.</p>
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica dell'art.13 comma 1 delle NTA di Piano.</p>
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS</p>

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I17
I17.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4076 Del 31.01.2024	
<p>Documento di riferimento:</p> <p>Norme di Piano</p> <p>Contributo/proposta di modifica:</p> <p>L'art. 18 intende normare l'uso di impianti per la produzione di risorse energetiche rinnovabili all'interno degli ambiti agricoli di carattere strategico, in combinato disposto con quanto successivamente illustrato agli artt. 46 e 47.</p> <p>L'impostazione normativa proposta risulta tuttavia di carattere esclusivamente direttivo, con assenza di criteri e/o parametri prescrittivi che, su scala unitaria per l'intero territorio provinciale, vadano a definire le caratteristiche delle aree più adatte per l'insediamento di questa tipologia di impianti.</p> <p>Si chiede di adeguare la proposta normativa degli articoli sopra indicati, inserendo elementi di carattere prescrittivo che, uniformando i criteri da applicare sull'intero territorio provinciale, senza demandarne l'eventuale recepimento (o motivata esclusione) ad ogni singolo Comune in sede di adeguamento dei P.G.T. vigenti.</p> <p>Motivazione:</p> <p>La proposta è avanzata al fine di definire un quadro normativo unitario per l'intero territorio provinciale, addivenendo così al perseguimento degli obiettivi di eccellenza dell'agricoltura espostinella Relazione di Piano e nel Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata.</p>		
<p>Controdeduzione:</p> <p>La norma ha già efficacia direttiva come indicato all'art.3 delle NTA del Piano ed è uniformata su tutto il territorio provinciale pertanto si ritiene adeguata.</p>		
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>La controdeduzione non comporta modifiche agli elaborati di piano.</p>		
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS</p>		

Soggetto Proponente “COMUNE DI FOMBIO”		I18
I18.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4077 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento:		
Norme di Piano		
Contributo/proposta di modifica:		
L’art. 20 tratta gli impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti, in particolare prescrivendo al comma 3 che gli impianti esistenti (oltre a quelli di nuova realizzazione) devono prevedere soluzioni di mitigazione ambientale e paesaggistica.		
Per gli impianti esistenti si chiede di dettagliare il momento in cui dovrà essere data attuazione a tale prescrizione (<i>in occasione di modifiche sostanziali oppure anche non sostanziali, ovvero al momento del rinnovo del titolo abilitativo indipendentemente dalla presenza di modifiche all’impianto in essere</i>) ed enunciare linee guida direttive delle soluzioni di mitigazione proposte.		
Motivazione:		
La proposta è avanzata in quanto l’attuale stesura del comma evidenziato non permette di definire puntualmente le casistiche in cui la norma, di carattere prescrittivo e quindi vincolante, trova attuazione, oltre che appunto le modalità stesse da prevedersi per tale mitigazione in funzione della tipologia di impianto, sua ubicazione ed impatto rispetto all’intorno.		
Controdeduzione:		
Si prende atto dell’osservazione e si procederà con chiarire che le soluzioni di mitigazione ambientale e paesaggistica sulle strutture esistenti devono essere previste in occasione di modifiche sostanziali impattanti o di interventi edilizi che modifichino l’impianto.		
Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:		
L’accoglimento dell’osservazione comporta la modifica dell’art.20 delle norme di piano con una precisazione riferita agli impianti esistenti. In particolare il comma 3 viene così riscritto: “3. [P] Per gli impianti di nuova realizzazione e per quelli esistenti, in occasione di interventi edilizi che ne modifichino le caratteristiche e/o di modifiche sostanziali impattanti, si dovranno prevedere soluzioni di mitigazione ambientale e paesaggistica.”		
Valutazione VAS:		
Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS		

Soggetto Proponente “COMUNE DI FOMBIO”		I19
I19.Stato di Accoglimento: GIA’ PREVISTA	Prot.n.4078 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento:		

Norme di Piano

Contributo/proposta di modifica:

L'art. 21 disciplina che:

1. [P] Per tutti gli interventi che consumano suolo libero esterno ai TUC o ai nuclei urbani e rurali esistenti così come identificati e perimetrati nei PGT comunali, i Comuni devono prevedere procedure per la verifica del rispetto dei criteri DNSH (ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852), inserite all'interno del procedimento autorizzativo. Tali procedure dovranno prevedere l'attuazione e il completamento delle necessarie opere di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

2. [D] Le previsioni insediative dei PGT devono verificare l'esistenza di adeguate dotazioni infrastrutturali in relazione all'importanza e all'attrattività delle nuove funzioni insediate, per assicurare la loro fruibilità, privilegiando l'accessibilità mediante trasporto pubblico. Qualora le dotazioni non siano adeguate, deve essere previsto il loro potenziamento, dettagliato caso per caso attraverso specifici studi di mobilità e di fattibilità basati sul potenziale generativo o attrattivo del nuovo insediamento e sul carico da questo indotto sulle reti stradali e del trasporto pubblico.

3. [D] La progettazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali provinciali e comunali deve prevedere specifici interventi mitigativi secondo le Linee guida all'ambiente e paesaggio nei settori infrastrutturali (ISPRA e CATAP).

4. [D] Fermo restando quanto disposto dal Codice della strada e dal suo Regolamento attuativo, le previsioni insediative devono rispettare le seguenti disposizioni:

a) garantire l'accessibilità all'area mediante un utilizzo efficiente della rete viaria esistente, anche con interventi di completamento e con la razionalizzazione delle immissioni per risolvere eventuali situazioni di pericolosità degli incroci, evitando di incrementarne il numero, e per contenere gli impatti sui flussi di traffico della viabilità principale e migliorarne la scorrevolezza;

b) garantire l'accessibilità dell'area attraverso il trasporto pubblico e mediante percorsi pedonali e ciclabili protetti di collegamento alla rete ciclabile esistente;

c) gli assi stradali a servizio dei nuovi insediamenti devono avere caratteristiche adeguate ai carichi di traffico indotti.

Si chiede che tale disciplina trovi applicazione anche agli interventi di sviluppo nei comparti previsti nelle schede di progetto PSVi1 e PVSp1, oltre che agli interventi su suolo libero esterni ai Tessuti urbani consolidati (TUC) che i Comuni potranno prevedere nell'adeguamento dei rispettivi P.G.T., come invece allo stato attuale previsto dal titolo dell'articolato.

Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di uniformare le caratteristiche e verifiche degli interventi all'esterno dei perimetri degli attuali T.U.C., sia per le previsioni programmate dalla pianificazione provinciale, sia per le proposte di sviluppo che saranno contenute nell'adeguamento dei P.G.T. da parte di ogni Comune.

Controdeduzione:

L'articolato si riferisce agli ambiti di trasformazione ed è coerente con la disciplina indicata in quanto sono indicazioni rispetto alle nuove espansioni esterne al TUC. Anche nelle schede strategiche sono

indicati criteri similari in linea con quanto riportato all'art.21.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I20
I20.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4080 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Tav. n. 11 Sistema infrastrutturale (scala 1:50.000)

Tav. n. 11.d Sistema infrastrutturale (scala 1:25.000)

Contributo/proposta di modifica:

L'art. 27 comma 4 delle Norme di Piano enuncia che "[D] Le trasformazioni del territorio che prevedano nuovi elementi antropici, infrastrutture e urbanizzazioni sono consentite, purché previste negli strumenti di pianificazione e nel rispetto dei lineamenti morfologici naturali. Eventuali interventi di bonifica agricola, di escavazione per attività estrattiva e opere di canalizzazione dovranno prevedere assetti finali che, pur potendoli modificare, non devono snaturare, gli elementi di prevalente interesse geomorfologico e paesistico, con particolare attenzione alla tutela delle scarpate morfologiche e delle zone umide generalmente associate alle forme quiescenti o abbandonate dei corsi d'acqua".

In esecuzione di quanto sopra si chiede di aggiornare gli elaborati grafici n. 11 e n. 11.d inserendo il progetto della rotatoria stradale da eseguirsi in sostituzione dell'attuale intersezione a raso tra lo svincolo in uscita dalla S.S. n. 9 "Via Emilia" (per i veicoli in direzione Piacenza) e la Strada Provinciale n. 126, oggetto di specifico protocollo di intesa stipulato ai sensi dell'art. 44 del vigente P.T.C.P., avente ad oggetto il piano attuativo di rigenerazione urbana "ex Akzo Nobel Coatings S.p.A." e che come da corrispondenza già intercorsa con il Vs. Spett.le Ente prevede a breve la corresponsione da parte dell'Operatore degli oneri economici necessari per sostenerne la realizzazione.

Si chiede infine di correggere il cartiglio della tavola 11.d, che allo stato attuale vede l'errata indicazione della numerazione "18.d".

Motivazione:

La prima proposta è avanzata al fine di adempiere a quanto previsto nell'art. 27 delle Norme di Piano predisposte, andando a rappresentare un intervento peraltro già previsto, programmato e di primaria importanza per la sicurezza della circolazione veicolare di interesse sovralocale, per il quale è prossima la fase esecutiva.

La seconda proposta è avanzata al fine di correggere un mero errore materiale nella numerazione dell'elaborato grafico di dettaglio del sistema infrastrutturale del Basso Lodigiano.

Controdeduzione:

La mappa di base cartografica utilizzata per la restituzione del PTCP è stata redatta secondo le indicazioni regionali ovvero inserendo le basi di dati a disposizione scaricate dal geoportale di Regione Lombardia. La scala di restituzione ed i contenuti di piano non prevedono l'inserimento di dettagli della rotatoria che invece saranno inserire nel redigendo PUMS. Si accoglie la modifica di errore materiale.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Accoglimento della correzione del cartiglio della tavola 11.d, che allo stato attuale vede l'errata indicazione della numerazione "18.d"

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I21
I21.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4081 del31.01.2024	

Documento di riferimento:

Norme di Piano

Contributo/proposta di modifica:

L'art. 59 comma 7 delle Norme di Piano enuncia che "[O] Le forme di articolazione e gestione della superficie perequativa e del fondo perequativo provinciale sono definite da un apposito Regolamento approvato dalla Provincia entro sei mesi dall'entrata in vigore del PTCP."

Si chiede che il Regolamento proposto venga reso disponibile in questa fase consultativa, allo scopo di coinvolgere i Comuni nella definizione degli ambiti di sua articolazione ed applicazione addivenendo all'atto di approvazione in via definitiva del P.T.C.P. ad assumere, con apposito atto deliberativo, separata approvazione del Regolamento correlato e conseguentemente dare immediate attuabilità alle azioni di Piano.

Per quanto sopra si chiede quindi la riformulazione del comma citato, ad esempio come segue:

"[O] [P] Le forme di articolazione e gestione della superficie perequativa e del fondo perequativo provinciale sono definite da un apposito Regolamento approvato dalla Provincia **entro sei mesi dall'entrata in vigore del PTCP con apposito e separato atto deliberativo contestuale alla approvazione definitiva del PTCP.**"

Motivazione:

La proposta è avanzata in quanto il testo attualmente proposto consentirebbe, a fronte dell'approvazione definitiva del P.T.C.P., di localizzare cartograficamente i PVSp1 ed al tempo stesso impedirne l'immediata efficacia, in ragione dell'assenza del Regolamento propedeutico.

Al tempo stesso, la proposta mira a consentire ai Comuni la partecipazione e condivisione, nell'ambito

della consultazione prevista per il P.T.C.P., del testo di questo nuovo Regolamento attuativo, che costituisce elemento di fulcro e sicura rilevanza in stretta correlazione con le richieste proposte dalla Provincia di Lodi per la riduzione del consumo di suolo, che con notevole incremento rispetto alle superfici minime da retrocedere rispetto ai dettami della vigente L.R. n.31/2014 e succ. mod.

Controdeduzione:

L'apposito regolamento è stato demandato ad una fase immediatamente successiva all'approvazione in quanto deve essere formulato sulla base di una situazione di piano definitiva per maggior efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa. Sarà comunque oggetto di condivisione la bozza che verrà predisposta e sarà approvata con apposito atto.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I22
I22.Stato di Accoglimento: GIA' PREVISTA	Prot.n.4082 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Allegato 2 al D.I.P.S. – schede PVSe3 e PVSe5

Contributo/proposta di modifica:

L'art. 37 comma 4 delle Norme di Piano enuncia che “[D] Per quanto concerne il potenziamento della connettività ciclopedonale tra gli elementi della rete, anche in funzione della fruibilità dei paesaggi, si applicano le direttive di cui alla Scheda PVSe3 Integrazione, potenziamento e valorizzazione ambientale del sistema ciclabile provinciale.”

In esecuzione di quanto sopra si chiede di valutare la possibilità di aggiornamento delle schede di dettaglio PVSe3 e PVSe5, implementando le informazioni e descrizioni di due proposte Progettuali di interesse provinciale che sono state condivise con limitrofe realtà comunali, avente ad oggetto la formazione di un percorso ciclopedonale di connessione dei castelli del Basso Lodigiano e la riqualificazione di questi ultimi, allo scopo di incrementare l'offerta culturale a favore della collettività.

A tal proposito si allegano estratti delle proposte progettuali a suo tempo elaborate e condivise anche con la struttura provinciale e della sede territoriale di Lodi di Regione Lombardia.

Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di contribuire alle azioni da intraprendere per il perseguimento degli obiettivi di P.T.C.P. volti all'incremento dell'attrattività locale.

Controdeduzione:

Si prende atto dell'osservazione che è in linea con le progettualità strategiche relative ai percorsi di connettività di interesse turistico e territoriale, quanto rappresentato nelle schede indicate sono indirizzi e vi sono solo alcune esemplificazioni rispetto ai progetti già attuati o previsti nel territorio della Provincia

di Lodi.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti per le motivazioni espresse nella controdeduzione .

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente“ COMUNE DI FOMBIO ”		I23
I23.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4083 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento: Norme di Piano		
Contributo/proposta di modifica: L'art. 60 delle Norme di Piano disciplina i poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali, le modalità di loro sviluppo ed criteri per le nuove realizzazioni su suolo libero, che ad ogni buon fine si riportano integralmente di seguito:		
<ol style="list-style-type: none">1. [O] Si definiscono come Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali di interesse sovracomunale (di seguito Poli di aggregazione provinciale) gli aggregati produttivi, e/o commerciali e/o di altre funzioni non residenziali che occupano aree contigue, anche a cavallo tra i confini amministrativi di diversi Comuni, superiori a 300.000 mq di superficie territoriale.2. [P] Fatta salva la riduzione di consumo di suolo in ottemperanza alle soglie previste dal PTCP per ogni singolo Comune, nel caso di ampliamenti e di nuovi insediamenti per altre funzioni urbane che comportino consumo di suolo oltre soglia, valgono le seguenti disposizioni:<ul style="list-style-type: none">● all'interno dei Poli di aggregazione provinciale, la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di attività produttive o commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali che interessino una superficie territoriale inferiore a 10.000 mq può essere attuata solo se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale e se in adiacenza all'attività della quale si chiede l'ampliamento o, nel caso di nuovi insediamenti, in adiacenza ad altre attività già esistenti;● all'esterno dei Poli di aggregazione provinciale, la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali (ad eccezione della funzione logistica, che non è consentita) che interessino una superficie territoriale inferiore a 5.000 mq e su suolo libero può essere attuata se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente.3. [P] Nel caso di interventi destinati alla logistica, come regolati all'art. 61 delle presenti norme, la proposta deve essere corredata da una quantificazione dell'indotto occupazionale, in quanto tale informazione contribuisce alla valutazione delle ricadute sulla rete infrastrutturale e sulle dotazioni di servizi già esistenti, e concorre alla quantificazione delle compensazioni.		

4. [P] Per le altre funzioni urbane, la procedura di perequazione provinciale si attiva nei seguenti casi:

- interventi di potenziamento del sistema produttivo di cui alla Scheda PVSp 1 dell'Allegato 2 – Schede PVS;
- interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 50.000 mq, solo se in aree di rigenerazione e solo se l'intervento richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente e la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

5. [P] Al di fuori degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione presenti nei PGT (dopo l'adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo), la procedura di perequazione provinciale si attiva nei seguenti casi:

- interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 10.000mq, se in adiacenza a un Polo di aggregazione provinciale;
- interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 5.000mq, se non in adiacenza a Poli di aggregazione provinciale, ma in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti;
- tutti gli interventi che prevedono consumo di suolo, non in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti.

Si chiede di rivedere ad incrementare i parametri definiti ai commi 2 e 5, in quanto il valore prescritto appare eccessivamente ridotto rispetto alle definizioni che le Norme stesse (all'art. 58 ed all'art. 60, comma 1) prevedono per il riconoscimento della rilevanza sovracomunale e provinciale dei contenuti della pianificazione provinciale.

A tal proposito si chiede che laddove è indicato il parametro di 10.000 mq (*lettera A sia del comma 2 che del comma 5*) il valore sia riproposto in 50.000 mq.

Analogamente si chiede che laddove è indicato il parametro di 5.000 mq (*lettera B sia del comma 2 che del comma 5*) il valore sia riproposto in 25.000 mq.

Motivazione:

La proposta è avanzata in quanto i parametri attualmente proposti in tali fattispecie appaiono carenti, in termini di estensione superficiale, della sottesa rilevanza sovracomunale e di interesse provinciale che invece costituisce elemento basilare sancito dall'art. 58.

Controdeduzione:

L'osservazione ha incentivato una riflessione rispetto all'articolo 60, si ritiene di esplicitare meglio cosa si intende per interno ai Poli di aggregazione provinciale ed esterno, verrà adeguato per chiarire che nel primo caso si intende ove vi siano identificati i Poli di aggregazione e nel secondo in tutte le altre realtà produttive comunali. Si ritiene inoltre al punto 2 di aumentare la quota da 10.000 mq a 25.000 mq e da 5.000 mq a 15.000 mq. Al punto 5 si modifica il valore di 10.000 mq. a 25.000 mq. e da 5.000 a 15.000 mq., parlando sempre di ST.

In termini ambientali la modifica alla norma richiede una valutazione, con individuazione di eventuali azioni mitigative, che sono individuate in sede di VAS.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione comporta la modifica ed aggiornamento dell'art. 60 delle NTA del PTCP.

L'articolo 60 comma 2 e 5 saranno così riscritti:

2 [P] Fatta salva la riduzione di consumo di suolo in ottemperanza alle soglie previste dal PTCP per ogni singolo Comune, nel caso di ampliamenti e di nuovi insediamenti per altre funzioni urbane che comportino consumo di suolo oltre soglia, valgono le seguenti disposizioni:

- a) nei Poli di aggregazione provinciale come identificati nelle tavole 18, 18.a, 18.b, 18.c, 18.d, la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di attività produttive o commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali (ad eccezione della funzione logistica, che non è consentita) che interessino una superficie territoriale inferiore a 25.000 mq può essere attuata solo se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale e se in adiacenza all'attività della quale si chiede l'ampliamento o, nel caso di nuovi insediamenti, in adiacenza ad altre attività già esistenti;*
- b) negli altri ambiti produttivi, la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali (ad eccezione della funzione logistica, che non è consentita) che interessino una superficie territoriale inferiore a 15.000 mq e su suolo libero può essere attuata se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente;*
- c) ogni volta che si accederà alla forma perequativa per la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di attività produttive o commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali si dovrà prevedere alla valutazione ambientale facendo riferimento alla soglia dimezzata prevista per la procedura di VIA e in ogni caso si dovranno fornire degli studi previsionali del traffico a conferma della non necessità del potenziamento della rete e di verifica delle ricadute ambientali (esempio: inquinamento e rumore) con la quantificazione delle adeguate compensazioni .*

...

5. [P] Al di fuori degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione presenti nei PGT (dopo l'adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo), la procedura di perequazione provinciale si attiva nei seguenti casi:

- a) interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 25.000mq, se in adiacenza a un Polo di aggregazione provinciale;*
- b) interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 15.000mq, se non in adiacenza a Poli di aggregazione provinciale, ma in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti;*
- c) tutti gli interventi che prevedono consumo di suolo, non in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti.*

Il Rapporto Ambientale viene integrato con le opportune valutazioni sul tema con l'inserimento di capitolo "Quadro di sintesi degli impatti attesi dallo scenario del nuovo PTCP".

Valutazione VAS:

L'accoglimento dell'osservazione ha richiesto valutazioni di VAS, anche in considerazione delle indicazioni di ARPA nel parere espresso in sede di II conferenza di VAS (cod. 03 nel presente documento), che hanno portato ad indicazioni limitative che sono state recepite nella norma modificata.

Al riguardo la VAS propone:

- di escludere la funzione logistica dalla possibilità di ampliamenti e/o nuove realizzazione all'interno del Poli di aggregazione provinciale, allineando la logica a quanto già stato previsto

negli altri ambiti produttivi

- di prevedere procedura di verifica di VIA con soglie dimezzate (anche nel caso in cui sia l'ampliamento che porta al valore di soglia dimezzato), in riferimento a quanto stabilito nelle "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale" emanate con decreto ministeriale 52 del 30 marzo 2015, che hanno stabilito una riduzione del 50% delle soglie relative alle specifiche categorie progettuali sottoposte a verifica di VIA, nei casi di cumulo con altri progetti
- in ogni caso, prevedere degli studi previsionali del traffico e di verifica delle ricadute ambientali (esempio: inquinamento e rumore) al fine di definire e quantificare adeguate compensazioni

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"

I24.Stato di Accoglimento: ACCOLTA

Prot.n.4084

Del 31.01.2024

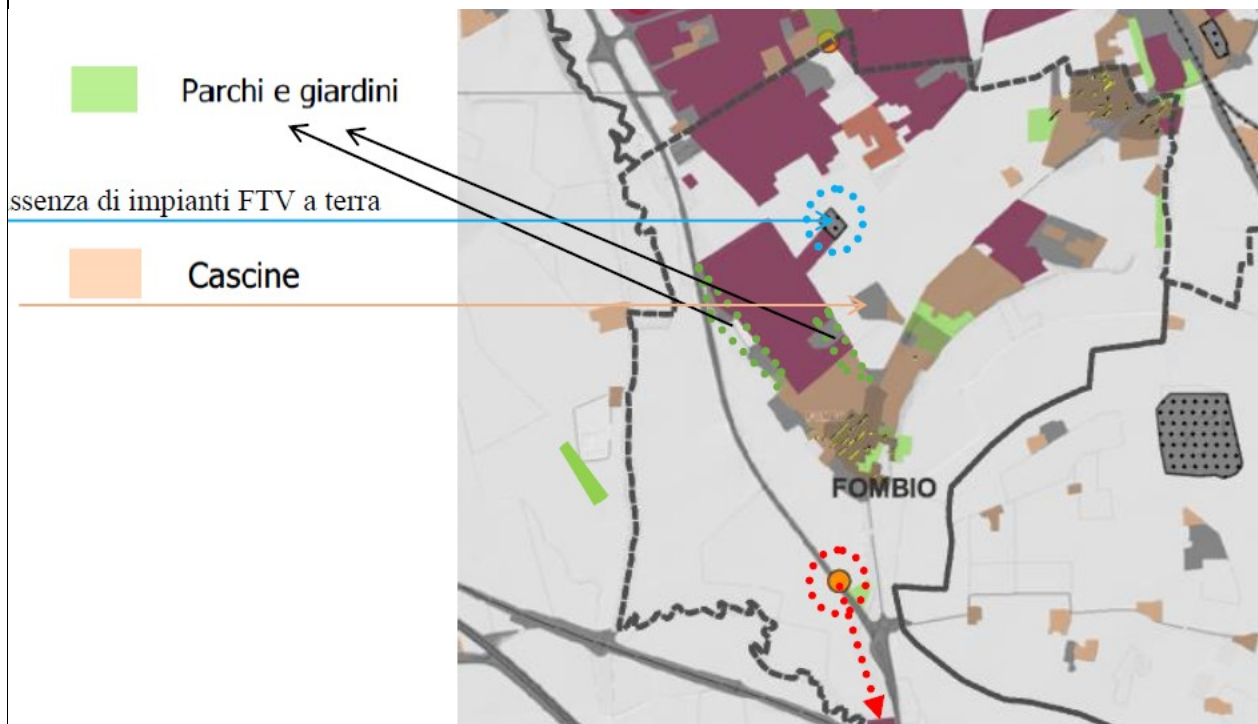
I24

Documento di riferimento:

Tav. n. 1 - Ambiti ed elementi del sistema insediativo

Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro conoscitivo.



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale. Per la consultazione non sono disponibili gli elaborati di maggior dettaglio, in scala grafica 1:25.000, indicati nell'elenco degli atti costituenti il P.T.C.P.

Controdeduzione:

Si prende atto dell'osservazione che verrà recepita ed introdotta la modifica nella rielaborazione delle tavole di PTCP tra l'adozione e l'approvazione.

Le tavole di maggior dettaglio sono state pubblicate sul sito della Provincia ad inizio del mese di marzo 2024.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Verrà adeguata successivamente all'adozione la TAV.1 "Ambiti ed elementi del sistema insediativo"

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"

I25.Stato di Accoglimento: **NON ACCOLTA**

Prot.n.4085

Del 31.01.2024

I25

Documento di riferimento:

Tav. n. 3 - Ambiti ed elementi del sistema insediativo

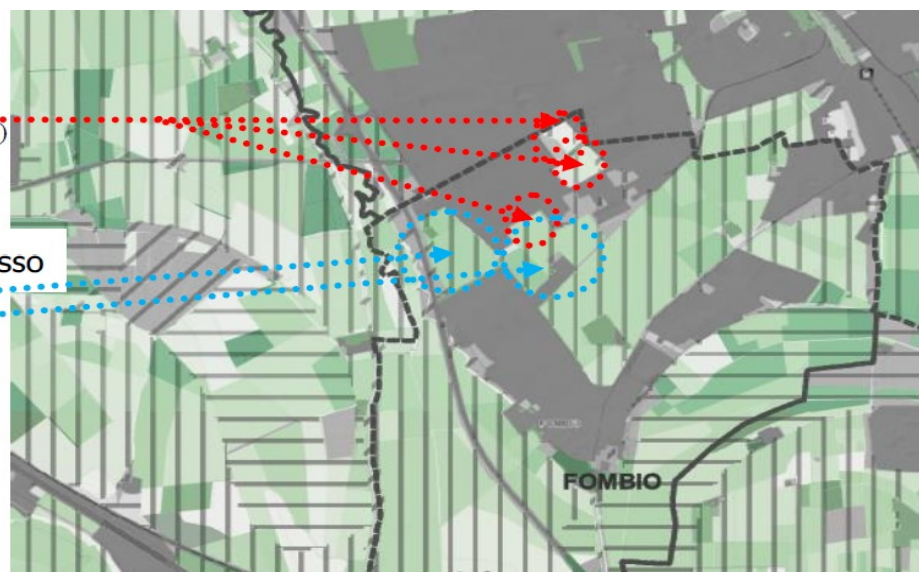
Contributo/proposta di modifica:

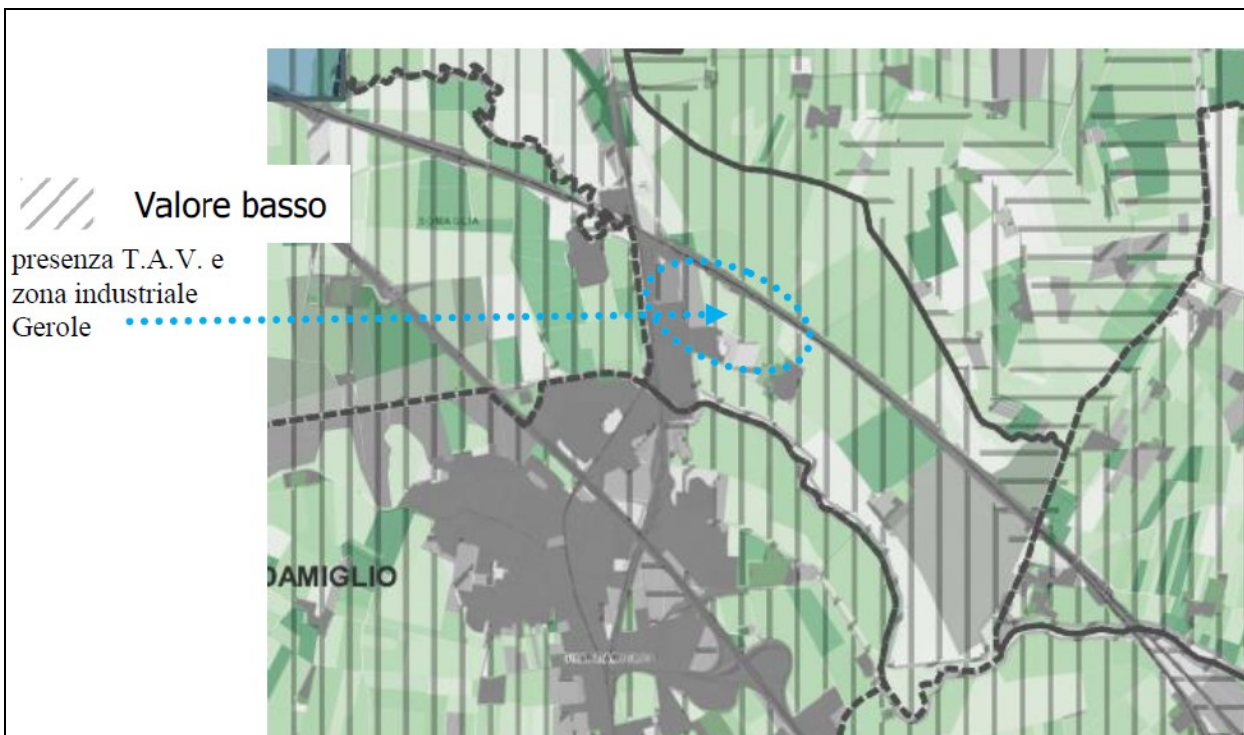
Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro conoscitivo.

rimuovere in quanto
elementi del TUC
industriale esistente
(comparto Montedison)

 Valore basso

presenza S.S. n. 9
"Via Emilia" e
zona industriale
Mirandolina





Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale.

Si ricorda inoltre che nella documentazione resa disponibile per la consultazione non sono disponibili gli elaborati di maggior dettaglio, in scala grafica 1:25.000, indicati nell'elenco degli atti costituenti il P.T.C.P.

Controdeduzione:

Tutte le aree produttive che attualmente non sono edificate ed hanno superfici estese sono state indicate come superfici libere, i PGT però nella loro conformazione dei suoli possono nel limite massimo della superficie individuata dagli AAt motivare delle aree a carattere produttivo, commerciale, artigianale adiacenti al sistema già urbanizzato che il PTCP ha indicato come libere. Le parti evidenziate in azzurro dall'osservatore sono sede nel PTR della RER, pertanto la rappresentazione grafica del PTCP è coerente con il PTR. Nel PGT che verrà restituito dal Comune si dovrà valutare un eventuale sviluppo tenendo conto della presenza della RER.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “COMUNE DI FOMBIO”

I26.Stato di Accoglimento: **NON ACCOLTA**

Prot.n.4086

Del 31.01.2024

I26

Documento di riferimento:

Tav. n. 4 – Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale

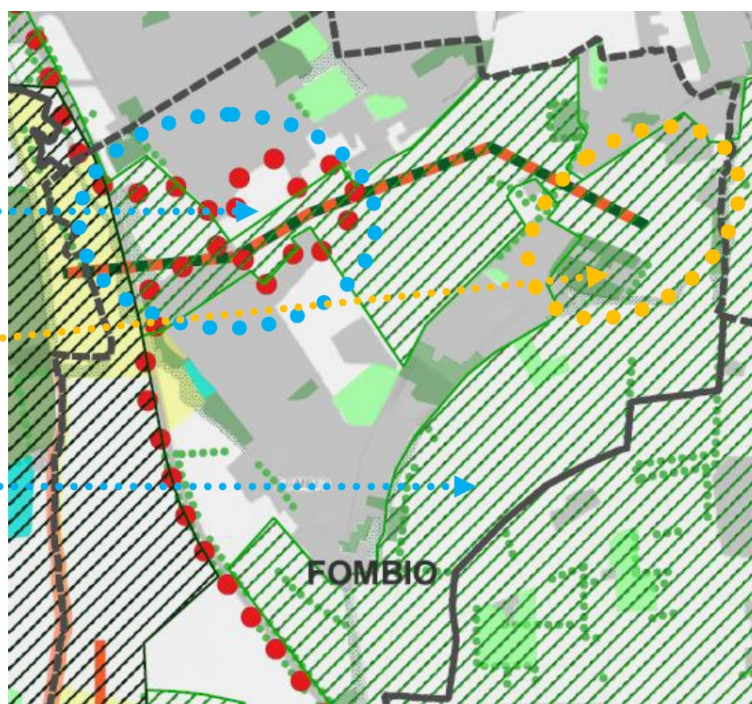
Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l’implementazione del quadro conoscitivo.

rimuovere in quanto area priva di valenza ambientale e compromessa da esistente comparto industriale

rimuovere in quanto parte del tessuto urbano consolidato residenziale

vedasi proposta di modifica n. 13 in merito a P.L.I.S. del Fiume Po



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale.

Si ricorda inoltre che nella documentazione resa disponibile per la consultazione non sono disponibili gli elaborati di maggior dettaglio, in scala grafica 1:25.000, indicati nell’elenco degli atti costituenti il P.T.C.P.

Controdeduzione:

Il quadro conoscitivo ripropone quanto previsto dal PTR in riferimento alla RER pertanto la rappresentazione grafica del PTCP è coerente con il PTR, nel PGT che verrà restituito dal Comune si dovrà valutare un eventuale sviluppo tenendo conto della presenza della RER. Il perimetro del PLIS del Po è indicativo di una valenza a carattere strategico di indirizzo ma non essendo di fatto riconosciuto non ha valenza giuridica di regime dei suoli.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell’osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “**COMUNE DI FOMBIO**”

I27.Stato di Accoglimento: **ACCOLTA**

Prot.n.4087

Del 31.01.2024

I27

Documento di riferimento:

Tav. n. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale.

Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l’implementazione del quadro conoscitivo.

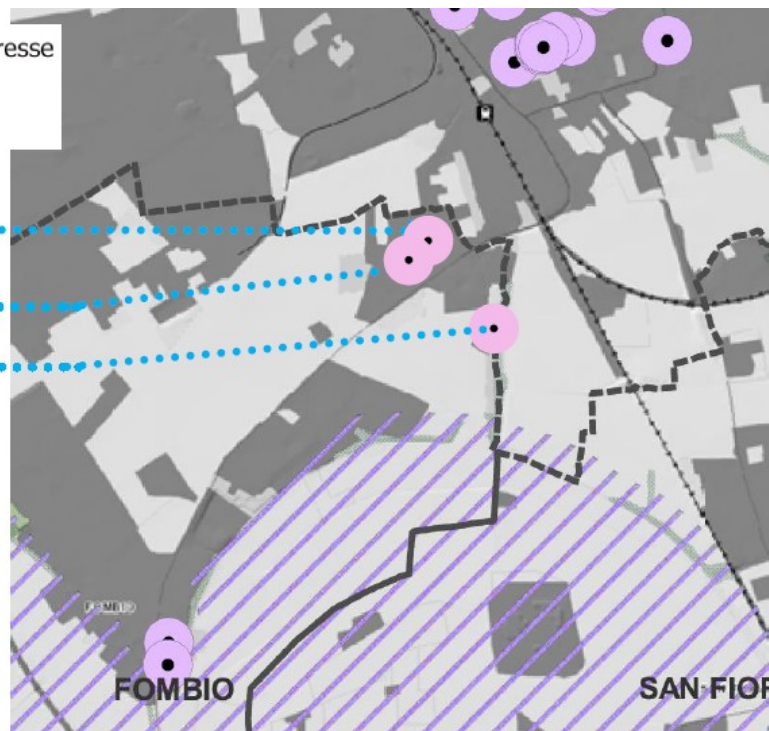
Architetture vincolate e di particolare interesse

● Vincolate

Chiesa B.V. Maria Lauretana

Portale della Zecca – fam- Trivulzio

Chiesa Sant’Isidoro

**Motivazione:**

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale.

Si ricorda inoltre che nella documentazione resa disponibile per la consultazione non sono disponibili gli elaborati di maggior dettaglio, in scala grafica 1:25.000, indicati nell’elenco degli atticostituenti il P.T.C.P.

Controdeduzione:

L'osservazione chiede di inserire delle architetture aggiuntive di interesse vincolato, in fase di adozione sarà approfondita la richiesta con la collaborazione del Comune al reperimento del vincolo architettonico per l'adeguamento del quadro conoscitivo

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione trova accoglimento rispetto alla richiesta di integrazione a seguito di approfondimento, da eseguirsi nella fase successiva all'adozione del PTCP.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I28
I28.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4088 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Tav. n. 12 – Sistema della mobilità dolce (1:50.000)

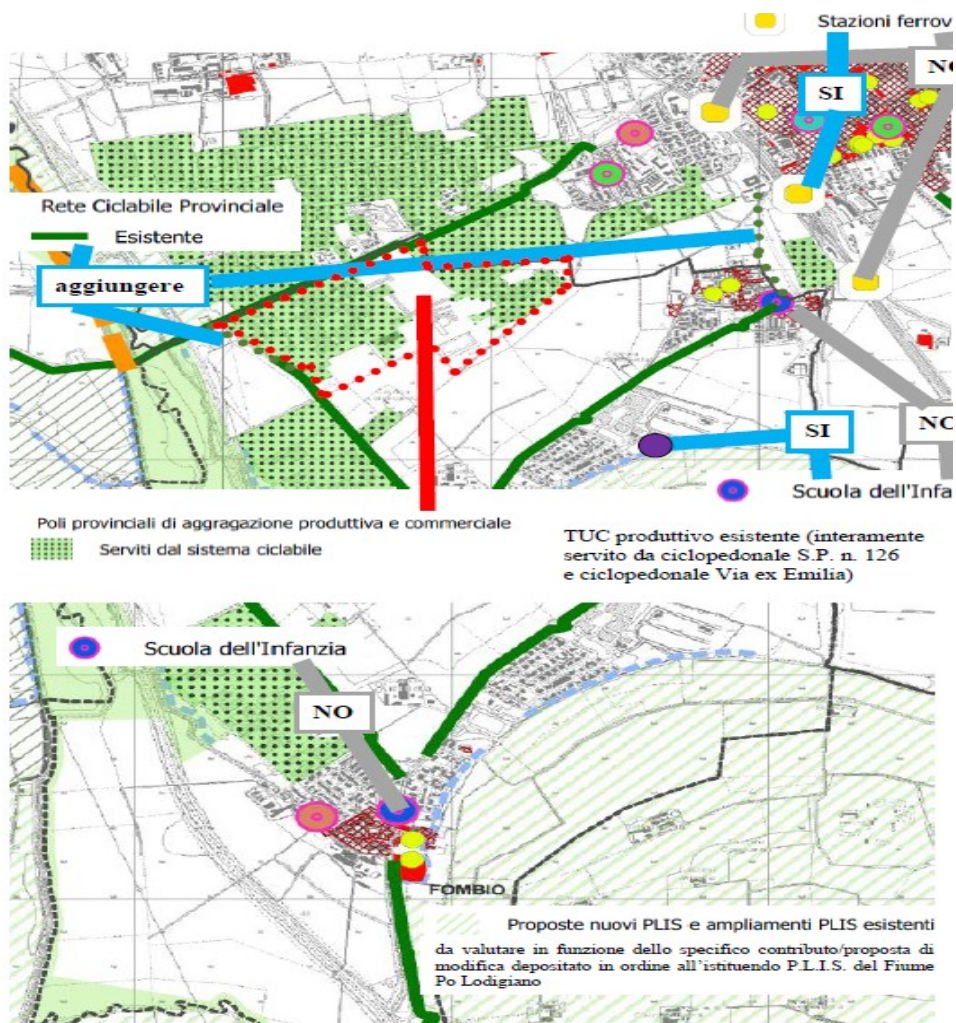
Tav. n. 12.d – Sistema della mobilità dolce (1:25.000)

Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale.

Quanto di seguito rappresentato tiene in considerazione anche le argomentazioni esposte nei contributi/proposte di modifica precedentemente formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P., manifestando sin d'ora la disponibilità ad ogni eventuale chiarimento e/o precisazione che si rendessero necessari.

Rispetto agli elaborati del quadro conoscitivo, gli estratti di seguito prodotti vengono forniti in scala di maggior dettaglio, al fine di rendere il più possibile accurata e dettagliata la localizzazione delle proposte avanzate.



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

Preso atto dell'osservazione, la stessa verrà recepita rispetto ai tracciati di competenza provinciale.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'accoglimento dell'osservazione comporta la modifica degli elaborati:

Tav. n. 12 – Sistema della mobilità dolce (1:50.000)

Tav. n. 12.d – Sistema della mobilità dolce (1:25.000)

Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000)

Tav. n. 18.d – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000)

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “COMUNE DI FOMBIO”

I29.Stato di Accoglimento: **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Prot.n.4089

Del 31.01.2024

I29

Documento di riferimento:

Tav. n. 10 – Elementi di degrado paesaggistico

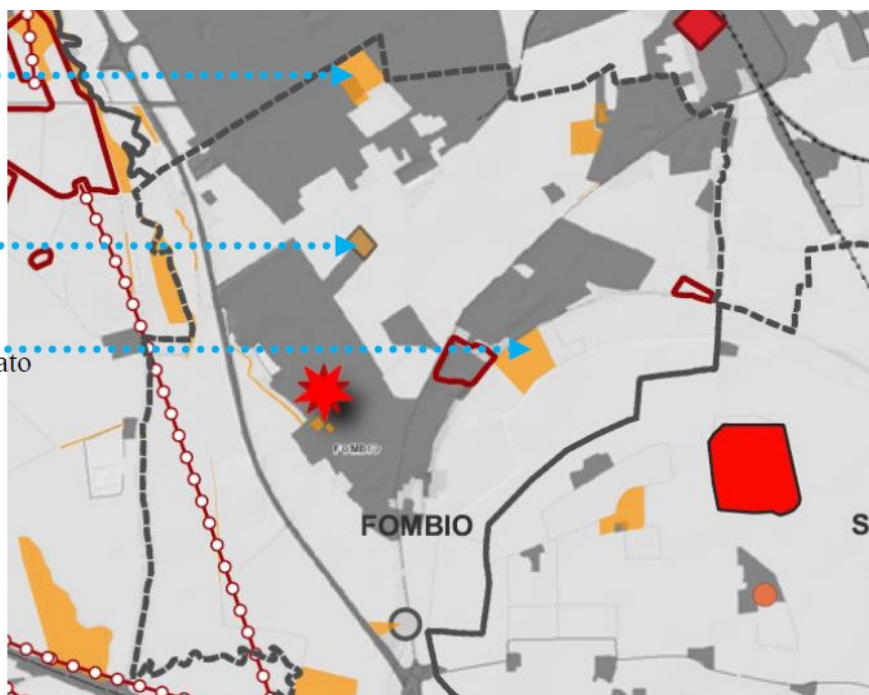
Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l’implementazione del quadro conoscitivo.

parte del TUC esistente a
funzione produttiva
(M.T.A. S.p.A.)

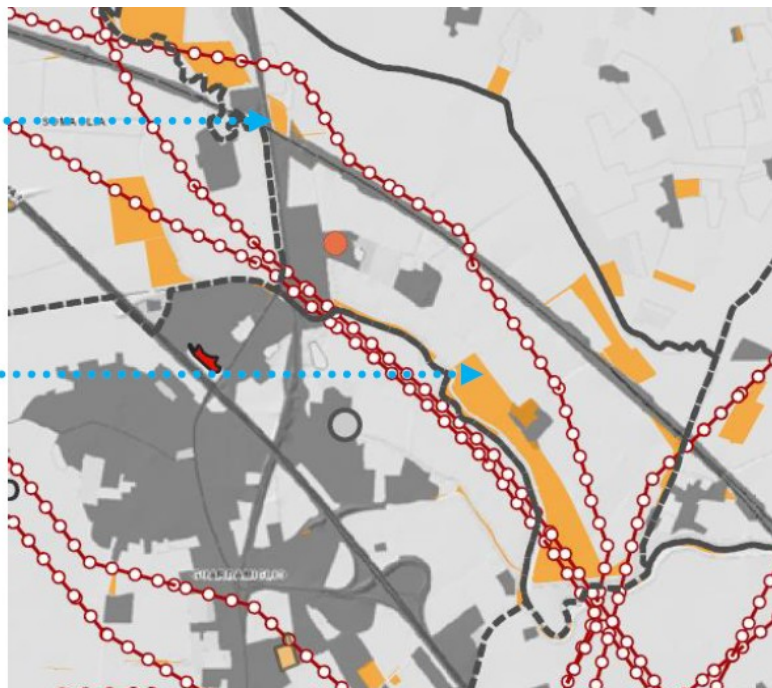
nessuna discarica autorizzata
o presente in sito

parte dell’esistente ambito
agricolo ordinariamente coltivato



attività florovivaistica in essere
(prato Fiorito di Castiglioni Bruno)

parte dell'esistente ambito
agricolo ordinariamente coltivato



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale.

Si ricorda inoltre che nella documentazione resa disponibile per la consultazione non sono disponibili gli elaborati di maggior dettaglio, in scala grafica 1:25.000, indicati nell'elenco degli atti costituenti il P.T.C.P.

Controdeduzione:

Preso atto dell'osservazione verranno in fase di restituzione del PTCP modificate le individuazioni non coerenti con l'esistente edificato, rimangono invariate quelle aree che se pur a funzione produttiva del PGT ad oggi non sono state edificate, il nuovo PGT individuerà nel dettaglio le scelte azionarie se riproporle o aggiornarle.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

A seguito dell'osservazione verrà modificata la TAV.10 e la TAV 10.d per le parti non coerenti rispetto all'edificato

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I30
I30. Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4090 Del 31.01.2024	

Documento di riferimento:

Tav. n. 13 – Ambiti agricoli (1:50.000)

Tav. n. 13.d – Ambiti agricoli (1:25.000)

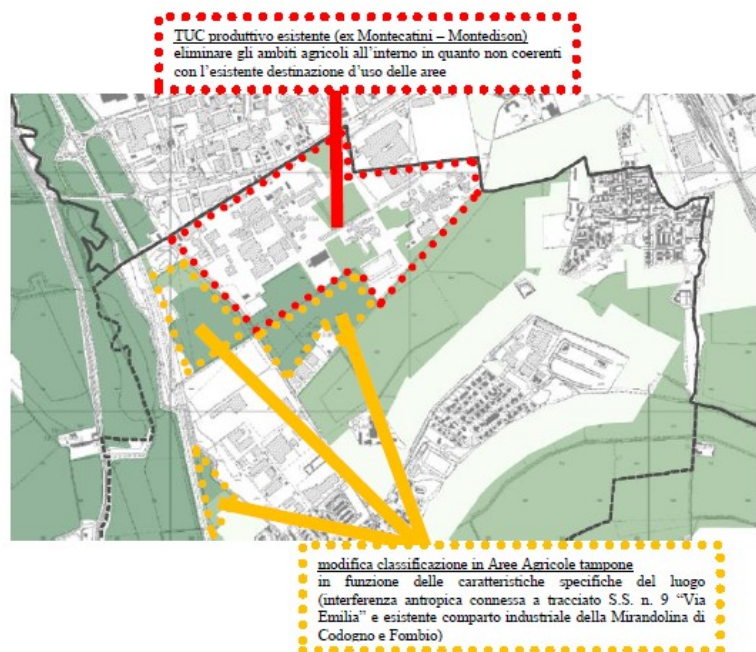
Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale.

Quanto di seguito rappresentato tiene in considerazione anche le argomentazioni esposte nei contributi/proposte di modifica precedentemente formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P., manifestando sin d'ora la disponibilità ad ogni eventuale chiarimento e/o precisazione che si rendessero necessari.

Rispetto agli elaborati del quadro conoscitivo, gli estratti di seguito prodotti vengono forniti in

scala di maggior dettaglio, al fine di rendere il più possibile accurata e dettagliata la localizzazione delle proposte avanzate.



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

Il quadro conoscitivo ripropone quanto previsto dal PTR in riferimento alla RER pertanto la rappresentazione grafica del PTCP è coerente con il PTR, nel PGT che verrà restituito dal Comune si dovrà valutare un eventuale sviluppo tenendo conto della presenza della RER. Le aree "Tampone AAT" sono state individuate intorno all'edificato urbano, la superficie complessiva così determinata dovrà rimanere invariata, consentendo al Comune nella redazione dei propri PGT, la modifica della perimetrazione e localizzazione giustificandone la scelta. I criteri di individuazione delle aree agricole nel PTR forniscono indicazione, nella restituzione del PTCP, di identificare tutte le superfici di dimensioni significative, oggi inedificate, come area libera.

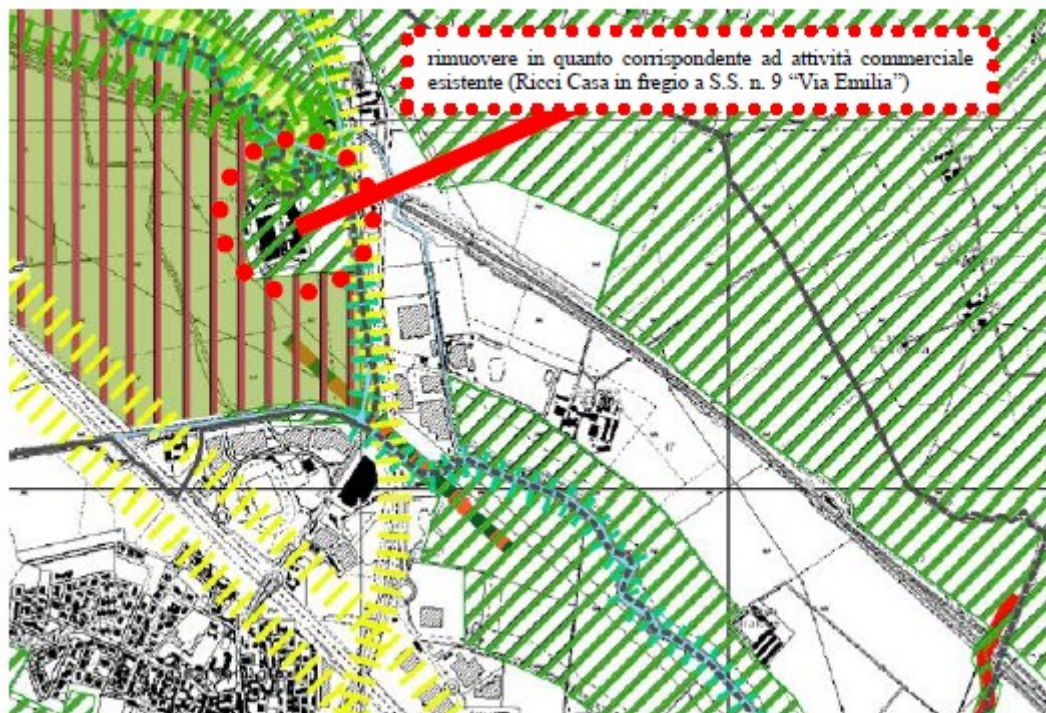
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI FOMBIO"		I31
I31.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4091 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento: Tav. n. 14 – Rete Ecologica Provinciale (1:50.000) Tav. n. 14.d – Rete Ecologica Provinciale (1:25.000)		
Contributo/proposta di modifica: Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale. Quanto di seguito rappresentato tiene in considerazione anche le argomentazioni esposte nei contributi/proposte di modifica precedentemente formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P., manifestando sin d'ora la disponibilità ad ogni eventuale chiarimento e/o precisazione che si rendessero necessari. Rispetto agli elaborati del quadro conoscitivo, gli estratti di seguito prodotti vengono forniti in scala di maggior dettaglio, al fine di rendere il più possibile accurata e dettagliata la localizzazione delle proposte avanzate.		



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

Il quadro conoscitivo ripropone quanto previsto dal PTR in riferimento alla RER pertanto la rappresentazione grafica del PTCP è coerente con il PTR, nel PGT che verrà restituito dal Comune si dovrà valutare un eventuale sviluppo tenendo conto della presenza della RER. Il perimetro del PLIS del Po è indicativo di una valenza a carattere strategico di indirizzo ma non essendo di fatto riconosciuto non ha valenza giuridica di regime dei suoli. Il tessuto edificato esistente avrà la disciplina indicate dal PGT e valuterà l'indicazione di modalità edificatore che tengano conto della eventuale valenza paesaggistica del PLIS del PO ove fosse istituito.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I32
I32.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4092 Del 31.01.2024	

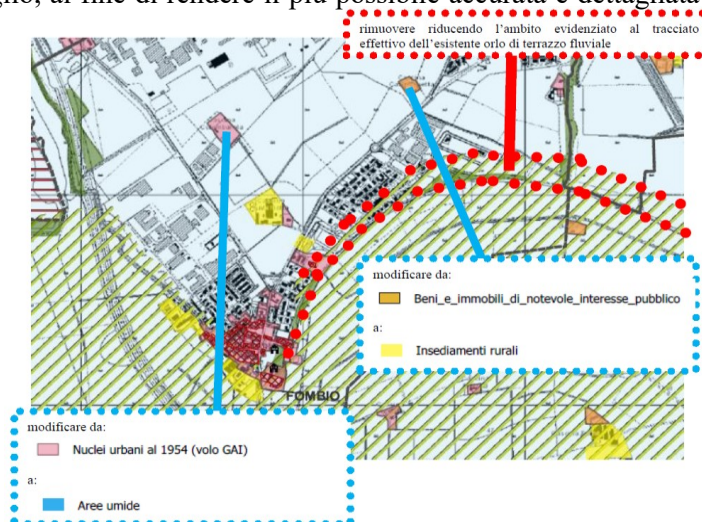
Documento di riferimento:

Tav. n. 17 – Rete Verde Provinciale (1:50.000)

Tav. n. 17.d – Rete Verde Provinciale (1:25.000)

Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale. Quanto di seguito rappresentato tiene in considerazione anche le argomentazioni esposte nei contributi/proposte di modifica precedentemente formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P., manifestando sin d'ora la disponibilità ad ogni eventuale chiarimento e/o precisazione che si rendessero necessari. Rispetto agli elaborati del quadro conoscitivo, gli estratti di seguito prodotti vengono forniti in scala di maggior dettaglio, al fine di rendere il più possibile accurata e dettagliata la localizzazione delle proposte avanzate.



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

In cartografia sono riportati correttamente i dati che riguardano espressamente le funzioni urbane al 1954 e i beni (anche rurali) classificati come Beni e immobili di notevole interesse pubblico. Poichè direttamente derivati da basi cartografiche di Regione Lombardia, non si ritiene in questa sede di apportare le modifiche proposte dall'osservazione. Allo stesso modo le indicazioni del PPR derivano dalla banca dati regionale e eventuali traslazioni non possono essere corrette in questa sede. Tale classificazione, non incide tuttavia sul valore giuridico dei suoli.

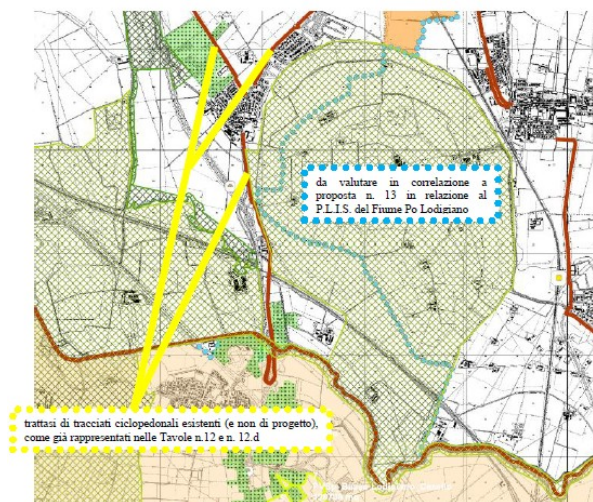
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI FOMBIO ”		I33
I33.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4093 Del 31.01.2024	
Documento di riferimento:		
Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000)		
Tav. n. 18.d – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000)		
Contributo/proposta di modifica:		
Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale.		
Quanto di seguito rappresentato tiene in considerazione anche le argomentazioni espone nei contributi/proposte di modifica precedentemente formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P., manifestando sin d'ora la disponibilità ad ogni eventuale chiarimento e/o precisazione che si rendessero necessari.		
Rispetto agli elaborati del quadro conoscitivo, gli estratti di seguito prodotti vengono forniti in scala di maggior dettaglio, al fine di rendere il più possibile accurata e dettagliata la localizzazione delle proposte avanzate.		



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

Si prende atto dell’osservazione relativa ai tracciati mentre per l’indicazione del perimetro del PLIS del Po è una rappresentazione della strategia del PTCP rispetto alla valenza dei PLIS e delle loro ricadute ambientali e di attrattività. Sono riportati sia i perimetri dei PLIS riconosciuti che di quelli di eventuale nuova istituzione e non hanno carattere giuridico dei suoli in quest’ultimo caso.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L’accoglimento di parte dell’osservazione comporta la modifica dei seguenti elaborati

Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000)

Tav. n. 18.d – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000)

Tav. n. 12 – Sistema della mobilità dolce (1:50.000)

Tav. n. 12.d – Sistema della mobilità dolce (1:25.000)

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L. ”		J
J 1.StatodiAccoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4241 Del 01.02.2024	
Oggettodell’osservazione:		
In riferimento al “Rapporto Ambientale di VAS” pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Lodi (al link (

Rapporto-Ambientale-di-VAS.pdf) vi scriviamo per evidenziare due passaggi critici contenuti nel capitolo “Il contesto ambientale di riferimento”, nel paragrafo dedicato al Ciclo integrato delle acque.

Riportiamo di seguito le inesattezze/errori che abbiamo riscontrato, chiedendo la rettifica dei contenuti del documento, così da restituire una fotografia più realistica e aggiornata della gestione del servizio idrico nel Lodigiano.

1) **PFAS – pag. 28/29** – Nel documento si legge “*Tematica di attualità è la presenza di PFAS nelle acque potabili. Si rammenta l’allarme gettato da Green Peace nel mese di ottobre 2023 al riguardo*” (pag.28) e “*Non c’è stata alcuna smentita ai dati pubblicati né da parte dei gestori, né da parte dei soggetti competenti in materia*” (pag.29).

Il dossier di Greenpeace in realtà è stato pubblicato il 18 maggio 2023 (come si vede nel link segnalato nel Rapporto Ambientale) e subito nei giorni successivi i dati diffusi per il Lodigiano erano stati smentiti da SAL: alleghiamo la nota di SAL del 25 maggio, inviata proprio a Greenpeace e per conoscenza ad ATS e all’Ufficio d’Ambito di Lodi, in cui era stato evidenziato come, sulla base dei dati rilevati su tutto il territorio lodigiano, non esista un allarme PFAS e come il “**dato di 84% da voi pubblicato e trasmesso ai media risulta essere assolutamente falso**”. In seguito altri enti competenti si erano espressi con posizioni ufficiali; ci limitiamo ad allegarvi la nostra.

2) **Ciclo integrato delle acque – pag. 24** – Si legge “*I dati di seguito riportati sono derivati dal Bilancio Sociale 2019 della società, ultimo disponibile in rete (<https://www.acqualodigiana.it>)*”.

In realtà nel 2023 erano (e sono tuttora) scaricabili online anche il Bilancio Sociale 2020 e il Report di sostenibilità 2021; inoltre dal 19 luglio 2023 è online anche il Report di sostenibilità 2022, approvato dall’Assemblea dei Soci nella seduta del 27/06/2023.

Riteniamo importante questa segnalazione perché le infografiche estratte dal nostro Bilancio Sociale 2019 e riportate nel Rapporto Ambientale alle pag. 24 / 25 / 26 / 27 contengono dati superati, in particolare per quanto riguarda lo stato degli interventi nei servizi di Acquedotto e Depurazione.

Controdeduzione:

Si prende atto delle informazioni contenute nel contributo fornito e si rivede/integra il Rapporto Ambientale.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il RA viene integrato sulla base delle informazioni fornite, in particolare il paragrafo “*Ciclo integrato delle acque*”

Valutazione VAS:

Il contributo consente di apportare modifiche migliorative.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI SANT’ANGELO LODIGIANO ”		K
K1.Stato di Accoglimento: GIA’ PREVISTA	Prot.n.4261 Del 01.02.2024	
Oggettodell’osservazione: Con riferimento alla missiva del 22/12/23 prot com. n. 37482 (prot prov. N. 43864) e alla convocazione della seconda conferenza di valutazione calendarizzata per il giorno 15 Febbraio p.v. (prot. com. n. 3346		

del 31/01/24 prot. Prov. n. 3953), si fa presente, in via preliminare, che la richiesta formulata da codesto Ente implica una complessa serie di valutazioni, da parte dell'Amministrazione Comunale anche per quel che concerne la sostenibilità pianificatoria territoriale ed ambientale.

In ragione di ciò, si ritiene che il Commissario straordinario - cui pure spetta il compito di assicurare la gestione provvisoria di questo Comune, fino al momento della ricostituzione degli organi elettivi, mediante il compimento di atti sia di ordinaria che straordinaria amministrazione in materia urbanistica debba limitarsi ad una gestione ordinaria del territorio, evitando di compiere scelte suscettibili di produrre effetti permanenti ed implicanti una modifica definitiva del suo assetto (cfr. TAR Lazio, Latina, sez. 1 24 agosto 2018 n. 457).

La posizione ora espressa - che risulta confortata dalla prevalente giurisprudenza amministrativa - si rivela ancor più significativa laddove si consideri che manca, ormai, non più di qualche mese alla scadenza dell'incarico commissariale conferito allo scrivente e, pertanto, l'organo di gestione straordinaria, negli atti ancora da compiere e nelle decisioni da assumere, è chiamato vieppiù a valutarne, caso per caso e con estrema attenzione, la natura e gli effetti, e ciò in conformità al generale principio secondo il quale i poteri amministrativi si affievoliscono (fino ad erodersi del tutto) man mano che si avvicinano alla loro scadenza. Questo, evidentemente, allo scopo di non precludere - o, comunque, vincolare - le scelte discrezionali degli organi neoeletti, soprattutto in relazione a valutazioni di particolare impatto sulla comunità locale, come appunto quelli in materia urbanistica (cfr. Circolare Ministero Interno, 7 dicembre 2006).

Tutto ciò premesso, si reputa utile evidenziare come, nel processo di revisione del PTCP, dovrebbero essere fatti salvi i processi di trasformazione del territorio già convenzionati.

Per quanto concerne tutti gli altri ambiti, si conferma il contenuto della nota prot com. n. 21908 del 25 luglio 2023 (che si allega), cui va aggiunto (per la futura valutazione) il Polo Produttivo di natura esogena di Marudo, come indicato nel documento di piano del PGT vigente di cui si riporta stralcio:

Tra la Provincia di Lodi, la Provincia di Pavia, i Comuni di Marudo, Sant' Angelo Lodigiano e Villanterio è stato sottoscritto, nel maggio del 2012, un Protocollo di Intesa per il governo delle trasformazioni produttive di natura esogena di Marudo e dell' accessibilità del PL ATI 6 in Comune di Villanterio, che costituisce anche atto di coordinamento e sviluppo di ulteriori iniziative di rilevanza sovracomunale nei comuni di Marudo, Sant' Angelo Lodigiano e Villanterio. Tale protocollo d' intesa ha costituito anche variazione al PTCP approvata con delibera di Giunta n. 96 del 3 Maggio 2012. Il PGT recepisce tale intesa ed i contenuti del Protocollo si devono intendere quali elementi condizionanti le trasformazioni del territorio, in analogia con i Piani Attuativi convenzionati.

Controdeduzione:

Si prende atto dei contenuti dell'osservazione e visto le prossime elezioni amministrative il PTCP in adozione non verrà subito depositato, si attenderà la nomina delle nuove amministrazioni al fine di consentire ai nuovi amministratori di esprimersi sui contenuti del piano. Si precisa che la "carta di consumo di suolo" è redatta da ogni singolo Comune secondo i criteri indicati dal PTR e pertanto dovrà tenere conto dei piani già convenzionati o attuati alla data di adeguamento del PGT al PTCP.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti per le motivazioni espresse nella controdeduzione .

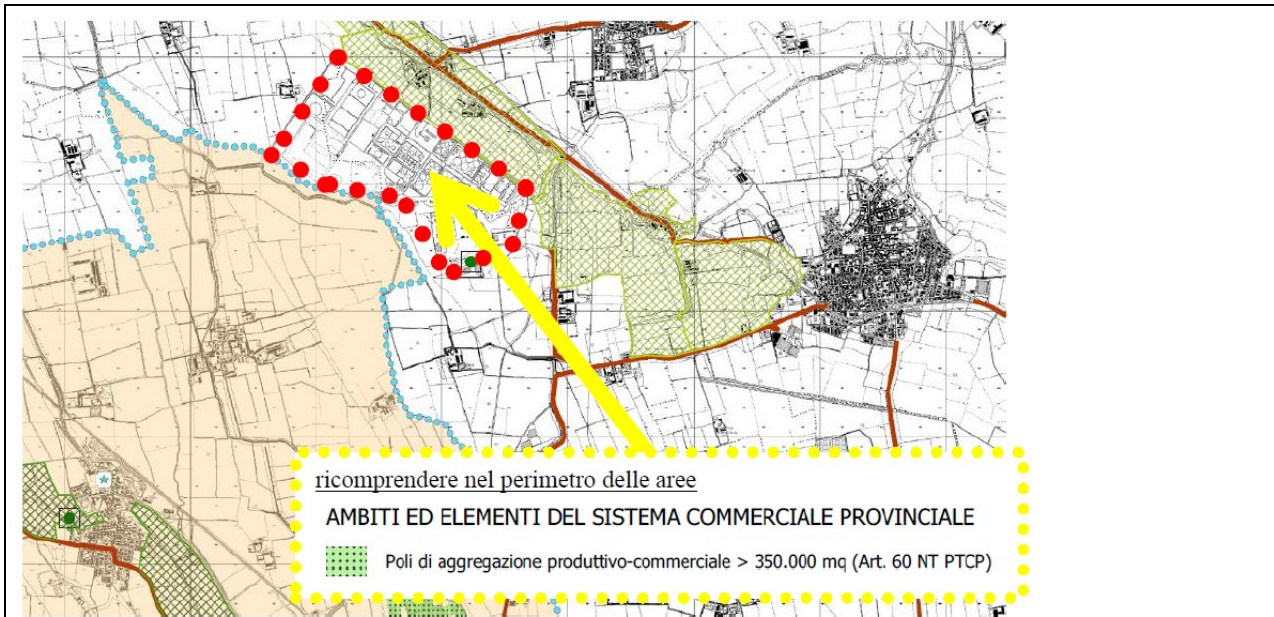
Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI BORGO SAN GIOVANNI ”		L
L 1.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4280 Del 01.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
<p>1. una prima osservazione di carattere generale, sebbene si concordi con quella che si configura come una applicazione delle disposizioni generali in materia di consumo di suolo dettate da Regione Lombardia e dei criteri che il PTCP adotta per la localizzazione dei nuovi ambiti di trasformazione, non si concorda con il metodo azionato proposto, che si configura come un PGT più che come uno strumento sovralocale che denota una banalizzazione pianificatoria involutiva rispetto alle ultime versioni del PTCP. Le potenzialità di una polarità come quella del Comune di Borgo San Giovanni, ma anche di Pieve Fissiraga e Cornegliano, devono poter essere sviluppate, sicuramente con una griglia di criteri definiti ma non in una logica di azionamento preconfigurato che è contro la logica delle scelte di scala comunale e che ingessando il PGT potrebbe creare numerosi problemi di sviluppo e/o di restrizione delle potenzialità, delle polarità territoriali.</p> <p>2. A questo proposito le indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale, in merito agli ambiti di sviluppo delle polarità del casello di Lodi, oltre a riportare quella che abbiamo definito nel primo punto banalizzazione pianificatoria, evidenziando grosse criticità per il Comune di Borgo San Giovanni.</p> <p>In particolare l’ambito 1 in Comune di Borgo San Giovanni risulta formato da un ambito di trasformazione del PGT vigente (ATP4) al quale è stata annessa una superficie che si addossa alla Cascina Case Nuove che risulta vincolata ai sensi del PTCP vigente e del PGT vigente oltre a generare una fascia di rispetto per allevamenti bovini.</p> <p>La suddetta previsione risulta tra l’altro evidenziata come criticità anche a pag. 118 e a pag. 125 del Rapporto ambientale:</p> <p><i>“riguardo al polo del casello di Lodi: lo sviluppo del polo sino alla Cascina Case Nuove, censita come architettura rurale di interesse, e che costituisce una tappa del percorso comunale segnalata da apposite bacheca, insieme ad altre architetture rurali e religiose nel comune di Borgo San Giovanni, risulta in contrasto con l’attenzione che il piano pone alle casine e con gli obiettivi del PTCP “eccellenza dell’agricoltura” e “attrattività del territorio e turismo” inoltre, con particolare riferimento al turismo lento di prossimità.</i></p> <p><i>Inoltre lo sviluppo verso sud andrebbe a chiudere l’attuale continuità tra campi coltivati ad est di via Case Nuove e aree boscate che sono presenti verso ovest.”</i></p> <p>Sebbene non localizzate su territorio del Comune di Borgo S.G. gli ambiti 2 e 3 comportano gravi ripercussioni in termini di traffico in quanto la viabilità degli stessi che ricade sulla SP 140 e sulla rotatoria di innesto della SP 140 creerebbe forti disagi in termini di viabilità e inquinamento atmosferico di Borgo S.G. e non certo a quello di Pieve Fissiraga che risulta notevolmente distaccato dalle criticità viabilistiche indicate.</p> <p>Si ribadisce quanto già affermato al punto delle osservazioni in merito alla pianificazione a zoning ad una scala provinciale per la quale suggeriamo invece un’ alternativa di polarità diffusa sui tre comuni da attuarsi sempre attraverso una griglia di requisiti e si richiede quindi l’annullamento dell’individuazione dei tre ambiti così come individuate nel rapporto ambientale.</p> <p>In alternativa chiediamo che l’individuazione dell’ambito, nei limiti delle prescrizioni definite del PTCP, possa essere effettuata dall’Amministrazione comunale in fase di redazione di variante o</p>		

revisione del P.G.T.
<p>Controdeduzione:</p> <p>L'osservante non considera l'analisi effettuata riferita alla valutazione dell'identificazione degli ambiti di interesse sovralocale che ha preso in esame tutti gli impatti e la possibilità del loro riconoscimento come aree produttive ecologicamente attrezzate a favore di una maggiore sostenibilità ambientale degli insediamenti previsti.</p> <p>La perimetrazione degli ambiti di sviluppo produttivo sovralocale PVSp 1, sono previsti secondo quanto riportato all'art. 15 comma 7 bis della L.R. 12/05 7-bis. <i>“Il PTCP può individuare ambiti territoriali per i quali si rende necessaria la definizione di azioni di coordinamento per l'attuazione del PTCP anche finalizzate all'attuazione della perequazione territoriale intercomunale e alla copartecipazione dei proventi derivanti dai contributi di costruzione. Le azioni di coordinamento sono definite dalla provincia, d'intesa con i comuni interessati, ed approvate secondo le procedure stabilite dallo stesso PTCP...”</i>, pertanto devono essere individuate dal PTCP e recepiti dai singoli PGT. Gli ambiti attualmente individuate sono più estesi rispetto alle superfici disponibili per le trasformazioni pertanto non necessariamente interferiscono con il nucleo cascinale individuato come elemento da preservare.</p> <p>Le analisi infrastrutturali per lo sviluppo sovralocale hanno valutato sostenibili secondo i criteri menzionati nelle schede le individuazioni proposte. La scelta operata inoltre rappresenta un areale e non individua parametri urbanistici che saranno oggetto di una pianificazione comunale concertativa.</p> <p>L'osservazione riguarda sostanzialmente i contenuti del PTCP e pertanto anche alla luce del parere espresso dalla Conferenza dei Sindaci sarà approfondita nella fase tra l'adozione e l'approvazione del PTCP ove potrà essere determinata una rappresentazione grafica differente con una rivalutazione delle scelte operate nel rispetto delle quantità massime previste e degli obiettivi di piano.</p>
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>L'osservazione non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti per le motivazioni espresse nella controdeduzione</p>
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Il RA ha già evidenziato le criticità segnalate per il polo che interessa Borgo San Giovanni.</p>

Soggetto Proponente “COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI”		M
M1. Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4291 Del 02.02.2024	
<p>Oggetto dell'osservazione:</p> <p>Documento di riferimento:</p> <p>Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000)</p> <p>Tav. n. 18.c – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000)</p> <p>Contributo/proposta di modifica:</p> <p>Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale.</p>		



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

L'area individuata ad oggi è un ambito produttivo dimesso, rientra pertanto negli ambiti di rigenerazione. Le attività esistenti attive, ma anche se si comprendesse la superficie dismessa non raggiungono i 300.000 mq. dei poli di aggregazione produttivo commerciale. L'area è codificata come destinazione produttiva e le norme di piano consentono qualsiasi tipo di trasformazione ad eccezione della logistica.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti per le motivazioni espresse nella controdeduzione.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI”		M1
M1.Stato di Accoglimento: Dettaglio delle sottoschede	Prot.n.4311 Del 02.02.2024	

Oggetto dell'osservazione:

In riferimento alla Vs. pregiata comunicazione prot. n. 43864 emanata in data 21 dicembre 2023 relativamente all'argomento in oggetto, a seguito di consultazione della documentazione resa disponibile e nei termini indicati nella suddetta nota, con la presente si riassumono i contributi e le proposte di modifica formulati in nome e per conto dell'Ente scrivente:

- 1) Rapporto Ambientale di VAS: Le scelte del nuovo PTCP – La riduzione del consumo di suolo *unitamente a* Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata;
- 2) Rapporto Ambientale di VAS: Indicatori per il monitoraggio del piano;
- 3) Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS): scheda progetto PVSp1 – nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti di elevata necessità
- 4) Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS): scheda progetto PVSe4 – interventi di forestazione, riforestazione e afforestazione;
- 5) Norme di Piano - artt. 18, 46 e 47;
- 6) Tav. n. 11 Sistema infrastrutturale (scala 1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 11.d Sistema infrastrutturale (scala 1:25.000), *nonché* Tav. n. 12 Sistema della mobilità dolce (scala 1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 12.c Sistema della mobilità dolce (scala 1:25.000);
- 7) Norme di Piano – art. 59;
- 8) Norme di Piano – art. 60;
- 9) Tav. n. 2 Consumo di suolo-stato di fatto e previsione della pianificazione comunale;
- 10) Tav. n. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale;
- 11) Tav. n. 13 – Ambiti agricoli (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 13.c – Ambiti agricoli (1:25.000);
- 12) Tav. n. 14 – Rete Ecologica Provinciale (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 14.c – Rete Ecologica Provinciale (1:25.000);
- 13) Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000) *unitamente a* Tav. n. 18.c – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000).

Seguono apposite e separate comunicazioni di posta elettronica certificata per il dettaglio di ognuna delle proposte sopra elencate, al fine di dettagliare puntualmente i loro contenuti ed agevolare l'attività di fascicolazione e gestione delle stesse rispetto alla formazione di un documento unitario.

Restando a disposizione per eventuali informazioni e/o chiarimenti che si ritenessero opportuni, porgo cordiali saluti.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M2
M2.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4312 Del 02.02.2024	
Oggetto dell'osservazione:		
Documento di riferimento:		
Rapporto Ambientale di VAS		
Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata		
Contributo/proposta di modifica:		

Si premette che il paragrafo “Le scelte del nuovo PTCP – La riduzione del consumo di suolo” deve essere letto in stretta correlazione con il documento “Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata” al fine di una visione complessiva della tematica inerente alla proposta di attuazione della normativa regionale di riduzione del consumo di suolo, oltre che al perseguimento degli obiettivi di sviluppo degli ambiti di interesse provinciale.

Ciò premesso, in primo luogo ci si sofferma su quanto segue:

Il PTCP ha quindi individuato come obiettivo da raggiungere attraverso l'adeguamento dei PGT comunali una riduzione degli ambiti di trasformazione per una superficie totale pari al 50% delle aree urbanizzabili al 2014 (circa 4.200.000 m²).

Il taglio del 50% applicato alle soglie comunali, i circa 1.000.000 m² che risultano come differenza dalla applicazione delle soglie imposte dalla regione e dalla applicazione del taglio del 50% indicato dal PTCP, vengono affidati dal nuovo PTCP alla gestione della Provincia, per l'attuazione di tre poli produttivi-logistici di valenza sovracomunale lungo l'autostrada A1, in prossimità dei tre caselli (PVSp1) e per l'attuazione di piccoli poli comunali sempre a funzione produttiva-logistica, su richiesta dei comuni.

Di fatto viene rispettata la soglia indicata dalla Regione, ma sono disattesi i target di PTCP di ridurre del 50% le trasformazioni al 2030 (sia residenziali sia produttive) ed il target <1% perdita di suolo agricolo fissato per l'obiettivo di Eccellenza dell'agricoltura.

In relazione a questo aspetto si riscontra che la tabella costituente il documento “Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata” non documenta in alcun modo le superfici minime di ogni Comune, secondo quanto sancito dai vigenti P.G.T. e nella disponibilità della Provincia di Lodi in funzione alle schede predisposte in fase istruttoria, interessate dall'obbligatoria retrocessione secondo i parametri definiti dalla Legge Regionale n. 31/2014 e succ. mod.

Nel caso specifico del Comune di Terranova dei Passerini la proposta di calcolo attuato non tiene conto delle osservazioni già inviate con Ns. precedente lettera del 25 luglio 2023, che si allega in copia, laddove si informava Codesta Spett.le Provincia che l'ambito produttivo “PLP2” costituisce parte della lottizzazione industriale ex “Racoon – Kumosar” attualmente in fase di sviluppo, che ha visto nel tempo l'insediamento di importanti attività economiche di carattere sovracomunale (Sorgenia, Sasol, Sovegas, EAL Compost) e la previsione di compensazioni ambientali tuttora da eseguirsi. Trattandosi quindi di ambito oggetto di convenzionamento in essere non è possibile annoverare tale superficie nel computo delle aree da valutarsi per l'attuazione della riduzione del consumo di suolo.

Si chiede pertanto in primo luogo di rivedere la determinazione delle superfici proposte nel merito del Comune di Terranova dei Passerini nell'Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata, rideterminando il valore attuale (57.432 mq) in riduzione coerentemente alla valutazione dell'ambito “PLP2” quale parte del tessuto consolidato a prevalente funzione produttiva, come da convenzione attualmente in essere.

In secondo luogo si chiede di implementare la tabella predisposta con il suddetto documento inserendo, per ogni Comune:

- una colonna laddove si esprima la superficie minima di ambiti di trasformazione a destinazione residenziale da retrocedere in funzione della L.R. n. 31/2014 e succ. mod. *(pari al 45% della superficie urbanizzabile alla data del 2 dicembre 2014, nel caso del Comune di Terranova dei Passerini ad esempio con un valore pari a 8.392,95 mq);*
- una colonna laddove si esprima la superficie minima di ambiti di trasformazione a destinazione diversa dalla residenza da retrocedere in funzione della L.R. n. 31/2014 e succ. mod. *(pari al 20% della superficie urbanizzabile alla data del 2 dicembre 2014, nel caso del Comune di Terranova dei Passerini ad esempio con un valore pari a 2.407,80 mq);*
- una colonna conclusiva di illustrazione del contributo in termini di aree per lo sviluppo della

pianificazione provinciale, ottenuto per differenza rispetto al valore della colonna “Obiettivo di taglio” *(nel caso del Comune di Terranova dei Passerini da rideterminarsi in funzione di quanto sopra evidenziato)*.

Come terzo aspetto si sottolinea che il testo citato riferisce che la superficie eccedente alle soglie regionali *(circa 1.000.000 mq)* è destinata “per l’attuazione di tre poli produttivi-logistici di valenza sovracomunale lungo l’autostrada A1, in prossimità dei tre caselli (PVSp1) e per l’attuazione di piccoli poli comunali sempre a funzione produttiva-logistica, su richiesta dei comuni”, senza tuttavia dettagliare per questi ultimi la loro consistenza, ubicazione e proposte operative di indirizzo sovracomunale per lo sviluppo di tale pianificazione, concorrendo alla conclusione che “sono disattesi i target di PTCP di ridurre del 50% le trasformazioni al 2030 (sia residenziali sia produttive) ed il target <1% perdita di suolo agricolo fissato per l’obiettivo di Eccellenza dell’agricoltura.”.

Si chiede quindi di inserire nella documentazione di indirizzo del P.T.C.P. una puntuale individuazione dei comparti produttivi esistenti e/o di sviluppo classificati quali “piccoli poli comunali a funzione produttiva-logistica”, nell’ambito dei quali per il Comune di Terranova dei Passerini si chiede siano perimetrati il comparto produttivo della ex Gulf (di valenza sovracomunale e ricadente anche nei limitrofi Comuni di Bertoni e di Turano Lodigiano), in particolare trattandosi di unico ambito del basso Lodigiano dotato di esistente ed attivo collegamento con la rete ferroviaria per il trasporto di merci, oltre che delle modifiche viabilistiche in corso connesse alla variante della S.S. n. 9 “via Emilia” in territorio comunale di Casalpusterlengo.

Si informa infine che il medesimo paragrafo recita “Si riporta stralcio dal documento di PTCP relativo al consumo di suolo”, che non risulta puntualmente denominato rispetto al titolo del documento stesso, con possibilità di errore di interpretazione tra il documento “Allegato C – Consumo di suolo” ed il documento “Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale”.

Motivazione:

La prima e la seconda proposta (inerente al documento “Allegato 1 al Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata”) sono avanzate al fine di:

- correlare il documento alle effettive aree edificabili disponibili nel territorio comunale e per le quali non è sottoscritta e vigente specifica Convenzione di Attuazione;
- indicare puntualmente l’assolvimento di ogni Comune ai dettami della L.R. n. 31/2014 e succ. mod.;
- addivenire alla corretta e puntuale definizione del valore di “circa 1.000.000 m2 che risultano come differenza dalla applicazione delle soglie imposte dalla regione e dalla applicazione del taglio del 50% indicato dal PTCP” indicato al “Le scelte del nuovo PTCP – La riduzione del consumo di suolo”, ma del quale non risulta alcuna evidenza e dimostrazione di calcolo nella tabella del predetto Allegato 1.

La terza proposta (inerente alla definizione dei piccoli poli comunali a funzione produttiva-logistica) è avanzata nell’ottica di implementare lo studio del Rapporto Ambientale di dati utili al fine di comprovare il perseguimento degli specifici obiettivi definiti dal P.T.C.P., restituendo coerenza tra l’obiettivo stesso e la linea di sviluppo adottata.

La quarta ed ultima proposta costituisce meramente il dettaglio del documento di riferimento nel novero dell’insieme degli atti che costituiscono il P.T.C.P. in esame.

Allegato:

In riferimento alla Vs. comunicazione in oggetto, sentita l’Amministrazione Comunale nel merito dell’elaborato grafico prodotto, con la presente si propongono le seguenti osservazioni e annotazioni di riscontro:

- *ambito PLP2: tale ambito costituisce parte della lottizzazione industriale ex “Racoon –*

Kumosar” attualmente in fase di sviluppo, che ha visto nel tempo l’insediamento di importanti attività economiche di carattere sovracomunale (Sorgenia, Sasol, Sovegas, EAL Compost) e la previsione di compensazioni ambientali tuttora da eseguirsi, pertanto si chiede che l’Ambito PLP2 non sia annoverato tra le aree da valutarsi per l’attuazione della riduzione del consumo di suolo;

- *ambito AT2: si conferma la disponibilità dell’Ente all’inserimento dell’ambito nelle valutazioni da porre in essere per la riduzione del consumo di suolo;*
- *ambito AT3: si chiede di conservare tale ambito secondo le previsioni stabilite dal vigente P.G.T., in quanto unico margine di potenziale espansione del comparto residenziale edificato, ovvero in alternativa di valutare esclusivamente la riduzione dell’Ambito fino ad un massimo del 50% della sua attuale estensione;*
- *ambito AT4: si chiede di conservare tale ambito secondo le previsioni stabilite dal vigente P.G.T., in quanto unico margine di potenziale espansione del comparto artigianale edificato, ovvero in alternativa di valutare esclusivamente la riduzione dell’Ambito fino ad un massimo del 50% della sua attuale estensione.*

Controdeduzione:

“Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale” rappresenta l’esemplificazione del modello di calcolo per l’individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo minimo per ogni Comune. I valori in esso riportati dovranno essere verificati, adeguati e aggiornati a seguito della predisposizione della Carta del consumo di suolo da parte dei singoli Comuni e in coerenza alle scelte pianificatorie predisposte in fase di adeguamento dei PGT al nuovo PTCP. A valle di queste verifiche, sarà possibile quantificare correttamente le reali capacità edificatorie da gestire all’interno del modello di perequazione provinciale. Possibilità edificatorie che, come nel caso dei previsti 3 PVS di carattere produttivo, si riferiscono in molti casi a tipologie di interventi che normalmente vengono attuati con strumenti (ad esempio Accordi di Programma) che non ricadono nel tema del consumo di suolo anche quando insistono su suolo libero. La riduzione del consumo di suolo del redigendo PTCP, oltre a risultare sotto la soglia tendenziale prevista dal PTR per la Provincia di Lodi, vuole governare all’interno del consumo di suolo tutte le trasformazioni che insistono su suolo libero. La metodologia e gli strumenti utilizzati per la determinazione della riduzione di consumo di suolo a livello comunale prevedono di differenziare i tagli per ciascun singolo Comune, come peraltro previsto dallo stesso PTR.

Il PTCP individua i Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali esistenti e ai Comuni, in cui tali poli ricadono, spetta determinare i parametri urbanistico-edilizi. Il PTCP invece, individua gli ambiti sovralocali con dei criteri di sviluppo e determina, negli indirizzi prescrittivi, quelle destinazioni da regolare in termini di superficie territoriale e di ricadute sulle infrastrutture e servizi sovralocali. In questa fase si ritiene di aver già adottato misure nelle norme di piano adeguate.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L’osservazione non è stata accolta pertanto non comporta modifiche agli elaborati del PTCP

Valutazione VAS:

Lo stralcio citato nel Rapporto Ambientale è preso dal DOCUMENTO DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO, elaborato non definitivo datato 2023.13.11. Contenuti e numeri sono ripresi poi nel Documento di Indirizzo e Programmazione pubblicato. La precisione viene riportata anche nel RA.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M3
M3.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4315 Del 02.02.2024	
<p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Documento di riferimento:</p> <p>Rapporto Ambientale di VAS</p> <p>Contributo/proposta di modifica:</p> <p>Il paragrafo “Indicatori per il monitoraggio del piano” riporta alle pagine 153-154 gli indicatori da applicarsi in sede di redazione del PGT da parte dei Comuni, come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Superficie aree naturali/superficie urbanizzata (%) 2. Superficie aree agricole/superficie urbanizzata (%) 3. Superficie urbanizzata/superficie territoriale comunale (%) 4. Superficie urbanizzabile/superficie urbanizzata (%) 5. Superficie aree dismesse/superficie urbanizzata (%) 6. Superficie urbana permeabile/superficie urbanizzata (%) 7. Superficie degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale/superficie urbanizzata (%) 8. Superficie aree di rigenerazione realizzate/superficie urbanizzata (%) (percentuale di superficie delle aree di rigenerazione realizzate nei 5 anni precedenti l’avvio del procedimento rispetto alla superficie urbanizzata) 9. Superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC/Superficie urbanizzata TUC (%) 10. Consumo idrico potabile giornaliero pro capite per funzione residenziale (l/ab/g) (dato fornito da SAL ai comuni su loro richiesta relativo al consumo idrico potabile giornaliero procapite per funzione residenziale) 11. Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n) (numero di interventi volti a migliorare l’efficienza energetica degli edifici pubblici nei 5 anni precedenti l’avvio del procedimento) 12. Lunghezza pro capite delle piste ciclabili esistenti (ml/ab) (rapporto tra l’estensione lineare della dotazione comunale di piste ciclabili esistenti, programmate o finanziate e il numero di abitanti residenti nel comune. Sono escluse dal calcolo le piste ciclabili in previsione) 13. Perimetro superficie urbanizzata TUC/superficie urbanizzata TUC (m/m2) (rapporto tra la somma dei perimetri delle superfici urbanizzate interne al TUC e di eventuali nuclei sparsi senza considerare le strade esterne ad essi, e la somma delle relative aree) 14. Superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra corridoi ecologici della REC/superficie territoriale comunale (%) 15. Numero di interferenze delle infrastrutture con la rete ecologica provinciale REP (Art. XXXX Nda (numero complessivo di punti e/o tratti delle reti infrastrutturali viarie, stradali o ferroviarie esistenti, in costruzione o previste che intersecano gli elementi della rete ecologica provinciale) 16. Lunghezza corridoi ecologici della REC/lunghezza corridoi della REP (%) (rapporto tra la lunghezza complessiva dei corridoi individuati nella Rete ecologica comunale e la lunghezza complessiva dei corridoi ecologici individuati dalla REP ricadenti nel territorio comunale) 17. Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della Rete Verde Provinciale RVP (n) 		

18. Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n) (numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile (SUDs) realizzati nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento su aree pubbliche e/o private finalizzati a: ridurre gli effetti idrologici idraulici dell'impermeabilizzazione che provocano una accelerazione dei deflussi superficiali e un aumento del rischio idraulico; migliorare la qualità delle acque, alterata dagli inquinanti diffusi; integrare il design del verde nella centro abitato migliorando il paesaggio urbano e il microclima)
19. Rapporto tra consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili e consumi energetici residenziali totali
20. Rapporto tra consumi energetici in ambito produttivo da fonti rinnovabili e consumi energetici da produttivo totali.

Si chiede in primo luogo di aggiornare il punto 15), individuando correttamente l'articolato di riferimento nell'ambito delle Norme di Piano, ed in secondo luogo si chiede di escludere dai parametri di monitoraggio comunale i punti 19) e 20), oppure in alternativa di ricomprendere tali parametri nell'ambito degli indicatori di monitoraggio di competenza provinciale.

Motivazione:

La prima proposta è avanzata per la mera correzione di un errore materiale contenuto nel documento proposto, mentre la seconda proposta di modifica è dettata dall'indisponibilità del dato da parte di ogni singolo Comune, da ricondursi invece al gestore della rete elettrica nazionale che, fornendo dato a livello provinciale anziché comunale, consentirebbe altresì di inquadrare in modo unitario l'effettivo stato di avanzamento delle politiche attuate (sia dai Comuni che dagli Enti sovralocali) per il perseguimento dell'obiettivo di decarbonizzazione fissato dal P.T.C.P. su scala provinciale.

Controdeduzione:

Si prende atto della rettifica e verrà introdotta negli elaborati di piano. Si ritiene corretta la scelta dei parametri di monitoraggio ai p.ti 19) e 20) di competenza comunale e il dato è facilmente reperibile attraverso il Gestore Servizi Elettrici (GSE). Tali dati non sono solo importanti in relazione agli obiettivi di PTCP relativamente al tema energetico, ma anche alle singole Amministrazioni comunali per valutare e gestire le richieste e la realizzazione di impianti nel proprio territorio.

Modalità di recepimento degli elaborati da modificare:

L'osservazione per la parte accolta comporta la modifica dei seguenti elaborate: articolo 9 delle Norme di piano; Rapporto Ambientale al capitolo "Indicazioni per il monitoraggio" paragrafo "Indicatori per i PGT". Nel Rapporto Ambientale viene inserito l'art. corretto relativo alla REP.

Valutazione VAS:

I contenuti dell'osservazione consentono di rettificare quanto riportato dai documenti della VAS coordinandoli a quelli del PTCP, trattasi di modifiche di forma non introducono elementi sostanziali alle valutazioni effettuate.

Soggetto Proponente "COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI"		M4
M4.Stato di Accoglimento: GIA' PREVISTA	Prot.n.4318 Del 02.02.2024	

Oggetto dell'osservazione:**Documento di riferimento:**

Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)

Contributo/proposta di modifica:

La scheda progetto denominata “PVSp1 - nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti di elevata necessità” (pagine da 42 a 54) localizza le posizioni strategiche per il futuro insediamento di nuove strutture di logistica a supporto del trasporto su gomma.

Nel condividere appieno l'obiettivo prefissato dall'Amministrazione Provinciale e coerentemente con le finalità di maggiore dettaglio dei risultati sottesi in termini di qualità dell'ambiente e compensazioni da porre in essere nel territorio provinciale, si chiede di dettagliare il progetto planivolumetrico di massima previsto in termini di superficie lorda di pavimento realizzabile in ogni comparto, altezze massime dei fabbricati, localizzazione e tempistiche di attuazione delle nuove dotazioni verde a fruibilità pubblica sia all'interno dei comparti che al loro esterno.

In secondo luogo, atteso che il P.T.C.P. tratta anche la casistica degli ulteriori esistenti poli produttivo logistici comunali di interesse provinciale, si chiede di produrre apposita scheda rappresentativa di tali ambiti, così da dare risalto ai comparti già in essere e laddove siano preferibili (in termini di dotazioni infrastrutturali esistenti) eventuali futuri insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale, anche se di entità minore rispetto ai nuovi ambiti PVSp1 (quali ad esempio l'area ex Gulf di Bertanico – Terranova dei Passerini – Turano Lodigiano).

Motivazione:

La prima proposta è avanzata al fine di definire a livello provinciale, con caratteristiche di unitarietà, i parametri edificatori ed urbanistici peculiari per ogni ambito PVSp1, evitando che quegli ambiti ricadenti in territori comunali diversi vedano uno sviluppo non uniforme in sede di revisione/adequamento dei P.G.T.

La seconda proposta è avanzata allo scopo di localizzare nel territorio provinciale e porre in immediato risalto gli aggregati rientranti nella definizione di cui all'art. 60, comma 1, delle Norme di Piano, illustrando quei comparti laddove è già disponibile una potenzialità edificatoria che, senza condurre a nuove infrastrutture di carattere locale/provinciale, permetta di completarne la funzione produttiva e/o commerciale e/o non residenziale già esistente.

Controdeduzione:

La scheda relativa ai poli di sviluppo sovracomunale già fornisce indicazioni di quali siano le compensazioni attese per tali tipologie di insediamenti lasciando comunque margine ad una definizione di dettaglio in sede di concertazione della trasformazione. Si ricorda che in tali ambiti non vi è unicamente la destinazione a logistica ma anche produttiva commerciale. Gli ambiti produttivi esistenti menzionati dall'osservante sono stati individuate alcuni nei Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali ed altri in aree da rigenerare dove per indirizzo di piano la destinazione a logistica è stata esclusa se non a 3 km da caselli autostradali o svincoli di tangenziali. Nei poli di aggregazione produttiva è il Comune che determina i parametri urbanistici non il PTCP come negli ambiti di rigenerazione esistenti. Il PTCP può individuare gli ambiti sovracomunali con dei criteri di sviluppo e determinare negli indirizzi prescrittivi quelle destinazioni da regolare in termini di superficie territoriale e di ricadute sulle infrastrutture e servizi sovracomunali. In questa fase si ritiene di aver già adottato misure nelle norme di piano adeguate.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M5
M5.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4320 Del 02.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
Documento di riferimento: Allegato 2 al D.I.P.S. – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)		
Contributo/proposta di modifica: La scheda progetto denominata “PVSe4 – interventi di forestazione, riforestazione ed afforestazione” (pagine da 105 a 120) definisce le strategie e modalità di intervento per la decarbonizzazione ed il raggiungimento di specifici target ambientali, inserendo il paragrafo “TER1” di individuazione di alcune aree destinate alla piantumazione di nuove alberature in corrispondenza dell’attuale insediamento EAL Compost S.r.l., mentre risultano non comprese le aree laterali al Colatore Valguercia, oggetto di ulteriore intervento di riqualificazione ambientale in stretta connessione con le politiche attuate per il rilancio del comparto industriale “ex Gulf” mediante l’insediamento della centrale “Sorgenia”. Per quanto sopra si chiede di incrementare la definizione di aree oggetto di piantumazione nel territorio comunale di Terranova dei Passerini, ricomprendendo all’interno della scheda progetto in trattazione anche gli ambiti del Colatore Valguercia, peraltro facenti parte del perimetro di tutela del Consorzio di Gestione del Parco Adda Sud.		
Motivazione: La proposta è avanzata al fine di contribuire alla definizione, nell’ambito del P.T.C.P. in fase di valutazione, di elementi effettivi di programmazione degli interventi di riqualificazione del panorama paesaggistico ed ambientale locale.		
Controdeduzione: Si prende atto dell’osservazione e verrà integrata la scheda indicata con la progettualità relativa al Colatore Val Guercia. Tale integrazione che implementa unicamente il quadro di forestazione già previsto dandone evidenza, verrà effettuata nella fase che intercorrerà tra l’adozione e l’approvazione del PTCP.		
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare: L’osservazione verrà recepita dopo l’adozione del PTCP essendo la stessa unicamente una evidenza di strategicità già prevista e comporterà l’integrazione della scheda di progetto denominata “PVSe4 – interventi di forestazione, riforestazione ed afforestazione”		
Valutazione VAS: In questa fase non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS		

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M6
M6.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4323 Del 02.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
Documento di riferimento:		
Norme di Piano		
Contributo/proposta di modifica:		
L’art. 18 intende normare l’uso di impianti per la produzione di risorse energetiche rinnovabili all’interno degli ambiti agricoli di carattere strategico, in combinato disposto con quanto successivamente illustrato agli artt. 46 e 47.		
L’impostazione normativa proposta risulta tuttavia di carattere esclusivamente direttivo, con assenza di criteri e/o parametri prescrittivi che, su scala unitaria per l’intero territorio provinciale, vadano a definire le caratteristiche delle aree più adatte per l’insediamento di questa tipologia di impianti.		
Si chiede di adeguare la proposta normativa degli articoli sopra indicati, inserendo elementi di carattere prescrittivo che, uniformando i criteri da applicare sull’intero territorio provinciale, senza demandarne l’eventuale recepimento (o motivata esclusione) ad ogni singolo Comune in sede di adeguamento dei P.G.T. vigenti.		
Motivazione:		
La proposta è avanzata al fine di definire un quadro normativo unitario per l’intero territorio provinciale, addivenendo così al perseguimento degli obiettivi di eccellenza dell’agricoltura esposti nella Relazione di Piano e nel Documento di Indirizzo e Programmazione Strutturata.		
Controdeduzione:		
La norma ha già efficacia direttiva come indicato all’art.3 delle NTA del Piano ed è uniformata su tutto il territorio provinciale pertanto si ritiene adeguata.		
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:		
La controdeduzione non comporta modifiche agli elaborati di piano.		
Valutazione VAS:		
Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS		

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M7
M7.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4324 Del 02.02.2024	

Oggetto dell'osservazione:**Documento di riferimento:**

Tav. n. 11 Sistema infrastrutturale (scala 1:50.000)

Tav. n. 11.c Sistema infrastrutturale (scala 1:25.000)

Tav. n. 12 Sistema della mobilità dolce (scala 1:50.000)

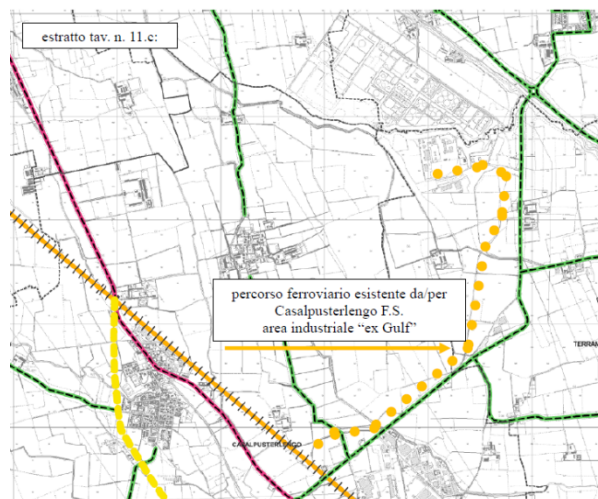
Tav. n. 12.c Sistema della mobilità dolce (scala 1:25.000)

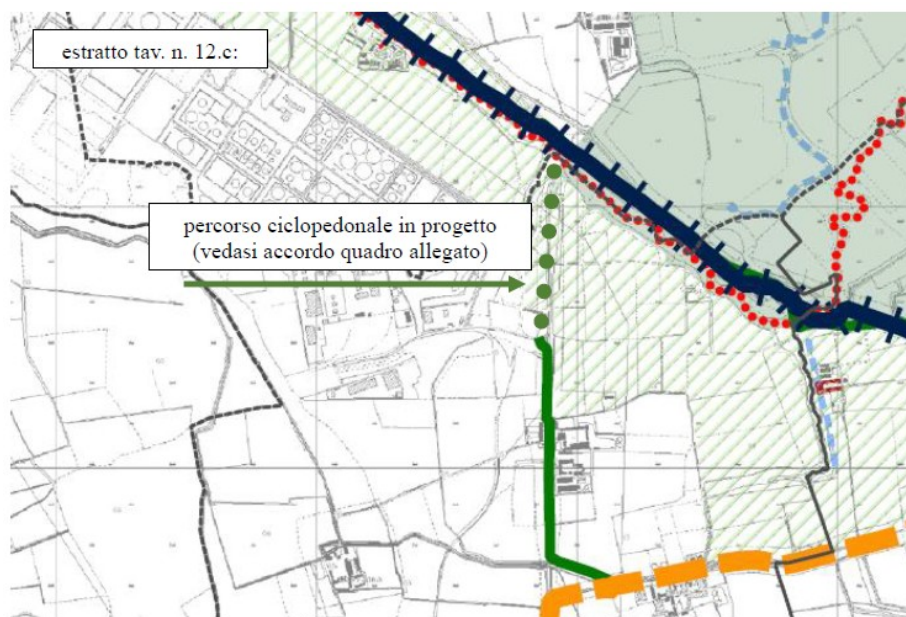
Contributo/proposta di modifica:

L'art. 27 comma 4 delle Norme di Piano enuncia che “[D] Le trasformazioni del territorio che prevedano nuovi elementi antropici, infrastrutture e urbanizzazioni sono consentite, purché previste negli strumenti di pianificazione e nel rispetto dei lineamenti morfologici naturali. Eventuali interventi di bonifica agricola, di escavazione per attività estrattiva e opere di canalizzazione dovranno prevedere assetti finali che, pur potendoli modificare, non devono snaturare, gli elementi di prevalente interesse geomorfologico e paesistico, con particolare attenzione alla tutela delle scarpate morfologiche e delle zone umide generalmente associate alle forme quiescenti o abbandonate dei corsi d'acqua”.

In esecuzione di quanto sopra si chiede di aggiornare gli elaborati grafici n. 11, n. 11.c, n. 12 e n. 12.c inserendo:

- 1) l'esistente ed attivo tracciato ferroviario a servizio privato del comparto industriale “ex Gulf” con accesso da Terranova dei Passerini in Via Mattei, che percorrendo il tracciato della S.P. n. 192 si connette alla stazione ferroviaria di Casalpusterlengo, consentendo già oggi la movimentazione di merci su rotaia anziché mediante trasporto su gomma;
- 2) il progetto della prosecuzione di tale percorso ciclopedonale fino alla connessione con il tracciato esistente lungo la provinciale Lodi – Castelnuovo Bocca d'Adda, andando a completare in territorio comunale di Bertonico il progetto di interesse provinciale già oggetto di apposito e separato accordo di programma in fase di stipula, come da elaborato che si produce in allegato.





Motivazione:

Le proposte sono avanzate al fine di adempiere a quanto previsto nell'art. 27 delle Norme di Piano predisposte, andando a rappresentare un'opera già attualmente esistente ed in esercizio (*tracciato ferroviario dedicato al comparto industriale*) ed un intervento peraltro già previsto, programmato e di primaria importanza per la sicurezza della mobilità dolce e l'interconnessione dei tracciati di valenza provinciale, anche in ottica di promozione del turismo di prossimità.

Controdeduzione:

L'osservazione completa il Sistema della mobilità rappresentato negli elaborati proposti del PTCP.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Tav. n. 11 Sistema infrastrutturale (scala 1:50.000)

Tav. n. 11.c Sistema infrastrutturale (scala 1:25.000)

Tav. n. 12 Sistema della mobilità dolce (scala 1:50.000)

Tav. n. 12.c Sistema della mobilità dolce (scala 1:25.000)

Tav. n. 18 Polarità territoriali e Progettualità di valenza sovralocale (scala 1:50.000)

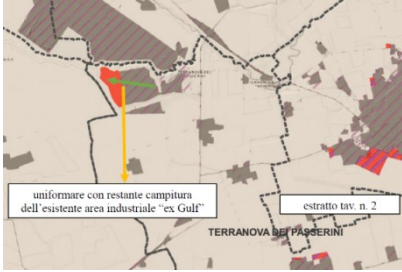
Tav. n. 18.c Polarità territoriali e Progettualità di valenza sovralocale (scala 1:25.000)

Valutazione VAS:

Positivo l'accoglimento.

Non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di VAS.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M8
M8.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4326 Del 02.02.2024	
<p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Documento di riferimento:</p> <p>Norme di Piano</p> <p>Contributo/proposta di modifica:</p> <p>L’art. 59 comma 7 delle Norme di Piano enuncia che “[O] Le forme di articolazione e gestione della superficie perequativa e del fondo perequativo provinciale sono definite da un apposito Regolamento approvato dalla Provincia entro sei mesi dall’entrata in vigore del PTCP.”</p> <p>Si chiede che il Regolamento proposto venga reso disponibile in questa fase consultativa, allo scopo di coinvolgere i Comuni nella definizione degli ambiti di sua articolazione ed applicazione, addivenendo all’atto di approvazione in via definitiva del P.T.C.P. ad assumere, con apposito atto deliberativo, separata approvazione del Regolamento correlato e conseguentemente dare immediata attuabilità alle azioni di Piano.</p> <p>Per quanto sopra si chiede quindi la riformulazione del comma citato, ad esempio come segue:</p> <p>“[O] [P] Le forme di articolazione e gestione della superficie perequativa e del fondo perequativo provinciale sono definite da un apposito Regolamento approvato dalla Provincia entro sei mesi dall’entrata in vigore del PTCP. con apposito e separato atto deliberativo contestuale alla approvazione definitiva del PTCP.”</p> <p>Motivazione:</p> <p>La proposta è avanzata in quanto il testo attualmente proposto consentirebbe, a fronte dell’approvazione definitiva del P.T.C.P., di localizzare cartograficamente i PVSp1 ed al tempo stesso impedirne l’immediata efficacia, in ragione dell’assenza del Regolamento propedeutico.</p> <p>Al tempo stesso, la proposta mira a consentire ai Comuni la partecipazione e condivisione, nell’ambito della consultazione prevista per il P.T.C.P., del testo di questo nuovo Regolamento attuativo, che costituisce elemento di fulcro e sicura rilevanza in stretta correlazione con le richiesteproposte dalla Provincia di Lodi per la riduzione del consumo di suolo, che con notevole incremento rispetto alle superfici minime da retrocedere rispetto ai dettami della vigente L.R. n. 31/2014 e succ. mod.</p>		
<p>Controdeduzione:</p> <p>L’apposito regolamento è stato demandato ad una fase immediatamente successiva all’approvazione in quanto deve essere formulato sulla base di una situazione di piano definitiva per maggior efficacia , efficienza e economicità dell’azione amministrativa. Sarà comunque oggetto di condivisione la bozza che verrà predisposta e sarà approvata con apposito atto.</p>		
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>Il non accoglimento dell’osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano.</p>		
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS</p>		

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M9
M9.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4328 Del 02.02.2024	
<p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Documento di riferimento:</p> <p>Tav. n. 2 Consumo di suolo-stato di fatto e previsione della pianificazione comunale</p> <p>Contributo/proposta di modifica:</p> <p>Come già evidenziato nel contributo / proposta di modifica n. 1 avanzato dall’Ente scrivente l’ambito produttivo “PLP2” costituisce parte della lottizzazione industriale ex “Racoon – Kumosar” attualmente in fase di sviluppo, che ha visto nel tempo l’insediamento di importanti attività economiche di carattere sovracomunale (Sorgenia, Sasol, Sovegas, EAL Compost) e la previsione di compensazioni ambientali tuttora da eseguirsi.</p> <p>Per tale ragione si chiede la modifica dell’elaborato grafico suddetto classificando tale area come “Superficie urbanizzata al 2014”, in sostituzione della definizione di “Superficie urbanizzabile al 2014” attualmente presente.</p>		
		
<p>Motivazione:</p> <p>La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo coerentemente con lo sviluppo del territorio locale.</p>		
<p>Controdeduzione:</p> <p>Tutte le aree produttive che attualmente non sono edificate ed hanno superfici libere estese sono state indicate come aree libere. I PGT nella loro conformazione dei suoli possono nel limite massimo della superficie individuata dagli AAt motivare l’inserimento di aree a carattere produttivo, commerciale, artigianale adiacenti al sistema già urbanizzato che il PTCP ha indicato come libere.</p>		
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>Il non accoglimento dell’osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano.</p>		
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS</p>		

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M10
M10.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4329 Del 02.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
Documento di riferimento:		
Norme di Piano		
Contributo/proposta di modifica:		
L’art. 60 delle Norme di Piano disciplina i poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali, le modalità di loro sviluppo ed criteri per le nuove realizzazioni su suolo libero, che ad ogni buon fine si riportano integralmente di seguito:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. [O] Si definiscono come Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali di interesse sovracomunale (di seguito Poli di aggregazione provinciale) gli aggregati produttivi, e/o commerciali e/o di altre funzioni non residenziali che occupano aree contigue, anche a cavallo tra i confini amministrativi di diversi Comuni, superiori a 300.000 mq di superficie territoriale. 2. [P] Fatta salva la riduzione di consumo di suolo in ottemperanza alle soglie previste dal PTCP per ogni singolo Comune, nel caso di ampliamenti e di nuovi insediamenti per altre funzioni urbane che comportino consumo di suolo oltre soglia, valgono le seguenti disposizioni: <ol style="list-style-type: none"> a. all’interno dei Poli di aggregazione provinciale, la realizzazione di nuovi insediamenti e l’ampliamento di attività produttive o commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali che interessino una superficie territoriale inferiore a 10.000 mq può essere attuata solo se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale e se in adiacenza all’attività della quale si chiede l’ampliamento o, nel caso di nuovi insediamenti, in adiacenza ad altre attività già esistenti; b. all’esterno dei Poli di aggregazione provinciale, la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali (ad eccezione della funzione logistica, che non è consentita) che interessino una superficie territoriale inferiore a 5.000 mq e su suolo libero può essere attuata se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente. 3. [P] Nel caso di interventi destinati alla logistica, come regolati all’art. 61 delle presenti norme, la proposta deve essere corredata da una quantificazione dell’indotto occupazionale, in quanto tale informazione contribuisce alla valutazione delle ricadute sulla rete infrastrutturale e sulle dotazioni di servizi già esistenti, e concorre alla quantificazione delle compensazioni. 4. [P] Per le altre funzioni urbane, la procedura di perequazione provinciale si attiva nei seguenti casi: <ol style="list-style-type: none"> a. interventi di potenziamento del sistema produttivo di cui alla Scheda PVSp 1 dell’Allegato 2 – Schede PVS; b. interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 50.000 mq, solo se in aree di rigenerazione e solo se l’intervento richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente e la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale. 5. [P] Al di fuori degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione presenti nei PGT 		

(dopo l'adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo), la procedura di perequazione provinciale si attiva nei seguenti casi:

- a. interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 10.000mq, se in adiacenza a un Polo di aggregazione provinciale;
- b. interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 5.000mq, se non in adiacenza a Poli di aggregazione provinciale, ma in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti;
- c. tutti gli interventi che prevedono consumo di suolo, non in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti.

Si chiede di rivedere ad incrementare i parametri definiti ai commi 2 e 5, in quanto il valore prescritto appare eccessivamente ridotto rispetto alle definizioni che le Norme stesse (all'art. 58 ed all'art. 60, comma 1) prevedono per il riconoscimento della rilevanza sovracomunale e provinciale dei contenuti della pianificazione provinciale.

A tal proposito si chiede che laddove è indicato il parametro di 10.000 mq (lettera A sia del comma 2 che del comma 5) il valore sia riproposto in 50.000 mq.

Analogamente si chiede che laddove è indicato il parametro di 5.000 mq (lettera B sia del comma 2 che del comma 5) il valore sia riproposto in 25.000 mq.

Motivazione:

La proposta è avanzata in quanto i parametri attualmente proposti in tali fattispecie appaiono carenti, in termini di estensione superficiale, della sottesa rilevanza sovracomunale e di interesse provinciale che invece costituisce elemento basilare sancito dall'art. 58.

Controdeduzione:

L'osservazione ha incentivato una riflessione rispetto all'articolo 60, si ritiene di esplicitare meglio cosa si intende per interno ai Poli di aggregazione provinciale ed esterno, verrà adeguato per chiarire che nel primo caso si intende ove vi siano identificati i Poli di aggregazione e nel secondo in tutte le altre realtà produttive comunali. Si ritiene inoltre al punto 2 di aumentare la quota da 10.000 mq a 25.000 mq e da 5.000 mq a 15.000 mq. Al punto 5 si modifica il valore di 10.000 mq. a 25.000 mq. e da 5.000 a 15.000 mq. , parlando sempre di ST.

In termini ambientali la modifica alla norma richiede una valutazione, con individuazione di eventuali azioni mitigative, che sono individuate in sede di VAS.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione comporta la modifica ed aggiornamento dell'art. 60 delle NTA del PTCP.

L'articolo 60 comma 2 e 5 saranno così riscritti:

2 [P] Fatta salva la riduzione di consumo di suolo in ottemperanza alle soglie previste dal PTCP per ogni singolo Comune, nel caso di ampliamenti e di nuovi insediamenti per altre funzioni urbane che comportino consumo di suolo oltre soglia, valgono le seguenti disposizioni:

- d) *nei Poli di aggregazione provinciale come identificati nelle tavole 18, 18.a, 18.b, 18.c, 18.d, la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di attività produttive o commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali (ad eccezione della funzione logistica, che non è consentita) che interessino una superficie territoriale inferiore a 25.000 mq può essere attuata solo se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale e se in adiacenza all'attività della quale si chiede l'ampliamento o, nel caso di nuovi insediamenti, in adiacenza ad altre attività già esistenti;*

- e) *negli altri ambiti produttivi, la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali (ad eccezione della funzione logistica, che non è consentita) che interessino una superficie territoriale inferiore a 15.000 mq e su suolo libero può essere attuata se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente;*
- f) *ogni volta che si accederà alla forma perequativa per la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di attività produttive o commerciali, o per altre funzioni urbane non residenziali si dovrà prevedere alla valutazione ambientale facendo riferimento alla soglia dimezzata prevista per la procedura di VIA e in ogni caso si dovranno fornire degli studi previsionali del traffico a conferma della non necessità del potenziamento della rete e di verifica delle ricadute ambientali (esempio: inquinamento e rumore) con la quantificazione delle adeguate compensazioni .*

...

5. [P] Al di fuori degli ambiti di rigenerazione e degli ambiti di trasformazione presenti nei PGT (dopo l'adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo), la procedura di perequazione provinciale si attiva nei seguenti casi:

- d) *interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 25.000mq, se in adiacenza a un Polo di aggregazione provinciale;*
- e) *interventi che interessano una superficie territoriale superiore a 15.000mq, se non in adiacenza a Poli di aggregazione provinciale, ma in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti;*

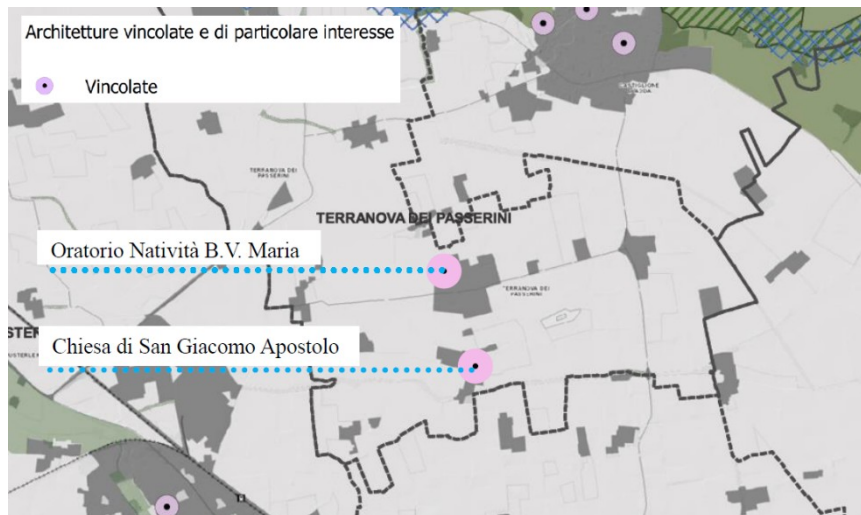
tutti gli interventi che prevedono consumo di suolo, non in adiacenza ad aree produttive e commerciali già esistenti

Il Rapporto Ambientale viene integrato con le opportune valutazioni sul tema con l'inserimento di capitolo "Quadro di sintesi degli impatti attesi dallo scenario del nuovo PTCP".

Valutazione VAS:

L'accoglimento dell'osservazione ha richiesto valutazioni di VAS, anche in considerazione delle indicazioni di ARPA nel parere espresso in sede di II conferenza di VAS (cod. 03 nel presente documento), che hanno portato ad indicazioni limitative che sono state recepite nella norma modificata.

Soggetto Proponente “COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI”		M11
M11.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n.4331 Del 02.02.2024	
Oggetto dell'osservazione:		
Documento di riferimento:		
Tav. n. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale		
Contributo/proposta di modifica:		
Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro conoscitivo.		



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro conoscitivo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale.

Si ricorda inoltre che nella documentazione resa disponibile per la consultazione non sono disponibili gli elaborati di maggior dettaglio, in scala grafica 1:25.000, indicati nell’elenco degli atti costituenti il P.T.C.P.

Controdeduzione:

Tra la fase di adozione ed approvazione del PTCP si verificherà la fattibilità di inserimento di tali architetture segnalate confrontandosi con il tecnico comunale per il reperimento del vincolo

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L’accoglimento dell’osservazione comporterà in fase post adozione la modifica della Tav. n. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale

Valutazione VAS:

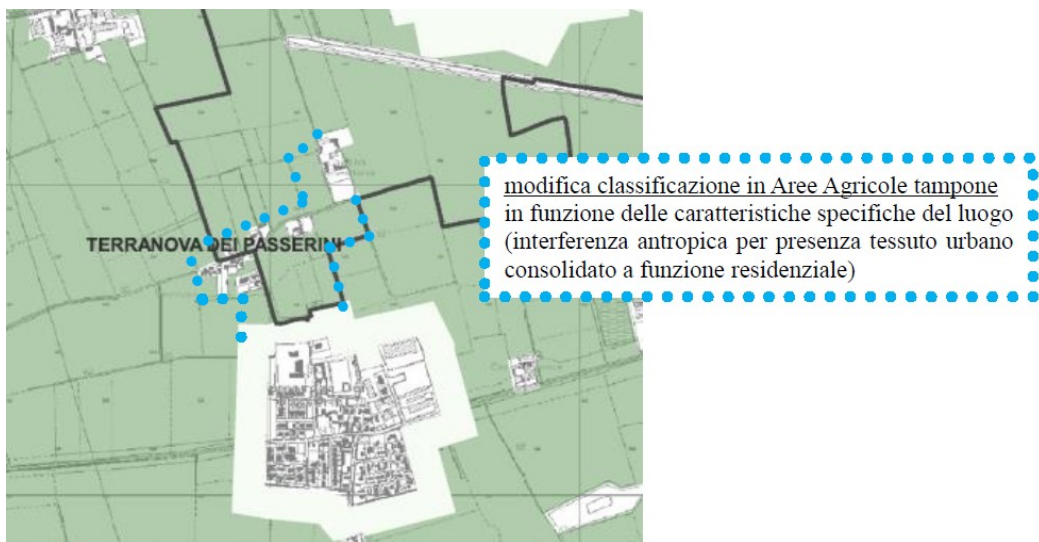
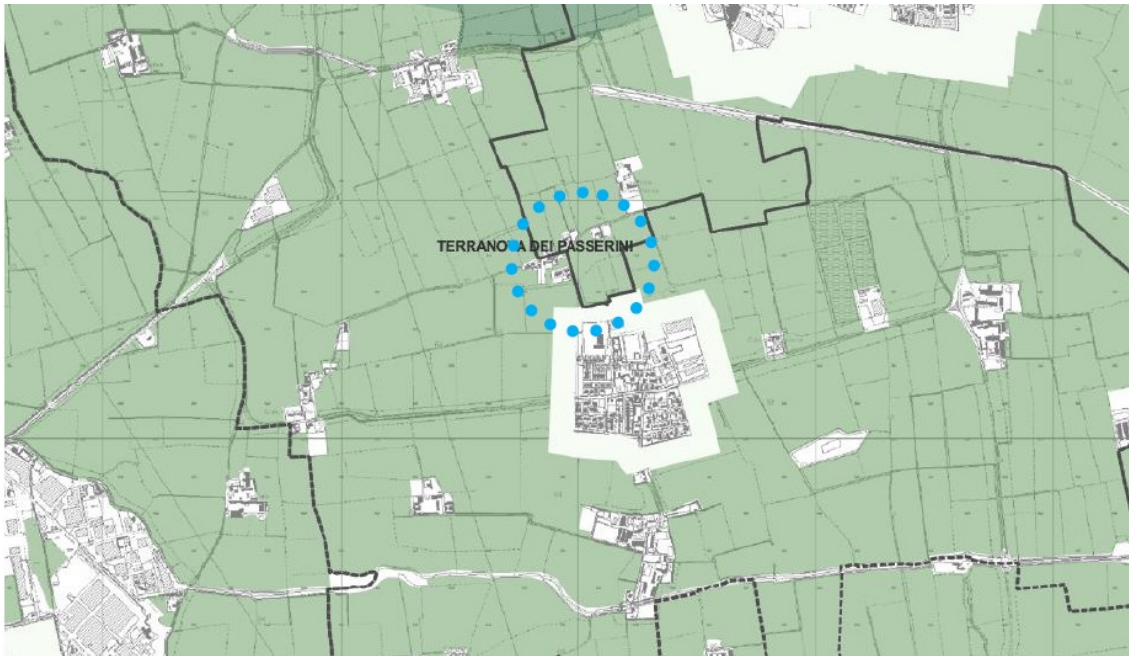
Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI ”		M12
M12.Stato di Accoglimento: GIA’ PREVISTA	Prot.n.4333 Del 02.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
Documento di riferimento:		
Tav. n. 13 – Ambiti agricoli (1:50.000)		

Tav. n. 13.c – Ambiti agricoli (1:25.000)

Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale.



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

Le aree tampone (AAt) sono modificabili secondo gli orientamenti pianificatori dei singoli comuni , motivandoli, non deve però aumentare la superficie complessiva proposta. Pertanto quanto richiesto dall'osservante può essere attuato già ora nel rispetto di quanto indicato e delle disponibilità di superfici per il consumo di suolo.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti .

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “**COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI**”

L13.Stato di Accoglimento: **NON ACCOLTA**

Prot.n.4336

Del 02.02.2024

M 13

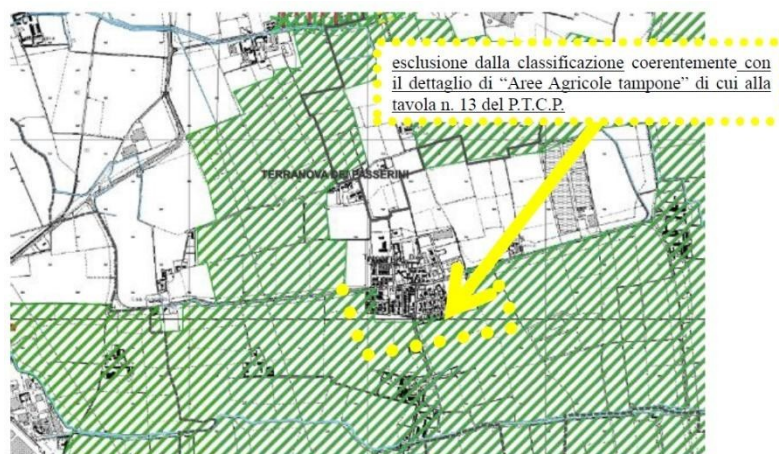
Oggetto dell'osservazione:**Documento di riferimento:**

Tav. n. 14 – Rete Ecologica Provinciale (1:50.000)

Tav. n. 14.c – Rete Ecologica Provinciale (1:25.000)

Contributo/proposta di modifica:

Per una migliore individuazione delle proposte si produce estratto della cartografia di P.T.C.P. proposta con annotazione dei suggerimenti per l'implementazione del quadro strategico e di sviluppo del territorio provinciale.



Motivazione:

La proposta è avanzata al fine di dettagliare il quadro strategico di sviluppo prodotto in coerenza con le caratteristiche del territorio comunale e con i contenuti dei contributi/proposte di modifica formulati in riferimento alla parte testuale del P.T.C.P.

Controdeduzione:

Le parti evidenziate dall'osservante afferiscono allo strato informativo regionale del PTR-RER (Rete Ecologica Regionale). Pertanto la rappresentazione grafica del PTCP è coerente con il PTR. Nel PGT che verrà restituito dal Comune si dovrà valutare un eventuale sviluppo tenendo conto della presenza della RER.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il non accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ASSOLOMBARDA CONFINDUSTRIA MILANO, MONZA E BRIANZA LODI”		N
N1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4362 Del 02.02.2024	
Oggetto dell'osservazione:		
1. ARTICOLAZIONE DELLE SOGLIE DI RIDUZIONE TRA I COMUNI		
<p>Al fine di perseguire la soglia tendenziale di una riduzione del consumo di suolo a livello comunale pari a circa il 50% degli ambiti di trasformazione presenti nei PGT della Provincia di Lodi alla data di entrata in vigore della L.R. 31/2014 (soglia più elevata rispetto a quella definita dal PTR), il PTCP prevede che le amministrazioni dei singoli Comuni contribuiscano a tale riduzione secondo criteri di equità che tengano in considerazione diversi indicatori.</p> <p>Pur condividendo l'impostazione generale, compresa la scelta di non differenziare la riduzione di consumo di suolo tra ambiti residenziali e non residenziali, si chiede di inserire tra i criteri di equità la densità di imprese e addetti e il tasso di crescita.</p> <p>Il Piano penalizza i Comuni che sono interessati dalla realizzazione di uno dei tre nuovi poli di sviluppo produttivo di valenza sovralocale, assegnando loro un taglio del 60% degli ambiti di trasformazione presenti nei PGT al 2023. Per altri Comuni, non coinvolti dai nuovi poli ma caratterizzati da medio-alta densità di imprese e addetti con tassi di crescita positivi, sarebbe opportuno prevedere riduzioni minori, in quanto territori ancora attrattivi. Al contrario, nei comuni più “periferici”, a minore densità di imprese e con tassi di crescita negativi, si possono concentrare le riduzioni maggiori. Il tutto al fine di non penalizzare i singoli comuni sui quali si concentrano esigenze di insediamento di nuove attività economiche.</p> <p>Si chiede quindi di modificare l'Allegato 1 - Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale secondo tali indicazioni.</p>		

2. NUOVI POLI PRODUTTIVI AMBIENTALMENTE SOSTENIBILI IN AMBITI A ELEVATA ACCESSIBILITÀ

La definizione di una riduzione degli ambiti di trasformazione più elevata rispetto a quanto indicato dal PTR consente alla Provincia di disporre di una quota di suolo consumabile “di riserva”, in parte impegnata (700.000 mq) per gestire in modo coordinato la realizzazione di tre nuovi poli produttivi, individuati in prossimità dei caselli autostradali di Lodi, Casalpusterlengo e Basso Lodigiano, destinati a progettualità di valenza sovralocale.

Benché Assolombarda abbia sempre considerato prioritaria l'identificazione da parte di enti sovracomunali di aree ad alta accessibilità infrastrutturale dove favorire nuovi insediamenti produttivi e logistici, segnaliamo diverse criticità degli indirizzi progettuali definiti nella scheda PVSp1 dell'Allegato 2 – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS) che meritano una riflessione:

- L'indirizzo numero 2 prevede il dimezzamento della soglia dimensionale per cui si deve prevedere la VIA, ma la procedura di VIA è disciplinata dalla normativa nazionale e non può essere superata attraverso un PTCP.
- L'indirizzo numero 4 prevede l'applicazione dei criteri che ispirano i CAM edilizia e CAM del verde per ciascun intervento attuativo. La normativa attuale prevede l'applicazione di tali CAM solo negli appalti pubblici; una loro estensione ad interventi di natura private necessita di approfondimenti e regolamenti puntuali in merito alla loro applicabilità.
- L'indirizzo numero 8 prevede interventi di preverdissement (PV) che dovranno essere attuati dal primo imprenditore che si insedia. Tale scelta, troppo penalizzante per il primo operatore che dovesse scegliere di insediarsi, rischia di ritardare l'attivazione del polo. Anche il rimborso da parte delle attività insediate successivamente rischia di essere poco praticabile. In alternativa, meglio prevedere una contribuzione agli interventi di PV proporzionale alle quote di suolo consumato.
- L'indirizzo numero 10 impone che il fabbisogno energetico debba essere soddisfatto attraverso l'impiego di fonti rinnovabili e l'eventuale eccesso di produzione potrà essere utilizzato per costituire Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) a supporto della domanda locale. La copertura del 100% del fabbisogno è difficilmente raggiungibile in caso di insediamento di aziende energivore, che andranno quindi escluse da tale norma.

Anche la costituzione delle CER, per quanto condivisibile, non risulta sempre praticabile, considerando anche l'attuale esclusione delle grandi imprese dallo strumento.

La stessa scheda PVSp1 definisce i “Criteri per l'individuazione delle aree di intervento”. Per quanto riguarda l'accessibilità, si segnala l'impossibilità che non sia necessaria alcuna opera di infrastrutturazione – per quanto minima - per garantire l'accesso ai caselli (condizione che garantisce il punteggio massimo). Si chiede, pertanto, di ridefinire tali criteri e relative punteggi.

Infine, tra gli “Indicatori di impatto e performance minime”, il PTCP impone un accordo con i coltivatori per una gestione ambientalmente sostenibile di aree coltivate. Si chiede di meglio precisare tale richiesta, sia rispetto alle quantità di aree coltivate in gioco sia rispetto alle modalità di valutazione della gestione sostenibile delle stesse.

3. AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

L'art. 54 prevede, nel caso di domande per nuovi insediamenti di carattere produttivo, terziario e/o commerciale, l'uso prioritario di ambiti di rigenerazione. Tale indicazione andrebbe affiancata ad un approfondimento in merito alla fattibilità di trasformazione reale delle aree da rigenerare. Le aree industriali dismesse possono rientrare nell'offerta per nuovi insediamenti produttivi solo a medio lungo termine, in ambiti territoriali dove la vocazione produttiva è ancora particolarmente significativa, e

supportate da specifici incentivi economici e procedurali.

In assenza di tali verifiche, le quantità previste di aree residuali per i poli produttivi sovracomunali rischiano di essere insufficienti a soddisfare le esigenze di crescita delle attività economiche del territorio.

Tali verifiche in merito alla fattibilità di trasformazione reale delle aree da rigenerare potrebbero essere effettuate in occasione del censimento delle aree da bonificare prescritto ai Comuni dall'art. 25.

L'art. 60 delle Norme di Piano disciplina ampliamenti e nuovi insediamenti per altre funzioni urbane non residenziali che comportino consumo di suolo oltre soglia secondo i seguenti criteri:

- dimensione;
- presenza o meno all'interno dei Poli di aggregazione provinciale;
- adiacenza all'attività della quale si chiede l'ampliamento o, nel caso di nuovi insediamenti, adiacenza ad altre attività già esistenti;
- necessità di potenziamento della rete infrastrutturale.

Per quanto riguarda l'accessibilità si chiede di equiparare gli interventi che non richiedono il potenziamento della rete infrastrutturale esistente a quelli in cui sono previsti adeguati interventi di potenziamento della stessa, funzionali a supportare il traffico generato dal nuovo insediamento.

4. INSEDIAMENTI PER LA LOGISTICA

L'art. 61 delle Norme di Piano ammette nuovi insediamenti di logistica, di dimensioni comprese tra 10.000 e 25.000 mq di SL, esclusivamente negli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale, purché localizzati a una distanza non superiore a 3 km di percorrenza dagli svincoli delle autostrade e tangenziali. Gli elaborati di Piano, tuttavia, non contengono un approfondimento in merito all'esistenza di aree da rigenerare con tali caratteristiche, adatte ad accogliere questa funzione.

Dal momento che, in alternativa, la localizzazione di nuove logistiche è sempre consentita nei "nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti a elevata accessibilità", in assenza di tali verifiche, ancora una volta, le quantità previste di aree residuali per tali poli rischiano di essere insufficienti a soddisfare le esigenze di crescita delle attività economiche del territorio.

Il comma 7 dello stesso art. 61 prescrive la perequazione provinciale per tutti gli insediamenti logistici, indipendentemente dalla dimensione. Si chiede, invece, di introdurre una soglia dimensionale minima, pari almeno a 5.000 mq, sotto la quale non applicare la perequazione provinciale.

5. MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

Il Capo VI delle Norme di Piano definisce le modalità attraverso le quali il PTCP cerca di favorire l'evoluzione del modello di mobilità provinciale di persone e cose verso soluzioni maggiormente sostenibili.

Grande attenzione è dedicata alla ciclabilità, inclusa la previsione di strutture/spazi/servizi e/o attività a supporto della ciclabilità in corrispondenza delle stazioni, che garantisce un supporto nel favorire la mobilità sostenibile anche per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti.

Per quanto riguarda la rete viabilistica, invece, è stata predisposta la specifica scheda PVS1 nell'Allegato 2 - Schede PVS per alcuni interventi di completamento infrastrutturale di tipo tangenziale per alleggerire i carichi del traffico pesante in transito nei centri urbani. In considerazione delle criticità legate al traffico dei mezzi pesanti, oltre alle interferenze con la rete ferroviaria, si suggerisce di effettuare anche un approfondimento sulla transitabilità per il traffico pesante dei ponti stradali, al fine di valutare investimenti specifici rispetto al loro consolidamento e adeguamento.

6. PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

L'art. 18 delle Norme di Piano prescrive soluzioni di mitigazione ambientale e paesaggistica sia per gli impianti esistenti che per quelli di nuova realizzazione.

A tal proposito, si fa notare che le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, DM 10.9.2010 e s.m.i." già identificano criteri e modalità per l'individuazione di misure compensative atte alla mitigazione ambientale e paesaggistica degli impianti di produzione da FER.

Per gli impianti esistenti, invece, non è perseguibile la possibilità di prevedere soluzioni di mitigazione ambientale e paesaggistica poiché tali soluzioni dovrebbero essere previste all'interno dell'iter autorizzativo seguito dal proponente e non possono essere introdotte a posteriori.

7. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEI POLI DI FORMAZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Le progettualità contenute nella Scheda progetto PVSs1 vanno nella direzione di interventi sulle infrastrutture scolastiche di competenza provinciale con finalità di riduzione dei consumi energetici, di apertura alle comunità territoriali e di adeguamento ai fabbisogni formativi.

Riteniamo che il mondo delle imprese possa collaborare attivamente alla definizione di progettualità formative coerenti con i fabbisogni delle aziende del territorio, in particolare per quanto riguarda la formazione tecnica che richiede approcci di tipo laboratoriale. Per questo, è necessario che gli interventi di carattere edilizio vengano implementati in un'ottica integrata, allineando gli interventi manutentivi e di efficientamento energetico alle esigenze dei nuovi modelli formativi e alla possibilità di aprire le infrastrutture scolastiche alla fruizione da parte delle comunità locali di cittadini e imprese.

Infine, riteniamo che gli interventi di manutenzione e riqualificazione si debbano accompagnare ad una revisione dei sistemi di gestione degli edifici (facility management), secondo una logica predittiva, in grado di minimizzare interventi a guasto.

A tal fine, Assolombarda si rende disponibile a mettere a disposizione le competenze maturate sul tema, a partire dalle Linee guida per infrastrutture scolastiche innovative e sostenibili "Spazio alla Formazione del Futuro"¹.

8. ISTITUZIONE DI NUOVI PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Il PTCP prevede il potenziamento dei PLIS esistenti e l'istituzione di nuovi (PLIS del canale Muzza e PLIS del Po Lodigiano). Pur condividendo gli obiettivi di definizione e consolidamento della Rete Verde Provinciale, dal momento che ai sensi dell'art. 15 comma 3 delle Norme di Piano all'interno del perimetro dei PLIS non possono essere inserite aree commerciali, industriali e artigianali, si chiede di riconsiderare la proposta di costituzione di nuovi parchi, che – sommandosi alle numerose aree di tutela ambientale e paesaggistica già presenti - rischiano di compromettere la capacità attrattiva di nuove attività economiche nel territorio lodigiano.

9. VERIFICHE CRITERI DNSH

L'art. 21 delle Norme di Piano impone, per tutti gli interventi che consumano suolo libero esterno ai TUC o ai nuclei urbani e rurali esistenti così come identificati e perimetrati nei PGT comunali, l'inserimento di procedure per la verifica del rispetto dei criteri DNSH all'interno del procedimento autorizzativo dei Comuni.

Lo stesso viene richiesto dall'art. 47 per gli interventi previsti negli Ambiti agricoli di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo- aree tampone (AAt).

Al fine di supportare adeguatamente i Comuni, in particolare quelli più piccoli, nell'espletamento di tale funzione, la Provincia dovrà prevedere adeguati momenti di formazione ai competenti uffici.

Inoltre, per indirizzare gli operatori privati, si chiede di far riferimento alla "Guida operativa per il rispetto

del principio del DNSH” e relative Schede.

Controdeduzione:

1. Anche il PTCP persegue gli obiettivi sottesi a questa osservazione (possibilità di maggiori trasformazioni nei Comuni maggiormente attrattivi per il settore produttivo), ma introducendo tuttavia degli strumenti di perequazione e compensazione che permettano di distribuire i benefici anche ai comuni meno attrattivi. Anche il taglio del 60% nei comuni dove si individuano dei poli produttivi di carattere sovralocale, deve essere messo a sistema con le superfici territoriali trasformabili all'interno dei PVT. In fine è necessario considerare la possibilità, nel recepire la riduzione del consumo di suolo, dei Comuni di modificare il rapporto tra ambiti di trasformazione residenziali e non residenziali attualmente presenti nei loro PGT. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modificare l'Allegato 1.
2. Il PTCP propone certamente degli elementi di attenzione agli impatti ambientali degli interventi più restrittivi rispetto a quelli che sono attualmente gli obblighi di legge. Si tratta di una scelta finalizzata a sollecitare delle trasformazioni che, poiché beneficiranno sicuramente di una collocazione ottimale a livello infrastrutturale, dovranno caratterizzarsi per degli aspetti di eccellenza dal punto di vista ambientale. Alcuni elementi della scheda verranno riformulati al fine di considerare eventuali eccezioni e per meglio chiarire alcune indicazioni (es: minimi interventi infrastrutturali, tipologie di imprese che potrebbero insediarsi e tema energia, aree per l'attuazione del PV), senza tuttavia modificare il senso delle azioni indicate nella scheda.
3. Si concorda con quanto indicato nella osservazione e si ritiene che tali tipi di approfondimenti specifici e di dettaglio dovranno essere sviluppati durante il processo di aggiornamento dei PGT al PTCP. Per quanto riguarda lo specifico tema degli interventi di potenziamento delle infrastrutture, per “potenziamento della rete infrastrutturale esistente” naturalmente non si considerano interventi all'interno degli ambiti di rigenerazione o che riguardano gli innesti nella viabilità esistente, ma solo quelli che richiederebbero di potenziare l'attuale rete provinciale.

In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
4. A seguito delle diverse osservazioni che affrontano il tema, l'articolo 61 verrà riformulato per maggiore chiarezza e per evitare le problematiche evidenziate.
5. Si concorda con quanto indicato nella osservazione ma tale attività non ricade nelle competenze del PTCP. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
6. L'attuazione di eventuali opere di mitigazione paesaggistica dovrà naturalmente essere eseguita nel rispetto degli eventuali necessari iter autorizzativi. L'articolo 18, viene riformulato per integrare le normative introdotte da Regione Lombardia sul tema delle fonti rinnovabili in aree agricole.
7. Si concorda con quanto indicato nella osservazione e quanto suggerito non è in contraddizione con i contenuti del PTCP. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
8. Le nuove proposte di PLIS, che non sono cogenti ne conformano i suoli, interessano aree con particolari caratteristiche ambientali e aree principalmente vocate ad attività di valorizzazione anche economica di carattere ambientale/fruitivo/turistico/agricolo. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
9. Quanto richiesto nell'osservazione non riguarda gli ambiti di competenza del PTCP e, quindi, si ritiene che il PTCP non necessiti di adeguamenti in tal senso.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Le osservazioni accolte comportano le seguenti modifiche documento “Norme di piano”:

articolo 61 comma 4 norma prescrittiva come da richiesta VAS

articolo 61 comma 7: “[P] Per tutti gli insediamenti logistici, come definita al comma 1 del presente articolo, di superficie lorda di pavimento superiore a 5.000 mq, o nel caso di ampliamenti di insediamenti esistenti che porterebbero la superficie lorda di pavimento superiore a 5.000 mq, è sempre prevista la perequazione provinciale disciplinata dall’accordo territoriale di cui all’art. 59 delle presenti norme finalizzata a compensare tra i Comuni direttamente interessati gli effetti positivi e negativi dovuti all’insediamento e al traffico pesante indotto.”

articolo 18 comma 2: “[D] I processi autorizzativi di livello provinciale e locale valuteranno l’effettiva presenza di una domanda energetica, reale o prevista, nel medio periodo (fabbisogni comunali), nonché le alternative tecniche adottate, secondo i seguenti criteri:

- a) soluzioni che non richiedano o limitino la copertura di suolo libero o la sua impermeabilizzazione anche parziale o temporanea;
- b) soluzioni che limitino o non producano emissioni di sostanze inquinanti nell’aria, nelle acque e nei suoli, o che le riducano nel caso di interventi di sostituzione o riqualificazione di impianti esistenti;
- c) soluzioni che limitino o non richiedano la realizzazione di nuove infrastrutture a rete per la distribuzione dell’energia prodotta;
- d) soluzioni che non alterino il ciclo naturale delle acque;
- e) soluzioni ad uso di comunità energetiche locali;
- f) indicazioni della d.g.r. 1949 del 26/02/2024

Valutazione VAS:

L’accoglimento dell’osservazione con riformulazione dell’art. 61 ha richiesto valutazioni di VAS, anche in considerazione delle indicazioni di ARPA nel parere espresso in sede di II conferenza di VAS (cod. 03 nel presente documento), che hanno portato ad indicazioni limitative che sono state recepite nella norma modificata.

Al riguardo la VAS propone:

- di prevedere procedura di verifica di VIA con soglie dimezzate in tutti i casi di logistica, ampliamenti di esistenti o nuove, in riferimento a quanto stabilito nelle “Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale” emanate con decreto ministeriale 52 del 30 marzo 2015, che hanno stabilito una riduzione del 50% delle soglie relative alle specifiche categorie progettuali sottoposte a verifica di VIA, nei casi di cumulo con altri progetti
- di prevedere studio previsionale del traffico per tutte le attività di logistica, indipendentemente dalla dimensione, da trasmettere alla Provincia, al fine di creare una banca dati dedicata e adeguato monitoraggio. Il fine è raccogliere dati (oggi non disponibili) al fine di disegnare un quadro complessivo della presenza della logistica sul territorio provinciale, anche ai fini della valutazione da effettuare per gli interventi logistici di maggiori dimensioni

- per la qualità dell'aria sarà importante l'applicazione di modelli di dispersione e ricaduta degli inquinanti, per individuare adeguate misure compensative
- la definizione di monitoraggi mediante centraline fisse o mobili, consentirà l'eventuale applicazione di tempestivi interventi per la protezione della salute pubblica (ad esempio blocco del traffico)
- passare da un tipo di norma direttivo (D) a un tipo prescrittivo (P) l'applicazione delle indicazioni di cui al comma 4 dell'art.61.

Soggetto Proponente “ COMUNE DI CAVENAGO D'ADDA ”		O
O1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4399 Del 02.02.2024	
<p>Oggetto dell'osservazione:</p> <p>Premesso che a seguito della messa a disposizione da parte della Provincia di Lodi del rapporto ambientale comprensivo dello screening VInCA e della sintesi non tecnica e della proposta di PTCP, quest'ufficio a seguito di visione della documentazione si formulano le seguenti osservazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. osservazione n. 1: richiesta di modifica tratto di pista ciclabile - in cartografia è stata riportata come esistente si chiede di inserire nuovo tratto di pista ciclabile da realizzare 2. osservazione n. 2: richiesta di inserimento di nuova pista ciclabile di collegamento alla rete ciclopedonale cremasca, tra lo svincolo con la ex sp 237 – via milanesi e parallela alla sp. 169 3. osservazione n. 3: richiesta di inserimento di pista ciclabile (campestre) di collegamento tra la frazione di Soltarico e Cavenago d'Adda 4. osservazione n. 4: richiesta di inserimento tratto pista ciclabile di attraversamento Ca de bolli per la frazione di Soltarico di Cavenago d'Adda 5. osservazione n. 5: richiesta di inserimento rotatoria tra strada provinciale sp. 169 e ingresso zona industriale di Cavenago d'Adda 6. osservazione n. 6: richiesta di allargamento (da corsia unica a senso unico a doppia corsia con annessa pista ciclabile) tratto di strada provinciale sp. 169 da ingresso a Caviaga frazione di Cavenago d'Adda e s.s. via Emilia e possibilità di collegamento eventuale futura pista ciclabile di collegamento con il comune di San Martino in Strada 		
<p>Controdeduzione:</p> <p>Si prende atto dell'osservazione e verrà recepita la n.1 e la n.2 , la n.3 e n. 4 sono da inserire nel PGT e le osservazioni n.5 e 6 sono da inserire nel PUMS che è nelle fasi iniziali di stesura.</p>		
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>Le osservazioni accolte comportano la modifica dei seguenti elaborati:</p> <p>Tav. n. 18 – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:50.000)</p> <p>Tav. n. 18.b – Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale (1:25.000)</p>		

Tav. n. 12 – Sistema della mobilità dolce (1:50.000)
Tav. n. 12.b – Sistema della mobilità dolce (1:25.000)
Valutazione VAS:
Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI CODOGNO ”		P
P1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4425 Del 02.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PTC		
DOCUMENTAZIONE GRAFICA		
Considerata la scala di restituzione [1-50.000] le <i>tavole da 1Q C a 10 QC</i> non risultano di facile lettura, si chiede se sono disponibili dette tavole a scala di maggior dettaglio [1-25.000].		
<i>Tavola 1 – QC – Ambiti ed elementi del sistema insediativo</i>		
Da una analisi risulta che in alcuni ambiti agricoli e produttivi la classificazione del territorio attribuita non è coerente con lo stato di fatto delle aree.		
<i>Tavola 2 – QC – CdS stato di fatto e previsione della pianificazione comunale</i>		
Da una analisi risulta che in alcuni ambiti agricoli e produttivi la classificazione del territorio attribuita non è coerente con lo stato di fatto delle aree.		
<i>Tavola 4 – QC – Ambiti ed elementi del sistema insediativo</i>		
<i>Tavola 14d – QP – Rete ecologica provinciale</i>		
Da una analisi risulta che in alcuni punti la REP non è coerente con lo stato di fatto delle aree. Ad esempio in corrispondenza della Frazione Triulza c’è una sovrapposizione tra la RER e l’ambito consolidato.		
Si segnala che è stato riportato nelle tavole grafiche un “Varco da deframmentare” nella zona nord-ovest che interseca la rete ferroviaria MI-BO e la strada di collegamento con Casalpusterlengo.		
<i>Tavola 12d – QP – Mobilità dolce</i>		
Da una analisi della tavole si riscontra alcune incongruenze, quali:		
<ul style="list-style-type: none"> • alcuni “Beni culturali” individuati non risultano coerenti con lo stato di fatto o la documentazione in atti d’ufficio, come ad esempio il Cimitero comunale, la Cascina Gazzina che anni fa è stata destinata ad ambito residenziale e oggetto di trasformazione edilizia; • un deposito dell’azienda ASM di Codogno e la Fiera esistente, site nella parte sud del quartiere San Biagio, che sono state inserite nei “Poli provinciali di aggregazione produttiva e commerciale”. 		
In considerazione dell’istanza avanzata dal comune di Codogno in corso di perfezionamento, si chiede di prevedere l’ampliamento del P.L.I.S. del Brembiolo come indicato nella planimetria seguente.		

Tavola 13d – QP – Ambiti agricoli

Si chiede di valutare l'utilizzo di tonalità diverse di verde al fine di consentire una migliore lettura della tavola (il verde tampone si confonde con il consolidato).

Si rileva che le cascine nelle tavole relative agli ambiti agricoli non sono state inserite negli ambiti agricoli di riferimento, ma sono state individuate tutte in ambito consolidato.

Da una analisi risulta che in alcune parti del territorio comunale gli ambiti attribuiti non sono coerenti con lo stato di fatto delle aree. Di seguito si riportano alcuni esempi (vedi osservazione originale)

Tavola 17d – QP – Rete verde provinciale

Da una analisi risultano delle incoerenze tra gli “Insediamenti rurali” individuati e lo stato dei luoghi o le destinazioni di PGT come ad esempio in Frazione Maiocca o la Cascina Gazzina.

Tavola 18d – QP – Polarità territoriali e Progettualità di valenza Sovracomunale

Il simbolo “Fiere Internazionali, Nazionali e Regionali” apposto per individuare la “Fiera di Codogno” è posizionato erroneamente come specificato nell'immagine sottostante. La freccia di colore fucsia individua la posizione riportata nelle tavole di PTCP e la freccia di colore blu individua la posizione corretta. (vedi osserv. originale)

Il valore di riferimento dei “Poli di aggregazione produttivo-commerciale” riportato in legenda è pari a 350.000 mq, mentre nel comma 1 dell'art. 60 della NT è di 300.000 mq.

Alcuni simboli della tavola grafica sono di difficile lettura in quanto posti sotto altre campiture.

Tavole diverse - Stazione Ferroviaria

Sono state individuate tre stazioni ferroviarie lungo la rete MI-BO anziché una.

NORME DI PIANO

Art. 9 – Monitoraggio e aggiornamento del sistema informativo territoriale provinciale

Si chiede di stralciare quanto previsto alle lettere s) e t) del comma 3 in quanto i dati dei consumi energetici non sono nella disponibilità del comune.

Art. 63 – Disciplina delle medie strutture di vendita

Si chiede di prevedere al comma 5 la possibilità, nel rispetto della normativa sulle grandi strutture di vendita, di poter prevedere medie strutture di vendita anche in continuità.

Aree verdi

A fronte della grave esposizione del territorio all'inquinamento atmosferico sarebbe opportuno inserire nella pianificazione territoriale relativamente al comune di Codogno aree verdi organizzate e normate in modo da mitigare gli effetti sulla salute.

Perequazioni

Si chiede di meglio esplicitare la ricaduta sul comune relativamente alla perequazione provinciale (Art- 59) e per le strutture di vendita (artt. 62 e 63).

Si chiede, per il comune di Codogno, di stralciare gli ambiti individuati come “Poli di aggregazione produttiva e commerciale” che non rientrano nella “Mirandolina” o che non siano posti in prossimità del confine comunale come l'ambito di Via Po . Il loro inserimento verrà valutato in fase di aggiornamento del PGT.

Compensazioni

Si chiede di rivedere il metodo delle compensazioni. All'interno del piano non si colgono indicazioni chiare relativamente alle procedure di mitigazione e compensazione a favore di quei comuni che hanno rinunciato a notevoli estensioni di aree edificabili a favore di quelli interessati dai futuri interventi collocati in prossimità dei caselli autostradali.

ALLEGATO 2 – SCHEDE PROGETTUALITÀ DI VALENZA SOVRALocale (PVS)

Si chiede di inserire, anche in collaborazione con il comune di Codogno, la scheda relativa alla Fiera di Codogno, in considerazione della valenza sovracomunale e degli interventi di qualificazione che sono in fase di realizzazione.

Si chiede di stralciare la scheda dell'Istituto Calamandrei (Istituto Tecnico "P. Calamandrei" - Codogno) a favore di un altro plesso scolastico presente sul territorio comunale da individuare congiuntamente al comune di Codogno

Controdeduzione:

Le basi cartografiche utilizzate sono state costruite secondo gli strati informative forniti dal geoportale di Regione Lombardia, ed in particolare da DUSAF 7, Sistema informativo dei beni culturali di Regione Lombardia (SIRBeC) e quanto fornito a Regione Lombardia dalle Amministrazioni comunali (perimetri TUC e NAF). In fase di revisione dei PGT i comuni potranno segnalare a Regione Lombardia eventuali incongruenze e/o errori al fine di avere una rappresentazione più precisa.

Verrà rivista invece la colorazione per l'individuazione degli ambiti agricoli strategici tampone. Le cascine sono escluse in quanto la metodologia di individuazione degli AAt ha escluso gli ambiti produttivi e quelli costruiti con altre funzioni prevalenti non contigui con una consistenza inferiore a 10 ettari.

Si prende atto dell'individuazione errata del polo fieristico e sarà modificata come il valore dei poli di aggregazione produttiva.

Verrà rettificata l'indicazione della Stazione Ferroviaria.

Non si ritiene di accogliere la richiesta di stralcio delle letter s) e t) del comma 3 dell'Art. 9 – Monitoraggio e aggiornamento del sistema informativo territoriale provinciale in quanto il dato è facilmente reperibile attraverso il Gestore Servizi Elettrici (GSE). Tali dati non sono solo importanti in relazione agli obiettivi di PTCP relativamente al tema energetico, ma anche alle singole Amministrazioni comunali per valutare e gestire le richieste e la realizzazione di impianti nel proprio territorio.

La disciplina delle medie strutture di vendita dell'art. 63 verrà riformulata tenendo conto dell'osservazione.

Gli aspetti più operativi della perequazione e compensazione provinciale sono demandati al futuro Regolamento come da comma 7 articolo 59 delle Norme di piano.

Non si ritiene accoglibile la richiesta di stralcio degli ambiti individuati come "Poli di aggregazione produttiva e commerciale" che non rientrano nella "Mirandolina" o che non siano posti in prossimità del confine comunale come l'ambito di Via Po in quanto rientrano nella logica di potenziale sviluppo, si ricorda che il PTCP non attribuisce la destinazione dei suoli quindi in fase di redazione del PGT il Comune potrà individuare l'azzonamento che terrà più opportuno.

Nella fase tra adozione ed approvazione si potrà inserire una scheda di progettualità strategica condivisa relativa alla Fiera di Codogno. Nella fase tra l'adozione e l'approvazione potrà essere presentata una motivata osservazione per lo stralcio del progetto strategico relativo all'Istituto Calamandrei (Istituto Tecnico "P. Calamandrei" - Codogno) a favore di un altro plesso scolastico presente sul territorio comunale da individuare congiuntamente al comune di Codogno

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Le osservazioni accolte comportano la modifica di alcuni elaborati:

Tavole 12, 12.d – Mobilità dolce

Tavole 13, 13.a, 13.b, 13.c, 13.d – Ambiti agricoli

Tavole 18, 18.d – Polarità territoriali e Progettualità di valenza Sovracomunale

Norme di piano articolo 63 comma 2 con la seguente formula:

2. [D] Le nuove medie strutture di vendita sono prioritariamente localizzate in aree dismesse, con la finalità di contribuire al recupero di situazioni di degrado urbano e a un significativo miglioramento della qualità urbana, ambientale e sociale del tessuto insediativo in cui vengono collocate, o in aree di espansione identificate all'interno della quota rimanente al Comune di consumo di suolo.

Valutazione VAS:

In questa fase non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO ”		Q
Q1.Stato di Accoglimento: GIA’ PREVISTA, PARTE NON PERTINENTE E NON ACCOLTA	Prot.n.4428 Del 02.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
<p>Il Comune di san Colombano al Lambro, inserito dal PTR nell’ATO ‘Lodigiano e colline di San Colombano’ è, dal punto di vista amministrativo, parte della Città Metropolitana di Milano ed in particolare per il comparto urbanistico il nostro PGT deve fare riferimento al PTM.</p> <p>Sul territorio comunale insistono due vincoli principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – vincolo paesaggistico-ambientale imposto con decreto ministeriale 25/08/1965 su una consistente parte della collina – vincoli riguardanti il fiume Lambro ai sensi della legge Galasso e del PAI (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico del fiume Po) che impongono limitazioni lungo il corso d’acqua per una quota di superficie pari al 5% del territorio comunale. <p>Il territorio banino è anche interessato dal PLIS della collina di San Colombano, che coinvolge anche i territori di altri quattro comuni delle province limitrofe di Lodi (Sant’Angelo Lodigiano e Graffignana) e di Pavia (Miradolo Terme e Inverno / Monteleone).</p> <p>Il PLIS ricade nel comune di San Colombano per il 49,73% della sua estensione e occupa il 42% del territorio banino;</p> <p>Riteniamo utile evidenziare che questo PLIS possa essere tenuto in debita considerazione nell’apianificazione provinciale in quanto punto di riferimento per alcuni obiettivi del PTCP di Lodi quali l’eccellenza dell’agricoltura, l’attrattività del territorio e del Turismo, la mobilità dolce e sostenibile.</p> <p>Nel territorio comunale, oltre al centro abitato e ai nuclei urbani di antica formazione, esiste una vasta area agricola di pianura ai piedi della collina; all’interno dei nostri confini sussiste una sola area produttiva di</p>		

interesse, collocata in adiacenza alla SP234, che per dimensioni copre meno dello 0,2% del territorio comunale.

Nel contesto sopraesposto si evidenzia che il consumo di suolo debba essere valutato e quantificato tenendo conto dei numerosi vincoli normativi presenti a livello locale.

Vista la limitata dimensione rispetto al territorio comunale evidenziamo la necessità che negli impatti della Vostra pianificazione complessiva debba essere considerato il criterio della crescita in Altezza e, in particolare per le aree produttive, vengano previste le tipologie costruttive che il mercato chiede, non esclusa la logistica, ove si tratti di aree oggetto di riqualificazione e rigenerazione prevedendo nella particolare fattispecie del Comune di San Colombano al Lambro delle soglie a livello locale.

Controdeduzione:

Il PTCP prevede per il Territorio di San Colombano al Lambro attenzione verso le peculiarità paesaggistiche del PLIS che coinvolge in parte anche dei Comuni della Provincia di Lodi. Il Comune gravita sulle infrastrutture della Provincia di Lodi e necessariamente deve tener conto degli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione degli impatti ambientali previsti dalla pianificazione sovralocale. Il tema delle altezze degli edifici non riguarda la pianificazione sovralocale ma il PGT pertanto non è pertinente con gli indirizzi del redigendo strumento pianificatorio. In considerazione delle criticità in termini di inquinamento, aumento del traffico, rumore e consumo di suolo con un ridotto aumento occupazionale, l'indirizzo del PTCP è stato quello di individuare degli ambiti vicino ai caselli autostradali per la destinazione a logistica o ambiti di rigenerazione urbana ma a distanza di 3 km dal casello con dei precisi criteri attuativi che tengono conto di modalità progettuali tali da produrre delle compensazioni strategiche.

La regolamentazione riguarda trasformazioni a destinazione di logistica di superficie > 25.000 mq. O tra 10.000 e 25.000 mq. Il tema del consumo di suolo è stato sviluppato dal PTM per il Comune di San Colombano nonostante il PTR lo inserisca nell'ATO della Provincia di Lodi.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "UNIONE LODIGIANA GRIFONE"		R
R1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4429 Del 02.02.2024	
Oggetto dell'osservazione:		
a) RAPPORTO AMBIENTALE		
Non è presente un capitolo di sintesi nel quale emerge chiaramente la valutazione degli effetti cumulativi del PTCP sul territorio, aprendo le valutazioni concentrate prevalentemente sulle azioni dirette del Piano tralasciando gli effetti indotti quali, ad esempio, l'incremento di popolazione di 10.000 residenti per i quali		

non vengono prodotte ipotesi distributive nel lungo periodo che hanno senza dubbio riflessi anche sulle strategie connesse alla mobilità ed ai servizi scolastici.

Rispetto ai servizi ecosistemici il documento di scoping dichiarava che (pag. 72) saranno individuati gli strumenti per perseguire il potenziamento dei SE, in questa fase si ipotizzano due livelli possibili: a) azioni sovra comunali, con il ruolo di coordinamento della Provincia; b) azioni di competenza comunale.

All'interno del Rapporto Ambientale non viene chiarito quale siano le rispettive competenze di Provincia e Comuni relativamente all'incremento dei SE. Si sottolinea come la materia sia piuttosto complessa e di difficile gestione da parte delle amministrazioni comunali, soprattutto se si pensa, ad esempio, alle potenzialità offerte in termini di monetizzazione di tali servizi ed eventuale loro utilizzo in compensazione del pagamento di oneri. Sarebbe pertanto opportuno che all'interno del Rapporto Ambientale trovasse luogo una sorta di vademecum dei SE, rivolto ai comuni, con suggerimenti in merito al loro utilizzo e quantificazione, al fine di trasformarli in pratiche virtuose di gestione del territorio.

b) RELAZIONE DI PIANO

A pag. 11 si dichiara che “in generale anche la provincia di Lodi, in coerenza con quanto è avvenuto in tutto il territorio nazionale, è stata oggetto di un continuo processo di consumo di suolo, con l'aumento delle superfici impermeabili e la riduzione di quelle a maggiore qualità ambientale.”

Si propone di specificare meglio l'affermazione in quanto il testo siffatto induce a pensare che vi sia stato un consumo di suolo prevalentemente naturale, mentre ha interessato suoli destinati alla coltivazione Agricola che, in contesti quali quello lodigiano, nei quali predomina l'attività primaria intensiva e meccanizzata, non corrispondono ad ambiti di elevate qualità ambientale, sia per l'impoverimento stesso delle strutture vegetali, sia per lo stato di qualità dei suoli a causa della presenza di nitrati o prodotti utilizzati per la coltivazione.

c) ALLEGATO A – il sistema infrastrutturale e la mobilità

A pag. 9 si rileva che il Comune di Casaleto Lodigiano è individuato tra quelli definiti “in prossimità di caselli autostradali” in quanto posto nel raggio di 4 km dal casello di Melegnano dell'A4.

Si ritiene che tale individuazione, derivante da un criterio puramente geografico, sia fortemente riduttiva e non tenga conto delle sofferenze del sistema infrastrutturale nelle ore di punta.

Le valutazioni circa la prossimità ai caselli dovrebbero essere accompagnate da una cartografia che mostri i livelli di servizio delle principali strade provinciali nelle varie ore della giornata con distinzione tra giorni feriali e festive.

A pag. 19 viene fornito un quadro relativo al n. di passeggeri che utilizza il trasporto ferroviario. Ciò che non traspare dall'analisi è il fatto che a Lodi fa capolinea una linea del sistema suburbano ferroviario Milanese che consente di raggiungere non solo Milano, ma anche numerosi comuni dell'hinterland con treni a cadenzamento fisso, con indubbi vantaggi rispetto all'assetto delle linee ferroviarie tradizionali.

A pag. 24 viene verificato il livello di accessibilità dei sistemi culturali tramite rete ciclabile tuttavia l'assunzione acritica di bene culturale e per sua stessa definizione “attraente” attribuito ai beni della banca dati SIRBEC appare superficiale e riduttiva in quanto in tale catalogo ricadono anche, ad esempio, cascine in attività che non sempre sono visitabili o avvicinabili o cascine in totale dismissione a rischio di crollo.

Si fa presente inoltre che spesso tali beni sono classificati dalla competente soprintendenza come “di non interesse culturale” superando la catalogazione regionale.

A pag. 26 si fa riferimento ai cluster produttivi di livello provinciale, tuttavia per maggiore completezza di indagine, l'analisi dovrebbe considerare, oltre i cluster produttivi, anche le aziende isolate che rientrino nella classificazione della media impresa (da 50 a 250 dipendenti) in quanto anche queste sono spesso localizzate lungo la viabilità primaria e quindi raggiungibili tramite percorsi ciclabili.

Nell'analisi del sistema dei percorsi ciclabili effettuata a pag. 39 non sono considerate gli itinerari previsti dai PGT che spesso completano ed integrano le reti sovralocali e sono realizzati a seguito di trasformazioni urbane o dell'ottenimento di finanziamenti ad hoc.

d) ALLEGATO B – il sistema socioeconomico

A pag. 5 viene fatta un'analisi relative alla densità delle province lombarde, tuttavia, per una più precisa definizione dei risultati il confronto andrebbe fatto con la densità delle province di pianura PV (180) CR (198) MN (173) da cui emerge che Lodi ha una densità maggiore probabilmente a causa della maggiore vicinanza alla polarità milanese.

La variazione di popolazione considerata a pag. 6 riguarda il periodo 2005-2019, tuttavia non si comprende il motivo per cui il dato a livello provinciale è aggiornato al 2023 mentre il dato comunale viene limitato al 2019.

A pag. 25 il numero degli addetti nel commercio è riferito al 2011, rendendo il dato obsoleto e non significativo.

e) ALLEGATO C- Il consumo di suolo

A livello metodologico generale, pur comprendendo la praticità di effettuare i calcoli delle superfici urbanizzabili utilizzando unicamente le previsioni dei Documenti di Piano, non si comprende la motivazione per la quale non siano state prese in considerazione anche le previsioni afferenti il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi in quanto i criteri regionali si riferiscono a suoli consumati per la prima volta a seguito di previsioni insediative senza distinzione riguardo lo strumento specifico nel quale sono identificate.

L'omissione di tali indicazioni nei conteggi generali potrebbe comportare delle sostanziali discrasie al momento di una verifica e confronto con i dati provenienti dai conteggi di bilancio dei suoli fatti dai singoli comuni in sede di aggiornamento dei PGT.

Rispetto ai riscontri richiesti ai Comuni a seguito delle interlocuzioni avvenute nel marzo 2022, si fa presente che il Comune di Casaleto Lodigiano ha segnalato verbalmente e per iscritto l'errore cartografico consistente nella traslazione degli shapefiles di riferimento contenuti nella banca dati regionale ed utilizzati per i conteggi, ma non è stato dato riscontro a tale segnalazione in quanto si è verificato anche nelle tavole di PTCP proposte la sussistenza di detta traslazione, ad esempio, riguardo ai nuclei storici che risultano in posizione incongrua rispetto alla realtà o riguardo agli ambiti di trasformazione che risultano comunque in posizione non aderente alle cartografie di PGT.

f) Documento di Indirizzo e Programmazione

A pag. 8 si afferma che i nuovi/aggiornati strumenti di pianificazione comunale dovranno introdurre apposite norme finalizzate a incentivare la prioritaria rigenerazione degli ambiti già consumati rispetto alla trasformazione di suolo libero.

Si ritiene che tali incentivazioni non possano essere lasciate unicamente alla promozione dei singoli comuni, ma deve essere fatto uno sforzo coordinato plurilivello istituzionale nell'orientare le risorse regionali anche al fine di favorire la rigenerazione urbana. Nella fattispecie si tratterebbe di concordare, ad esempio con CDP mutui agevolati o altri meccanismi finanziari che le singole amministrazioni comunali non sono in grado di gestire. Si cita l'esempio di altre regioni (es. Lazio) i cui comuni possono promuovere la creazione di società immobiliari partecipate.

g) ALLEGATO 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale

La scheda PVSe1 relativa al "Consolidamento e sviluppo della Rete ecologica provinciale e della rete verde provinciale" considera lo sviluppo delle infrastrutture verdi e fruibili anche in corrispondenza delle aree periferiali senza tenere in alcuna considerazione la presenza dei Progetti Strategici di Sottobacino tra i

quali è attivo quello relativo al Fiume Lambro di cui risultano firmatari i comuni che si affacciano sull'asta idrica.

Si ritiene che il ruolo dei Progetti di Sottobacino sia fortemente sottovalutato anche a livello di coordinamento di risorse progettuali ed economiche che possono essere messe in campo al fine di rafforzare l'ecosistema fluviale garantendo la funzionalità degli elementi della rete ecologica.

Nella tabella presente al cap. 4.1 (pag. 107) e nella didascalia della fig. 9 a pag 114 sono erroneamente localizzati a Casaletto Lodigiano gli interventi di afforestazione 9A e 9B

h) NORME DI PIANO

Art. 7 comma 6: sarebbe opportuno specificare una soglia temporale che definisca il limite per l'aggiornamento dei PGT comunali al PTCP

Art. 8 comma 2: l'indagine sulla capacità delle reti e degli impianti di depurazione richiede lo stanziamento di ingenti risorse che non tutte le amministrazioni comunali sono in grado di erogare. Sarebbe più opportuno un accordo con SAL o CAP che consenta di ottimizzare le banche dati conoscitive a disposizione degli enti gestori e ne solleciti soprattutto la fattiva partecipazione a tutti i momenti di condivisione che si svolgono durante i procedimenti di formazione dei piani e di loro valutazione.

Art. 8 comma 3: valgono le considerazioni fatte al punto precedente considerando in questo caso come soggetto referente la Provincia stessa che dovrebbe promuovere un'attività intensiva e capillare di monitoraggio del traffico veicolare sulle arterie di propria competenza.

Art. 9 comma 3:

- Lunghezza corridoi ecologici della REC/lunghezza corridoi della REP: Non si comprende la significatività del dato in quanto un comune potrebbe recepire i corridoi di REP senza aggiungerne di ulteriori
- Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della Rete Verde Provinciale RVP (n): Dato aleatorio e non significativo data la vastità delle azioni che concorrono alla RVP

Art. 13 comma 3: Non si comprende il motivo per cui la REC non possa essere inclusa unicamente nel PdS quale elemento a tutti gli effetti di sviluppo della città pubblica in senso lato, risultando onerosa e ridondante una sua ripartizione nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole

Art. 16 commi 4 e 5: l'articolato andrebbe totalmente rivisto alla luce del fatto che la normativa in tema di Valutazione di Incidenza è stata fortemente rivista dopo l'approvazione della DGR 4488/2021 e smi che non viene minimamente menzionata.

Tutte le distanze minime e massime sono state annullate dalla GR 4488/2021 che prevede un'apposita gradualità nell'approfondimento della valutazione di incidenza

Art. 21 comma 1: l'obbligo di applicazione dei criteri DNSH alle trasformazioni territoriali potrebbe essere più proficuamente graduato sulla base del carico urbanistico effettivo delle previsioni di cui trattasi.

Art. 42 comma 1, lettera e): la disposizione sarà difficilmente attuabile in assenza di un preventivo accordo con i coltivatori o i proprietari dei fondi e potrebbe essere un ruolo positivamente svolto dalla Provincia quello di stimolare e coinvolgere gli operatori del settore primario nel contribuire fattivamente alla valorizzazione paesaggistico-ambientale dei territori.

Controdeduzione:

a) L'obiettivo di accogliere 10.000 nuovi abitanti al 2025, intende rispondere all'attuale situazione di contrazione demografica. Il Quadro Conoscitivo di piano descrive un territorio pronto per soddisfare la crescita ipotizzata. Le previsioni di incremento della popolazione dei PGT (nello specifico Piani dei

Servizi) superano il valore di 10.000, pur tenendo conto dei tagli agli ambiti di trasformazione residenziali dovuti.

Si accoglie il suggerimento di prevedere un quadro di sintesi degli impatti cumulativi.

b) Il consumo di suolo riguarda il suolo libero indipendentemente dalla sua qualità.

c) L'osservazione introduce un livello di lettura tipico di altri strumenti di analisi e programmazione.

d) La scelta relativa ai dati comunali è stata fatta per evitare di falsare gli scenari tendenziale inserendo il dato anomalo del 2020 /21 dovuto agli effetti del COVID19. Per quanto riguarda I dati, si è preferito utilizzare la fonte informative dei dati ISTAT.

e) "Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale" rappresenta l'esemplificazione del modello di calcolo per l'individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo minimo per ogni Comune. I valori in esso riportati dovranno essere verificati, adeguati e aggiornati a seguito della predisposizione della Carta del consumo di suolo da parte dei singoli Comuni e in coerenza alle scelte pianificatorie predisposte in fase di adeguamento dei PGT al nuovo PTCP. A valle di queste verifiche, sarà possibile quantificare correttamente le reali capacità edificatorie da gestire all'interno del modello di perequazione provinciale. Possibilità edificatorie che, come nel caso dei previsti 3 PVS di carattere produttivo, si riferiscono in molti casi a tipologie di interventi che normalmente vengono attuati con strumenti (ad esempio Accordi di Programma) che non ricadono nel tema del consumo di suolo anche quando insistono su suolo libero. La riduzione del consumo di suolo del redigendo PTCP, oltre a risultare sotto la soglia tendenziale prevista dal PTR per la Provincia di Lodi, vuole governare all'interno del consumo di suolo tutte le trasformazioni che insistono su suolo libero. La metodologia e gli strumenti utilizzati per la determinazione della riduzione di consumo di suolo a livello comunale prevedono di differenziare i tagli per ciascun singolo Comune, come peraltro previsto dallo stesso PTR.

In fine, l'errore indicato andava segnalato alla Regione Lombardia, inviando da parte del Comune gli shape file con le correzioni degli errori individuati

f) Si prende atto dell'osservazione che però non è di competenza del PTCP

g) Si provvederà a correggere l'errore segnalato

h) Con riferimento all'articolo 7, la soglia temporale è già definita a livello Regionale.

Con riferimento all'articolo 8, si prende atto dell'osservazione che però non è di competenza del PTCP.

Con riferimento all'articolo 9, il PTCP ritiene tali informazioni utili per il monitoraggio delle azioni comunali.

Con riferimento all'articolo 13, la REC è un elaborato del documento di piano, in ogni caso i Comuni, nel rispetto delle leggi, possono liberamente organizzare i contenuti e i documenti dei PGT.

Con riferimento all'articolo 16, viene accolta l'osservazione e si adeguano I contenuti dell'articolo.

Con riferimento all'articolo 21, i Comuni potranno farlo nella definizione delle proprie procedure come indicato nel medesimo articolo.

Con riferimento all'articolo 42, si prende atto dell'osservazione che però fuoriesce dall'ambito del PTCP.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

ALLEGATO 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale verrà corretta la tabella a pagina 107.

Viene adeguato l'articolo 16 comma 4, 5 e 6 delle Norme di piano.

Il Rapporto Ambientale viene integrato con un nuovo capitolo Quadro di sintesi degli impatti attesi dallo scenario del nuovo PTCP

Valutazione VAS:

Il contributo ha portato a miglioramenti nella valutazione.

Soggetto Proponente "PDC INDUSTRIAL IT V SRL"

S1.Stato di Accoglimento: **NON ACCOLTA**

Prot.n.4445

Del 05.02.2024

S

Oggetto dell'osservazione:

PREMESSO CHE

A. il Gruppo Panattoni, primario soggetto operatore nel mercato immobiliare nazionale e internazionale, ha la disponibilità - per mezzo della società riferibile al medesimo gruppo imprenditoriale, ovverosia la società PDC Industrial IT X S.r.l. - di aree (di seguito le "Aree") ubicate nella zona periferica meridionale del Comune di Guardamiglio in Strada Della Braglia, contraddistinte al Catasto Terreni comunale al Foglio 11, mappali n. 67, n. 70, n. 71, n. 72, n. 73, n. 245, n. 246. Le "Aree" hanno una estensione territoriale di mq. 178.162,00: ciò in forza di contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 18.04.2023 (rep. 75420, reg.35594), innanzi al Notaio Ciro De Vivo a Milano tra la società PDC Industrial IT X S.r.l. e gli attuali proprietari, Signori Vanda Della Bella, Riccardo Bonfanti e Ornella Bonfanti (All. 1);

B. l'interesse del promissario acquirente all'acquisto delle "Aree" è finalizzato esclusivamente alla realizzazione - previa attribuzione alle stesse, a seguito dell'espletamento delle procedure legislativamente prevista, della necessaria conformità urbanistica e territoriale - di un immobile ad uso logistico, con una Superficie Lorda ("SL") minima non inferiore a 69.900 mq e una altezza minima paria 12 ml sotto trave;

C. ulteriormente e con specifico riferimento alle predette "Aree" e al contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 18.04.2023, i proprietari delle stesse hanno conferito ai Signori Jean-Luc Saporito, Christian Caye e Dario Da Ros, mediante atto di procura speciale in data 18.04.2023, il potere di rappresentare i proprietari nei rapporti con gli Enti e, specificamente, per quanto di interesse in questa sede, di "proporre eventuali istanze e/o osservazioni nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riferiti al nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ("PTCP") di Lodi" (All. 2).

D. Dal punto di vista della caratterizzazione urbanistica e territoriale, le Aree di cui sopra, attesa la loro prossimità al tessuto urbanizzato, sono ricondotte nel contesto del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (definitivamente approvato con D.C.P. n. 30 del 18.7.2005 e il cui avviso di approvazione, ai fini dell'efficacia, è stato pubblicato sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi n. 6 dell'8.2.2006) in parte alla categoria degli Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate. Ulteriormente, e sempre con riferimento alle previsioni del PTCP vigente, le Aree di che trattasi risultano essere collocate nelle immediate vicinanze dei "Nodi insediativi di rilevanza sovracomunale interessati da interventi di urbanizzazione realizzati e/o previsti", ovverosia nell'Area di rilevanza sovracomunale Guardamiglio denominata EIR C4. Per tali aree, il vigente PTCP riconosce la vocazione e la preordinazione delle stesse in termini di "aree per la localizzazione di funzioni di carattere sovracomunale" e indica i seguenti "obiettivi di completamento delle iniziative insediative realizzate": "1. riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; 2. razionalizzazione del sistema dell'offerta dei servizi; 3. riorganizzazione del sistema infrastrutturale; 4. inserimento urbanistico e territoriale dei

nuovi insediamenti di espansione e degli elementi di adeguamento delle direttrici della viabilità secondo criteri di sostenibilità" (cfr. PTCP vigente - Allegato B "Schede dei progetti di rilevanza sovralocale: sistema infrastrutturale ed insediativi"). Con specifico riferimento all'Area "EIR_C4 - Area di rilevanza sovralocale Guardamiglio" il vigente strumento di programmazione territoriale di livello provinciale declina, inoltre, i temi progettuali: "Si propone di realizzare un progetto urbanistico unitario in grado di integrare questioni ambientali, progetti infrastrutturali, progettazione di espansioni produttive, artigianali e commerciali. (...) Per quest'area si persegue la finalità di rispondere alle esigenze di sviluppo locale e di sostegno all'imprenditorialità, costituita in questo contesto soprattutto da piccole e medie imprese, proponendo la realizzazione di un'espansione produttiva (industriale ed artigianale) di rilevanza sovralocale e relativi servizi" (ibidem);

E. in continuità e coerenza con gli indirizzi di sviluppo contenuti nel vigente PTCP, per l'Area EIR_C4, il vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Guardamiglio (definitivamente approvato con DCC n. 37 del 25.10.2018, ed efficace a seguito della pubblicazione del correlato avviso sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 30.1.2019) ricomprende il compendio immobiliare in analisi all'interno del più ampio ambito a vocazione polifunzionale, ossia il più volte citato ambito EIR_C4, definito come "una vasta area di interesse sovralocale con futura vocazione da destinare in produttiva - commerciale - terziaria", riconoscendo, altresì, che "in tale zona in modo sparso e disordinato sono presenti alcune attività produttive insediate negli ultimi trent'anni, senza peraltro alcuna percezione di dotazioni a standard a servizio di questo ampio comparto";

F. in base, dunque, agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti, per le Aree in esame è stata, dunque, riconosciuta, la preclara vocazione edificatoria, risultando le stesse preordinate a futuri sviluppi edificatori per funzioni riconducibili nel novero delle attività produttive (tra cui, quindi, anche la funzione logistica); a conferma di ciò, si consideri il fatto che - in ossequio alle indicazioni e agli obiettivi contemplati nel vigente PTCP e, come si vedrà, senza che la Provincia esprimesse valutazioni contrarie in sede di parere di compatibilità ex art. 13.5 LR 12/2005 - il PGT comunale ha ricompreso le stesse aree in esame nel contesto del perimetro dell'area EIR_C4, "rimandando" il relativo sviluppo "ad un successivo specifico Piano unitario particolareggiato" (cfr. Relazione di Documento di Piano pag. 18).

CONSIDERATO CHE

G. Il Gruppo Panattoni - cui la società PDC Industrial IT X s.r.l., promissaria acquirente, fa capo - è leader a livello europeo e nazionale nel mercato immobiliare industriale nonché primario operatore nel settore della logistica;

H. in relazione allo sviluppo dell'Area ubicata in Comune di Guardamiglio, è intenzione del Gruppo Panattoni (per il tramite della società PDC Industrial IT X s.r.l.) promuovere e realizzare - in chiave di continuità e in attuazione degli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello provinciale e comunale per l'area EIR_C4 - un Immobile a destinazione magazzini-logistica, da approntarsi secondo le migliori pratiche costruttive e sulla base dei principi della c.d. green logistic, prevedendo di dotare l'Immobile di impianti ad alta efficienza energetica in modo da poter contribuire, anche mediante la partecipazione alle c.d. comunità energetiche rinnovabili (di cui alla L.R. 23.02.2022, n. 2 e al recente Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 414 del 7.12.2023), non solo all'efficientamento energetico dell'attività economica (logistica) di prevista allocazione in sito ma anche di soggetti pubblici e privati posti nelle vicinanze;

I. l'Immobile di prevista realizzazione è rappresentato nel Masterplan che ha formato oggetto di deposito presso il Comune di Guardamiglio, mediante nota - a firma congiunta dei Proprietari e della scrivente Società - trasmessa a mezzo PEC in data 11.04.2023 (All. 3) e già depositata anche presso codesta rispettabile Amministrazione provinciale nel contesto del presente procedimento di Adeguamento del PTCP, allegata all'elaborato di Proposte Preliminari ex art.17.1 LR 12/2005 presentato dalla Scrivente Società in data 19.04.2023 (prot. in atti provincialin. 13491) e la correlata nota di precisazioni in data 20.04.2023

(assunta al protocollo provinciale al prot. n. 13652).

DATO ATTO CHE

J. Il progetto contemplato nell'allegato Masterplan prevede, dunque, la realizzazione - a valere sulle aree meglio descritte alle superiori premesse - di un moderno e efficiente immobile a destinazione logistica costruito secondo gli ultimi standard di mercato e con certificazione ambientale, il cui approntamento potrà anche costituire un elemento di supporto e di contributo nel perseguimento degli obiettivi assunti da codesta rispettabile Amministrazione provinciale a base della revisione e dell'adeguamento del vigente PTCP; in tal senso, infatti, il progetto rappresentato nell'allegato Masterplan risulta essere coerente con gli obiettivi strategici assunti dalla Provincia di Lodi a base del nuovo PTCP, così come risultanti dalla presentazione tenutasi in occasione dell'Assemblea dei Sindaci tenutasi in data 9.11.2022; in particolare e con specifico riferimento all'obiettivo n. 2 "decarbonizzazione e transizione energetica", il progetto di cui alle presenti "proposte preliminari" prevede la messa in opera di innovativi sistemi di efficientamento energetico dell'edificio di prevista realizzazione, al fine di ridurre i consumi energetici, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, incentivare l'utilizzo di sistemi di gestione e contabilizzazione energetica (fotovoltaico, contabilizzatori energetici, cablaggi ad alta efficienza, pompe di calore ad alto rendimento con recupero energetico etc.). Con ciò il progetto si pone in continuità con le "azioni di PTCP" che prevedono l'incremento di mq. 500.000 di fotovoltaico privato nonché la costituzione di "comunità energetiche rinnovabili" e il virtuoso sfruttamento degli spazi delle "coperture di impianti logistici e commerciali" per l'installazione di pannelli fotovoltaici;

K. ulteriormente, si evidenzia che la realizzazione di un edificio a destinazione logistica contribuirà a perseguire anche preminenti obiettivi di potenziamento della "attrattività del territorio" (obiettivo n. 4), potendo generare positive e importanti ricadute a livello socio - economico - occupazionale, fattori questi di particolare significatività in un contesto territoriale

- come quello del basso lodigiano - che ha visto, negli ultimi decenni, un significativo calo demografico e il progressivo invecchiamento della popolazione (così come attestato nella ricostruzione dello stato di fatto in occasione della già citata Assemblea dei Sindaci in data

9.11.2022).

RILEVATO CHE

L. Dalla consultazione degli elaborati della Proposta di PTCP, depositati in data 21.12.2023 unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, nel contesto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata con Delibera del Presidente della Provincia di Lodi 23.02.2023 n. 16 (Avviso in data 16.03.2023) e attualmente in corso, si evince che, nel nuovo strumento di governance territoriale di livello provinciale, vi è stato, con specifico riferimento alle aree oggetto delle presenti osservazioni, un improvviso e immotivato cambio di classificazione, in aperta contraddizione tanto con lo strumento pianificatorio comunale vigente, quanto con la disciplina provinciale del vigente PTCP che, come sopra evidenziato, ne ha, da tempo, riconosciuto la vocazione edificatoria;

M. Nello specifico, le Aree in esame non risultano ricomprese all'interno dei "Nuovi Poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti ad elevata accessibilità - PVSp]" e, segnatamente, all'interno del "Polo produttivo presso il casello Basso Lodigiano" (cfr. Figura 1). Quest'ultimo risulta interamente ubicato nel territorio comunale di Guardamiglio, presenta una estensione territoriale pari a mq. 200.000 e ricomprende parte delle superfici - già facenti parte della più volte citata Area di rilevanza sovralocale, denominata EIR_C4 - poste ad ovest del tracciato autostradale e ad est della Via Emilia, escludendo le porzioni territoriali poste ad ovest del tracciato autostradale;

N. ulteriormente, negli elaborati del nuovo PTCP, depositati in sede di VAS unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, le Aree di cui sopra non solo sono state - immotivatamente, come si vedrà nel prosieguo - escluse dal perimetro del polo produttivo in Comune di Guardamiglio ma risultano,

altresi, classificate in termini di "Ambiti Agricoli di Interesse Strategico" e, precisamente, come "Ambiti agricoli di interesse strategico ad elevata caratterizzazione produttiva AAISp (art. 46 c. 5 NTA)".

RILEVATO, ULTERIORMENTE, CHE

O. La classificazione delle aree di che trattasi in termini di Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, per la prima volta nel contesto del procedimento di formazione del nuovo PTCP, risulta in netto contrasto con la vocazione edificatoria, attribuita alle aree stesse dai PGT del Comune di Guardamiglio che si sono succeduti negli anni (sin dal 2010) e sui quali la stessa Provincia di Lodi, in sede di espressione del parere di compatibilità al PTCP, non ha mai rilevato qualsivoglia profilo di pregio agronomico o di "valenza" agricola strategica delle aree ma, anzi, ha riconosciuto la vocazione edificatoria delle Aree, avvallando, in più occasioni, la perimetrazione (con inclusione delle Aree di interesse) dell'EIR_C4 effettuata dal Comune di Guardamiglio in sede di PGT;

P. in proposito, si evidenzia che la riconduzione delle Aree di interesse all'interno del perimetro dell'area EIR_C4 è stata prevista sia dal previgente PGT del Comune di Guardamiglio, approvato con DCC 20.10.2011 n. 35 (efficace a far data dalla pubblicazione del correlato avviso sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 17 del 20.04.2012), come risulta dalla cartografia di Piano;

DATO ATTO CHE

Q. In relazione ai contenuti degli strumenti pianificatori del Comune di Guardamiglio, succedutisi dal 2010 ad oggi, la Provincia di Lodi, nel contesto del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico del 2011, ha reso il prescritto parere di compatibilità ai disposti di PTCP con Deliberazione della Giunta Provinciale 28.07.2011, n. 167 nel quale la Provincia ha espressamente riconosciuto "che il PGT in esame recepisce, poi, circoscrivendolo, il comparto sottoposto dal PTCP alla predisposizione di un progetto insediativo d'ambito denominato EIR_C4 "Area di rilevanza provinciale di Guardamiglio". Inoltre, nel parere si dà atto dell'esame delle previsioni di PGT anche da parte del Dirigente del Dipartimento Agricoltura e ambiente rurale che si è espresso con Determinazione n. 1015 del 14.07.2011, nella quale non ha sollevato alcun rilievo circa la perimetrazione dell'Ambito e, segnatamente, circa la ricomprensione all'interno dello stesso delle Aree, fornendo unicamente la seguente prescrizione "relativamente all'area EIR_C4, in considerazione dei potenziali impatti sulla ZPS segnalati dallo studio, sarà necessario prevedere, all'interno della procedura di VAS del documento insediativo d'ambito provinciale e previa verifica delle possibili interferenze sul sito Natura 2000, la predisposizione di uno specifico studio d'incidenza". Risulta, dunque, evidente che la perimetrazione, effettuata in sede di PGT sin dal 2011 dal Comune di Guardamiglio è stata valutata positivamente dalla Provincia che ne ha attestato la conformità al PTCP e riconosciuto la vocazione edificatoria delle Aree, senza, di contro, segnalare per le medesime Aree alcuna specifica "valenza" agricola strategica;

R. altrettanto deve rilevarsi con riferimento al PGT vigente nel quale, come risulta dalla cartografia di Piano (cfr: Figure 4 e 5) è stata confermata l'appartenenza delle "Aree" all'EIR_C4;

S. anche in questo caso, nel Parere di compatibilità reso dalla Provincia di Lodi (cfr. Deliberazione del Presidente della Provincia n. 79 del 2.10.2018) con riferimento al PGT vigente è stato attestato, da un lato, che "per quanto riguarda l'ambito di rilevanza sovralocale, denominato EIR_C4, come riportato nel Documento di Piano, l'Amministrazione Comunale di Guardamiglio ha individuato nel PGT solo graficamente tale ambito con apposita campitura, demandando ad un successivo specifico Piano unitario particolareggiato le progettualità di dettaglio". Dall'altro lato, il parere in esame riporta, quale elemento di attenzione per le fasi attuative dell'Ambito EIR_C4, "di demandare l'approvazione dei SUAP in variante allo Strumento Urbanistico, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/10 e s.m.i., all'interno dell'ambito di rilevanza provinciale EIR.C4 "Area di rilevanza provinciale di Guardamiglio", ad avvenuta sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Quadro tra la Provincia di Lodi, il Comune di Guardamiglio e il Comune di San Rocco al Porto". Dunque, anche con riferimento al PGT 2018 e in relazione alla perimetrazione ivi contenuta dell'Ambito EIR_C4, la Provincia, ancora una volta, non ha rilevato profili di pregio agronomico o di valenza agricola strategica delle Aree tali da chiederne l'estromissione dall'ambito stesso, ma, anzi, ha

avvallato la perimetrazione effettuata dal Comune, ha confermato, una volta di più, la vocazione edificatoria delle Aree;

T. da quanto sopra esposto, è acclarato - per tabulas - che la Provincia non ha (mai, fino ad oggi) attribuito alcun valore agronomico alle Aree in esame, non avendole mai individuate come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, e giudicando, altresì, conforme la classificazione univocamente funzionale a sviluppi edificatori, attribuita alle stesse dal PGT.

DATO, INOLTRE, ATTO CHE

U. Sotto un altro profilo, non si ravvisa la presenza, sulle Aree, di alcun vincolo di natura geologica e/o idrogeologica tale da rendere inedificabile il sito;

V. nello specifico, con riferimento alla fattibilità geologica il compendio ricade in parte in classe di fattibilità 2 B "Fattibilità con modeste limitazioni" - "Aree interessate da alluvioni rare (aree PI/I) del reticolo principale (RP)" ed in parte in classe di fattibilità 3C "Fattibilità con consistenti limitazioni" - "Limitazioni derivanti dalle caratteristiche dei terreni di substrato" (cfr. fig. 6), evidenziandosi, al riguardo che, per un verso, le prescrizioni della classe 2B impongono l'applicazione delle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C dalle norme del "Titolo II - Norme per le fasce fluviali" delle N.d.A. del PAI - "Per il territorio incluso entro la fascia C del P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), coincidente con le aree allagabili del Reticolo Principale con scenario raro (P1/L) individuate dal P.G.R.A., si rammenta l'obbligo di predisporre un adeguato Piano di Protezione Civile e, per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento, si rimanda alle specifiche Norme di Attuazione del P.A.I. 2. Il Comune è tenuto a informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle condizioni di rischio della fascia C (in quanto area di esondazione nel caso di piena catastrofica) e provvederà ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica, previsto dalle vigenti disposizioni di legge, la specifica classificazione indicata dal P.A.I. e dal P.G.R.A. I soggetti attuatori, resi edotti dalla classificazione prevista del P.A.I. e del P.G.R.A., potranno in questo modo adottare specifiche contromisure atte a ridurre la vulnerabilità dell'opera in progetto derivante dalla pericolosità idraulica"; per altro verso, invece, le prescrizioni della classe 3C impongono che nella progettazione di nuove strutture di fondazione si valuti il modello geologico-tecnico locale, interessato dalla presenza di terreni coesivi di limitata capacità portante in presenza di acqua a modesta profondità il che significa che a fronte di specifiche indagini geotecniche saranno definite eventuali fondazioni di carattere speciale laddove necessarie (p.e. palificazioni);

W. in relazione al tema idrogeologico, si evidenzia che l'area è ricompresa all'interno della Fascia

C di PAI (cfr: fig. 7) e, dunque, sul punto non risultano particolari prescrizioni se non le valutazioni da effettuarsi in fase di progettazione esecutiva (ovverosia in fase edilizia) al fine di valutare quote di edificazione più alte rispetto ai tiranti idraulici attesi con tempi di ritorni di 200 anni, laddove necessario.

CONSIDERATO CHE

X. Le Aree non presentano le caratteristiche, stabilite dalla DGR 19.09.2008 n. VIII/8059 recante "Criteri per la definizione degli Ambiti destinati all'Attività Agricola di Interesse Strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (comma 4 dell'art. 15 della LR 12/05)", per essere classificate come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico. Invero, le stesse risultano appartenere alla Classe II di capacità di uso del suolo ("identifica i suoli con moderate limitazioni che riducono la produttività delle colture quali la scarsa profondità, pietrosità eccessiva a tratti anche superficiale, con drenaggio interno rapido") come attestato nella Relazione specialistica, a firma dell'Arch. Paes. Luigino Pirola (Studio Architettura Paesaggio SAP), qui allegata sub All. 4 e ai cui contenuti specialistici si rimanda;

Y. Per altro verso, il "disegno" del nuovo "Polo produttivo presso il casello Basso Lodigiano", come desumibile dagli atti del nuovo PTCP, depositati in sede di VAS, presenta profili di inadeguatezza anche sotto il profilo paesaggistico, concentrando le previsioni edificatorie in un unico quadrante, con il rischio che si crei un ambito iperspecializzato costituito da una tessera fuori scala, ecologicamente poco sostenibile

nel suo insieme e, soprattutto, scarsamente legato al contesto sia sotto il profilo ecologico che paesaggistico (cfr. Relazione SAP - All. 4).

CONSIDERATO, INFINE, CHE

Z. Le Aree sono ubicate ad una distanza di percorrenza pari a 1 km dallo svincolo del casello Basso Lodigiano dell'Autostrada A1 e il percorso al servizio delle Aree stesse risulta in toto esterno al centro abitato, con ciò ponendosi, anche sotto tale profilo, in continuità con il principio, espresso da codesta Provincia, per il quale gli insediamenti logistici debbano essere collocati ad una distanza non superiore a 3 km di percorrenza dagli svincoli autostradali (cfr. NTA PTCP depositate in sede di VAS, art. 61).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la sottoscritta firmataria, come sopra rappresentata,

CHIEDE

che codesta rispettabile Amministrazione provinciale, in sede di adozione e definitiva approvazione della revisione e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi, voglia:

- estromettere le "Aree" oggetto della presente osservazione dagli "Ambiti Agricoli di Interesse Strategico ad elevata caratterizzazione produttiva (AAISp)";
- ricomprendere la "Aree" all'interno dei "Nuovi Poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti ad elevata accessibilità - PVSp1" e, segnatamente, all'interno del "Polo produttivo presso il casello Basso Lodigiano", confermando l'idoneità delle stesse all'edificazione per attività e funzioni logistiche;
- in ogni caso, individuare le aree meglio rappresentate alle superiori premesse come idonee allo sviluppo edificatorio e compatibili con la realizzazione in loco di un edificio a destinazione logistica.

Controdeduzione:

Il redigendo PTCP intende limitare lo sviluppo degli insediamenti a destinazione logistica in virtù delle criticità e degli impatti negativi sull'ambiente che determinano in un contesto non regolato e a localizzazione sparsa, pertanto sono stati individuati degli ambiti sovralocali ove con le migliori tecniche realizzative e le ricadute ambientali ed infrastrutturali si possono sviluppare dei grandi poli produttivi, artigianali, commerciali e logistici. Si evidenzia che il pregresso PTCP se pur individuava dei poli di sviluppo sovralocali mediante un segno grafico, senza individuare l'area, gli stessi potevano essere realizzati solo in presenza di superfici che potessero compensare la perdita di suolo agricolo, tale presupposto non ha consentito l'attuazione del Masterplan presentato. Il Comune di Guardamiglio, ha inteso a maggior chiarezza, perimetrare gli ambiti sovralocali del vigente PTCP. Nel redigendo PTCP in virtù della riduzione di consumo di suolo prevista dal PTR, è stato richiesto ai Comuni di aumentare la percentuale di riduzione a favore del recupero di superfici che possono fornire uno sviluppo alle aree produttive ed ai grandi poli sovralocali individuati nella scheda PVSp1 per un totale sul polo del Comune di Guardamiglio pari a 200.000 mq.. Per l'individuazione dei Poli Sovralocali è stata effettuata una puntuale valutazione che si è basata sugli impatti ambientali, in una logica di minor deframmentazione del tessuto produttivo esistente nonché di accessibilità ai caselli. Nella fase tra l'adozione e l'approvazione potrà essere rivista l'individuazione perimetrale del polo, pertanto potrebbe rientrare anche l'area dell'osservante permanendo il limite massimo del quantitativo di superficie perequativa prevista.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

In questa fase non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ COMUNE DI ORIO LITTA ”		T
T1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4446 Del 05.02.2024	
Oggetto dell’osservazione: <p>Dopo aver preso visione della documentazione pubblicata sul sito della Provincia di Lodi e facendo seguito all’incontro avuto con il Dirigente di Settore Ing. Michela Binda, il comune di Orio Litta chiede che ove sia citata la soppressione del passaggio a livello sulla SP 206, sia indicato anche che sarà previsto un attraversamento della linea ferroviaria a livelli differenziati (sovrappasso o sottopasso) in analogia a quanto dichiarato per il comune di Ospedaletto Lodigiano.</p> <p>Si chiede di inserire</p> <ul style="list-style-type: none">● la previsione di un’opera di mitigazione acustica lungo la SP ex SS 234 a protezione dell’edificio nel tratto comunale di Orio Litta,● un potenziamento e riqualificazione della SP ex SS 234 in conseguenza degli ultimi sviluppi insediamenti produttivi/logistici nel tratto da San Colombano al casello autostradale di Ospedaletto Lodigiano,● un’integrazione degli interventi riguardanti le piste ciclabili lungo la SP ex SS 234 Orio Litta-Ospedaletto con relativi attraversamenti in corrispondenza della SP 206 Livraga-Orio Litta.● un aumento “aree tampone” previste dal PTCP verso nord. <p>Ci si riserva, come già accennato nell’incontro succitato, di presentare successivamente all’adozione del Piano eventuali osservazioni riguardanti le nuove strade (con particolare riferimento al nodo SP 206/ SP ex SS 234/ ferrovia) e quelle che sono chiamate “aree tampone” previste dal PTCP, anticipate negli elaborati di VAS, in particolare quelle della tavola “Relazioni spaziali tra le nuove strade e gli ambiti agricoli strategici di PTCP_sud” a pagina 110 del Documento Principale della Relazione di VAS.</p>		
Controdeduzione: <p>Si prende atto della precisazione relative al documento ove si cita la soppressione del passaggio a livello sulla SP 206, integrando che sarà previsto un attraversamento della linea ferroviaria a livelli differenziati (sovrappasso o sottopasso) in analogia a quanto dichiarato per il comune di Ospedaletto Lodigiano.</p> <p>Le richieste relative alla barriera acustica , al potenziamento della strada ex SS234 sono da riferirsi al PUMS. Il PTCP prevede di implementare i collegamenti ciclabili sull’asse Casalpusterlengo-Oriolitta.</p> <p>Le aree AAT hanno una superficie quantificata sulla base di valutazioni di sviluppo demografico e produttivo, come indicato la loro perimetrazione e localizzazione può variare secondo gli obiettivi strategici del PGT.</p>		
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare: <p>L’osservazione, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti se non per la parte relativa</p>		

alla previsione di un attraversamento della linea ferroviaria a livelli differenziati (sovrappasso o sottopasso)

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ASSIMPRENDIL ANCE”

U1.Stato di Accoglimento: **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Prot.n.4460

Del 05.02.2024

U

Oggetto dell’osservazione:

Sottoponiamo alla Vostra attenzione alcune **osservazioni riguardo alla proposta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi** nell’ambito della fase di **Valutazione Ambientale Strategica e con riguardo** alle modalità secondo cui saranno attuati gli **obiettivi che si prefigge lo strumento urbanistico.**

La osservazione proposta

Ridurre il consumo di suolo deve essere il presupposto per rigenerare il territorio valorizzandolo

In particolare, ci soffermiamo sulla **riduzione del consumo di suolo**, che rappresenta un tema sentito dagli operatori del settore, oltre che uno degli obiettivi del PTCP e che, non deve solo costituire uno strumento di tutela e di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ma deve anche rappresentare una **opportunità per indirizzare le esigenze di sviluppo e di crescita del territorio provinciale** verso una politica di **rigenerazione urbana**, che consenta di riqualificare il patrimonio esistente e nel contempo creare anche una occasione per potenziare il valore agronomico del territorio.

Sulla base di quanto indicato nel Rapporto Ambientale di VAS del PTCP di Lodi è prevista l’attuazione di una soglia di riduzione del consumo di suolo da raggiungere entro il 2030 pari al 50%, con la riduzione degli ambiti di trasformazione.

L’entità di riduzione del consumo di suolo rappresenta un valore che supera le aspettative di tutela del territorio su base regionale, che in base al PTR, per il territorio lodigiano, dovrebbe corrispondere al 45% per il residenziale e al 20% per il produttivo.

La riduzione del consumo di suolo avrà ripercussioni sul territorio lodigiano diminuendo anche le possibilità insediative e indirizzando gli **interventi in risposta alla domanda di unità immobiliari verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse.**

La riduzione della capacità insediativa in parte confligge con la necessità di compensare la differenza demografica tra la zona nord e la zona sud della Provincia del Lodigiano, che **implica** anche che siano create le **condizioni per rendere attrattivo il territorio** e far in modo che aumentino i residenti nella Provincia, la cui presenza sul territorio necessita di creazione di nuove strutture ricettive o di vendita o di servizi necessari per gli abitanti.

In ragione delle limitazioni con cui spesso si scontrano gli operatori del settore nell’intervenire sull’esistente, sia in termini procedurali che operativi, l’intervento su aree libere rappresenterebbe la soluzione più agevole e immediata per dare una adeguata risposta alla domanda di casa e per potenziare

servizi e funzioni urbane che costituiscono la linfa vitale del territorio.

Ciò significa che, per quanto il settore edile stia progressivamente puntando sul **riuso, tale modalità di intervento non è ancora adeguatamente supportata da un necessario snellimento in termini di procedure, incentivi** e di rispondenza alle norme di settore, che, specie se inerenti a vincoli e altre forme di tutela, possono costituire un limite non indifferente nell'operare sia a livello temporale che di esecuzione dei lavori, con conseguente implementazione dei costi e insostenibilità economica degli interventi.

Pertanto, pur consapevoli dell'importanza che ha preservare le risorse del territorio, vi invitiamo a **rivedere l'entità del limite percentuale imposto per la riduzione del consumo di suolo, contenendolo entro il 45%** sino al 2030, come richiesto dal PTR, anche puntando su una crescita delle funzioni urbane, che sia anche progressivamente orientata a valorizzare la componente paesistica del territorio.

Tenendo conto di quanto già presentato in occasione della VAS, riguardo al Rapporto Ambientale e apprezzando quanto indicato nelle norme di Piano (all'art. 24) riguardo alla individuazione di incentivi per la rigenerazione urbana, ribadiamo l'importanza di vigilare affinché a livello locale sia agevolata il più possibile l'attuazione di interventi che valorizzino l'esistente e che rappresentano un valore aggiunto a livello qualitativo e paesistico per il territorio lodigiano.

2 a osservazione proposta

Intervenire sull'esistente per valorizzare il territorio: logistica, accessibilità, coerenza dei vincoli con la valenza paesistica di immobili

È indispensabile che, oltre all'individuazione delle aree dismesse, siano innanzitutto create alcune condizioni affinché sia fattibile puntare ad **investire su un'area o un ambito da rigenerare**.

Innanzitutto, è necessario che **tramite il PTCP si effettui anche la corretta e completa individuazione delle infrastrutture a servizio di aree in stato di degrado**, che, diversamente, non avrebbero mercato, in quanto non direttamente sviluppabili per l'intervento edilizio, che, tutt'al più, potrebbe essere previsto nell'ambito di una programmazione attuativa demandata ai Comuni in fase di aggiornamento dei PGT e con i relativi tempi, che sarebbero maggiori per la programmazione, progettazione e relativa attuazione.

Data l'opportunità che si presenta a livello provinciale per **migliorare l'attrattività del territorio a livello di programmazione**, riteniamo necessario che siano previsti adeguati sistemi di accessibilità per poter attivare anche gli **interventi edilizi di aree dismesse**.

Attuare i meccanismi che consentano di potenziare i collegamenti principalmente nella zona sud della Provincia è una **condizione necessaria anche per creare le basi per un ripopolamento di alcuni territori del lodigiano**, oltre alla **adeguata disponibilità di spazi per la logistica**, in modo da ridurre la pressione in termini di gestione dei trasporti delle merci sulle infrastrutture.

Un altro aspetto che potrebbe risultare ostativo alla attuazione delle **politiche di rigenerazione urbana** è la **presenza di vincoli attribuiti a immobili** che nello stato di fatto **non rivestono un adeguato pregio** a causa delle loro condizioni di degrado.

Pertanto, riteniamo che sia fortemente opportuno **valutare la reale condizione dello stato di fatto** del territorio, verificando i **vincoli** che non riguardino **ambiti o immobili meritevoli di tutela paesistico-ambientale**.

Ciò, poiché il **processo di recupero di parti del territorio in stato di abbandono**, che avviene nell'interesse stesso della collettività, comporta l'esecuzione di interventi di demolizione e ricostruzione che potrebbero comportare, se non su edifici vincolati, anche incrementi di volume e/o modifiche di forma.

3 a osservazione proposta

Salvaguardare le potenzialità di sviluppo del territorio con una norma transitoria

Al fine di **potenziare le opportunità di crescita del territorio e investire sullo sviluppo sostenibile**, riteniamo indispensabile che **sia definita una disciplina transitoria per gli investimenti sul territorio** che siano già stati messi in atto a livello programmatico con la presentazione di piani attuativi, convenzionamenti o di istanze (anche preliminari) o titoli edilizi, che attestino la volontà di avviare una trasformazione del territorio.

Per quanto ciò sia in immediato rilevabile soprattutto a livello locale, diviene **indispensabile salvaguardare tali progetti di intervento**, anche per **valutare in modo coerente le scelte di valore ambientale e paesaggistico su base provinciale**, in modo che, nell'attuare gli interessi del territorio, **non si arrechino danni alle proprietà, compromettendo le iniziative di potenziale sviluppo programmate e in fase di attuazione**.

4a osservazione proposta

Valutare le potenzialità di aree verdi in stato di abbandono con i meccanismi perequativi

In tale contesto è importante anche garantire un equilibrio tra la **vocazione agricola e il necessario sviluppo industriale**, anche utilizzando le potenzialità di alcune aree a verde, ma localizzate in ambiti di interesse provinciale in cui non possono avere uno sviluppo agricolo, ad esempio nei caselli, in vicinanza delle arterie autostradali, che sarebbe più opportuno fossero destinati a funzioni di sviluppo produttivo.

A tal fine, può essere utile **sfruttare l'opportunità di conversione di tali aree a una diversa funzione**, utilizzandole come ambiti oggetto di un meccanismo perequativo, anche intercomunale, che consenta lo sviluppo dell'edificabilità e la creazione anche di funzioni a supporto delle stesse attività agricole, per attività logistiche, in modo da evitare che le merci siano trasportate, potendo essere anche stoccate. Tali ambiti potrebbero essere destinati anche a strutture di tipo ricettivo che creino le basi per valorizzare il territorio e renderlo attrattivo a livello turistico, tenendo conto anche dei necessari collegamenti infrastrutturali.

5 a osservazione proposta

Favorire la crescita delle eccellenze agricole di pari passo con lo sviluppo

Segnaliamo la necessità di **superare l'attuale concezione di potenziamento dell'attività agricola** che penalizzi un processo di crescita e di sviluppo di altre economie, spesso fortemente connesse anche all'attività dell'agricoltura.

La **valenza strategica** che dovrebbero avere alcune aree agricole e che il Piano stesso individuerà deve essere inserita in un'accezione molto più ampia della sola coltivazione, spingendosi oltre e **potenziando anche le strutture che concorrono alla produzione e alla trasformazione dei prodotti**, in modo da dare al territorio un **valore anche di tipo economico - produttivo** nel ciclo agro-alimentare, senza limitare e favorire l'uso del suolo solo per la coltivazione, per poi esportare quanto coltivato all'esterno ad altre aziende non appartenenti al territorio lodigiano.

L'attuale situazione di **valorizzazione delle aree agricole** per la sola coltivazione, anche praticata a livello intensivo, senza l'adeguato potenziamento anche delle altre fasi del processo di produzione in campo agro-alimentare comporta alcune conseguenze negative, tra cui: la dismissione di fabbricati (quali cascine abbandonate e relative aziende agricole), coltivazioni intensive e produzione di biogas e consumo di suolo per la costruzione di manufatti, anche di grandi dimensioni, a supporto dell'esercizio dell'attività agricola.

In ragione della sostenibilità ambientale e della salvaguardia del territorio agricolo, segnaliamo l'opportunità di favorire anche lo sviluppo della relativa filiera che potrebbe quindi portare anche a ridurre l'inquinamento, diminuendo il trasporto dei prodotti sulle arterie stradali, oltre che creare le condizioni per

nuovi posti di lavoro, contribuendo, almeno in parte, a ripopolare il territorio, che comunque deve essere adeguatamente servito e dotato delle altre necessarie funzioni per garantire la qualità della vita degli abitanti.

Controdeduzione:

1. Il modello di riduzione di consumo di suolo proposto nel PTCP deve essere messo a sistema con il modello di perequazione provinciale introdotto. Infatti, da un lato è vero che la superficie territoriale trasformabile gestibile direttamente dalle singole amministrazioni comunali viene ridotta del 50% (tuttavia introducendo una maggiore flessibilità tra le destinazioni d'uso), ma dall'altro viene introdotto lo strumento della perequazione provinciale che permette di gestire con maggiore efficienza ed efficacia la distribuzione dei suoli edificabili risparmiati dai singoli Comuni rispetto alla soglia del PTR, cercando di migliorare la risposta alle esigenze locali potendo però agire alla scala provinciale. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
2. Si concorda con quanto indicato nella osservazione e si ritiene che tali tipi di approfondimenti specifici e di dettaglio dovranno essere sviluppati durante il processo di aggiornamento dei PGT al PTCP. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
3. Al fine di non alterare l'equilibrio del bilancio ecologico stabilito dal PTCP e per i singoli Comuni, la proposta si accoglie parzialmente nei termini che seguono: sono salvaguardate le previsioni urbanistiche e edilizie esclusivamente dei piani attuativi del PGT adottati e dei titoli edilizi presentati prima dell'approvazione del PTCP medesimo.
4. Tale possibilità è già attuabile attraverso da un lato la perequazione provinciale e dall'altro dalla possibilità che hanno le amministrazioni comunali di riconfigurare (senza aumentarne la superficie totale a livello del singolo Comune) le aree AAt all'interno del proprio territorio. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.
5. Si concorda con quanto indicato nella osservazione e nel PTCP esistono delle indicazioni in tal senso anche se l'attuazione di questa giusta visione di filiera non ricade nelle competenze del PTCP. In questo senso si ritiene che il PTCP così come strutturato risponda già alle esigenze indicate nell'osservazione senza la necessità di modifiche.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti ad eccezione dell'introduzione nelle Norme di piano di un articolo finale Articolo 65 "Norme transitorie - Sono salvaguardate le previsioni urbanistiche e edilizie esclusivamente dei piani attuativi del PGT adottati e dei titoli edilizi presentati prima dell'approvazione del PTCP medesimo"

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ CONSORZIO DI BONIFICA MUZZA BASSA LODIGIANA ”		V
V1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n.4463 Del 05.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
<p>Con riferimento alla nota n°964/2024 del 3 gennaio u.s. di Codesta Amministrazione Provinciale si forniscono alcune considerazioni in merito alla documentazione di cui alla revisione della strumentazione urbanistica in oggetto, evidenziando, nello specifico, alcune contenute integrazioni e modifiche, con lo scopo di fornire il più utile contributo all’aggiornamento del Piano.</p> <p>Con particolare riferimento alle tematiche più affini all’attività svolta da questo Consorzio si ritiene opportuno rilevare che gli aspetti riguardanti l’articolato sistema irriguo – idraulico sotteso dal Canale Muzza, non sembrano essere parimenti attenzionati all’elevato valore storico, naturalistico e paesaggistico che lo stesso riveste nei confronti del territorio Lodigiano e non solo, del quale costituisce un fondamentale elemento di caratterizzazione.</p> <p>Preme sottolineare che la rete idrografica di competenza Consortile, che risulta poi essere la maggior parte di quella presente a livello territoriale, esclusi i tre grandi fiumi al contorno (Adda, Lambro e Po), ha origini antichissime, che per il Canale Muzza risalgono addirittura al 1.200 d.C., al punto di considerare ormai quest’ultimo un corso d’acqua pseudo naturale, per via della completa integrazione con gli elementi costitutivi del territorio, in particolare con gli ecosistemi presenti, per i quali costituisce la stessa fonte di esistenza, fornendo la risorsa idrica necessaria. La fitta rete di canali irrigui che da esso si diparte ha consentito un disegno del paesaggio agrario di valenza inestimabile ed inequivocabile, specie a livello regionale, garantendo permanentemente la circolazione idrica e quindi consentendo lo sviluppo di molteplici pratiche agronomiche che, grazie alla fertilità dei suoli, rende il territorio Lodigiano uno dei più rinomati e produttivi a livello nazionale.</p> <p>Essendo la rete idrografica di così antica origine ne consegue il fatto che il territorio risulti disseminato di manufatti idraulici di elevata valenza storico architettonica, testimonianza di una pratica di produttività irrigua che ha accompagnato nei secoli lo sviluppo del lodigiano, le strade sterrate di pertinenza della quasi totalità dei canali, sono per la maggior parte contornate da filari di alberature autoctone, che, pur avendo la specifica finalità di garantire le attività manutentive e di monitoraggio fungono anche da percorsi ambientali immersi nel verde al servizio della mobilità dolce per scopi ricreativi e turistici.</p> <p>La perenne circolazione idrica superficiale ha consentito il sorgere di plurime attività produttive, in particolare sul Canale Muzza, con una produzione energetica, esercita tramite i due impianti termoelettrici installati (Cassano d’Adda e Montanaso Lombardo - Tavazzano), prossima al 6% di quella complessiva nazionale ed una da fonte rinnovabile (idroelettrica) che soddisfa, tramite le 9 centraline presenti, i consumi di circa la metà della popolazione provinciale.</p> <p>L’intrinseco valore legato alla presenza della rete idrica consortile, difficilmente quantificabile in termini economici, è quello ambientale e paesaggistico implicitamente profuso nel territorio, grazie alla capillare presenza d’acqua garantita in ogni stagione. Funzionalità riconosciute quali l’alimentazione delle lanche perifluviali, quasi tutte appartenenti alla Rete Natura 2000, o in naturale impinguamento della falda acquifera lodigiana, la cui qualità risulta tra le migliori nella pianura irrigua lombarda, sono solo alcune delle funzionalità strategiche fondamentali legate alla rete del sistema idrico consortile.</p> <p>Non in ultimo è importante evidenziare il concetto di sicurezza idraulica che assolve il Canale Muzza con i relativi alvei scaricatori e la rete di canali derivatori sottesa, che si configura ormai come un vero e proprio sistema di sicurezza per il territorio Lodigiano e per una estesa porzione di quello orientale della Città</p>		

Metropolitana Milanese che, a causa dei deflussi di piena immessi dai torrenti Molgora e Trobbie, impone una costante attenzione nell'esercizio e regolazione dei citati corsi d'acqua Consortili.

Si tratta della forzata necessità di recepire, vettoriare e smaltire elevati e "veloci" volumi idrici la cui gestione implica un continuo riassetto della rete ricettiva per gradi di impegno crescenti a seconda delle necessità (che possono arrivare sin anche alla completa chiusura del Canale Muzza come avvenuto nel novembre 2014 e novembre 2023) con immediata attivazione del Canale Muzza stesso, del Colatore Addetta a Paullo (Nodo idraulico di Paullo) e dalla rete irriguo idraulica Muzza, comprendendo lo scaricatore Belgiardino (Nodo idraulico di Tavazzano).

Venendo agli aspetti più concreti per i quali si trasmette la presente nota e demandando comunque l'approfondimento di quanto sopra sinteticamente descritto alla piena disponibilità dello scrivente Consorzio alla condivisione del proprio patrimonio documentale, si suggeriscono nel seguito i principali approfondimenti e le correzioni che si ritiene opportuno suggerire quali interazioni agli elaborati grafici ed alfanumerici allegati alla Variante al Piano:

Allegato C - Consumo di suolo

TAV. 2 - Consumo di suolo-stato di fatto e previsione della pianificazione comunale

Si ritiene fondamentale in tali elaborati richiamare la normativa Regionale vigente in materia di Polizia Idraulica, con particolare riferimento al R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle opere idrauliche", alla Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", al Regolamento Regionale n. 3 dell'8 febbraio 2010, alla Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" ed alla Delibera di Giunta Regionale n.1615 del 18 dicembre 2023 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica - aggiornamento della D.G.R. 15 dicembre 2021 n. xi/5714 e dei relativi allegati tecnici", che normano le attività e le opere da realizzarsi in prossimità dei corsi d'acqua.

È inoltre importante sottolineare che Regione Lombardia ha approvato i criteri ed i metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica mediante l'adozione del Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017, con lo scopo di assicurare un progressivo riequilibrio del regime idrologico e idraulico naturale, conseguendo la riduzione quantitativa dei deflussi e conseguentemente attenuare il rischio idraulico.

Tale regolamento, nelle trasformazioni d'uso del suolo, si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate ed ha lo scopo di ridurre lo scarico nei corsi d'acqua recettori, eliminando l'incremento di piena dovuto all'impermeabilizzazione.

A tal fine, il Regolamento Regionale individua una serie di interventi urbanistico edilizi nonché relativi alle infrastrutture stradali e autostradali, loro pertinenze e parcheggi, tenuti al rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

Detto regolamento trova applicazione su tutto il territorio regionale con limiti allo scarico che devono essere diversificati, in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini e dei corsi d'acqua ricettori.

In considerazione di quanto sopra, il territorio regionale è stato suddiviso in tre tipologie di aree: alta, media e bassa criticità idraulica.

Questo Consorzio ritiene di prioritaria quanto strategica rilevanza la sinergia con gli Enti Locali territoriali nella pianificazione della trasformazione del territorio, nell'ottica di limitare il più possibile il consumo del suolo agricolo, quindi permeabile, essendo ormai praticamente satura la capacità ricettiva della propria rete.

Tale circostanza è divenuta negli ultimi anni, di quotidiana attenzione, in relazione ai notevoli apporti idrici indotti alla rete idrografica Lodigiana dalla impermeabilizzazione dei suoli intervenuta, di natura abitativa

commerciale e produttiva.

Allegato E – Il sistema paesaggistico e storico culturale

TAV. 4 - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale

Nella tematica riportata nei presenti elaborati si ritiene utile un approfondimento grafico e descrittivo della rete idrografica territoriale, partendo dal Canale Muzza, con una distinzione delle tratte comprese tra i 4 nodi idraulici di regolazione insistenti sulla tratta complessiva, passando per i canali derivatori e distributori irrigui, per arrivare ai colatori territoriali, quasi completamente appartenenti al reticolo idrico principale di competenza Regionale.

Per questi ultimi si fa esplicito riferimento al torrente Molgora nella parte settentrionale del territorio, ai colatori Sillaro, Venere, Brembiolo, Guardalobbia, Guardalobbino, Cavo Roggione ed il Colatore Muzza, natural prosecuzione del precedente Canale Muzza, rispetto a quest'ultimo, avente giacitura "in trincea" rispetto al territorio attraversato.

Non sono di minore importanza le rogge storiche del territorio quali la Bertonica, la Codogna, la Cavallera Crivella e tante altre.

Un paragrafo dovrebbe infine essere dedicato all'approvvigionamento e alla distribuzione idrica del territorio "Basso Lodigiano", compreso tra il gradone morfologico del fiume Po ed il relativo alveo, che avviene in gran parte meccanicamente a differenza dalla restante porzione provinciale sottesa a gravità.

In detta porzione territoriale è importante segnalare la presenza del Collettore Generale di Bonifica e Irrigazione costituito dalle quattro tratte Ancona, Mortizza, Allacciante e Gandiolo avente lunghezza complessiva di circa 40,00 km dalla foce del fiume Lambro a quella dell'Adda e che assolve alla duplice fondamentale funzione di approvvigionamento e smaltimento idrico grazie agli specifici impianti idrovori installati.

Sono inoltre da rilevare la presenza dell'argine fluviale maestro del Po e delle tre isole golenali Berghente, Isolone e Ballottino dotate di apposite strutture idrauliche fusibili di sicurezza, uniche sull'intera tratta del Grande fiume.

La principale caratteristica che accomuna sostanzialmente l'intera rete idrografica Lodigiana è la naturalità degli alvei che grazie alla loro mantenuta permeabilità consentono il costante interscambio di risorsa tra la circolazione idrica superficiale e quella sotterranea.

Oltre all'approfondimento descrittivo sarebbe dunque importante inserire graficamente la rete idrografica che riveste un interesse ambientale strategico, stralciando eventualmente i corsi d'acqua di natura irrigua o colatizia di ordine inferiore.

TAV. 7 – Vincoli e tutele di natura geologica derivanti da strumenti di pianificazione sovraordinata
Richiamando nuovamente l'elaborato alfanumerico in precedenza citato è opportuno evidenziare un importante riferimento normativo in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, "Direttiva Alluvioni", entrato in vigore nell'ultimo decennio, che ha visto il territorio Lodigiano misurarsi con eventi meteorologici calamitosi con rilevanti criticità per le relative aree rurali, residenziali e produttive.

In particolare, dopo quello del novembre 2014 sono state realizzate numerose opere idrauliche che hanno sicuramente ridotto, specie in taluni casi, l'elevato rischio di allagamenti cui erano sottoposti diversi territori, considerando che molte sono in corso di esecuzione, progettazione e programmazione.

Sia l'elaborato alfanumerico che quello grafico dovrebbero dunque riportare detti adeguamenti del sistema idraulico, che comprendono le aree di laminazione ed un impianto di sollevamento del Colatore Sillaro, I diversivi idraulici dei colatori Sillaro e Venere, le strutture arginali del fiume Adda, lo Scolmatore di Massalengo, tutte opere realizzate con le specifiche finalità di intervenire sulle aree mappate dal Piano Generale del Rischio Alluvioni del fiume Po, predisposto a livello di distretto idrografico, aventi elevati

livelli di criticità per via dei frequenti fenomeni di allagamento.

Dette aree sono state e saranno di determinante importanza nella valutazione degli scenari strategici di espansione territoriale delle aree urbane, sarà pertanto fondamentale l'interlocuzione con le Autorità Idrauliche competenti per ciascun corso d'acqua interessato al fine di individuare i necessari aggiornamenti da apportare al citato strumento pianificatorio sovraordinato, a seguito dell'esecuzione delle sopra menzionate opere idrauliche, coinvolgendo gli Enti Locali delle relative aree interessate.

Anche per questa tematica è importate richiamare i concetti in precedenza illustrati riguardanti lo

smaltimento idrico delle acque che pervengono al territorio Lodigiano e quindi al sistema idraulico del Canale Muzza dal Milanese tramite i torrenti Molgora e Trobbie, ma sicuramente anche con i grandi fiumi al contorno Adda, Lambro e Po.

A tale proposito si segnala che questo Consorzio partecipa al Tavolo della Giunta Tecnica del Consorzio dell'Adda per la regolazione del Lago di Como, quindi dei deflussi dalla diga di Olginate e quello per "La salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area Metropolitana Milanese", per la gestione del sistema idraulico del Canale Muzza in relazione in relazione agli apporti di Molgora e Trobbie.

Allegato D- Il sistema ambientale

TAV. 6 – Assetto Idrogeologico

Il cambiamento climatico in atto impone importanti approfondimenti, in particolare per quanto attiene alla perenne circolazione idrica superficiale della rete irriguo – idraulica ad alvei naturali sottesa dal Canale Muzza. Non solo, una particolare attenzione deve essere posta al rovescio della medaglia, ovvero al rischio siccità che, come testimoniato drammaticamente dagli eventi 2022 e 2023, deve essere oggetto di attente valutazioni da porre nei confronti del notevole incremento di richieste di prelievo idrico dal sottosuolo.

Esse, infatti, qualora considerate singolarmente e non valutate in un'ottica territoriale generale, darebbero luogo ad un emungimento idrico mediante pozzi diffuso e incontrollato su larga scala che porterebbe al progressivo depauperamento dei volumi idrici immagazzinati nell'acquifero, rischiando di provocare l'esaurimento delle risorse idriche sotterranee, vero serbatoio idrico strategico di tutto il territorio lodigiano.

Ad esso sono legati, oltre al fondamentale equilibrio idrogeologico superficie – sottosuolo, la capacità rigenerativa dei flussi idrici naturali, nonché la capacità di approvvigionamento idropotabile.

Per questo si ritiene indispensabile una sinergia istituzionale che coinvolga tutti gli enti competenti in materia, al fine di porre in essere tutte le azioni, a cominciare da quelle tecnico scientifiche e conoscitive, necessarie a scongiurare i rischi sopra esposti e a consentire di individuare le eventuali situazioni nelle quali sussiste una, ancorché verificata e controllata, fattibilità.

Questo Consorzio ha iniziato in tal senso a dar corso ad approfondimenti scientifici in merito, con la piena disponibilità alla collaborazione per il perseguimento della salvaguardia delle acque di falda lodigiane.

TAV. 8 – Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Occorre differenziare, all'interno del reticolo idrico individuato e rappresentato, il sistema dei corsi d'acqua derivatori, distributori e colatori sottesi dal Canale Muzza, che si distinguono per l'elevata capacità idraulica e la tipologia della sezione dell'alveo, nonché per l'andamento del tracciato ed il posizionamento piano altimetrico nel territorio.

TAV. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale

La mappatura delle aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati richiede una verifica dei tratti individuati sul Canale Muzza e sul Collettore Generale di Bonifica ed Irrigazione.

Allegato A – Il sistema infrastrutturale e della mobilità

TAV. 12 e sottoelencate – Sistema della mobilità dolce

Come anticipato per l'elaborato grafico n°8 di cui sopra, il Canale Muzza ed il relativo sistema di canali derivatori e distributori, è per la maggior parte contraddistinto da una sezione tipologica dell'alveo che prevede la presenza di strade alzaie adibite a piste di servizio su almeno una delle due sponde, sulle quali è consentito il transito dei soli mezzi operativi dedicati all'espletamento dell'attività di polizia idraulica e manutentive. Tali infrastrutture costituiscono, per le loro caratteristiche e conformazione, una rete di percorsi ambientali fruibili anche a scopo ambientale, grazie alla presenza di filari di alberature ombreggianti ed attrezzature dedicate alla sosta.

Ciò detto è necessario correggere quanto indicato nella legenda dell'elaborato grafico in questione, non identificando tali tracciati come "percorsi ciclabili" bensì come "percorsi ambientali", eliminando altresì la successiva differenziazione tra "percorsi su strada" e "percorsi su alzaie" in quanto trattasi della sola seconda tipologia.

In ultimo, è opportuno rivedere la competenza dei corsi d'acqua sui quali sono stati individuati i suddetti percorsi, in particolare per quanto riguarda i colatori Venere, Mortizza e Gandiolo.

Allegato 2 – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS) Documento di indirizzo e programmazione strutturata Si invitano Codeste Autorità a voler prendere visione della documentazione sottoelencata riguardante la strumentazione amministrativa – programmatoria di questo Consorzio, nell'ottica della più ampia condivisione degli obiettivi strategici e gestionali per il territorio Provinciale:

- Programma triennale dei lavori pubblici 2024 - 2026

Art. 21 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e D.M. 14/2008

- PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE.

L.R. 5 dicembre 2008 n°31, art. 88 - D.G.R. 2 ottobre 2015 n° X/4110

Controdeduzione:

Allegato C - Consumo di suolo

TAV. 2 - Consumo di suolo-stato di fatto e previsione della pianificazione comunale: l'osservazione manifesta una mancata attenzione rispetto al tema dell'invarianza idraulica nelle trasformazioni con particolare riferimento agli scarichi delle acque in corsi d'acqua superficiali, tema che riguarda prettamente i Piani di Governo del Territorio ed i Piani Attuativi di competenza comunale, l'Ente provinciale in sinergia con il Consorzio potrà rappresentare in fase di valutazione di compatibilità l'approfondimento di quanto rilevato.

Allegato E – Il sistema paesaggistico e storico culturale

TAV. 4 - Ambiti, sistemi ed elementi di interesse ambientale: si coglie con interesse l'osservazione di implementare l'informazione dell'elaborato grafico con l'indicazione del reticolo idrografico suggerito, nella fase tra l'adozione e l'approvazione si potrà approfondire la fattibilità della stessa in sinergia con il Consorzio mediante la consegna degli shapefile e il confronto con Regione Lombardia rispetto a tale tema e la corretta codifica per la successiva approvazione.

TAV. 7 – Vincoli e tutele di natura geologica derivanti da strumenti di pianificazione sovraordinata : si prende atto delle importanti opere eseguite dal Consorzio in tema di prevenzione idraulica, ma non è nelle competenze del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rivedere gli azionamenti previsti dal PAI e dal PGRA; gli studi di aggiornamento riguardanti il tema della pericolosità e del rischio idraulico è demandato agli strumenti di pianificazione comunale che possono recepire l'azionamento sovraordinato o

proporre, sulla base di specifico studio, una modifica che sarà sottoposta e valutata dai competenti uffici regionali per la revisione degli strumenti di pianificazione idraulica cogenti.

Allegato D- Il sistema ambientale

TAV. 6 – Assetto Idrogeologico : concordando sulla necessità di tutelare il serbatoio idrico sotterraneo, l'uso delle acque sotterranee è regolato da specifica normativa statale e regionale mentre il tema riguardante gli studi del bacino idrogeologico sono compito della Regione (PTUA) e dell'Autorità di Bacino. Il PTCP, che ha il compito di coordinamento delle azioni di pianificazione a scala provinciale, già tutela le acque sotterranee come risorsa primaria, in linea con le direttive regionali e nazionali, e incentiva l'impiego di tecnologie che favoriscano il risparmio della risorsa.

TAV. 8 – Ambiti, sistemi ed elementi di interesse storico culturale e paesaggistico: gli elementi di dettaglio evidenziati sono più attinenti al Piano di Governo del Territorio, sarà comunque approfondita la tematica prima dell'approvazione del PTCP

TAV. 9 – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale : si prende atto dell'osservazione e sarà oggetto di verifica in sinergia con il Consorzio in fase tra l'adozione e l'approvazione del PTCP

Allegato A – Il sistema infrastrutturale e della mobilità

TAV. 12 e sottoelencate – Sistema della mobilità dolce: si prende atto dell'osservazione e verrà adeguato l'elaborato e la legenda

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Si modificano le tavole della serie 12

Il RA verrà adeguatamente aggiornato sulla base delle eventuali integrazioni negli elaborati di piano delle informazioni fornite.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “ARA LOGISTICA 8”		W
W1.Stato di Accoglimento: NON ACCOLTA	Prot.n.4464 Del 05.02.2024	
Oggetto dell'osservazione: La società "ARA LOGISTICA 8 SRL", con unico socio, con sede in Milano, via Carlo Giuseppe Merlo n. 3, capitale sociale Euro 10.000,00, interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi, numero d'iscrizione, codice fiscale e partita IVA 12842460961 in persona del signor Bruni Alessandro Lorenzo, nato a Milano il 23 giugno 1977, domiciliato in Milano, via Carlo Giuseppe Merlo n. 3, nella sua qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante (di seguito, anche la “Società” o la “Scrivente”), e-mail alessandro.bruni@arafin.it , PEC ara.logistica.8@pec-legal.it <i>in qualità di</i> rappresentante dei lottizzanti dell'ATR5 giusta delega conferita con contratto preliminare autenticato dal notaio Lavinia Delfini di Bergamo in data 13 ottobre 2023, Repertorio n. 40030, Raccolta n. 21962, registrato a Bergamo il 18 ottobre 2023 al n. 44297 serie 1T		

PRESENTA

in data odierna, la seguente osservazione o nuovo elemento conoscitivo e valutativo alla revisione e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (il "PTCP"), compilata in tutte le sue parti e articolata come meglio specificato nelle pagine seguenti:

DOCUMENTI/ELABORATI A CUI FA RIFERIMENTO L'OSSERVAZIONE

✓ Documento "Norme di Piano"

✓ Documento "Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)"

✓ Elaborato grafico "Elaborati del Quadro Programmatorio di Indirizzo. Tav. 18 - Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale"

✓ Elaborato grafico "Elaborati del Quadro Programmatorio di Indirizzo. Tav. 13 - Ambiti agricoli"

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE

Modifiche puntuali al "Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)", alla tavola "Elaborati del Quadro Programmatorio di Indirizzo. Tav. 18 - Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale" e alla tavola "Elaborati del Quadro Programmatorio di Indirizzo. Tav. 13 - Ambiti agricoli", limitatamente ai seguenti profili:

1.- riconoscimento dell'area sita in Comune di Casalpusterlengo, oggetto dell'ambito di trasformazione "TR5pr" disciplinato dal Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Casalpusterlengo, quale area già oggetto di una trasformazione urbanistica in corso per l'insediamento di un polo logistico, assimilabile ai poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti ad elevata accessibilità nella Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS), ai sensi di quanto previsto dagli art. 61 e 64 delle Norme di Piano e del "Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)";

2.- ridefinizione del perimetro dell'ambito agricolo di interesse strategico a elevata caratterizzazione produttiva (AAISp - art. 46 delle Norme di Piano) relativo all'area sita in Comune di Casalpusterlengo oggetto dell'ambito di trasformazione "TR5pr" disciplinato dal Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Casalpusterlengo, e sua riqualificazione come ambito agricolo di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo (area agricola tampone - art. 47 delle Norme di Piano);

3.- chiarimento in merito all'operatività del regime di salvaguardia per il PTCP, una volta intervenuta la deliberazione di adozione della variante di revisione e adeguamento.

MOTIVAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'OSSERVAZIONE

1.- Riconoscimento dell'area sita in Comune di Casalpusterlengo, oggetto dell'ambito di trasformazione "TR5pr" disciplinato dal Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Casalpusterlengo, quale area già oggetto di una trasformazione urbanistica in corso per l'insediamento di un polo logistico, assimilabile ai poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti ad elevata accessibilità nella Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS), ai sensi di quanto previsto dagli art. 61 e 64 delle Norme di Piano e del "Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)".

Nell'esaminare l'impostazione e le scelte operate dal PTCP in merito alla c.d. Progettualità di Valenza Sovralocale ("PVS"), occorre considerare che lo strumento ha definito un nuovo modello per la localizzazione degli insediamenti di logistica, sostanzialmente basato su parametri dimensionali definiti

dallo strumento stesso.

Se infatti le logistiche aventi una superficie lorda inferiore a 5.000 mq non sono assoggettate a particolari limitazioni (neppure ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 12/2005), le logistiche di dimensioni comprese tra 10.000 mq e 25.000 mq di superficie lorda sono ammessi esclusivamente negli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale, ai sensi dell'art. 8, comma 2 lett. *e-sexies*, della legge regionale n. 12/2005, purché localizzati a una distanza non superiore a 3 km di percorrenza dagli svincoli delle autostrade e tangenziali, e con la precisazione che i percorsi a servizio dell'insediamento non devono attraversare centri abitati e devono essere costituiti da viabilità a due corsie per senso di marcia, o ad una corsia per senso di marcia e svincoli a due livelli.

Diversamente, gli insediamenti di logistica di dimensioni superiori a mq 25.000 di superficie lorda di pavimento sono ammessi esclusivamente nelle aree individuate dalla Scheda PVSp 1 del “Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)”, denominate nella “Tav. 18 - Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale” come “Progettualità per i nuovi poli produttivi ambientalmente sostenibili” (di seguito, i “Poli sostenibili”).

Più nel dettaglio, la decisione di riconoscere una serie di Poli sostenibili è discesa dall'esigenza di individuare nel territorio gli ambiti maggiormente idonei per l'insediamento delle funzioni logistiche che, come noto, dialogano in sinergia con la realtà circostante, in particolare con il sistema della viabilità e degli assi di trasporto, anche a livello sovralocale.

In tale logica, il “Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)” del PTCP ha preso in considerazione i seguenti parametri:

- analisi delle domande di sviluppo produttivo e logistico già sottoposte alla Provincia, ovvero ai Comuni da parte di operatori nell'ultimo quinquennio;
- approfondimento delle istanze ricevute da parte delle Amministrazioni pubbliche e degli operatori privati;
- valutazione dei più recenti studi di settore relativi alle prospettive di sviluppo industriale e logistico in Lombardia e nel nord Italia;
- prossimità dei caselli autostradali.

Al momento, in applicazione di queste indicazioni il PTCP ha individuato tre Poli sostenibili, identificati nel “Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)” e nella “Tav. 18 - Polarità territoriali e Progettualità di Valenza Sovralocale”.

Rispetto a questa impostazione di partenza, la scrivente Società rappresenta di aver già protocollato in data 29/01/2024 presso il Comune di Casalpusterlengo una proposta di attuazione, in variante allo strumento urbanistico generale, dell'area oggetto dell'ambito di trasformazione “TR5pr” disciplinato dal Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio (di seguito, l’“Area”).

In proposito, è importante precisare che l'ambito di trasformazione “TR5pr” è un elemento chiave della pianificazione territoriale del Comune di Casalpusterlengo, dal momento che, assieme ai finitimi “TR4pr” e “TR7pr”, opera una necessaria cucitura del tessuto urbano locale.

Difatti, esaminando le coerenze geografiche nelle planimetrie allegate (cfr. doc. *sub.* 2, 3, 6), si percepisce immediatamente che l'ambito:

- costituisce una sezione di completamento delle realtà produttive esistenti tra il Comune di Casalpusterlengo e il Comune di Somaglia, in particolare con lo sviluppo operato da Prologis, del quale si pone come un naturale completamento, e con i comparti produttivi a meridione, già insediati o di prevista realizzazione (come l'ambito produttivo-commerciale “TR7pr”);
- si trova a circa 4 km dal casello dell'Autostrada A1, alla quale si collega direttamente mediante la S.P.

234 (il principale asse viario che unisce Pavia e Cremona);

- è destinato a confinare con la variante ex S.S. 1 via Emilia e la relativa intersezione con la S.P. 234, opere già previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed evidenziate anche nella “*Tav. 11 - Sistema infrastrutturale*” del PTCP come “*Progetti di livello sovraprovinciale in corso di realizzazione*”.

Del resto, il “*TR5pr*” è sempre stato previsto dalla pianificazione comunale sin dall’iniziale approvazione del Piano di Governo del Territorio avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 27 maggio 2013, e trova la sua origine nei comparti di espansione comprensoriale previsti dalla pianificazione ancora precedente, governata dal Piano Regolatore Generale.

La proposta della Società è quindi finalizzata a rendere effettivo questo completamento del tessuto urbano produttivo da lungo tempo pianificato dal Comune di Casalpusterlengo, e prevede la realizzazione di un complesso immobiliare a destinazione logistica, con annessi uffici e servizi, di circa 57.000 mq di superficie lorda di pavimento e di circa 52.000 mq di aree verdi.

I profili di variante al Piano di Governo del Territorio, oltre all’aggiornamento di alcuni parametri urbanistico-edilizi, riguardano essenzialmente:

- l’integrazione delle destinazioni d’uso ammissibili all’interno dell’ambito con inserimento della funzione logistica;
- la modifica della localizzazione dell’area di compensazione ambientale prevista dalla scheda d’ambito “*TR5pr*”, a parità di estensione territoriale, in modo che possa fungere da filtro nei confronti dell’abitato cittadino.

Inoltre, la proposta di attuazione dell’Area prevede anche:

- la realizzazione di opere di drenaggio e regimazione delle acque, in linea con i vigenti principi di invarianza idraulica che mirano a costituire un sistema di drenaggio urbano sostenibile;
- la realizzazione di spazi a verde pubblico attrezzato, di una rete ciclabile e di fasce di mitigazione aventi lo scopo di assicurare, da un lato, la separazione dell’insediamento produttivo dall’abitato residenziale e dalla ferrovia, e dall’altro, la costituzione di un’area “naturale” di fruizione collettiva tra le diverse zone territoriali del territorio comunale.

Come si rileva, l’Area e la relativa proposta di attuazione sembrano soddisfare appieno i presupposti di elevata accessibilità e valorizzazione ambientale che il “*Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)*” del PTCP ha enucleato per riconoscere nel territorio i Poli sostenibili.

Difatti, l’Area:

- è oggetto di un’istanza già formalmente presentata da un operatore privato, oltretutto già condivisa nelle linee sue linee generali con gli uffici tecnici dell’Amministrazione comunale, e si configura pertanto come un ambito in corso di trasformazione;
- si trova in prossimità di un casello autostradale esistente (circa 4 km), di una strada statale in corso di realizzazione (meno di 500 metri);
- vedrà l’inserimento di consistenti superfici e opere compensative verdi, che saranno di estensione, vale la pena sottolinearlo, pari a quasi metà della superficie territoriale coinvolta e pari quasi all’intera superficie lorda di pavimento in progetto.

Di conseguenza, per quanto rileva ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, sussistono fondati elementi per ritenere che la ricognizione dell’Area tra i Poli sostenibili non comporti pressioni ambientali significative, né con riferimento alla rete viaria circostante, né con riguardo alla trama del verde di livello

provinciale.

Alla luce dell'impostazione del PTCP e delle scelte già preliminarmente compiute dalla Provincia, la scrivente Società chiede pertanto a codesta Spett.le Amministrazione di (i) prendere atto del progetto di cui dell'istanza di piano attuativo in variante presentata dalla Società in data 29/01/2024 per l'attuazione dell'ambito "TR5pr" e, per l'effetto, (ii) riconoscere la sua rilevanza a livello della pianificazione provinciale quale area già oggetto di una trasformazione urbanistica in corso per l'insediamento di un polo logistico, assimilabile ai poli produttivi ambientalmente sostenibili in ambiti ad elevata accessibilità nella Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS), ai sensi di quanto previsto dagli art. 61 e 64 delle Norme di Piano e del "Documento di indirizzo e programmazione strutturata. Allegato 2 - Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)".

2.- Ridefinizione del perimetro dell'ambito agricolo di interesse strategico a elevata caratterizzazione produttiva (AAISp - art. 46 delle Norme di Piano) relativo all'area sita in Comune di Casalpusterlengo oggetto dell'ambito di trasformazione "TR5pr" disciplinato dal Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Casalpusterlengo, e sua riqualificazione come ambito agricolo di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo (area agricola tampone - art. 47 delle Norme di Piano).

Dall'esame della Tav. 13 - Ambiti agricoli emerge che la maggior parte dell'Area appartiene ai c.d. ambiti agricoli di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo ("Aree Tampone"), regolati dall'art. 47 delle Norme di Piano del PTCP.

Diversamente, la porzione settentrionale dell'Area (di seguito, anche la "Fascia"), risulta ricompresa all'interno dei c.d. ambiti agricoli di interesse strategico a elevata caratterizzazione produttiva ("AAISp"), che trovano la loro disciplina nell'art. 46, comma 5, delle Norme di Piano del PTCP (cfr. doc. sub. 4 - 5).

Si tratta di ambiti che, alla luce di quanto riportato nella normativa del PTCP, dovrebbero prestarsi "allo sviluppo di attività agricole moderne e competitive", sulla base delle "caratteristiche dei suoli, conformazione idrogeologica, dimensione e continuità dei fondi".

Tuttavia, le effettive condizioni del territorio non sono in linea con i presupposti che il PTCP prende in considerazione per definire gli AAISp.

La Fascia in esame, infatti, è da tempo ricompresa all'interno dell'ambito di trasformazione TR5pr del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Casalpusterlengo, alla cui superficie territoriale appartiene.

Peraltro, anche nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale oggi vigente (approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 30 del 18 luglio 2015 e ss.mm.ii.) questa porzione era stata esclusa dagli ambiti rurali, e ricompresa invece nelle zone destinate dal PRG ad insediamenti e standard urbanistici (cfr. Tav. 2.b del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale oggi vigente).

Elemento questo che denota l'assenza di una vocazione agricola produttiva della Fascia, e ciò da - ormai - ben più di quindici anni.

Inoltre, si coglie l'occasione per evidenziare che la Fascia, oggi provvisoriamente indicata come potenziale AAISp, non risulterebbe comunque concretamente utilizzabile per lo svolgimento di attività agricole significative, trattandosi di una striscia di terreno, corrispondente a circa 26.806,91 mq soltanto, interclusa tra:

- una linea ferroviaria esistente (nord);
- un ambito di trasformazione urbana ("TR4pr"), finalizzato all'insediamento di funzioni residenziali e commerciali (est);
- un ambito di trasformazione urbana ("TR5pr"), per il quale, come già anticipato, è stato avviato l'iter

procedimentale di attuazione, nel quale è ricompresa (sud);

- un insediamento produttivo esistente (ovest);

e che, di conseguenza, oltre ad essere completamente separata dal resto del territorio agricolo locale, si configura come una vera e propria zona di trasformazione.

Dall'esame dello stato dei luoghi e delle previsioni pianificatorie oggi in essere (sia a livello provinciale, sia a livello comunale) emerge dunque con chiarezza che il terreno in esame non si presta, né potrebbe prestarsi, allo "*sviluppo di attività agricole moderne e competitive*" sulla base delle "*caratteristiche dei suoli, conformazione idrogeologica, dimensione e continuità dei fondi*", e che pertanto non sussistono i presupposti per qualificarlo come AAISp.

Conseguentemente, la Società chiede a codesta Spett.le Amministrazione di inserire la Fascia tra le Aree tampone, ossia tra gli ambiti funzionali a "*disegnare il perimetro dei sistemi urbani, evitando situazioni di sfrangiamento e qualificando il paesaggio lodigiano nel rapporto tra ambiti agricoli e urbani*", nonché a "*collocare o trasferire ambiti di trasformazione al di fuori del TUC nel rispetto delle modalità di calcolo di cui all'Allegato 1 - Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale, o realizzare interventi di trasformazione attraverso gli strumenti di perequazione provinciale*" (art. 47 delle Norme di Piano).

Così operando, da un lato si eviterebbe l'introduzione di un elemento (un ambito AAISp) distonico rispetto al contesto territoriale di riferimento, e dall'altro non si produrrebbero comunque impatti o esternalità negative di rilievo nel contesto della Valutazione Ambientale Strategica in corso.

Si tratterebbe infatti di una modifica minore, coinvolgente una superficie di circa 26.806,91 mq, che nella pianificazione di maggior dettaglio può ben trovare luogo.

3.- Chiarimento in merito all'operatività del regime di salvaguardia per il PTCP, una volta intervenuta la deliberazione di adozione della variante di revisione e adeguamento.

La Società coglie l'occasione per segnalare che, sebbene non espressamente previsto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la giurisprudenza amministrativa prevalente ritiene che il c.d. regime di salvaguardia si applichi anche alle varianti ai PTCP, una volta adottate (cfr. Consiglio di Stato, sentenze n. 520/2021 e 379/2020; TAR Lombardia-Milano, sentenze n. 1690/2018, n. 1795/2017 e n. 2423/2014; TAR Lombardia-Brescia, sentenza n. 1568/2011).

In particolare, tale effetto sembra prodursi con riguardo alle c.d. norme prescrittive del PTCP, ossia alle disposizioni che hanno efficacia e valenza vincolante nei confronti dei Piani di Governo del Territorio dei singoli Comuni e che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Come noto, il regime di salvaguardia è quel particolare assetto transitorio per cui, in presenza di uno strumento di pianificazione vigente e di una sua variante adottata, un progetto di rilievo urbanistico/edilizio deve risultare conforme sia alle prescrizioni dello strumento di pianificazione vigente, sia alle prescrizioni della variante adottata.

In assenza di tale doppia conformità, ogni determinazione in merito viene di norma sospesa, sino alla definitiva approvazione della variante; in seguito, in caso di confermato disallineamento, ne discende la necessità di modificare il progetto al fine di renderlo coerente con il nuovo assetto pianificatorio consolidato.

In proposito, non sembra che nei documenti resi disponibili sia prevista una previsione *ad hoc* rispetto all'applicabilità o meno del regime di salvaguardia (così come inteso dalla giurisprudenza sopra citata) a seguito dell'azione del PTCP.

Pertanto, per maggior chiarezza, si chiede che venga espressamente definito se il regime di salvaguardia non trova applicazione per tutte le norme, ivi espressamente incluse quelle indicate come prescrizioni (P),

come definite all'art. 3 delle Norme di Piano.

Controdeduzione:

1 -Il contributo molto dettagliato riguarda la fase tra l'adozione e l'approvazione. La verifica rispetto ad un aggiornamento degli ambiti PVSp nel limite dei quantitativi perequativi che saranno definiti a valle degli aggiornamenti dei PGT al PTCP troveranno un approfondimento a seguito dell'adozione del piano.

2 – La metodologia di individuazione degli AAt ha escluso gli ambiti produttivi e quelli costruiti con altre funzioni prevalenti non contigui con una consistenza inferiore a 10 ettari. I Comuni, in fase di aggiornamento dei PGT potranno ridefinire la struttura degli AAt nel rispetto dei criteri previsti nelle norme di piano.

3 – Si ricorda che la specifica statuizione della salvaguardia non è indicata all'interno della legge regionale 12 del 2005 così come la mancata riproposizione del comma 37 dell'articolo 3 della legge regionale 1 del 2000 condurrebbe ad escludere l'applicabilità del principio della salvaguardia obbligatoria al PTCP. Per maggiore chiarezza è stata introdotta una norma transitoria a chiusura delle Norme di Piano.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento ma non alla fase di VAS. Pertanto non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “CIRCOLO LEGAMBIENTE LODIVERDE”		X
X1.Stato di Accoglimento: GIA' PREVISTA	Prot.n.4480 Del 05.02.2024	
Oggetto dell'osservazione:		
<p>Riteniamo che alcune delle proposte fondamentali di piano non siano sufficientemente suffragate da elementi conoscitivi ed indicatori di risultato che consentano di valutare positivamente l'efficacia delle misure di piano proposte; si richiede, pertanto, qualche settimana ancora per poter studiare meglio la documentazione di piano in modo più approfondito e confrontare idee e proposte ulteriori.</p>		
Osservazione 1 - Su decarbonizzazione e transizione ecologica - target sulle rinnovabili - 1 milione mq di fotovoltaico privato		
<p>Si propone, come fondamentale misura di decarbonizzazione (- 120 Ktonn CO2 anno) la realizzazione di impianti fotovoltaici rinnovabili su una superficie di 500.000 metri quadrati privati e 150.000 mq su edifici pubblici.</p>		
Si propone il raddoppio (da 500 mila ad un milione) della superficie privata a solare fotovoltaico (tetti, parcheggi ed agrisolare al suolo).		
<p>Crediamo sia sottostimata la quota di 500.000 mq privati. Infatti, su mezzo milione di mq si possono installare circa 75 MW di potenza fotovoltaica, per una produzione annua di circa 80 GWh/anno. Il settore privato è in grado di fare di più: l'anno scorso ha installato in Lombardia oltre il 90% degli impianti e della potenza annuale. Proponiamo quindi 150 MW di FV privato, con una produzione complessiva stimata di energia elettrica rinnovabile di 150 GWh, azzerando la produzione dalla combustione di biomasse e</p>		

limitando la produzione elettrica da biogas e biometano.

Il biometano va usato in sostituzione del metano fossile per usi obbligati (ad esempio trasporti di lungo raggio).

Si deve prevedere, oltre all'obbligatorietà di copertura totale dei tetti degli edifici (compresi commerciale ed uffici) e dei capannoni oltre i mille mq di superficie costruita, anche la possibilità di agrivoltaico in tutti i comuni del territorio, ivi incluse anche le aree a parco (basta andare nei parchi nazionali, come per esempio il Gran Paradiso, per vedere tetti solari su rustici agricoli, hotel o case).

Si tenga presente che il "suolo occupato" in Provincia di Lodi ammonta, secondo Ispra, a circa 9 mila ettari: quindi 1 milione di metri quadrati corrispondenti ad appena l'**1,1% del suolo già occupato** in Provincia!

Osservazione 2 - Riduzione del consumo di suolo, logistica e mobilità sostenibile delle merci

In tutti i Comuni, dove le aree di espansione industriale non sono collegate (o collegabili) a stazioni o scali ferroviari, si propone "meno 90%" di previsione di nuove espansioni.

Sono possibili **nuovi insediamenti commerciali o produttivi** con superficie occupata (compresi parcheggi o aree di carico e scarico mezzi) **superiori a 10.000 mq** (ripartiti in 2.500 edificati e 7.500 di superficie occupati da strade, pacchetti e servitù connesse), solo ove esistono o sono stati autorizzati da RFI collegamenti ferroviari per il trasporto merci e aree di interscambio ferro -gomma.

Tutti questi insediamenti devono prevedere una autorizzazione unica provinciale, con il coinvolgimento dei comuni interessati anche dai volumi di traffico connesso.

Alla richiesta autorizzativa, oltre agli altri adempimenti previsti per legge, devono essere allegati piani decennali di elettrificazione dei consumi e dei mezzi di trasporto (entro il 2040 non potranno più essere venduti camion a combustione in tutta Europa) e di copertura con energie rinnovabili di prossimità di almeno il 50% dei consumi elettrici.

Osservazione 3 - Decarbonizzazione e rinaturalizzazione del territorio, raddoppio delle nuove superfici boscate.

Si propongono 400 ha di aree boscate + 10.000 alberi.

L'estensione territoriale della Provincia ammonta 78.300 ha. Quindi non più di 0,5% del territorio di nuove aree boschive. Proponiamo almeno il doppio, **almeno l'1%: 400 ha a bosco rinaturalizzato, in particolare in prossimità dei corsi d'acqua + altri 400 ha di aree boscate, anche in prossimità degli abitati + 50.000 alberi lungo tutti i canali di irrigazione e filari di limitazione dei campi coltivati** (il "Progetto filari" del parco Adda esteso a tutto il territorio).

E' necessario coinvolgere e responsabilizzare non solo gli agricoltori, ma anche i Consorzi di irrigazione e bonifica, nella tutela e nel ripristino dei filari lungo i corsi d'acqua e rogge di irrigazione.

Come? Per esempio, le superficie boscate o interessate alle piantumazioni (ad esempio sino a 5 metri tra il corso d'acqua irriguo e il campo) possono essere sottratte agli obblighi di limitazione della superficie agricola non coltivata o a riposo.

Controdeduzione:

Pur comprendendo le aspettative espresse e apprezzando il contributo, il PTCP si è posto degli obiettivi da perseguire in base anche ad approfondite valutazioni di reale fattibilità, del quadro normativo e delle caratteristiche socio economiche e ambientali del territorio. Naturalmente, se condivisi in modo ampio dal territorio stesso, sarà possibile ottenere dei risultati superiori a quanto ipotizzato e più in linea con le aspettative del soggetto proponente questa osservazione.

Nel RA al capitolo Indicazioni per il monitoraggio del piano, per ogni azione di piano (riferita agli

<p>obiettivi di piano) sono suggeriti uno o più indicatori.</p> <p>Apprezzabili le suggestioni che potranno essere approfondite in sede del percorso di partecipazione che accompagna il piano sino alla sua approvazione.</p>
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>Nessuna modifica è necessaria agli elaborati di PTCP</p> <p>Nessuna modifica è necessaria agli elaborati di VAS</p>
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Nessuna ulteriore valutazione si rende necessaria in questa fase</p>

Soggetto Proponente “SNAM RETE GAS DISTRETTO NORD”		Y
Y1.Stato di Accoglimento: GIÀ PREVISTA	Prot.n. 4481 Del 05.02.2024	
<p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Con riferimento alla Vostra comunicazione 43864/2023 del 21-12-2023, relativa a quanto in oggetto, Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Snam Rete Gas S.p.A. di Pavia (Via Roma 18 – 27028 – S. Martino Siccomario (PV) – Manager Luigi Gentile – Tel. 0382.498407) e di Cremona (Via Milano, 7 - 26100 Cremona (CR) - Manager Poalo Graziani – tel. 0372.223675).</p> <p>I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l’attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell’art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.</p> <p>Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell’Interno “Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8” (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8” (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell’ 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.</p> <p>Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l’altro, al punto “1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto”, che: “Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l’ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta”.</p> <p>Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.</p> <p>Segnaliamo altresì che i metanodotti impongono fasce di rispetto/sicurezza che variano da un minimo di m.</p>		

2,00 ad un massimo di m. 20,00, misurati ortogonalmente dall'asse della tubazione, variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti ai sopra citati Centri Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

Vi rammentiamo infine che i tracciati della nostra rete, vengono inseriti ed aggiornati periodicamente nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016.

Vi invitiamo pertanto, qualora in futuro Vi fosse da parte Vostra la necessità di consultare/estrarre/scaricare i suindicati tracciati Snam Rete Gas, a rivolgere direttamente le Vostre richieste, previa acquisizione delle credenziali di accesso attraverso il seguente link :

<https://www.sinfi.it/portal/index.php/portale/richiesta-accesso-servizi/moduli-di-accesso-econsultazione>, presso gli indirizzi PEC/e-mail di seguito indicati: SINFI: info@sinfi.it

Infratel Italia: infrastrutture.servizi@postacert.infratelitalia.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy: dgscerp.div2@pec.mise.gov.it

Controdeduzione:

Si prende atto dell'osservazione e nella fase tra adozione e approvazione si prenderanno i contatti con la Società al fine di ottenere gli shapefile necessari all'inserimento dettagliato delle infrastrutture nelle tavole della serie 10.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “COMITATO CITTADINI TAVAZZANO”		Z
Z1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n. 4484 Del 05.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
<p>“Si ritiene necessaria, per le prossime fasi , un’opportuna analisi riguardo alla diffusione dell’informazione relativa alla partecipazione e alle modalità della promozione delle iniziative dovrà essere svolta, considerate che nessuno ha compilato il questionario e la scarsissima partecipazione agli incontri pubblici.” Questo è quanto riportato a Pagina 5 della Sintesi non tecnica – Rapporto di VAS.</p> <p>Appare chiaro oltre ogni evidenza, al punto di riportarlo in premessa al Rapporto di VAS, che le modalità con cui si sono svolti gli inviti e gli incontri di questa fase non sono stati compresi e partecipati.</p> <p>La pianificazione territoriale è ispirata ad un confronto con i Cittadini, i detentori di interesse, che è palesemente venuto meno.</p> <p>Tutto questo è riconducibile a nostro avviso al fatto che gli incontri non sono stati promossi in maniera di partecipazione libera e opportunamente pubblicizzati. La Provincia non ha o non utilizza un indirizzario degli interlocutori (ad esempio non abbiamo rilevato in indirizzo alcun comitato che si interessa del territorio).</p> <p>Indispensabile poi a nostro avviso interloquire direttamente con i referenti dei soggetti che devono partecipare. Tutta la comunicazione presso il giornale locale “Il Cittadino” non riportava le modalità con cui era possibile partecipare. Limitarsi ad incontri ad inviti, tramite email, pare finalizzato ad intendere la partecipazione come mero adempimento. La partecipazione o è buona pratica amministrativa o non è.</p> <p>Dal nostro punto di vista la Provincia non pare interessata ad interloquire e rapportarsi in maniera costruttiva e costante con le Associazioni i Comitati e con i cittadini. Si potrebbero portare numerosi esempi, (Vedi nota 1 relativa alla convenzione EP), tra cui spicca la mancata attivazione di un istituto primario di partecipazione quale è l’Assemblea del Lodigiano, benché questa istituzione sia prevista dallo Statuto della Provincia.</p> <p>In conclusione si invita a tenere in debito conto per il futuro che, sebbene dal punto di vista tecnico si riconosca la validità di quanto elaborato nella VAS, quanto rappresentato e proposto è fortemente lacunoso, sia dal punto di vista del procedimento sia, a nostro avviso, nel merito, dato che non raccoglie in pieno le emergenze del territorio, in quanto carente dei contenuti di chi il territorio lo vive e tenta di rappresentarne gli interessi indirizzati al bene comune e alla sua tutela.</p> <p>OSSERVAZIONE N. 2 – APPROCCIO GENERALE ALLE TEMATICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI</p> <p>Quanto proposto nel Piano indica delle direttrici condivisibili quanto agli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decarbonizzazione - transizione ecologica • decarbonizzazione - transizione energetica • eccellenza dell’agricoltura • attrattività del territorio e turismo • mobilità dolce e sostenibile 		

- riduzione del consumo di suolo

Si condividono le analisi del contesto di riferimento e si tiene in considerazione in maniera più semplificata alcuni elementi essenziali e tipologici della Provincia di Lodi quali:

- Risulta tra le provincie d'Italia con il più alto tasso di inquinamento atmosferico.
- Anche in conseguenza di ciò, presenta ha un alto tasso di malattie tumorali all'apparato respiratorio.
- Vede la presenza di significativi insediamenti industriali, tra cui due centrali elettriche, di cui una è tra le più grandi in Italia.
- Ha un tasso di consumo di suolo tra i più sostenuti d'Italia.
- Gli insediamenti Logistici sono sempre più presenti e mutano le caratteristiche del paesaggio, creando notevoli problematiche di varia natura, tra le più gravi il consumo e l'impermeabilizzazione dei suoli e il conseguente impatto sulla rete irrigua.
- L'Agricoltura di eccellenza è relegata a poche realtà, mentre i terreni agricoli si stanno impoverendo, essendo sempre più funzionali allo smaltimento dei reflui di allevamenti, finalizzati alla produzione di biogas, e /o allo smaltimento di fanghi.
- L'offerta di lavoro è sempre più legata alla mobilità ferroviaria verso Milano, che versa in condizioni poco efficienti e strutturate (vedi il recente congelamento del potenziamento della S12 verso Lodi e i noti disservizi e sistematici ritardi sulla S1).
- Le strategie di attrattività turistiche in un territorio che ha queste caratteristiche risultano sempre più velleitarie e poco credibili.
- Non si rilevano azioni innovative per gli alloggi, per istituti di istruzione all'avanguardia e al passo con le sfide, non vi sono spazi e in generale politiche per i giovani.

Se la finalità della VAS è valutare in termini ambientali l'efficacia delle politiche, dei piani e dei programmi e dare informazioni su quali alternative di pianificazione e sviluppo siano migliori dal punto di vista ambientale, l'impatto del Piano proposto, appare poco incisivo e con poche probabilità di ottenere, in tempi coerenti con le necessità urgenti, un cambiamento di rotta.

L'imponente lavoro svolto va certamente nella giusta direzione ma appare, ad un osservatore esterno, un esercizio teorico, ampiamente insufficiente e con scarse probabilità di avere un impatto concreto rispetto alle preoccupanti e urgenti problematiche esposte. La pianificazione Territoriale proposta non coglie la sostanza dell'urgenza della loro risoluzione e non si coglie il necessario cambio di passo.

Il controllo e monitoraggio dei risultati e degli effetti del piano, in un contesto di politiche, anche provinciali e comunali, storicamente disponibili a deroghe e a trasformazioni, appare poco significativo e relegato ad aspetti formali di pianificazione e, di fatto, poco utili alla tutela e valorizzazione del territorio.

Per quanto sopra esposto si invita a rivedere in termini più concreti e cogenti lo strumento e le norme in esso contenute, aprendo ai contributi della società civile e ad un confronto più serrato e impegnativo con le Amministrazioni locali che dovranno redare i nuovi PGT. Amministrazioni che per la quasi totalità andranno a rinnovo e quindi con forti probabilità di dover ridiscutere tale impostazioni.

Si coglie l'occasione per sottoscrivere e condividere interamente le Osservazioni Trasmesse dal Touring Club e Italia Nostra del 10/07/2023.

OSSERVAZIONE N. 3 – PARCHI E SISTEMI VERDI

Il sistema naturale appare ben analizzato nel suo stato di fatto. Sulla prospettiva di come incrementare i sistemi verdi e ripristinare l'ambito naturale, il Piano purtroppo appare poco ambizioso e non in linea con le forti sfide dei prossimi anni.

In mancanza di Politiche efficaci di inversione della desertificazione del territorio, appare poco realistico realizzare 400 ettari di forestazione e poco significativo porre come azione la piantumazione di 10.000 nuovi piccoli alberi, quando nel recente passato, presente e prossimo futuro la massa vegetale sottratta all'ambiente è stata e sarà immensamente superiore.

Riteniamo sia necessario un ambizioso piano di "rinaturazione", che entri nel merito delle specificità ambientali e che si concentri su un obiettivo di alto valore naturalistico, con il raggiungimento di sufficienti livelli di indicatori biologici. In questo senso, si tenga presente che la carenza di aree disponibili per la forestazione pone un limite oggettivo. Più che in ettari di bosco, andrebbe individuato un sistema di trasformazioni a infrastrutture verdi, di alta rilevanza naturale, biologica ed eco sistemica.

Riteniamo altrettanto necessario rielaborare la funzione ecologica nella valorizzazione di aree residuali che esistono; nella tutela di ambiti (argini, zone non coltivate, ecc. ecc.) che si sono miracolosamente conservate o che si possono recuperare e che rappresentarono gli ultimi reliquati, non ancora sacrificati all'agricoltura intensiva ed estensiva che ha comportato l'accorpamento dei campi e l'eliminazione di ampi tratti di un prezioso reticolo idrico.

Il tema determinante non è solo l'assorbimento della CO₂ prodotta per supportare la transizione ecologica, ma soprattutto il ripristino delle funzioni di naturalità dei sistemi Verdi, in termini di ambiti e corridoi e ambiti ecologici, per favorire l'aumento della qualità e quantità della flora e della fauna.

Sono ancora poco significativi i PLIS del Lodigiano, che stentano ad avere una dimensione di Tutela tale da essere percepiti come Parco vero e proprio. Alcuni PLIS non sono mai decollati per scarso interesse dei Comuni (Plis dei Sillari). È necessario ed urgente attuare politiche di incentivo e stimolo in tal senso.

Nei prossimi anni avrà sempre più importanza il Verde Pubblico negli ambiti urbani. Da uno studio effettuato da ASSOVERDE, quasi nessun comune del Lodigiano applica i CAM per la manutenzione del Verde Pubblico in maniera qualificante o ancor meglio estensiva, ma si limita all'adempimento formale in sede di gara. Quasi nessun Comune ha un efficace regolamento del Verde pubblico e privato e si assiste all'abbattimento indiscriminato di alberature, specie in ambito agricolo, dove è ben percepibile la progressiva desertificazione del territorio.

Per quanto riguarda l'innovazione, in un territorio fortemente esposto all'inquinamento atmosferico come il Lodigiano, sarebbe opportuno inserire nella Pianificazione Territoriale, degli ambiti urbani idonei alla realizzazione e/o conversione dell'esistente in "Parchi della Salute": aree verdi dove vengono certificati gli effetti del benessere psico-fisico sull'utenza (vedi ampia documentazione nel Libro Bianco del Verde Assoverde - Confagricoltura).

È infine opportuno andare oltre il metodo delle compensazioni ambientali, che hanno mostrato evidenti limiti e che per vari motivi spesso non funzionano: vedasi i 50 ettari di piantumazioni previsti e convenzionati per compensare la Centrale Elettrica di Bertinico ma ancora non completati dopo 12 anni dalla sua messa in funzione. Sempre in attesa di strumenti più efficaci in ogni caso predisposti e pianificati gli ambiti e fornite indicazioni operative dove effettuare le compensazioni e le azioni correttive del danno ambientale prodotto con le trasformazioni.

OSSERVAZIONE N. 4 CONSUMO DI SUOLO

Le misure adottate per il contenimento del consumo di suolo, si limitano ad individuare nei Comuni aree da stralciare in contesti residuali e con poche probabilità di trasformazione. I PGT di diversi Comuni che in passato hanno Pianificato in maniera esageratamente espansiva, continueranno quindi ad attuare

trasformazioni di grande consistenza. Questa situazione di fatto premia chi, in passato, ha pianificato molto oltre il prevedibile.

Anche i pochi Comuni che invece hanno cercato di procedere da tempo al contenimento delle espansioni, non sembrano avere avuto difficoltà a stralciare il 50% del consumo di suolo: a dispetto dei titoli sugli organi di stampa, dai quali appare il grande sacrificio di cui la nostra provincia si fa carico, tutto questo dimostra la scarsa efficacia pratica di quanto prodotto.

Il Lodigiano è una tra le provincie il cui consumo di suolo ha dati di incremento tra i più preoccupanti in Italia. Limitarsi ad effettuare un taglio lineare, chiedendo ai Comuni di fatto in quali aree rinunciare ad alcune trasformazioni, senza entrare nel merito dell'efficacia e della valenza, crediamo abbia poco effetto pratico, e si riduca ad essere una proposta di mero adempimento formale, relativo ad una ipotesi di riduzione.

Il Piano non pare dare forti, e per quanto possibili, prescrizioni sul riuso dei suoli per individuare una strategia di come spostare le trasformazioni dal suolo agricolo a suolo già compromesso, ma si limita a dare delle dimensioni quantitative alle trasformazioni, cercando di rallentare solo i tempi di attuazione. Non si comprende come, con questa modalità, si possa approdare realmente ad un obiettivo di zero consumo di suolo” nel tempo. Ad esempio non si individuano strategie e politiche efficaci per l'utilizzo delle abitazioni non utilizzate e per il patrimonio delle cascine e degli edifici rurali.

Nel piano non si colgono chiare indicazioni e procedure sulle mitigazioni e compensazioni che hanno il limite della disponibilità di aree. Non si colgono norme e indicazioni circa Piani e politiche di “depavimentazione” e per l'ampliamento delle superfici di drenaggio delle acque.

Il Piano non sembra adeguato a contrastare gli interessi economici e le relative spinte alle trasformazioni, sia a Nord di Lodi che a Sud. Ad esempio non tiene in debito conto della Legge Regionale, che ha di fatto sottratto la gestione di Città metropolitana del Parco Agricolo Sud Milano, condizione che negli ultimi decenni ha consentito di tenere una linea conservativa e fatto barriera a imponenti insediamenti logistici che si sono posti a confine. La gestione sarà affidata ad un nuovo ente, presumibilmente più in sintonia con gli interessi economici della Regione Lombardia, che genererà una forte spinta nel Sud Milano e anche sul Lodigiano, che pare decisamente sottovalutata. A dimostrazione di ciò il Piano prende in considerazione la Pianificazione delle trasformazioni dei Tre Poli dei Caselli di Lodi; Casalpusterlengo e Basso Lodigiano. Il nuovo Casello della TEM a Vizzolo/Casalmajocco/San Zenone al Lambro, ha di fatto già portato spinte insediative che sarà impossibile gestire se non coordinandosi, in maniera decisa e determinata, con la Città Metropolitana e i relativi Comuni che, non a caso, hanno imponenti trasformazioni all'interno dei propri Piani Urbanistici.

L'indicazione dei 700.000 mq di trasformazione in prossimità dei tre Caselli Autostradali, a cui si aggiungono, se abbiamo inteso bene, la complanare A4 livraga-ospedaletto (premessa altri 400.000 mq del business park di AKNO che è in accordo di programma e che il PTCP non sembra considerare) pare essere una resa alle richieste, senza avere una strategia alternativa su come indirizzare queste attività in aree già compromesse.

Controdeduzione:

Iniziative di partecipazione sono state svolte, adempiendo agli obblighi di comunicazione anche attraverso il sito web provinciale dove erano presenti tutte le indicazioni necessarie per partecipare al questionario e agli incontri.

La partecipazione accompagna la costruzione del piano anche nelle fasi che portano alla sua adozione e successiva approvazione. In queste fasi saranno attivate di nuovo iniziative di partecipazione. Diverse o ulteriori forme di diffusione delle iniziative di partecipazione potranno essere individuate e condivise in occasione del primo incontro pubblico. Si condivide l'importanza di coinvolgere l'Assemblea del

Iodigiano.

Il RA è strumento che accompagna tutte le fasi di costruzione del piano. Il RA è integrato con il capitolo Quadro di sintesi degli impatti attesi dallo scenario del nuovo PTCP.

Il paragrafo di RA dedicato al monitoraggio ambientale prevede più indicatori per ogni azione di piano, con riferimento agli obiettivi (indicatori di prestazione). Inoltre prevede un set di indicatori per la misura dello stato ambientale (indicatori di contesto). Solo gli indicatori previsti per i PGT sono relativi ad aspetti di pianificazione. Ovviamente i comuni saranno tenuti all'individuazione di indicatori di contesto utili alla scala locale.

Il piano dedica ai PLIS una scheda PVSe1, per la quale la VAS ha dato suggerimenti. Nelle schede di valutazione di altri PVS si trovano le indicazioni di VAS relative a CAM e in generale alle prestazioni ambientali cui tendere.

L'“Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale” rappresenta l'esemplificazione del modello di calcolo per l'individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo minimo per ogni Comune. I valori in esso riportati dovranno essere verificati, adeguati e aggiornati a seguito della predisposizione della Carta del consumo di suolo da parte dei singoli Comuni e in coerenza alle scelte pianificatorie predisposte in fase di adeguamento dei PGT al nuovo PTCP. A valle di queste verifiche, sarà possibile quantificare correttamente le reali capacità edificatorie da gestire all'interno del modello di perequazione provinciale. Possibilità edificatorie che, come nel caso dei previsti 3 PVS di carattere produttivo, si riferiscono in molti casi a tipologie di interventi che normalmente vengono attuati con strumenti (ad esempio Accordi di Programma) che non ricadono nel tema del consumo di suolo anche quando insistono su suolo libero. La riduzione del consumo di suolo del redigendo PTCP, oltre a risultare sotto la soglia tendenziale prevista dal PTR per la Provincia di Lodi, vuole governare all'interno del consumo di suolo tutte le trasformazioni che insistono su suolo libero. La metodologia e gli strumenti utilizzati per la determinazione della riduzione di consumo di suolo a livello comunale prevedono di differenziare i tagli per ciascun singolo Comune, come peraltro previsto dallo stesso PTR.

Il PTCP individua i Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali esistenti e ai Comuni, in cui tali poli ricadono, spetta determinare i parametri urbanistico-edilizi. Il PTCP invece, individua gli ambiti sovralocali con dei criteri di sviluppo e determina, negli indirizzi prescrittivi, quelle destinazioni da regolare in termini di superficie territoriale e di ricadute sulle infrastrutture e servizi sovralocali. In questa fase si ritiene di aver già adottato misure nelle norme di piano adeguate.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

Il RA è integrato con il capitolo Quadro di sintesi degli impatti attesi dallo scenario del nuovo PTCP.

Valutazione VAS:

Si apprezza il contributo, integrando il RA

Soggetto Proponente “UFFICIO D’AMBITO DI LODI”		AA
AA1. Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n. 4529 Del 05.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
<p>Con riferimento alla nota prot. 43864 del 21/12/2023, acquisita con prot. n. 3006 del 22/12/2023, con la quale sono stati messi a disposizione la Proposta di PTCP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, esaminati tali documenti, si segnala l’opportunità di aggiornare il paragrafo del Rapporto Ambientale denominato “Il ciclo integrato delle acque” con i dati contenuti nel Report di Sostenibilità di SAL – anno 2022 (attualmente i dati si riferiscono all’annualità 2019 e quasi tutti gli investimenti allora previsti sono stati, ad oggi, realizzati).</p> <p>Si segnala altresì, con riferimento alla figura di pag. 67 dell’Allegato 1 al succitato Rapporto Ambientale, che ad oggi gli agglomerati ricadenti nell’ATO di Lodi sono 81, e non 91, ed I depuratori sono 70 e non 74.</p>		
Controdeduzione:		
Il RA viene rivisto ed aggiornato secondo le indicazioni.		
Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:		
<p>Il Rapporto Ambientale, al capitolo “Ciclo integrato delle acque” e l’Allegato 1 sono aggiornati con i dati suggeriti.</p> <p>La mappa degli agglomerati e dei depuratori non viene aggiornata in quanto i geodati riportati sul geoportale di Regione Lombardia relativi a agglomerati e depuratori sono quelli riportati nella mappa già presente in Allegato 1.</p>		
Valutazione VAS:		
Si apprezza il contributo, positivo ai fini della valutazione.		

Soggetto Proponente “COMUNE DI CASALPUSTERLENGO”		BB
BB1. Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n. 5923 Del 15.02.2024	
Oggetto dell’osservazione:		
<p>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <p>a) VARIANTE S.S. 9 – TANGENZIALE DI CASALPUSTERLENGO</p> <p>Da una attenta lettura ed esame degli elaborati progettuali del PTCP, si è riscontrato che il tracciato della nuova infrastruttura “Variante SS9 – tangenziale di Casalpusterlengo”, in corso di realizzazione (eseguito il 50% delle opere previste), con il suo ingombro e le relative opere pertinenziali non è stato inserito.</p>		

Si fa presente che, contestualmente agli aspetti paesaggistici ed ambientali, l'opera interferisce con una serie di sistemi essenziali per la vivibilità e la vita del territorio attraversato ed in particolare:

l'agricoltura, profondamente interferita dal progetto sia in termini assoluti (è prevista l'acquisizione di oltre 100 ha di aree agricole) sia in termini di frazionamento aziendale;

la rete irrigua, connessa alle attività agricole, soggetta a una strutturale riorganizzazione e ristrutturazione per effetto dell'infrastruttura in progetto;

i centri abitati (segnatamente Casalbusterlengo e Zorlesco, oltre ad altri centri minori, strettamente lambiti e circondati dall'infrastruttura;

le reti tecnologiche di carattere locale e territoriale da cui il territorio della pianura è fortemente caratterizzato.”

“La variante della SS 9 “Via Emilia”, assieme alla variante della SP ex SS 234 di Codogno, già realizzata, nel quadro generale del sistema viabilistico provinciale del medio lodigiano, costituiscono elementi dominanti delle trasformazioni future delle dinamiche stradali e trasportistiche del territorio provinciale, in particolare nel Comune di Casalbusterlengo e Codogno.

L'ex S.S. 234 “Codognese”, che rispetto all'arteria statale attraversa perpendicolarmente il territorio lodigiano da est a ovest e collega le Province di Cremona e Pavia, costituisce la viabilità extraurbana di adduzione al casello autostradale dell'AI di Casalbusterlengo mentre la SS 9, nel suo sviluppo da nord a sud, consente nella parte settentrionale la congiunzione con l'area metropolitana Milanese e in quella meridionale il servizio di collegamento con il casello autostradale dell'AI di Piacenza Sud, l'unione con la Provincia di Piacenza e più in generale con la Regione Emilia Romagna.”

Di seguito vengono riportati alcuni temi progettuali specifici dell'opera al fine di valutare il rapporto con la VAS effettuata ed eventualmente valutarne le eventuali criticità, punti di forza e la coerenza o non coerenza con gli obiettivi strategici del redigendo PTCP.

1. Tracciato stradale

“L'intervento prevede la realizzazione della variante alla SS 9 “Via Emilia” a sud-ovest dell'abitato di Casalbusterlengo ed una bretella di raccordo tra la variante stessa in corrispondenza e l'attuale sede dell'Emilia all'incrocio con la SP22.

Il tracciato principale si sviluppa per circa 8+191 km, con una piattaforma stradale a due carreggiate separate con due corsie per senso di marcia per un calibro stradale complessivo di 22.00 m secondo la tipologia B norma D.M. 5/11/2001; la bretella di raccordo ha uno sviluppo complessivo di 0+930 km e calibro stradale di 10,50 m secondo la sezione tipo C1 norma D.M. 5/11/2001.”

A ciò si aggiungono gli svincoli e raccordi con la viabilità esistente.

- raccordo e inizio tracciato prima del primo del sovrappasso della SS 9 alla linea ferroviaria Milano – Bologna, a nord di Zorlesco con il raddoppio dello scavalco della linea ferroviaria;
- svincolo di collegamento con il nucleo abitativo di Zorlesco, e il collegamento con la S.P. 141 Brembio S. Martino Pizzolano con una rotatoria di raggio 23.00 m;
- realizzazione di due sottopassi per garantire l'accessibilità diretta all'abitato di Zorlesco alla modifica della S.P. 141;
- svincolo di collegamento e di raccordo con la S.S. 9, in corrispondenza dell'incrocio con la SP 22, mediante una rotatoria a due livelli con raggio 38.00 m;
- scavalco della linea ferroviaria “Codogno-Pavia”;
- cavalcavia della strada vicinale delle coste;

- svincolo sulla S.S. 234 codognese con una rotatoria a due livelli di raggio 38.60 m;
- svincolo in corrispondenza della S.P. 142 verso Somaglia realizzato con un viadotto a tre campate e due rotatorie;
- sottopasso per consentire lo svincolo sulla S.S. 234 codognese (tangenziale di Codogno)
- raccordo a sud con la S.S. 9 esistente

Inoltre, sono previsti inoltre quattro ponti sul Brembiolo. Per maggiori dettagli si rimanda al progetto esecutivo.

- **Idraulica di piattaforma**

Per riguarda gli aspetti della regimazione delle acque di piattaforma della rete primaria, è prevista la raccolta delle acque piovane direttamente sulla carreggiata stradale, il trasporto mediante tubazioni poste al di sotto del manto bituminoso e l'accumulo in opportune vasche, in cui viene eseguita una depurazione di prima pioggia tramite decantazione e disoleazione per gravità.

Il nastro stradale principale è stato suddiviso in 12 sottobacini, ciascuno dei quali a sua volta recapitante in una vasca di prima pioggia mediante una rete di raccolta dedicata. A valle delle vasche di prima pioggia sono inserite le vasche di laminazione, che compensano i volumi di pioggia e li restituiscono in tempi successivi, quando la piena del corso primario è passata. Dette vasche sono dimensionate con piogge con tempo di ritorno 50 anni e con il parametro di 600 mc/ha di superficie pavimentata drenata. Dalle vasche l'acqua viene espulsa mediante impianto di sollevamento, dimensionato secondo il criterio dell'invarianza idraulica, con valore di $Q=20l/sec/ha$.

- **Reticolo idraulico**

La nuova arteria viabilistica interferisce pesantemente con il reticolo irriguo - idraulico superficiale di canali gestiti dal Consorzio di Bonifica (Sono state individuate 60 intersezioni). Detti corsi d'acqua sono regolati ed hanno in genere una funzionalità plurima, che si divide tra la prettamente irrigua e quella eminentemente idraulica di drenaggio.

È stata ridefinita pertanto la rete di canali, disposta in genere al piede del rilevato stradale, necessaria a ricostruire il reticolo dei canali, tagliati dalla nuova strada. Per ciascun canale è stata definita la portata, la sezione tipologica, le quote di scorrimento: tali verifiche sono riportate nella relazione idraulica di progetto.

Inoltre, il tracciato stradale interferisce con il Colatore Brembiolo in n. 4 sezioni, attraversate con altrettanti ponti. In sede di progettazione esecutiva, alla luce di nuovi rilievi topografici, è stata meglio definita la geometria dell'alveo del Brembiolo, che ha consentito di eseguire una nuova verifica del moto dell'acqua di piena, con tempo di ritorno duecentennale.

- **Ciclabilità**

Al fine di garantire la permeabilità rispetto alla rete ciclabile esistente il progetto prevede dei varchi di attraversamento della tangenziale e lungo tutto il tracciato per integrarsi con la ciclabilità comunale e provinciale.

- **Mitigazioni ambientali**

Il progetto contempla la realizzazione di opere a verde di inserimento paesaggistico e ambientale ed in particolare:

- Ripristino aree di lavorazione temporaneamente interferite
- Realizzazione di interventi arboreo-arbustivi a distanza di almeno 2.50 m dal ciglio del fosso di guardia;

- Formazione di prato in corrispondenza delle scarpate stradali e delle aree di intervento a verde;
- Formazione di prato umido;
- Formazione di macchie boscate;
- Formazioni di siepi arborea arbustiva;
- Opere di ingegneria naturalistica (talee di salice, fascinate, ecc);
- Sistemazione a verde di dune antirumore;
- Sistemazione a verde delle rotatorie.

Inoltre, il progetto esecutivo recepisce le specifiche prescrizioni del Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale, che ha inoltre disposto di “Concordare con gli enti locali gli interventi di rivegetazione all’interno del parco del Brembiolo”. Le modalità di recepimento sono riportati negli specifici elaborati, le cui proposte sono state elaborate nell’ambito di un percorso di collaborazione tra gli Enti (Comune di Casalpusterlengo e Provincia di Lodi) che hanno curato la progettazione e la Sede Territoriale Regionale di Lodi. Nell’ambito di tale collaborazione è stato individuato il PLIS del Brembiolo quale ambito ottimale su cui intervenire per costituire la base per la definizione condivisa negli strumenti di pianificazione provinciale e comunale di un progetto complessivo per la valorizzazione paesaggistica, naturalistica ed ambientale del comparto.

1. **SP 141 – Adeguamento sezione e modifica tracciato.**

Per le ricadute sulla viabilità di livello locale durante la fase di cantiere il progetto prevede che propedeuticamente all’avvio dei lavori si proceda all’allargamento della sede stradale della SP 141 nel tratto compreso tra la ferrovia Pavia-Mantova e Zorlesco. L’intervento che si sviluppa per circa 2000 m (prevede l’ampliamento della sede stradale attualmente della larghezza di 4 m circa) alle dimensioni della sezione tipo F2 del DM 5/11/01.

Inoltre, il progetto prevede anche la modifica dell’attuale tracciato della SP 141, attualmente all’interno dell’abitato di Zorlesco, con un nuovo tracciato che correrà parallelamente ad ovest della tangenziale, tra via Mazzini e via IV Novembre.

1. **Bretella di collegamento nuova tangenziale con l’attuale S.S. 9 in corrispondenza dell’incrocio con la SP22.**

Il progetto prevede inoltre la realizzazione del collegamento diretto della SP 22 alla variante con una bretella di raccordo che interferisce con il PLIS all’altezza della Cascina Borasca tagliandolo di netto.

Contributo/proposta di modifica:

Per quanto sopra riportato si ritiene importante:

- *inserire il tracciato stradale della variante della via Emilia in fase di realizzazione in tutti gli elaborati del redigendo PTCP*
- *di recepire lo studio di mitigazione ambientale allegato al progetto esecutivo all’interno del PTCP anche come progetto di valenza Sovralocale*
- *Verificare la coerenza della VAS con i disposti previsti dalla VIA della nuova infrastruttura;*
- *valutarne le eventuali criticità, punti di forza e la coerenza o non coerenza con gli obiettivi strategici del redigendo PTCP.*

b) RACCORDO VIABILISTICO STRADA PROVINCIALE SP22 E LA SP EXSS234

Dal progetto infrastrutture si è riscontrato che la nuova proposta del PTCP non prevede, contrariamente a

quanto previsto nel Vigente PTCP l'infrastruttura classificata come: Rete infrastrutturale di adduzione ai sistemi insediativi delle polarità principali – II livello, di collegamento della SP22e la SPexSS234 e, per la quale il Comune di Casalpusterlengo si è candidato come soggetto attuatore nella proposta dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Lodi (AQST) nella seduta del Comitato di Coordinamento tenutosi a dicembre 2023.

Detta infrastruttura sarebbe a servizio del polo produttivo principale del Comune di Casalpusterlengo "Lever – Gibbs/Thermal Ceramics", avente una superficie di oltre 800.000 mq, che si sviluppa in aderenza della linea ferroviaria Milano-Bologna a Nord del centro abitato e dell'area ubicata nel territorio dei Comuni Terranova e Bertonico, area "ex Gulf" di quasi 2.000.000 mq.

Dette aree nel complesso urbanizzate, sono parzialmente utilizzate. Queste due realtà, in parte sottoutilizzate, semi urbanizzate e dismesse, anche come conseguenza dei vari processi delocalizzativi e riconversione delle realtà industriali avvenuti nel corso degli anni, hanno una notevole potenzialità insediativa produttiva per tutto il territorio del basso lodigiano.

Con la proposta progettuale si vogliono raggiungere, in linea con quelli che sono anche gli obiettivi regionali per la promozione alla crescita competitiva e con le previsioni del PTCP, diversi obiettivi:

- sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo orientando gli interventi prioritariamente verso aree già urbanizzate, degradate, dismesse o sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare per non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola;
- orientare e attrarre operatori economici ad investire prioritariamente verso aree già urbanizzate e infrastrutturate;
- rendere diretto il collegamento delle aree anche alla viabilità sovracomunale (tangenziale di Codogno) alleggerendo il possibile utilizzo della bretella di collegamento della SP22 diretto alla SS9 che taglia in due il PLIS.
- educare le realtà locali ad una visione della concertazione e della perequazione territoriale, molto più ampia, affinché la realizzazione di progetti sulle aree interessate, costituiscano l'occasione per contribuire alla realizzazione di infrastrutture a servizio anche di aree produttive parzialmente dismesse, funzionali ed indispensabile al loro rilancio e tornare ad essere, come avvenuto negli anni passati, una risorsa economica per l'intero territorio del basso lodigiano.

Contributo/proposta di modifica:

Tutto ciò premesso, si richiede l'aggiornamento degli elaborati cartografici del PTCP con l'inserimento del tracciato della suddetta infrastruttura viabilistica di previsione e nel contempo si richiede che la VAS (qualora necessario) venga aggiornata per gli effetti che tale infrastruttura possa avere sugli scenari ambientali.

e) CONSUMO DI SUOLO

"La Regione Lombardia al paragrafo 2.2.1 dei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" fissa per la Provincia di Lodi le seguenti soglie di riduzione:

- per le destinazioni prevalentemente residenziali tra il 20% e il 25%;
- per altre funzioni urbane 20%;

ribadendo che tali soglie sono tendenziali, a far tempo dalla entrata in vigore della legge 31/2014, e sono da verificare ai vari livelli di pianificazione, alla luce di informazioni e dati disponibili a scala locale, di esigenze e criticità rilevabili alla scala locale, delle vocazioni dei singoli ambiti e Comuni e dell'effettiva efficacia delle politiche introdotte dal complesso di norme regionali e dal PTR in materia di riqualificazione e rigenerazione.

Inoltre, al paragrafo 2.2.2 dei Criteri dedicato alla “Articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello provinciale”, viene esplicitato che **le Province**, sentiti i Comuni, sulla base delle specificità locali (indice di urbanizzazione territoriale, qualità dei suoli, qualità ambientali, ruoli territoriali dei Comuni, gradi di infrastrutturazione), **individuano la soglia d’Ato, anche attraverso la definizione di soglie comunali (per singoli Comuni o per gruppi di Comuni)**, in assonanza al metodo utilizzato dal PTR per la soglia regionale (considerando fabbisogni insediativi, Indice di Urbanizzazione, potenzialità di rigenerazione).

Quindi la soglia di ogni Ato:

è individuata tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell’Indice di Urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevabili complessivamente nell’Ato;

considera lo stato della pianificazione comunale in rapporto ai fabbisogni. La soglia di riduzione del consumo di suolo è più elevata nei Comuni dotati di PGT con forte eccedenza di previsioni di trasformazione su aree libere rispetto ai Comuni con scarsa eccedenza di previsioni o con previsioni ormai prevalentemente attuate, nonché nei Comuni con maggior Indice di Urbanizzazione e scarsità di Suolo utile netto;

prende atto delle differenti condizioni e del diverso ruolo svolto dai Comuni nel sistema territoriale, nonché dell’eventuale necessità di soddisfare quote di domanda su aree libere. Ai fini della salvaguardia dei caratteri di competitività ed efficienza del sistema territoriale, il PTCP/PTM deve infatti considerare nell’articolazione delle soglie comunali dei Comuni dell’Ato il ruolo di polarità esercitato nell’erogazione di servizi di scala territoriale (pubblici o privati, alla residenza o alle attività economiche), nonché il ruolo strategico assunto nel sistema economico e produttivo locale (terziario, produttivo, turistico, ecc...), la dotazione di infrastrutture di accessibilità e interscambio modale (presenti o programmate) e di infrastrutture del trasporto pubblico su ferro o in sede propria (esistenti o programmate), ecc..;

si rapporta con le caratteristiche del sistema rurale e del sistema ambientale. La soglia d’Ato può infatti essere differenziata, dal PTCP/PTM anche rispetto ai caratteri del sistema rurale e al sistema territoriale agricolo di riferimento per l’Ato o per porzioni d’Ato. I PTCP possono inoltre formulare, ad integrazione dei criteri già dettati dal PTR per la pianificazione comunale, ulteriori criteri che definiscano le specifiche modalità di riduzione del consumo di suolo utili alla salvaguardia e alla tutela del sistema rurale e ambientale.”

Tenuto conto anche che per gli Ato i “Criteri” stabiliscono che le politiche di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione devono essere declinate anche rispetto alle gerarchie territoriali degli ambiti, al ruolo di Lodi e degli altri centri di gravitazione locale presenti (S. Angelo Lodigiano e, ad un livello inferiore, Cavenago D’Adda e Zelo Buon Persico), e al sistema multipolare presente (Casalpusterlengo, Codogno, Guardamiglio. Maleo a un livello inferiore), con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale) o di sviluppo del sistema economico-produttivo.

Contributo/proposta di modifica:

Tutto ciò premesso:

1. **La scelta fatta di riduzione del suolo in maniera quasi uniforme non tiene conto di quanto previsto dal PTR in ordine al rispetto delle gerarchie territoriali degli ambiti, al ruolo di polarità**

1 **attività economiche), al ruolo strategico assunto nel sistema economico e produttivo locale (terziario, produttivo, turistico, ecc...), alla dotazione di infrastrutture di accessibilità e interscambio modale (presenti o programmate) e di infrastrutture del trasporto pubblico su ferro o in sede propria (esistenti o programmate), per cui si rileva la presenza di comuni con una capacità edificatoria rilevante rispetto al proprio potenziale di uno sviluppo futuro.**

Un maggior approfondimento rispetto a tale tema con una revisione dei parametri del consumo di suolo

sarebbe auspicabile, anche con particolar riferimento ad eventuali impatti positivi sulla VAS.

- *L'indagine conoscitiva, su cui la Provincia si è basata per determinare i valori di superficie urbanizzata e urbanizzabile e di conseguenza i relativi indici, non ha tenuto conto di quanto dichiarato e trasmesso dal Comune alla Regione nel 2019 con l'offerta PGT. Infatti, si è rilevato che nelle superfici urbanizzate e urbanizzabili non sono stati considerate e valutate le superfici dei piani attuativi convenzionati e in fase di attuazione del vecchio PRG, e confermati nel vigente PGT. Ciò determina dei valori differenti delle superfici urbanizzate e urbanizzabili che attualmente sono identificate come aree non urbanizzate e che nel prossimo adeguamento del PGT potrebbero essere considerate come consumo di suolo. Si richiede l'aggiornamento dell'intera cartografia del PTCP e se tali superfici, riportate nella loro giusta definizione e allocazione non vadano ad incidere sugli obiettivi del PTCP e sulla coerenza alla VAS.*
 - *L'individuazione delle aree a destinazione produttiva, con caratteristiche che rendano ambientalmente sostenibile (limitando gli impatti e compensando le negatività) l'insediamento di nuove attività e/o l'ampliamento e/o il trasferimento di attività già presenti nel territorio lodigiano, in prossimità dei caselli autostradali, per contenere gli impatti sul traffico veicolare locale e l'esigenza di realizzare nuove infrastrutture viabilistiche di servizio, favorendo quindi l'immissione/emissione dei mezzi direttamente nel sistema autostradale è pensata esclusivamente per l'insediamento della logistica. Tale scelta condivisibile dal punto di vista dei principi, ma molto limitativa per quei poli produttivi, attualmente infrastrutturati e in prossimità di importanti arterie stradali e ferroviarie, che offrono la stessa potenzialità di insediamento anche per altre tipologie produttive. Pertanto, non è opportuno una individuazione puntuale e definita in quanto limitativa della funzione di pianificazione urbanistica comunale, ma di estenderne l'eventuale perimetrazione e possibilità di insediamento lungo tutto l'asse della 234 e SS9 tra i due caselli autostradali di Casalpusterlengo-Ospedaletto e del Basso Lodigiano.*
 - *Di conseguenza, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, verificare se tale proposta comporti o meno pressioni ambientali significative, oltre che alle componenti infrastrutturali e agricole.*
 - *L'individuazione delle aree a destinazione produttiva, con caratteristiche che rendano ambientalmente sostenibile (limitando gli impatti e compensando le negatività) l'insediamento di nuove attività e/o l'ampliamento e/o il trasferimento di attività già presenti nel territorio lodigiano, in prossimità dei caselli autostradali, per contenere gli impatti sul traffico veicolare locale e l'esigenza di realizzare nuove infrastrutture viabilistiche di servizio, favorendo quindi l'immissione/emissione dei mezzi direttamente nel sistema autostradale non risulta coerente con i seguenti obiettivi del PTCP:*
 - meno 120 Kton/anno CO₂ emessa
 - più 20 Kton/anno CO₂ assorbita
 - <1% perdita di Suolo Agricolo
- Pertanto, si richiede di specificare quali correttivi sono previsti affinché gli obiettivi vengano rispettati.*

Vedi allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Controdeduzione:

a) Il tracciato della variante della via Emilia in fase di costruzione è stato derivato e inserito secondo lo strato informativo fornito da Regione Lombardia attraverso il Geoportale. Eventuali rappresentazioni georeferenziate di dettaglio potranno essere introdotte dall'amministrazione comunale nel futuro redigendo PGT.

Da una analisi approfondita degli strati informativi presenti sul Geoportale di Regione Lombardia non è

possibile acquisire lo studio di mitigazione ambientale della variante della via Emilia. L'eventuale scheda, potrà essere fornita dal Comune per una sua integrazione nella fase di approvazione del PTCP. Eventuali rappresentazioni georeferenziate di dettaglio potranno essere introdotte dall'amministrazione comunale nel futuro redigendo PGT.

La VAS ha valutato gli effetti del tracciato tenendo anche conto dei contenuti della VIA che prevede un proprio monitoraggio dell'attuazione delle mitigazioni.

b) Si ritiene la proposta di interesse e sarà oggetto di approfondimento con il supporto dell'amministrazione comunale nella fase tra l'adozione e l'approvazione al fine di individuare la soluzione meno impattante con l'obiettivo di un condiviso accoglimento.

c) L'"Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale" rappresenta l'esemplificazione del modello di calcolo per l'individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo minimo per ogni Comune. I valori in esso riportati dovranno essere verificati, adeguati e aggiornati a seguito della predisposizione della Carta del consumo di suolo da parte dei singoli Comuni e in coerenza alle scelte pianificatorie predisposte in fase di adeguamento dei PGT al nuovo PTCP. A valle di queste verifiche, sarà possibile quantificare correttamente le reali capacità edificatorie da gestire all'interno del modello di perequazione provinciale. Possibilità edificatorie che, come nel caso dei previsti 3 PVS di carattere produttivo, si riferiscono in molti casi a tipologie di interventi che normalmente vengono attuati con strumenti (ad esempio Accordi di Programma) che non ricadono nel tema del consumo di suolo anche quando insistono su suolo libero. La riduzione del consumo di suolo del redigendo PTCP, oltre a risultare sotto la soglia tendenziale prevista dal PTR per la Provincia di Lodi, vuole governare all'interno del consumo di suolo tutte le trasformazioni che insistono su suolo libero. La metodologia e gli strumenti utilizzati per la determinazione della riduzione di consumo di suolo a livello comunale prevedono di differenziare i tagli per ciascun singolo Comune, come peraltro previsto dallo stesso PTR.

Il PTCP individua i Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali esistenti e ai Comuni, in cui tali poli ricadono, spetta determinare i parametri urbanistico-edilizi. Il PTCP invece, individua gli ambiti sovralocali con dei criteri di sviluppo e determina, negli indirizzi prescrittivi, quelle destinazioni da regolare in termini di superficie territoriale e di ricadute sulle infrastrutture e servizi sovralocali. In questa fase si ritiene di aver già adottato misure nelle norme di piano adeguate.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

In questa fase non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI SAN FIORANO"		CC
CC1.Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n. 8701 Del 06.03.2024	

Oggetto dell'osservazione:

Vista la procedura in oggetto e visionati I documenti pubblicati sul sito della Provincia di Lodi, si propongono I seguenti contributi ed eventuali adeguamenti del PTCP al fine di migliorarne i contributi e le sue specificazioni.

In particolare si segnala di inserire nelle previsioni del PTCP:

- 1) Il corridoio in salvaguardia in previsione del collegamento viabilistico tra la SP 116 e la SP 145 appartenente alla "rete infrastrutturale di scorrimento e penetrazione nel sistema insediativo provinciale – terzo livello" ai sensi del PTCP vigente e relative fascia di rispetto.

Tale corridoio come evidenziato in giallo nella planimetria allegata, è già presente nel PGT vigente del Comune di San Fiorano, ma non è stato menzionato nelle tavole del PTCP.

Vedi allegato planimetria carta della disciplina delle aree

Controdeduzione:

Si ritiene la proposta di interesse e sarà oggetto di approfondimento con il supporto dell'amministrazione comunale nella fase tra l'adozione e l'approvazione al fine di individuare la soluzione meno impattante con l'obiettivo di un condiviso accoglimento.

Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:

L'osservazione in questa fase , non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.

Valutazione VAS:

In questa fase non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente "COMUNE DI SAN FIORANO"		CC1
CC1.Stato di Accoglimento: ACCOLTA	Prot.n. 10368 Del 15.03.2024	
Oggetto dell'osservazione:		
<p>Vista la procedura in oggetto e visionati i documenti pubblicati sul sito della Provincia di Lodi, si chiede vostra conferma/chiarimento in merito ai successive adeguamenti al P.T.C.P., al fine di conformare il nuovo PGT comunale alle norme di prossima adozione, in particolare al rispetto del conteggio sul consumo di suolo.</p> <p>A tal fine si richiama la riduzione del consumo di suolo:</p> <p>Per la riduzione delle componenti computabili ai fini della riduzione del consumo di suolo I criteri PTR precisano:</p> <p><i>"Laddove per comprovate necessità urbanistiche o connesse alle qualità dei suoli, i Comuni propongono la riduzione del consumo di suolo afferenti ai Piani Attuativi su suolo libero del Piano delle Regole anziché degli ambiti di trasformazione su suolo libero del Documento di Piano, tale riduzione potrà essere computata nella soglia di riduzione del consumo di suolo, fatte salve le verifiche, da parte delle Province/CM, della coerenza rispetto ai presenti criteri di riduzione del CdS "</i></p> <p>Il PGT vigente del Comune di San Fiorano alla data del 2014 annovera una superficie</p>		

<p>convenzionata per un PIANO DI LOTTIZZAZIONE di circa 30.000,00 mq computabile quindi come superficie “URBANIZZATA”.</p> <p>Tale previsione ad oggi non si è attuata ed il prossimo PGT non riproporrà tale previsione urbanistica.</p> <p>Domanda:</p> <p>È possibile computare la cancellazione di tale previsione come riduzione del consumo di suolo?</p> <p>Si chiede, laddove coerente con gli obiettivi della Provincia, di confermare tale possibilità ed eventualmente di precisarlo nella normative del P.T.C.P..</p>
<p>Controdeduzione:</p> <p>Tali tipi di conteggi sono demandati alla redazione della Carta del Consumo di suolo che i Comuni dovranno predisporre nella fase di adeguamento dei PGT. Nel calcolo potranno essere valutate anche le riduzioni all’interno dei TUC di piani non attuati così come previsto dai criteri del PTR.</p>
<p>Modalità di recepimento e degli elaborati da modificare:</p> <p>L’osservazione non comporta alcuna modifica della documentazione agli atti.</p>
<p>Valutazione VAS:</p> <p>Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS</p>

Soggetto Proponente “ COMUNE DI SOMAGLIA ”		DD
CC1. Stato di Accoglimento: PARZIALMENTE ACCOLTA	Prot.n. 8717 Del 06.03.2024	
<p>Oggetto dell’osservazione:</p> <p>Vista la procedura in oggetto, e visionati i documenti pubblicati sul sito della Provincia di Lodi, nonché in esito all’incontro del 31/01/2024 e al fine di favorire la corretta applicazione delle disposizioni del PTCP, si segnalano i seguenti temi per ogni vostra valutazione:</p> <p>1) Ambiti agricoli</p> <p>Gli Ambiti Agricoli di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo- aree tampone (AAt).</p> <p>Si chiede di precisare all’art. 48 che la ridefinizione degli AAt a cura del PGT potrà comportare anche una diversa collocazione degli stessi, anche geograficamente sostanziale. Nel caso specifico eventuale ricollocazione degli AAt dal margine nord dell’edificato residenziale verso il margine industriale della ex SS2234.</p> <p>2) Perequazione diretta tra Comuni</p> <p>Si chiede conferma o eventuale ulteriore precisazione all’art. 59, che sarà ammesso lo scambio diretto di aree edificabili tra Comuni laddove il cedente ne avesse in surplus rispetto alla soglia di riduzione richiesta. Tale quota potrà quindi essere utilizzata dal Comune ricevente per l’individuazione di ambiti di trasformazione su suolo libero in aggiunta a quanto già di propria competenza.</p>		

3) Poli di aggregazione

Si chiede di estendere l'individuazione del "polo di aggregazione" posto a nord delle ex SS234, anche alle aree edificate poste a sud della stessa (nell'area cerchiata in giallo). Tali immobili accolgono infatti già oggi strutture di servizio al polo (ristorante per gli addetti e gli utenti);

Si chiede di estendere l'individuazione del "polo di aggregazione" posto a nord delle ex SS234, anche alle aree edificate poste a ovest della stessa (area cerchiata in rosso) dove è in costruzione ampliamento attività esistente a seguito di Variante SUAP 4/2022 (Prologis Italy XLV).



Si chiede inoltre di precisare il punto b) del comma 2 dell'Art. 60 al fine di chiarire la disposizione "... può essere attuata se non richiede il potenziamento della rete infrastrutturale esistente" con eventuale precisazione del termine "potenziamento"

4) Medie strutture di vendita

Si chiede di precisare le modalità per la definizione della "sovracomunalità" degli insediamenti fissando una soglia dimensionale (ad esempio 800 mq di Superficie di vendita).

5) Medie strutture di vendita

Si chiede di ridelimitare la rete ecologica tra l'edificato di San Martino Pizzolano e la strada Provinciale SP 234 interessando le aree aperte a nord della frazione dell'abitato e non quelle a ridosso della strada "Mantovana"



Segnate con tratteggio rosso e contornate in rosso le aree a ridosso della SP 234 (Mantovana) Segnate con tratteggio verde e contornate in giallo le aree a nord della frazione di S. Martino Pizzolano.

6) Decadenza del Documento di piano

Si chiede di chiarire, sulla scorta delle disposizioni di legge vigenti, il termine di validità del Documento di piano in relazione alla data di approvazione o entrata in vigore del PTCP

7) Riduzione del consumo di suolo

Per la definizione delle componenti computabili ai fini della riduzione del consumo di suolo i Criteri PTR precisano: “Laddove per comprovate necessità urbanistiche o connesse alle qualità dei suoli i Comuni propongano la riduzione di consumo di suolo afferente ai Piani Attuativi su suolo libero del Piano delle Regole anziché degli Ambiti di Trasformazione su suolo libero del Documento di Piano, tale riduzione potrà essere computata nella soglia di riduzione del consumo di suolo, fatte salve le verifiche, da parte delle Province/CM, della coerenza rispetto ai presenti criteri di riduzione del CdS.” Sembrerebbe dedursi che non sono ammissibili le aree appartenenti al Piano dei servizi. Si chiede, laddove coerente con gli obiettivi della Provincia, di precisare nella normativa.

8) Rete ciclabile

Si segnala l'assenza della pista ciclabile verso il fiume Po dall'argine maestro (progetto VENTO) al centro paese (Riserva Oasi Monticchie, Castello Cavazzi,...).

9) Ambiti agricoli

Si segnala che l'area centrale e altre piccole aree della Riserva Oasi Monticchie sono state individuate in modo errato nell'elaborato 13.

Controdeduzione:

1) Le aree tampone (AAAt) sono modificabili secondo gli orientamenti pianificatori dei singoli comuni, motivandoli, non deve però aumentare la superficie complessiva proposta. Pertanto quanto richiesto dall'osservante può essere attuato già ora nel rispetto di quanto indicato e delle disponibilità di superfici

per il consumo di suolo. Per maggior chiarezza l'articolo verrà riformulato nella fase tra adozione e approvazione.

2) Si conferma tale opportunità. La formulazione dell'articolato sarà meglio riformulata per maggior chiarezza nella fase tra adozione e approvazione.

3) Verrà recepito l'adeguamento del perimetro inserendo gli ambiti già costruiti (Flextronics), mentre non si ritiene accoglibile in questa fase l'ampliamento del Polo di aggregazione al lotto dedicato alla ristorazione.

L'articolo 60 è stato riformulato precisando l'importanza dello studio viabilistico a supporto dell'attuazione delle trasformazioni e determinerà la necessità del potenziamento della rete infrastrutturale esistente.4) Come indicato nelle Norme di piano il carattere di sovracomunalità è definito in base alle indicazioni di Regione Lombardia e in particolare: "La struttura assume carattere sovracomunale qualora il peso insediativo del comune, costituito dal rapporto tra residenti e addetti e superfici di vendita sia uguale o inferiore a 1,5. Il suddetto peso insediativo è dato dalla somma di residenti e addetti occupati in unità locali in relazione alla superficie di vendita richiesta e a quelle di media struttura già esistenti".

5) Le parti evidenziate dall'osservante afferiscono allo strato informativo regionale del PTR-RER (Rete Ecologica Regionale). Pertanto la rappresentazione grafica del PTCP è coerente con il PTR. Nel PGT che verrà restituito dal Comune si dovrà valutare un eventuale sviluppo tenendo conto della presenza della RER.

6) Per la decadenza dei Documenti di Piano si fa riferimento all'articolo 5 della legge regionale 31 del 2014.

7) I soli servizi che non contribuiscono al consumo di suolo sono quelli sovracomunali.

8) La cartografia non riporta i percorsi ciclabili di livello comunale (che possono comunque essere integrati nella redazione del PGT) e, per quanto concerne le basi di dati per la costruzione della cartografia di PTCP, sono state scaricate dal geoportale di Regione Lombardia.

9) Il problema grafico viene risolto modificando i colori indicati in legenda attribuiti alle AAt.

Modalità di recepimento e degli elaborate da modificare:

L'osservazione comporta la modifica delle tavole delle serie 18 e della serie 13 con riferimento ai colori indicati nelle tavole e in legenda attribuiti alle AAt.

Viene riformulato l'articolo 60 delle Norme di piano.

Valutazione VAS:

Non vi sono elementi da rilevare rispetto ai contenuti della VAS

Soggetto Proponente “REGIONE LOMBARDIA”		01
01.1.PARERE	Prot.n.1447 del12.01.2024	
Oggetto del parere:		
<p>la procedura di Screening di Incidenza della “Variante generale del PTCP della Provincia di Lodi, anche finalizzata all’adeguamento alla l.r. 31/2014 e s.m.i.” ricade nel caso previsto alla lettera b)del comma 8 della legge regionale 86/83: “Nella fase di adozione, la valutazione dell’Autorità competente per la VAS si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza”.</p> <p>Regione Lombardia effettuerà lo Screening di incidenza prima dell’approvazione del Piano, contestualmente all’espressione del parere regionale.</p>		
Commento :		
<p>Si prende atto della comunicazione.</p> <p>I gestori dei siti coinvolti sono invitati alla conferenza di VAS.</p>		
Modalità di recepimento:		
Nel Rapporto Ambientale è integrata la comunicazione.		

Soggetto Proponente “SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA”		02
01.1.PARERE	Prot.n.3895 Del 31.01.2024	
Oggetto del parere:		
<p>Con riferimento alla Convocazione conferenza di servizi conclusiva della verifica di assoggettabilità a VAS acquisita al protocollo d’Ufficio in data 22/12/2023 con prot. 12913, riguardante l’adeguamento del PTCP in oggetto;</p> <p>Vista la documentazione tecnico-descrittiva relativa all’intervento di cui all’istanza richiamata in oggetto;</p> <p>Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, trasmette le seguenti osservazioni:</p> <p>Sotto il profilo della tutela archeologica:</p> <p>Visto anzitutto l’Allegato E - Il sistema paesaggistico e storico-culturale, che annovera correttamente il patrimonio archeologico tra i fattori antropici che strutturano il paesaggio (§ 1.1), preme tuttavia non soltanto ribadire la distribuzione diffusa e sostanzialmente capillare di questo patrimonio, ma pure sottolineare che i luoghi di interesse archeologico finora noti costituiscono probabilmente solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell’insediamento antico.</p> <p>Ciò premesso, viste anche le Norme di Piano e considerato che la tutela archeologica è richiamata a livello particolare solo nell’ambito della realizzazione di nuovi elettrodotti (art. 23) e tra gli indirizzi da</p>		

perseguire con riguardo ai corsi d'acqua (art. 31), ma che non figura tra gli elementi del sistema dei beni culturali e del paesaggio (art. 32) [beni culturali dei quali il patrimonio archeologico fa parte a buon diritto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004], al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico ed edilizio, si rammenta che:

□ in tutto il territorio provinciale eventuali progetti pubblici comportanti scavi o altri interventi nel sottosuolo devono essere trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari, come peraltro previsto ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023, art. 41, co. 4. La verifica della compatibilità delle realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è infatti prevista oltre che dal D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i., anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art.5, par. 1, All. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE, art. 5, par. 1, All. I, punto f, che prescrivono la «valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul patrimonio architettonico e archeologico»;

□ per tutti i siti di interesse archeologici ad oggi noti (all. 1: siti in formato shapefile, dal portale RAPTOR Cultura: www.raptor.cultura.gov.it/mappa.php), esito di un'attività di indagine pluridecennale condotta sull'intero territorio lodigiano, ai quali si aggiungono i centri storici, le chiese, gli edifici di antica fondazione e i percorsi storici, i progetti che prevedano movimento terra e scavo dovrebbero opportunamente essere trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari;

□ in tutti gli altri casi, resta sempre vigente il disposto dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i., che prevede, in caso di ritrovamenti archeologici fortuiti, la tempestiva comunicazione allo scrivente Ufficio.

Si ritiene importante: a) evidenziare all'interno delle Norme di Piano tali livelli di tutela; b) riportare in cartografia, oltre al sistema di testimonianze legate all'antica Laus Pompeia ubicate nell'odierno territorio comunale di Lodi Vecchio, la carta archeologica del noto dell'intero territorio provinciale messa a disposizione in formato shapefile.

Sotto il profilo della tutela monumentale:

Relativamente all'art. 32 “Salvaguardia e valorizzazione del sistema dei beni culturali e del paesaggio”, si rammenta che all'interno dei Nuclei di Antica Formazione vie, piazze e spazi pubblici di interesse storico sono tutelati ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 4 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., pertanto qualsiasi intervento ricadente in tali casistiche dovrà essere preventivamente autorizzato da questa Soprintendenza; inoltre sono soggette a specifiche disposizioni di tutela gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, così come indicato agli artt. 11 e 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Si ritiene importante evidenziare all'interno delle Norme di Piano tali livelli di tutela.

Commento :

Si prende atto dell'osservazione che verrà recepita sia a livello normativo che cartografico.

Modalità di recepimento:

Il recepimento dell'osservazione comporta la modifica del documento “Norme di piano” articolo 32 con l'inserimento dei commi 6, 7, 8, 9 e delle Tav. 17, 17.a, 17.b, 17.c. 17.d – Rete verde provinciale e Tav. 9, 9.a, 9.b, 9.c, 9.d – Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale.

Soggetto Proponente “ARPA”		03
03.1.PARERE	Prot.n.4227 del01.02.2024	
<p>Oggetto del parere:</p> <p>In relazione alle vostre note, dove si comunica la messa a disposizione della documentazione relativa al procedimento in oggetto, nonché della convocazione della 2° seduta della Conferenza di Valutazione per il giorno 15 febbraio 2024 alle ore 10:00, siamo spiacenti di informare dell'impossibilità di partecipare alla stessa.</p> <p>Al contempo, a seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla procedura di VAS della variante in oggetto, si esprimono le seguenti osservazioni, ricordando che costituiscono un contributo finalizzato a <i>“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione dei piani e dei programmi”</i>, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica.¹</p> <p>OSSERVAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Contenuti della Variante</p> <p>Il Rapporto Ambientale afferma che <i>“il PTCP assume come riferimento prioritario il PTR approvato da Regione Lombardia con DCR 951 il 19/01/2010 e i suoi successivi aggiornamenti. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).”</i>²</p> <p>Inoltre, la proposta di NUOVO PTCP per la Provincia di LODI, fa riferimento alla D.C.R. XI/411 del 19/12/2018 <i>“Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni all'integrazioni al piano territoriale regionale adottata con D.C.R. X/1523 del 23 maggio 2017 e della dichiarazione di sintesi finale. Approvazione dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. 31/2014 (articolo 21, comma 4, L.R. 11 marzo 2005 n. 12”</i> efficace a far data dal 13/03/2019, a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 11 del 13/03/2019, con la quale si è approvata l'integrazione del PTR recante la definizione dei criteri per l'attuazione della politica regionale in materia di contenimento del consumo di suolo delineata dalla L.R. 31/2014 <i>“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”</i>. La L.R. 31/2014, infatti, prevede che <i>“le Province [...] adeguano i rispettivi PTCP [...] alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai criteri, indirizzi e linee tecniche [...] entro ventiquattro mesi dall'adeguamento del PTR [...]”</i>.</p> <p>Dalla lettura del R.A. si evince che gli obiettivi specifici che si pone il PTCP sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • punti 1 e 2) decarbonizzazione – transizione ecologica attraverso maggior presenza di fotovoltaico (+ 500.000 m² privato, +150.000 m² pubblico), sviluppo della mobilità dolce, aumento di verde forestazione e infrastrutture verdi e riduzione di almeno il 5% delle emissioni per trasporto su strada • punto 3) eccellenza dell'agricoltura attraverso la definizione degli ambiti agricoli strategici • punto 4) attrattività del territorio e turismo attraverso lo sviluppo di sistemi ecomuseali ed itinerari turistici insieme al potenziamento del sistema ricettivo alberghiero ed extralberghiero • punto 5) mobilità dolce e sostenibile con l'integrazione dei percorsi di scala sovra provinciale a quelli provinciali e la piantumazione lungo il sistema ciclabile • punto 6) riduzione del consumo di suolo attraverso la riduzione degli ambiti di trasformazione su 		

suolo libero, incentivi al trasferimento del consumo di suolo negli ambiti di interesse provinciale (caselli, stazioni, scali ferroviari)

Dalla lettura del R.A. e della Relazione di Piano emerge che:

- *‘Il PTCP ha ritenuto gli Ambiti territoriali omogenei individuati dal PTR (la cui perimetrazione è stata effettuata nell’Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14) adeguati per leggere e indirizzare l’attuazione delle politiche provinciali per la riduzione del consumo di suolo e, più in generale per la regolazione delle dinamiche insediative, assumendo poi come scala di maggior dettaglio quella del singolo territorio comunale.’*³ Pertanto, il territorio provinciale presenta:

- l’ATO 13 - LODIGIANO E COLLINE DI SAN COLOMBANO
- l’ATO 14 - LODIGIANO SUD E CASALESE

- *‘La regione ha indicato per la Provincia di Lodi, la Regione una soglia di riduzione minima del consumo di suolo rispetto al suolo urbanizzabile al 2 dicembre 2014 pari ad almeno il 45%, se destinato alla residenza, e ad almeno il 20%, se destinato ad altre funzioni, da raggiungere entro il 2030.*

Il PTCP ha quindi individuato come obiettivo da raggiungere attraverso l’adeguamento dei PGT comunali una riduzione degli ambiti di trasformazione per una superficie totale pari al 50% delle aree urbanizzabili al 2014 (circa 4.200.000 m²).

Il taglio del 50% è applicato alle soglie comunali; i circa 1.000.000 m² che risultano come differenza dalla applicazione delle soglie imposte dalla regione e dalla applicazione del taglio del 50% indicato dal PTCP, vengono affidati dal nuovo PTCP alla gestione della Provincia, per l’attuazione di tre poli produttivi-logistici di valenza sovracomunale lungo l’autostrada A1, in prossimità dei tre caselli (PVSp1) e per l’attuazione di piccoli poli comunali sempre a funzione produttiva-logistica, su richiesta dei comuni.

Di fatto viene rispettata la soglia indicata dalla Regione, ma sono disattesi i target di PTCP di ridurre del 50% le trasformazioni al 2030 (sia residenziali sia produttive) ed il target <1% perdita di suolo agricolo fissato per l’obiettivo di Eccellenza dell’agricoltura.

*Il meccanismo indicato nel PTCP, di considerare i tre poli e i poli comunali gestiti dalla provincia all’interno soglia di consumo di suolo imposta dalla regione, evita che vengano attuati con strumenti e accordi sovralocali, e sono quindi esclusi dalle quantità da considerare per il raggiungimento delle soglie.’*⁴

Quadro pianificatorio e programmatico – analisi della coerenza

Il Rapporto Ambientale, in merito all’analisi della coerenza esterna del Nuovo PTCP della Provincia di Lodi, evidenzia che *‘In sede di scoping è stata verificata la coerenza esterna degli obiettivi prioritari di PTCP con gli obiettivi ambientali del piano regionale (PTR e PTPR) e con obiettivi relativi ai temi o ad essi collegati. È stato esaminato il quadro degli obiettivi della versione 2019, aggiornamento 2020. [...] È stata svolta la verifica delle sinergie tra direttive per azioni di PTCP e obiettivi di sostenibilità ambientale adottati (SRSvS), con esame delle relazioni tra obiettivi di PTCP e direttive per le azioni con obiettivi di sostenibilità adottati dal PTCP.’*⁵

La Provincia di Lodi si pone a confine con i territori delle regioni Emilia-Romagna a sud (provincia di Piacenza); a nord il territorio provinciale si pone a contatto con la realtà della Città Metropolitana di Milano mentre a est si trova la Provincia di Cremona, a ovest la provincia di Pavia e l’exclave di San Colombano al Lambro.

Alla luce di quanto premesso, si suggerisce, in sede di analisi della coerenza, di tener conto degli strumenti di pianificazione dei territori provinciali e regionali confinanti.

In merito alla coerenza tra le azioni di Piano e gli obiettivi di piano⁶ si prende atto delle incoerenze dettagliatamente descritte nell’All.3 del Rapporto Ambientale⁷ e si sottolinea l’importanza che vengano

adottate le misure di mitigazione/compensazione previste e, allo stesso modo, che venga considerata la possibilità di orientare le scelte di piano in maniera meglio aderente agli obiettivi del PTCP.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

In merito alla tematica del consumo di suolo si apprezza che uno degli obiettivi principali del PTCP sia incentrato sulla riduzione del consumo di suolo, ed all'azione correlata di *'sensibilizzazione dei comuni verso una razionalizzazione del consumo di suolo (incontri dedicati ai singoli comuni)'* insieme alle linee operative delineate nella documentazione del Piano per la *'definizione di soglie di riduzione tendenziale del consumo di suolo per Comune/aggregazioni di Comuni per gli ambiti a destinazione prevalente residenziale e per gli ambiti destinati ad altre funzioni, sulla base di criteri da concertare con i Comuni'* e la *'previsione di un sistema di perequazione provinciale ai sensi dell'articolo 11, comma 2-bis della l.r. 12 del 2005'*⁸. Inoltre, si prende atto della tabella⁹ dove vengono individuate le soglie di riduzione del consumo di suolo per i comuni, superiori alle soglie indicate dal PTR. A tal proposito, tuttavia, il R.A. ribadisce che *'Il taglio del 50% è applicato alle soglie comunali; i circa 1.000.000 m² che risultano come differenza dalla applicazione delle soglie imposte dalla regione e dalla applicazione del taglio del 50% indicato dal PTCP, vengono affidate dal nuovo PTCP alla gestione della Provincia, per l'attuazione di tre poli produttivi-logistici di valenza sovracomunale lungo l'autostrada A1, in prossimità dei tre caselli (PVSp1) e per l'attuazione di piccoli poli comunali sempre a funzione produttiva-logistica, su richiesta dei comuni.'*¹⁰

- Alla luce della notevole presenza di aree da riservare alle attività di logistica si apprezza la disciplina degli insediamenti per la logistica contenuta nelle Norme di Piano¹¹, così come l'indicazione di tutti gli accorgimenti da adottare nella localizzazione e progettazione di tutti i nuovi insediamenti di logistica; tuttavia, sarebbe opportuno dare anche disposizioni di indirizzo circa le valutazioni preventive e gli approfondimenti valutativi

che Comuni potrebbero compiere prima di procedere alla scelta di attuare piccoli poli comunali sempre a funzione logistica, in coerenza con l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo.

Non si rileva, all'interno del R.A., una sezione dedicata alla tematica del bilancio ecologico del suolo. Preme, pertanto, sottolineare che la L.R. 31/2014 ha introdotto, tra gli altri, il concetto di "bilancio ecologico del suolo" (L.R. 31/2014, art. 2, comma 1, lettera d) precisando che "se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero". Si osserva che il bilancio appare inteso in termini sostanzialmente quantitativi (superficie consumata/superficie restituita) mentre, nella sua computazione, risulta meno definito il tema della qualità dei suoli consumati/restituiti. Ciò potrebbe comportare che, al fine di perseguire un bilancio pari a zero, suolo di qualità elevata possa essere compensato da una superficie analoga ma di minore qualità. Si ritiene che il tema della qualità del suolo debba essere tenuto in debita considerazione sia nel perseguimento delle soglie di riduzione assunte dal PTCP (ad es. indirizzando i Comuni a eliminare prioritariamente le previsioni insediative che insistono su suoli caratterizzati da una qualità elevata) sia nella pianificazione del territorio (ad es. evitando la collocazione di nuove trasformazioni insediative in aree caratterizzate da suoli di elevata qualità) ivi compresa l'applicazione del bilancio ecologico del suolo. A tal fine, anche richiamando l'integrazione al PTR, laddove si precisa che *"la valutazione della qualità dei suoli liberi (...) è integrabile (...) anche in relazione alle misure di mitigazione e compensazione degli impatti delle trasformazioni sulla risorsa suolo e sul comparto agricolo e in termini di bilancio ecologico del suolo"*, si propone di valutare che, al fine di perseguire un bilancio pari a zero, le aree restituite debbano essere di superficie e qualità analoghe a quelle consumate; qualora non fosse possibile restituire aree di qualità analoga a quelle consumate potrebbero essere realizzati interventi compensativi volti a incrementare la multifunzionalità e l'assetto ecosistemico del territorio rurale.

Ambiti agricoli strategici

Si prende atto dell'obiettivo che il nuovo PTCP si è prefissato in relazione alla definizione degli Ambiti agricoli strategici: *'Sono individuati ambiti agricoli di interesse strategico per l'ambiente (AAISa), corrispondenti, in generale, alle valli dei tre fiumi che definiscono i tre lati della provincia, corrispondono in generale ad elementi di primo e secondo livello della RER e dalla REP (aree protette, PLIS o aree ad alta valenza ambientale e naturalistica), che si prestano allo sviluppo di attività agricole sostenibili; e ambiti agricoli di interesse strategico per la produzione (AAISp), corrispondenti alla porzione centrale, presentano qualità e caratteristiche dei suoli, conformazione idrogeologica, dimensione e continuità dei fondi, si prestano allo sviluppo di attività agricole competitive. Inoltre, sono riconosciuti ambiti agricoli tampone, dunque di interesse non strategico, (AAt), che corrispondono a fasce di interazione tra sistema insediativo e sistema agricolo.'*¹²

La Variante al PTCP concede ai comuni la possibilità di effettuare una revisione degli ambiti agricoli strategici; le Norme di Piano indicano che *'In fase di adeguamento dei PGT, i Comuni dovranno recepire, verificare ed eventualmente dettagliare i perimetri degli ambiti AAISp, AAISa, AAt nel rispetto dei criteri adottati dal PTCP per la loro individuazione e del loro ruolo nella gestione e valorizzazione del sistema territoriale e socioeconomico locale. Ogni proposta di modifica dovrà intendersi esclusivamente come derivante dal maggior dettaglio di scala o da una verifica più puntuale delle caratteristiche produttive e ambientali delle aree interessate. Una volta accettate durante la procedura di verifica di compatibilità del PGT con il PTCP, tali modifiche comporteranno un adeguamento automatico, secondo le procedure semplificate di cui*

*all'articolo 11 delle presenti norme.'*¹³ e che *'I Comuni, nei PGT, individuano cartograficamente gli AAIS e sviluppano nel Piano delle Regole la disciplina di tutela e valorizzazione con riferimento ai contenuti di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo.'*¹⁴

Non risulta contemplata, nell'elenco delle condizioni proposte, la possibilità di compensare il consumo di aree afferenti agli ambiti agricoli strategici con l'acquisizione di aree da sottoporre a questo regime di salvaguardia. Anche alla luce del concetto di bilancio ecologico del suolo precedentemente menzionato appare auspicabile che, laddove possibile, il consumo di aree afferenti agli ambiti agricoli strategici possa essere compensato anche con l'acquisizione di aree agricole da sottoporre allo stesso regime di salvaguardia, confermando comunque la realizzazione di interventi di compensazione naturalistica/ambientale per le trasformazioni più rilevanti (ad es. in termini di superfici coinvolte, in corrispondenza di aree caratterizzate da valore agricolo dei suoli elevato o di significativa valenza ecosistemica).

Mobilità dolce

In merito allo sviluppo della mobilità dolce, si prende atto che il nuovo PTCP propone il consolidamento di 150 km di piste ciclabili, potenziando la rete provinciale ed integrandola più adeguatamente con i percorsi a scala sovra provinciale (Brezze e VENTO).

Allo scopo di poter conseguire un uso multifunzionale delle nuove previsioni, si invita a valutare di corredare i percorsi di opere che possano favorire l'uso per spostamenti in ambito urbano (ad esempio per tragitti casa-lavoro, casa-scuola, ...), così da limitare il contributo dell'inquinamento da traffico veicolare. Si consiglia quindi di valorizzare interventi quali, ad esempio, intersezioni agevolate con la viabilità urbana ordinaria o ciclabile, accessi agevolati verso le stazioni ferroviarie e le fermate di autobus, ove predisporre adeguate installazioni di parcheggio per biciclette e stazioni per la ricarica di biciclette elettriche.

Monitoraggio

Si prende atto di quanto segnalato nel R.A. in merito al monitoraggio del piano *'E' stato verificato che nessun monitoraggio è stato attuato per il PTCP vigente.'*¹⁵ Ricordando che obiettivo del monitoraggio è *'il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare*

tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive” (D.Lgs.152/2006 e sue s.m.i., parte Seconda, Titolo I, art. 18 ‘Monitoraggio’), lo stesso monitoraggio, mediante la verifica di stato e modalità di attuazione delle azioni di piano e degli effetti sull’ambiente conseguenti, avrebbe potuto restituire elementi conoscitivi funzionali ad orientare la predisposizione del nuovo Piano verso una migliore efficacia ed una maggiore sostenibilità.

Il Rapporto Ambientale evidenzia che *‘il PTCP ha inteso indicare un set di indicatori che i Comuni in sede di redazione di PGT e di sue varianti, dovranno misurare e trasmettere alla provincia in sede di valutazione della compatibilità. Il fine è contribuire al monitoraggio dei temi ambientali e territoriali di rilevanza sovra comunale.’*16 Si apprezza, in particolar modo, l’inserimento di indicatori specifici per il consumo di suolo in considerazione della finalità del nuovo PTCP in esame che si prefigge l’adeguamento al PTR integrato dalla L.R. 31/2014. Si raccomanda, pertanto, di verificarne la coerenza e la completezza rispetto ai criteri in materia di monitoraggio definiti dall’integrazione del PTR.

Dalla partecipazione della scrivente Agenzia ai processi di VAS dei PGT, infatti, è emerso che sovente i comuni hanno individuato gli indicatori per il monitoraggio del proprio PGT recependo quelli previsti dal PTCP. Fermo restando che i Comuni stessi saranno chiamati a implementare i criteri in materia di monitoraggio del consumo di suolo definiti dal PTR si ritiene che indicatori diversi da quelli definiti dal piano regionale, nella definizione o nelle modalità di rilevamento, dovrebbero essere mantenuti solamente se necessari alla valutazione di obiettivi specifici del PTCP.

Si fa presente che dovrà essere verificata la coerenza e la completezza degli indicatori individuati rispetto agli effetti attesi dall’attuazione delle azioni di Piano. In tal modo, infatti, sarà possibile verificare che non vi siano obiettivi o effetti sull’ambiente non rappresentati da indicatori e pertanto non rilevabili.

Inoltre, si ricorda che per ciascun indicatore devono essere esplicitate le seguenti informazioni:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza e l’esplicitazione di eventuali ‘traguardi’ da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell’unità di misura;
- l’elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l’eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all’Ente estensore del piano.

Si raccomanda di predisporre periodici rapporti di monitoraggio che contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi di piano e con le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale, nonché opportuni approfondimenti in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano non valutati all’interno del Rapporto ambientale. In tal modo, infatti, sarebbe possibile derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al PGT, finalizzate a migliorarne l’efficacia attuativa e le prestazioni ambientali.

Si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede relative ai *Progettualità di Valenza Sovralocale*, al fine di poterne verificare l’effettiva realizzazione.

Inoltre, si fa presente che il programma di monitoraggio deve specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio (D.Lgs 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo I, art. 18).

Commento:

Relativamente a: Quadro pianificatorio e programmatico – analisi della coerenza:

Nel percorso di VAS è stata verificata la coerenza di obiettivi ed azioni di piano con le previsioni dei piani territoriali confinanti, per quanto concerne gli aspetti ambientali, in particolare nel quadro di riferimento delle aree protette e delle reti ecologiche alle diverse scale.

Le scelte di piano relative al sistema della mobilità ciclabile sono definite in coerenza con le previsioni regionali e sovraregionali. Il piano non prevede scelte relative alla viabilità che potrebbero interferire con previsioni dei piani vicini.

In sede di conferenza, nessuna delle provincie e regioni confinanti ha espresso osservazioni.

Il RA viene integrato con un paragrafo con l'analisi di possibili interferenze delle scelte di piano con la pianificazione delle provincie a confine.

Relativamente a Valutazione degli effetti sull'ambiente - Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo:

La VAS, in linea con quanto indicato nel PTR, che fornisce la carta del valore agricolo dei suoli come strumento di indirizzo per la cancellazione degli ambiti di trasformazione, aggiunge a questo, peraltro considerato, anche il valore naturalistico (applicando il metodo STRAIN) nonché la mappatura del servizio ecosistemico stoccaggio del carbonio. Nel RA è esplicitato il suggerimento di tenere conto delle suddette analisi al fine della individuazione degli ambiti di trasformazione da cancellare.

Riguardo a " la possibilità di compensare il consumo di aree afferenti agli ambiti agricoli strategici con l'acquisizione di aree da sottoporre a questo regime di salvaguardia", ai fini della VAS, si valuta positivamente l'eventuale accoglimento del suggerimento nel piano.

Relativamente alle indicazioni fornite per il Monitoraggio:

è stato consultato l'elaborato di PTR variante LR31, "dcr-411-2018-criteri-riduzione-consumo-suolo-parte1" capitolo 6 "monitoraggio del consumo di suolo". I criteri generali di cui al paragrafo 6.1 si ritengono rispettati; dati e indicatori di cui al paragrafo 6.1 sono destinati specificatamente ai PGT; sarà specificato che anche ad essi dovranno fare riferimento i PGT.

La VAS suggerisce di inserire nelle schede PVS la prescrizione di monitoraggio dei risultati attesi.

In fase di gestione del piano saranno individuate risorse e responsabili per il piano di monitoraggio.

Modalità di recepimento:

Nel Rapporto Ambientale viene inserito un paragrafo di valutazione relativamente alle previsioni delle provincie a confine .

Nel RA viene inserito un capitolo di sintesi di impatti attesi e mitigazioni indicate. Sarà poi verificata in fase di attuazione l'applicazione di mitigazioni/compensazioni suggerite in sede di VAS.

Nel RA viene approfondito il tema degli effetti della logistica a supporto del suggerimento, nel nuovo capitolo *Quadro di sintesi degli effetti attesi dagli scenari* del nuovo PTCP. Vengono suggerite limitazioni ed indicazioni che sono recepite nella modifica degli articoli 60 e 61 della NTA.

Nel RA al capitolo "Indicazioni per il monitoraggio" viene specificato che i PGT dovranno fare riferimento al "dcr-411-2018-criteri-riduzione-consumo-suolo-parte1" capitolo 6 "monitoraggio del consumo di suolo".

Viene inserita l'unità di misura nelle tabelle relative agli indicatori di cui al Rapporto Ambientale. Si ritengono già applicati gli altri suggerimenti.

Le raccomandazioni relative al monitoraggio sono inserite nel Rapporto Ambientale, nel capitolo dedicato: Indicazioni per il monitoraggio del piano.

La VAS suggerisce di Inserire nelle schede PVS la prescrizione di monitoraggio.

In fase di gestione del piano saranno individuate risorse e responsabili per l'attuazione del monitoraggio. Si modificano le schede PVS inserendo la frase "I progetti devono contenere un piano di monitoraggio del grado di attuazione delle mitigazioni/compensazioni"

Soggetto Proponente "ATS MILANO CITTA' METROPOLITANA"		04
04.1.PARERE	Prot.n.4454 Del 05.02.2024	
Oggetto del parere: <p>Esaminata la documentazione di cui all'oggetto, pubblicata sul sito web regionale SIVAS e verificati gli aspetti di competenza della scrivente ATS, visto anche il parere specialistico della Struttura Semplice Urban Health prot. 18117/24, si ritiene che nella predisposizione del Rapporto Ambientale sia stato considerato quanto espresso dall'Agenzia scrivente con propria nota tecnica prot. 119039 del 04/07/2023, in particolare quanto rivolto ai temi della decarbonizzazione ambientale, del potenziamento della mobilità sostenibile e della riduzione del consumo di suolo.</p> <p>In quest'ultimo caso appare di estremo interesse proprio la scelta di Codesta Amministrazione provinciale di partire ad eliminare, dalle previsioni, quelle trasformazioni che ricadono su suolo agricolo classificato di alta qualità.</p> <p>Secondo questa concezione, si apprezza l'intenzione di procedere con un'attenta gestione delle richieste di insediamenti di logistiche, che andranno numericamente contenute preferendo le localizzazioni più consone ad accoglierle, adottando idonei ed importanti interventi mitigativi e compensativi, proprio al fine di minimizzare il consumo di suolo di qualità oltre che le emissioni climalteranti da traffico indotto oltre che limitare i possibili impatti negativi sulla sicurezza stradale.</p> <p>Analogamente a quanto finora descritto, in un'ottica di potenziamento dell'uso delle FER, ed in particolare del fotovoltaico, sarà fondamentale, proprio a tutela della risorsa "suolo", l'attenta pianificazione della sua ubicazione, privilegiando l'utilizzo delle coperture industriali ed in seconda battuta il ricorso all'agrivoltaico, prioritariamente in aree non di pregio.</p> <p>In merito al rapido sviluppo che stanno avendo nel contesto provinciale gli impianti di produzione di biogas/biometano, vista la procedura di infrazione europea a carico dell'Italia in materia di ambiente, considerate le criticità insistenti sul territorio e dato il carattere di disturbo potenziale per la popolazione, sarà fondamentale agire anche sulla programmazione e pianificazione dei nuovi insediamenti e/o riconversioni, privilegiando l'approvvigionamento delle matrici e la distribuzione del prodotto finale nelle immediate vicinanze di ciascun impianto, favorendo così la circolarità a livello locale. Dovranno essere valutate adeguatamente le localizzazioni in rapporto all'incremento di traffico veicolare da questi generato esaminando la capacità dell'area interessata ad assorbire tali incrementi, sia in termini di emissioni atmosferiche che di garanzia di completa sicurezza nella fruibilità della rete viaria. In merito si ritiene debbano essere sempre tutelate le strutture viarie ciclopedonali.</p> <p>Premesso questo, si evidenzia che, relativamente agli aspetti di igiene e sanità pubblica, dovrà essere sviluppato un focus che tratti il tema della tutela delle attività sensibili quali ospedali, scuole, comunità, ecc., fornendo una linee di indirizzo delle azioni da intraprendere localmente a livello urbano (ad esempio relativamente a spazi urbani di mediazione, zone a traffico limitato, presenza di dissuasori,</p>		

ecc.), da considerare in un'ottica di pianificazione complessiva dell'offerta di servizi destinati alla persona ed alla sua tutela. Occorre pertanto che negli elaborati e nel rapporto

ambientale vi sia un riscontro di tale aspetto.

In merito alle NORME DI PIANO del P.T.C.P.:

art. 22 "Allevamenti zootecnici intensivi": si dovrà aggiungere un nuovo punto con seguente testo: "I nuovi interventi e/o ampliamenti di strutture zootecniche dovranno rispettare quanto indicato nel capitolo 10 del R.L.I. e nelle Linee Guida Regionali "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnia" (Decreto n. 5368 del 29.05.2009 della Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia), e in particolare per quanto concerne le distanze minime da garantire tra le strutture zootecniche e le zone residenziali, si ritiene opportuno che venga evidenziato. l'aspetto di "reciprocità" nell'individuazione delle distanze necessarie a garantire ideali condizioni di vivibilità tra le due diverse aree".

Commento:

Ai fini della VAS, si valuta positivamente il suggerimento relativo agli impianto biogas/biometano.

La VAS prenderà in considerazione e valuterà le linee di indirizzo, relative alle tematiche suggerite, che il piano intenderà fornire.

Modalità di recepimento:

Il recepimento comporta l'integrazione dell'articolo 22 del documento "Norme di Piano"

Soggetto Proponente " REGIONE LOMBARDIA "		05
05.1.PARERE	Prot.n.4461 Del 05.02.2024	
Oggetto del parere: A riscontro di quanto comunicato dalla Provincia di Lodi con nota PEC n. 43864 del 21.12.2023 in merito alla messa a disposizione di proposta di Piano, Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica relativi al procedimento VAS di revisione generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si restituiscono, in forma unitaria e coordinata per gli aspetti di rispettiva competenza, le valutazioni delle Direzioni Generali Infrastrutture e Opere Pubbliche e Trasporti e Mobilità Sostenibile rispetto alla compatibilità con la rispettiva programmazione regionale di settore. Con riferimento a quanto osservato nel precedente parere trasmesso nella fase di Scoping VAS (rif. nota n. S1.2023.0012587 del 6.7.2023), si rileva preliminarmente l'assenza dell'intervento <i>Riqualfica S.S. 415 "Paulllese"</i> - articolato in quattro tratte, tutte interessanti territorialmente il Comune di Zelo Buon Persico – tra le opere di valenza sovraprovinciale in corso di realizzazione/progettazione. Si rinnova pertanto l'esigenza che tale intervento sia adeguatamente riportato nella documentazione di PTCP, con prioritario riferimento alla <i>Relazione di Piano</i> (Allegato A - <i>Il sistema infrastrutturale e della mobilità</i> , § 2.1. Rete stradale e trasporto pubblico su gomma) e alle Tavv. 11/11a (<i>'Sistema infrastrutturale'</i>). Con riferimento ad un'analisi puntuale per singole componenti modali, si rileva inoltre quanto segue. <i>Viabilità</i>		

In ordine alla valutazione delle ricadute sulla funzionalità del sistema viario esistente delle previsioni insediative di Piano, i contenuti di maggiore attenzione sono rinvenibili nelle previsioni di trasformazione qualificate come *Progettualità di Valenza sovralocale (PVS) per il sistema produttivo*, disciplinate nell'*Allegato 2 al Documento di Indirizzo e Programmazione* e segnatamente costituite dai seguenti comparti in ambiti ad elevate accessibilità:

3.1 - Polo produttivo presso il casello di Lodi (St pari a 200.000 mq)

3.2 – Polo produttivo presso il casello di Casalpusterlengo (St pari a 300.000 mq)

3.3 – Polo produttivo presso il casello Basso Lodigiano (St pari a 220.000 mq).

Osservato che la documentazione del PTCP non risulta corredata da studi pur preliminari di modellizzazione del traffico negli scenari di attuazione – singola e cumulata – delle suddette trasformazioni strategiche, si prescrive che, in considerazione della rilevanza degli spostamenti potenzialmente indotti dalle stesse in termini di carico veicolare generato/attratto e dei conseguenti effetti sul sistema della viabilità - sia autostradale che ordinaria -, nel PTCP sia esplicitato con chiarezza che lo svolgimento dei predetti studi e la valutazione

preventiva dei relativi esiti da parte dei soggetti istituzionali a vario titolo preposti alla programmazione, sviluppo e gestione della rete viaria sovraordinata (Regione Lombardia; concessionario autostradale della A1 - Autostrade per l'Italia S.p.A.; ANAS S.p.A.) costituisce presupposto vincolante per la sostenibilità trasportistica delle previsioni insediative in argomento, e, con essa, per l'attuabilità stessa (completa o parziale) delle medesime.

Il coinvolgimento dei predetti soggetti – se non già dovuto nell'ambito delle occorrenti procedure

autorizzative/approvaive di legge (VAS/VIA, Accordi di Programma, etc) - dovrà essere in ogni caso assicurato dal PTCP anche nello svolgimento delle eventuali successive fasi di sviluppo progettuale delle trasformazioni, al fine di garantirne il corretto inserimento nel sistema di accessibilità stradale attraverso il concorso all'individuazione e al dimensionamento delle opere infrastrutturali da realizzare contestualmente.

In tema di strade provinciali, inoltre, nella *Relazione di Piano* sono segnalate le direttrici che concorrono a costituire l'armatura infrastrutturale unitamente alle autostrade, strade statali e ferrovie:

- S.P. 26 Antica Cremonese Lodi-Castiglione d'Adda (con prolungamento S.P. 27 fino a Castelnuovo)
- S.P. 107 Lodigiana
- S.P. 17, tra Milano e il Pavese
- S.P. ex S.S. 235 Pavia-Lodi-Brescia
- S.P. ex S.S. 234, che collega Pavia e Cremona

nonché l'elenco completo delle strade che costituiscono la maglia della rete provinciale.

Nella documentazione trasmessa (Documento di indirizzo, tavole e schede) sono inoltre riportati i nuovi interventi viabilistici previsti per alleggerire i carichi del traffico pesante in transito nei centri urbani:

- Variante alla S.P. 23 in Comune di Massalengo
- Variante alla S.P. 185 in Comune di Crespiatica
- Variante alla S.P. 27 in Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda
- Variante alla S.P. 107 in Comune di Livraga

- Variante alla S.P. 196 in Comune di Meleti
- Variante alla S.P. 168 in Comune di Brembio
- Variante alla S.P. 124 in Comune di Corte Palasio

rimandando alla verifica con le amministrazioni locali interessate la valutazione delle effettive necessità e la definizione delle alternative di tracciato più sostenibili.

Si chiede di integrare la documentazione di Piano con una specifica tavola che possa dare adeguata rappresentazione della classificazione e/o gerarchia della maglia della rete stradale provinciale o integrare in tal senso la citata Tavola n. 11 - 'Sistema infrastrutturale'.

Mobilità ciclistica Si dà atto che il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. X/1657 dell'11.4.2014, è stato adeguatamente considerato negli elaborati di Piano, sebbene esso non risulti essere stato individuato come strumento di pianificazione di riferimento all'interno del Rapporto Ambientale - capitolo 'Verifica di coerenza esterna del piano con il quadro programmatico di riferimento'. Si chiede per questo di valutare la possibilità di integrare gli elaborati di VAS comprendendo anche il suddetto Piano Regionale.

Si riscontra inoltre che i Percorsi Ciclabili Regionali (PCiR) risultano correttamente rappresentati negli elaborate cartografici; si ritiene tuttavia opportuno che il relativo richiamo in legenda sia modificato facendolo corrispondere a quanto contenuto nelle tavole del PRMC, ad eccezione dei tratti relativi al 'PCiR 8' - in corso di realizzazione - in quanto parte integrante della Ciclovia Nazionale VENTO. In questo caso, infatti, i tratti compresi nella provincia di Lodi dovranno essere ridenominati come 'Lotto 3 Ciclovia VENTO' e 'Lotto n. 4 Ciclovia VENTO' (attualmente in corso di realizzazione). Anche gli altri Percorsi Regionali che attraversano la

provincia, in particolare il 'PCiR 3 - Adda' e il 'PCiR 10 - Risaie', dovranno essere individuati in legenda con il proprio nome, così come riportato nell'Allegato 'A alla Relazione di Piano.

Infine, pur condividendo la scelta di mettere in evidenza anche gli altri percorsi di rilevanza sovralocale non compresi nella provincia (in particolare il 'PCiR 15 - Lambro' e il 'PCiR 12 - Oglio'), si suggerisce che gli stessi siano evidenziati graficamente e in legenda in maniera diversa dagli altri 'PCiR', allo scopo di dare più chiara rilevanza a quelli interni al territorio provinciale.

Sistemi di trasporto su ferro e trasporto pubblico locale In relazione alle indicazioni generali e al raccordo con la programmazione sovraordinata, si richiama quanto previsto dall'art. 15 comma 1 lett. a) della l.r. 12/2005 e si chiede di integrare il quadro ricognitivo e programmatico degli atti di programmazione regionale riportato nell'Allegato A - Il sistema infrastrutturale e della mobilità' con il richiamo ai seguenti contenuti del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20.9.2016:

1. "Nodi ferroviari di interscambio" (cap. 6.2.2), che individua all'interno del territorio provinciale di Lodi i seguenti nodi ferroviari, così classificati:

- Lodi e Codogno sono individuati come 'Nodi secondari' ovvero "impianti di diramazione di rete o di semplice connessione lineare tra differenti ranghi della medesima direttrice, caratterizzati da flussi di interscambio inferiori rispetto ai primari. Anche in questo caso gli orari sono stati progettati in modo da permettere sistematiche corrispondenze tra i servizi di tutti i ranghi delle differenti direttrici o tra prodotti differenti della medesima direttrice";

- Casalpusterlengo, Ospedaletto Lodigiano, Tavazzano con Villavesco sono individuati come "Nodi terziari o nodi d'orario" ovvero "impianti in cui non è di norma prevista una diramazione

infrastrutturale o una connessione tra differenti linee, ma è effettivo l'incrocio dei treni della

medesima linea nelle due differenti direzioni. Questa singolarità deve portare la programmazione dei servizi su gomma a far convergere i servizi su tali nodi, anche se posti in località non primarie, essendovi garantita la massimizzazione delle direzioni servibili dal sistema”;

2. Le azioni “Infrastrutture ferroviarie e servizio ferroviario regionale” (cap. 7.1) presenti all’interno del territorio provinciale di Lodi:

F15. Riqualificazione Milano-Codogno-Cremona-Mantova T3. Prolungamento linee metropolitane Milano. Prolungamento della linea metropolitana M3 da San Donato Milanese a Paullo.

L’intervento – 14,8 km e n. 6 stazioni – consente di realizzare un’importante infrastruttura di trasporto nel settore sud-est dell’area metropolitana milanese, migliorando le connessioni con ambiti territoriali di rilevante peso insediativo e collegandosi con il sistema della grande viabilità.

L’opera realizza una linea di forza del trasporto pubblico a ridosso della ex S.S. 415 ‘Paullese’, oggi fortemente congestionata.

Il progetto prevede, oltre alla realizzazione dell’infrastruttura, anche l’acquisizione di n. 6 nuovi treni.

Il tracciato interessa i Comuni di Milano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Settala e Paullo, sconfinando con la parte terminale dell’asta di manovra nel Comune di Zelo Buon Persico.

Vista la strategicità delle aree delle stazioni prossime ai Nodi ferroviari di interscambio (cfr. punti 1 sopra indicati del PRMT), si richiede pertanto di:

- individuare, all’interno della Tav. 11 - Sistema infrastrutturale, i principali “Nodi ferroviari di interscambio” precedentemente individuati;

- inserire, all’interno del ‘Capo VI - Promozione della mobilità dolce e integrazione degli altri modelli di mobilità’ della Norme di attuazione, i seguenti adempimenti:

o il riconoscimento dei nodi di interscambio modale, sia ferro-gomma che gomma-gomma, in coerenza con la disposizione “il PTCP favorisce l’evoluzione del modello di mobilità provinciale di persone e cose verso soluzioni maggiormente sostenibili”;

o in fase di redazione dei PGT relativi ai Comuni interessati dai nodi di interscambio modale, sia ferro-gomma che gomma-gomma, siano condotte le necessarie verifiche con l’Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia in merito agli interventi di miglioramento dei suddetti interscambi in relazione alla competenza dell’Agenzia in materia di programmazione del trasporto pubblico (cfr. l.r. 6/2012, art. 7);

o che la riqualificazione del nodo d’interscambio venga attuata secondo le direttive individuate nella d.g.r. n. X/2524 del 17.10.2014 ‘Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano nell’area metropolitana di Milano’, con particolare riferimento alle indicazioni per l’organizzazione di punti di interscambio in grado di assicurare spazi, servizi e informazioni per guidare i passeggeri tra il sistema ferroviario e i diversi sistemi di mobilità urbana di cui al capitolo 4.

Si richiamano inoltre gli ‘Orientamenti per la pianificazione comunale’ (cap. 1.5.7) del Piano Territoriale Regionale, che prevedono per i nuovi progetti urbani la necessità di “accertare preventivamente le condizioni di compatibilità effettiva con lo sviluppo urbano in corso (quanto ad effetti generati in particolare sulla viabilità ed i trasporti [...]) Tale logica verrà assunta in particolare nell’ambito dei Piani

Integrati di Intervento e dei nuovi

Piani Attuativi.” Si richiede pertanto di inserire, all’interno del ‘Capo VII - Collaborazione territoriale, sistema insediativo, perequazione e compensazione provinciale, consumo di suolo’ delle Norme di attuazione, indirizzi rivolti alla pianificazione urbanistica di livello comunale che prevedano la verifica della sostenibilità trasportistica e compatibilità con l’assetto viabilistico e dell’accessibilità mediante trasporto pubblico da effettuarsi in fase di redazione del Piano attuativo preventivamente alla sua approvazione, nonché i necessari accertamenti con la competente Agenzia del TPL in relazione a modifiche/potenziamenti del trasporto pubblico

e specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali da programmare per un adeguato servizio degli ambiti di trasformazione.

Relativamente, in particolare, ai ‘Poli di aggregazione produttiva e commerciale e altre funzioni non residenziali, loro sviluppo e criteri per le nuove realizzazioni su suolo libero’, si chiede di integrare l’art. 61 con la disposizione che, per tali ambiti, vengano privilegiate localizzazioni limitrofe alle reti di trasporto pubblico e ai nodi di interscambio.

Si rileva, infine, che nella documentazione depositata risulta assente il tema della mobilità elettrica. Al fine di favorire lo sviluppo della mobilità elettrica con la pianificazione e programmazione delle infrastrutture necessarie per la ricarica dei veicoli e di mezzi di micromobilità elettrici, si informa che per i funzionari della pubblica amministrazione è disponibile ECOMOBS, l’Ecosistema della Mobilità Sostenibile in Lombardia (servizirl.it), che mappa in maniera certificata le stazioni per la ricarica elettrica delle e-bike e dei veicoli elettrici

in generale, oltre ad offrire indicatori e strati informativi di contesto (rete elettrica del sottosuolo, servizi di sharing, rete ciclabile regionale, fermate tpl, ecc.) che supportano i funzionari nell’elaborazione di azioni per lo sviluppo della mobilità elettrica e sostenibile.

Si segnala inoltre che ad oggi risultano installate nella provincia di Lodi una sessantina di colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli, a fronte delle oltre 4.000 installate complessivamente sul territorio regionale.

Commento:

Viene recepito quanto indicato dal parere.

Modalità di recepimento:

Il recepimento del parere richiede l’integrazione delle tavole infrastrutture (tavole serie 11) con l’integrazione della gerarchizzazione della rete stradale su gomma e l’inserimento dei nodi ferroviari di interscambio e mobilità dolce (tavole serie 12) con modifiche grafiche e di legenda, Allegato A infrastrutture con le integrazioni richieste incluso il tema della mobilità elettrica e la modifica delle Norme di Piano.

L’articolo 49 è integrato con il comma 3 “ [P] In fase di redazione dei PGT, i Comuni interessati dai nodi di interscambio modale sia ferrogomma che gomma-gomma, come individuati nelle Tavole 11, 11.a, 11.b, 11.c, 11.d, dovranno condurre le necessarie verifiche con l’Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia in merito gli interventi di miglioramento dei suddetti interscambi in relazione alla competenza dell’Agenzia in materia di programmazione del trasporto pubblico (cfr. l.r. 6/2012, art. 7).”

L’articolo 54 con il comma 2: “[P] In coerenza con il PTR, il PTCP prescrive ai Comuni in fase di redazione di Piani integrati di intervento o di nuovi Piani attuativi e preventivamente alla loro approvazione, la verifica della sostenibilità trasportistica e compatibilità con l’assetto viabilistico e dell’accessibilità mediante trasporto pubblico, nonché i necessari accertamenti con la competente Agenzia del TPL in relazione a modifiche/potenziamenti del trasporto pubblico e specifiche esigenze di dotazioni

infrastrutturali da programmare per un adeguato servizio degli ambiti di trasformazione.”

L'articolo 60 comma due viene integrato con la lettera d) “tutte le trasformazioni su suolo libero dovranno privilegiare localizzazioni limitrofe alle reti di trasporto pubblico e ai nodi di interscambio.”

L'articolo 61 comma 4 viene integrato con la lettera h) “d) tutte le trasformazioni su suolo libero dovranno privilegiare localizzazioni limitrofe alle reti di trasporto pubblico e ai nodi di interscambio.

Le eventuali modifiche agli elaborati di piano a seguito dell'applicazione di prescrizioni e suggerimenti non influiscono sulle valutazioni di VAS svolte.

Nel RA nella scheda di valutazione dei PVSp viene inserito il suggerimento inserire tra i soggetti coinvolti Autostrade per l'Italia, nelle schede PVSp di cui all'allegato 2 al Documento di Indirizzo e Pianificazione (DIP) relazione di Piano, come anche Anas. Anas è già invitata alla conferenza di VAS del PTCP.

Il RA è integrato con l'inserimento relativo alla coerenza con il PRMC regionale.

Valutazione positiva dell'eventuale inserimento nel piano del tema mobilità elettrica.